



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

copia

Codice n. 10965

Data: 15/09/2009

CC N. 57

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 2, 4, 11, 13, 16 MARZO 2009

L'anno duemilanove addì quindici del mese di Settembre alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio Comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Zamponi Stefano	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Altafin Emanuele	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. per C.B.	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 31.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 35236

OGGETTO

PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 2, 4, 11, 13, 16 MARZO 2009

In apertura di seduta, dopo una fase di comunicazioni durante la quale il Presidente Sacco si allontana dall'aula, assume la presidenza il Vicepresidente del Consiglio Comunale **Ciro Cesarano** il quale passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Si accende una breve discussione (omissis, trascrizione allegata all'originale dell'atto) al termine della quale il Vicepresidente, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 2, 4, 11, 13, 16 marzo 2009 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 19
Voti favorevoli:	n. 14
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

Non partecipa al voto, pur essendo presente in aula il Consigliere **Stefano Zamponi**

Il Vicepresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 2 MARZO 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Ravagnani Giorgio, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Brioschi Fabio, Cesarano Ciro, Martino Marco, Napoli Pasquale, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, pertanto la seduta è valida.

Diamo inizio, come di consueto, all'Ordine del giorno della sessione dei lavori del Consiglio con le interrogazioni, prima le comunicazioni come di rito.

Io volevo precedere le comunicazioni, vedo già dei Consiglieri prenotati, con una comunicazione per portare il nostro cordoglio, la nostra solidarietà e la nostra vicinanza al Consigliere Giuseppe Berlino, a cui domenica è scomparso il padre.

Credo di poter rivolgere al Consigliere Berlino la solidarietà, la vicinanza, l'affetto e il cordoglio del Consiglio a nome di tutti i Consiglieri, poi se altri Consiglieri vogliono a questo proposito intervenire e comunicare, ovviamente potranno farlo.

I funerali si terranno domani alle ore 11.00 in Piazza Gramsci, nella Basilica centrale della città.

Ancora una volta rinnovo il senso del nostro cordoglio, e la vicinanza al Consigliere Berlino a nome di tutti i Consiglieri, del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione tutta.

Chiede la parola il Sindaco, prego.

SINDACO:

Volevo associarmi alle sue parole Presidente, a nome mio e dell'intera Giunta. Ho appreso la notizia solo in questo momento, altrimenti oggi pomeriggio avrei già fatto gli atti necessari a riconoscere... fra l'altro mi hanno comunicato ieri che è morto anche il papà di un ex Consigliere Comunale, di Mimmo Riso, oggi ho provveduto con un telegramma.

Spero domani di riuscire a liberarmi, per essere presente al funerale, e comunque di presentare personalmente le condoglianze al Consigliere Berlino.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera.

È con affetto che il gruppo di Forza Italia porge il suo cordoglio e la sua vicinanza, in questo momento difficile, per l'amico Giuseppe Berlino, per la scomparsa del papà.

Credo siano momenti molto tristi, a cui bisogna avere il coraggio di continuare anche se la strada diventa un momentino in salita.

Il gruppo di Forza Italia parteciperà – nella quasi totalità – alle esequie che ci saranno domani alle 11.00 in Piazza Gramsci, la salma poi partirà per il paese nativo, perché questa era la volontà del defunto.

Rinnoviamo il nostro più sentito e caloroso cordoglio, alla famiglia e all'amico Giuseppe Berlino.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Non aggiungo nulla sulle condoglianze al Consigliere Berlino, perché gli interventi che mi hanno preceduto, e lei – per tutto il Consiglio Comunale – hanno detto tutto sostanzialmente.

La comunicazione che volevo fare invece è la seguente. Sono stato contattato da diversi giornalisti in questi giorni, che mi hanno informato del fatto che era pervenuto...

PRESIDENTE:

Consigliere penso che ci sia ancora iscritto qualcuno per esprimere le condoglianze, se si riprenota un attimo io esaurisco l'elenco.

Consigliere Bongiovanni prego. Se ci sono altri che vogliono intervenire, per esprimere, a nome dei gruppi consiliari, cordoglio al nostro amico Consigliere, sono pregati di farmelo notare, in modo tale che do loro la precedenza per gli interventi.

Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Il gruppo di Alleanza Nazionale esprime profonde condoglianze al Consigliere Berlino e alla sua famiglia.

Io sono venuto a conoscenza proprio ieri della sua morte, anche perché seguivo gli eventi, sia all'interno dell'Ospedale Niguarda, ma non pensavo che si arrivasse a questo episodio così rapido, anche perché ho avuto notizie il sabato di miglioramenti, poi ieri mi hanno chiamato dicendo – appunto – che era deceduto.

Stamattina alle 8.30 sono andato a trovarlo, devo dire che mi ha – in qualche modo – proiettato nel passato, perché è una figura molto, molto simpatica, una figura che sotto campagna elettorale lavorava molto anche per il figlio, ma in modo molto simpatico, sorrideva un po' agli eventi.

Mi dispiace tantissimo perché lo conoscevo personalmente, per cui esprimo veramente un sentito dolore e vicinanza a tutta la famiglia e al Consigliere Berlino, il gruppo di Alleanza Nazionale domani sarà presente, e parteciperà a questa celebrazione di un uomo che secondo me ha anche finito di soffrire.

Per cui di nuovo condoglianze al Consigliere Berlino.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Non mi dilungherò più di tanto.

Da parte mia personale, ma di tutta la Lega Nord, le più sentite condoglianze al Consigliere Giuseppe Berlino, con – anche per quello ci riguarda – la certezza che domani parteciperemo al funerale del suo papà.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

A nome della Sinistra Democratica io credo di esprimere le condoglianze per la morte del papà del Consigliere Berlino.

Sappiamo, almeno a me in particolare, l'amicizia che mi lega, però al di là di questo quando c'è la morte di un genitore, ma la morte di chiunque è sempre un dramma.

Quindi domani anche noi della Sinistra Democratica saremo presenti al funerale, più di questo in questi momenti non s'ha da dire.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ascione prego.

CONS. ASCIONE:

Anche noi del gruppo di Rifondazione Comunista esprimiamo le nostre condoglianze al Consigliere Berlino, poiché quando muore una persona cara, qualunque età abbia comunque dispiace.

Noi purtroppo non potremo presenti al funerale, però siamo vicini a lui.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Il gruppo Socialista partecipa al lutto che ha colpito il Consigliere Berlino e la sua famiglia, per la dolorosa scomparsa del padre.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Anche il nostro gruppo porge le condoglianze al Consigliere Berlino, per la dolorosa scomparsa che ha avuto in questi giorni.

PRESIDENTE:

Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Anche io, a nome del Partito Democratico, esprimo le condoglianze per la dolorosa scomparsa del papà del Consigliere Berlino.

In questo momento mi sento di dire che siamo molto vicini a lui, e anche noi cercheremo – domani – di essere presenti al funerale.

PRESIDENTE:

Riprendiamo con le comunicazioni ordinarie. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Stavo appunto dicendo che in questi giorni sono stato contattato dai giornalisti, che mi hanno informato di un comunicato stampa fatto dal gruppo consiliare del Partito Democratico, nel quale si annunciava ufficialmente – sostanzialmente – la mia emarginazione, una sorta di espulsione da parte del gruppo consiliare.

In quanto, come peraltro viene precisato in Sala, era una cosa auspicata da molti, dovuta al fatto che non ho dato volutamente il numero legale nell'ultima seduta di Consiglio Comunale, dovuta ad alcune mie dichiarazioni di voto in quest'Aula, e a degli insulti, così si dice nel comunicato, che io avrei rivolto ad alcuni Consiglieri.

Ci tengo a precisare che il numero legale non viene dato dal sottoscritto ormai da diverso tempo, e ovviamente questo fatto espresso nel comunicato è assolutamente veritiero.

Io non sto più dando il numero legale a questa maggioranza, perché questa maggioranza sta tradendo il mandato con il quale il centrosinistra ha vinto le ultime elezioni a Cinisello Balsamo.

Solo per citare alcuni esempi, solo per fare capire quello che molti dei Consiglieri, non solo del PD, hanno dimenticato strada facendo.

Noi abbiamo lavorato per mesi spendendo centinaia di migliaia di euro su progetti come il centro città, la realizzazione del nuovo Palazzo Comunale che non erano previsti, non erano compresi nel programma elettorale.

Abbiamo lavorato per mesi, anche qui investendo alcune risorse su un progetto che andava a modificare uno dei punti di riferimento cardine, che facevano parte del programma con il quale ci siamo presentati alle elezioni, che era quello della realizzazione di una cittadella dello sport, dei giovani, del divertimento, del tempo libero in una determinata area, poi misteriosamente scomparso per poi essere destinato in un'altra area, ritenuta dai più e in particolar modo dai cittadini, inadeguata.

Si stanno completando i lavori della Villa Forno, che faceva parte effettivamente del nostro programma, ma non si sa più quale sarà la sua destinazione finale, e potrei continuare probabilmente per tutta la sera con esempi di questo tipo.

Quindi il sottoscritto non dà più il numero legale a questa maggioranza, si ritiene in libertà di coscienza di esprimere le proprie opinioni, tenendo fede – io sì – a quello che è il programma con il quale io sono stato eletto all'interno della forza politica, che poi ha aderito al Partito Democratico.

Quindi da questo punto di vista confermo, è vero il sottoscritto non dà il numero legale, ma il sottoscritto viene fede a quello che è l'impegno preso nei confronti dei cittadini.

È per questo che talvolta mi sono preso la libertà, così come peraltro prevede il regolamento, di fare delle dichiarazioni di voto, perché è scritto nel nostro regolamento che il Consigliere Comunale che

esprimerà un voto difforme da quello del proprio Capogruppo, debba – di fatto – fare una dichiarazione di voto, ed è quello che ho fatto.

Non è colpa mia se poi cerco di argomentare, di far capire il perché, di esprimere le mie opinioni, sono abituato a fare questo, non riesco a stare in silenzio e fare delle cose difformi, mi sembra che in questi anni ve ne ho dato atto, penso di averlo dimostrato, che tutte le volte in cui non mi sono trovato d'accordo, ovviamente l'ho espresso liberamente, spesso accorgendomi che di fronte avevo interlocutori sordi, interlocutori ciechi, interlocutori spesso muti.

La cosa che però più mi ha ferito, è il fatto che si insinui che in questo comunicato io abbia insultato, insultare è una parola come ad esempio farabutto, che ho ricevuto non che ho dato, insultare sono le aggressioni fisiche che sono state tentate in alcune occasioni, quelli sono insulti, non il fatto di esprimere liberamente l'opinione, secondo la quale, e manifesto tutt'ora, ci siano alcune persone che ritengono di poter guidare un partito non essendone all'altezza.

È un insulto? Questa è una mia libera opinione che confermo. Nel momento in cui ci sono delle persone che non hanno dei ruoli oggi, legittimati per prendere determinate decisioni, e peraltro del mio singolo punto di vista non ne sono neanche all'altezza, questa è una mia opinione, non è un insulto, sarò libero di poterlo esprimere.

Un'altra considerazione che mi permetto di fare, mi è dispiaciuto leggere delle affermazioni fatte dal Capogruppo Berneschi.

Perché vedete, è giusto che il Capogruppo, in un comunicato stampa di cui di fatto avviene all'espulsione da parte di un Consigliere, intervenga.

Il problema vero è che la Consigliera Berneschi non ha capito una cosa, che esattamente come è successo a me quando ero Capogruppo del Partito Democratico, questi personaggi che non essendo all'altezza di guidare un processo così importante, come quello che sta avvenendo a Cinisello Balsamo, mettono davanti alla collettività, all'opinione pubblica persone che quanto meno riescono a mettere in fila una frase compiuta con un soggetto, un avverbio, magari qualche aggettivo per argomentare meglio, o magari un po' più giovane, magari un po' più rappresentativo.

Poi però a questa persona gli viene richiesto, sostanzialmente, di fare un ruolo di segreteria, come quello di fare alcune dichiarazioni all'interno di un comunicato, ma non quello di contare, non quello di decidere, non quello di determinare delle scelte, perché quelle devono continuare a farle loro, quelli che nel dietro le quinte pensano di avere la lungimiranza e la visione di poter guidare tutti gli altri.

Purtroppo i fatti, i fatti non il sottoscritto, io posso dichiarare quello che voglio a microfono, ma i fatti confermano quello che vi sto dicendo.

Perché Cinisello Balsamo passerà alla storia, perché vedete i tre Re Magi riuscirono a portare i doni a Gesù Bambino, Cinisello Balsamo sarà l'unica città in cui i tre Re Magi non hanno più seguito la Cometa, si sono sbagliati, hanno perso strada, si sono smarriti, non hanno più capito in che direzione andavano, uno spiegava all'altro che stava sbagliando. Quindi Cinisello Balsamo sarà l'unica città in cui Gesù Bambino non riceverà i propri doni.

PRESIDENTE:

Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Mi dispiace, perché in questo Consiglio ormai si è al paradosso. Rispetto a tutti voi io sono quella che ha meno esperienza, però succede sempre il contrario, si inizia sempre dalla coda per arrivare al capo.

Io avevo preparato una comunicazione, Pasquale lo sapeva benissimo, ci siamo anche sentiti cinque minuti fa, per quella che è la decisione che ha preso il gruppo Consiliare, quindi sarebbe stato bello prima sentire la nostra decisione e poi l'intervento di Pasquale Napoli, ma faremo il contrario.

Il gruppo consiliare del Partito Democratico preso atto, e ne abbiamo avuto la conferma anche stasera, della volontà del Consigliere Pasquale Napoli di non aderire più al proprio gruppo, volontà che esprime continuamente con delle posizioni in netto contrasto con quella che è la linea del Partito, arricchita – mi dispiace dirlo Pasquale – da continui insulti, perché comunque dei pecoroni ce lo siamo beccati, quindi quella non è che non è un'offesa, poi ne ricordo altri ma evito di ripeterli.

Componenti del nostro gruppo consiliare, dichiarazioni di voto contrarie, la volontà, tutt'ora da oggi espressa, di non volerci concedere il numero legale.

Il gruppo stesso, preso atto di tutte queste volontà, ha deciso di non considerare più Pasquale Napoli un proprio membro.

Giova specificare che gli uomini e le donne che aderiscono al Partito Democratico, e questo è importante che gli altri lo percepiscano, riconoscono nella Costituzione Italiana la fonte primaria delle regole della comunità politica.

Siamo coscienti, e ripeto siamo coscienti che il nostro gruppo è formato da persone che hanno delle diversità, ma riteniamo che bisogna comunque avere una linea politica comune, così come riteniamo che il dialogo e l'ascolto, e non il massacro, siano necessari per un progetto comune.

Ci dispiace, e io sono il primo lo sai Pasquale, a me dispiace tutto questo, che il Consigliere Pasquale Napoli, il nostro ex Capogruppo, primo Capogruppo del PD, abbia deciso di intraprendere un cammino solitario, e di netto contrasto con la linea politica del Partito Democratico.

Cammino iniziato con le proprie dimissioni da Capogruppo del Partito, accompagnata da una dichiarazione in cui ha affermato di non riconoscersi più con la scelta del Partito Democratico e del gruppo consiliare, e con le scelte della Giunta.

Detto questo, in virtù della decisione presa dal gruppo consiliare Partito Democratico, da oggi i componenti tale gruppo saranno: Fabrizia Berneschi Capogruppo, Claudio Poletti Vicecapogruppo, Annunzio Sonno, Giorgio Ravagnani, Fabio Risio, Gerardo Bianchi, Carla De Zorzi, Giuseppe Seggio, Salvatore Laratta, Luisa Del Soldato, Luciano Fasano.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente devo dire che fare delle comunicazioni dopo l'intervento di Maria Concetta Ausiliatrice e dei tre Magi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Io prima di entrare in questa solidarietà che vorrei fare al Consigliere Napoli, volevo fare un'altra comunicazione, o altrimenti prima faccio qua qui e poi l'altra comunicazione.

Devo dire che ciò che questa sera ho sentito mi dispiace molto, mi dispiace molto proprio come Capogruppo.

Perché se fossi stato io nel gruppo del PD, devo dire che molto probabilmente mi sarei alzato e avrei stretto le mani al Consigliere Napoli, e gli avrei...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Mi faccia almeno esprimere... se non vuole fare esprimere un componente del suo partito una sua idea, me la faccia esprimere a me che sono almeno l'avversario del suo partito, mi faccia esprimere.

Devo dire che gli avrei stretto la mano, gli avrei anche chiesto cortesemente di non fare un gesto di questo genere.

Perché molto probabilmente per il mio pensiero, per il mio modo di essere, per la mia ideologia, un soggetto che riesce a dire chiaramente quello che pensa, come lo pensa e quale è l'obiettivo che ha sempre pensato e perseguito, è solo da elogiare e non da cacciare.

Perché voglio ricordare che è pur vero che il Consigliere Napoli ha fatto mancare il numero legale l'ultima volta, ma è anche vero che altri cinque Consiglieri, silenziosi e in modo da esca dell'amo, per cui non faccio il nome, non si permetterebbero di dire ciò che ha detto il Consigliere Napoli, ma stanno fuori sempre dall'aula.

È pur vero che il Consigliere Napoli si alza, si è alzato ed è uscito fuori, ma ci sono sempre cinque Consiglieri che mancano in questa maggioranza.

Lo so, Consigliere Sonno, che preferisci l'assenza di cinque Consiglieri che l'assenza di un Consigliere che ti dice in faccia quello che pensa, io penso che sia molto più dignitoso nel soggetto che ha il coraggio di dirti in faccia quello che pensa, e soprattutto sa pensare, piuttosto che cinque Consiglieri che probabilmente non sanno pensare, perché non si sentono mai in Consiglio Comunale, e soprattutto non si vedono mai in Consiglio Comunale, che è molto più grave.

Però vogliamo trovare l'escamotage per dire che il Consigliere Napoli è un ribelle e va cacciato? Secondo me è stato fatto un grossissimo errore, perché io – da uomo di centrodestra – mi auspico che persone come Napoli sempre più abbandonino questa logica dei tre Re Magi.

Perché è vero, ha detto la verità, i tre Re Magi a Cinisello Balsamo esistono, io non faccio nomi, ma uno si chiama Gasparini, l'altro...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

L'altro Re Magio è il sistema corporativistico che c'è all'interno di questi gruppi che molto probabilmente è da rivedere, e altri solo gli interessi del territorio.

Perché ha citato quattro fatti di aree destinate ad, che sono andate a modificare un po' questa concezione di quello che era il programma di questa Amministrazione, e ha detto la verità.

Per cui molto probabilmente io sono convinto – Consigliere Napoli – che a Gesù Bambino non gli hanno portato il regalo, se lo sono già mangiato, questo è il dramma di questa città.

Perché in questa città, quando molto probabilmente il centrosinistra cadrà, in quelle casse lì non si troverà neanche il tesoretto di babbo natale, molto probabilmente se questa Amministrazione, se i cittadini di Cinisello Balsamo cambieranno rotta, molto probabilmente chi dovrà governare dovrà andare a vedere veramente i buchi che ci sono.

Per cui lancio proprio da Capogruppo, perché ho avuto Napoli come Capogruppo dalla parte opposta per tanti anni, una solidarietà, anche perché ho espresso, lei era assente, ho espresso il mio dissenso a come è stato – il Consigliere Napoli – trattato giovedì sera.

Con lo stesso disprezzo qualche Consigliere Comunale, non faccio nomi, il Consigliere Longo, si è alzato dal banco cercando di aggredire il Consigliere Bongiovanni, proprio per non condividere il pensiero di un'azione violenta nei confronti di un'istituzione, come un Consigliere Comunale all'interno dell'Aula, avendo – secondo il mio punto di vista – trasgredito notevolmente quella che è la prima regola della Costituzione.

Per cui esprimo – come Capogruppo di Alleanza Nazionale verso il Popolo delle Libertà – la mia piena solidarietà al Consigliere Napoli, ringraziandolo per la sincerità di come ha condotto, senza vergognarsi e senza stare, come dicevo prima, a far parte di quell'esca che si mette nell'amo, di quei tanti Consiglieri che fanno finta di venire in Consiglio, silenziosamente vanno via e fanno mancare il numero legale, ma ci si accorge solamente di chi parla e non di chi è in silenzio.

Per cui nostra piena disponibilità – Consigliere Napoli – a qualsiasi dialogo, penso che farà parte adesso del Gruppo Misto il Consigliere Napoli, e piena solidarietà per il coraggio che ha avuto ad esprimere e a dire quello che ha pensato.

L'altra comunicazione Presidente, la faccio anche avendo avuto da Segretario già una risposta, ma vorrei che la sentissero tutti in Consiglio Comunale.

Perché a fine legislatura, per cui la cosa ha ben poca importanza, secondo il mio punto di vista ci sono state delle interpretazioni illegittime da parte dell'ufficio di Presidenza, nel cercare di interpretare quelli che sono i diritti dei Consiglieri Comunali.

Cioè sembrerebbe, a me è successo per cui qualcuno l'ha giustificato come un caso a sé, però essendo successo poi ho verificato cosa accadeva.

Devo dire che nello stesso tempo mi ha fatto ancora di più riflettere l'atteggiamento dell'Assessore Riboldi, nel Consiglio Comunale di giovedì scorso, quando mancando il numero legale la seduta per la doppia convocazione che è stata fatta, per cui mancava il numero, poi io ho chiesto la verifica del numero legale successivamente.

Dopo tutto questo ho chiesto al Segretario che mi giustificasse al datore di lavoro, sentendo la Riboldi che diceva: no, no, non glielo faccia perché non ha diritto. Benissimo è un suo giudizio, un suo pensiero, poi le seghe mentali se le faccia lei come vuole, non mi interessa.

PRESIDENTE:

Consigliere però evitiamo...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente è cattiveria quella che è stata detta, non perché non sappia cosa dica quando dico seghe mentali, perché secondo me è così.

Poi sono andato a verificare, e guardando il testo unico si parla che il Consigliere Comunale ha diritto della giornata nella seduta del Consiglio Comunale.

Perciò il Consigliere Comunale potrebbe anche non poter o non arrivare in Consiglio Comunale nell'orario in cui il Consiglio Comunale viene chiuso o quant'altro, perché il Consigliere Comunale per il solo fatto di aver convocato il Consiglio, ha il diritto alla sua giornata.

Dico questo perché le interpretazioni di qualche soggetto dipendente del Consiglio, è che se il Consigliere non è presente perché non fa la presenza d'appello, perché noi come minoranza se manca il numero non vedo perché dobbiamo stare in aula, si esce fuori e si fa mancare il numero legale, è legittimo ed è un'azione politica tra le parti, che è ben lungi dal fatto che i Consiglieri che escono dall'aula facendo mancare il numero legale, non abbiano diritto alla giornata di giustificazione del lavoro.

Però siccome qualche dipendente ha detto no, perché se c'è l'assenza non è presente, non ha diritto, non è così Presidente.

Io faccio presente questo particolare qui per due casi avvenuti contemporaneamente in una giornata, qualcuno dell'ufficio di Presidenza che ha fatto questa affermazione mi ha preoccupato, e soprattutto poi mi ha ancora di più allarmato l'insistenza dell'Assessore Riboldi, nell'invitare il Segretario a fare il suo ruolo da Segretario Generale, nel non giustificare un dipendente all'interno della giornata in cui ha tutti i diritti di essere assente giustificato dal posto di lavoro.

Questo lo dico ma per tutti i Consiglieri, non per me personalmente, che potrebbe anche non fregarmene la questione, ma per tutti i Consiglieri, perché molto probabilmente in passato deve essere successo questo.

Non credo, se il quesito sia stato posto al Segretario Generale, che abbia mai avuto problemi a fare questo, sia chiaro, però già fatto questo che possa essere interpretato da un'impiegata, l'esserci o il non esserci, o dare o non dare giustificazione al dipendente per il datore di lavoro mi ha allarmato.

So benissimo che lei Segretario questo non l'ha mai fatto, però ho l'impressione che la mancanza di controllo da parte della Segreteria Generale, nei confronti di chi poi necessita di questo permesso, magari è un po' sfuggito.

Perché ripeto, la Riboldi che dice no al Segretario di non firmarmi il permesso, io non ho mai chiesto il permesso in Aula, mi sono sempre ben fidato dalle Segretarie a inviarlo nell'Azienda in cui lavoro, per cui non mi sono mai preoccupato, ma l'ho fatto proprio perché sentendo la Riboldi che invitava a non farlo, ho detto allora me lo faccia, perché voglio vedere se qualcuno poi mi può vietare questo.

È molto grave quello che è accaduto, oltretutto sarebbe bene che l'Assessore si facesse un po' gli affari suoi, che è meglio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Volevo invitarvi, nelle comunicazioni che fatte, a evitare – per questo possibile – non di accentuare dei toni critici, la cosa è del tutto legittima, ma di evitare di insultare le persone, o di usare il turpiloquio, solo questo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere io lo faccio e lo dico perché tengo all'onorabilità sua e del Consiglio, in questo senso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere, adesso però non provochiamo. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io questa sera sono state fatte delle affermazioni religiose che non hanno niente a che vedere con questo consesso per fortuna, e soprattutto per altri motivi, ma credo che i Re Magi, qualche altra cosa che non cito per dovere di rispetto, ma forse ci manca Erode, bastava invitare il cane di Valaguzza ed eravamo a posto, così c'erano tutti.

Quello che mi ha lasciato un po' perplesso sono però le affermazioni fatte dal Capogruppo. Ho sentito la parola espulsione, questa è già una cosa piacevole, mi era sembrato di sentire una parola un po' da Gulag di altri tempi, se non è questo credo che la cosa si possa ridimensionare.

Però vorrei fare delle precisazioni, credo che quando si parla di linea comune del gruppo del PD, insomma non è che abbiamo le bette di salame sugli occhi, vediamo tutti che la linea del gruppo del PD non è così proprio unitaria come si vuol far credere, altrimenti in questo Consiglio Comunale si sarebbero fatti atti molto importanti che non sono stati fatti.

Alcuni li citava il Consigliere Napoli, ma bisognerebbe metterne qualcun altro che non ha citato.

Quindi l'unità è una cosa che forse va ancora ricercata, non c'è sicuramente nel gruppo del PD.

Credo che l'altra cosa che bisogna dare atto, è che il Consigliere Napoli comunque il suo lavoro l'ha svolto, e l'ha svolto secondo noi anche molto bene.

Se negli ultimi tempi c'è stata una posizione di presa di distanza dal gruppo, è perché non condivideva alcune scelte fatte dalla maggioranza, ma credo che questo sia un problema di onestà intellettuale politica che gli va riconosciuta.

Perché se un Consigliere non si riconosce più in una linea di governo della città, perché il programma non è rispettato, perché il programma viene cambiato in corso, e quindi non si sente obbligato a seguire la linea, credo che questo non sia un fatto stravolgente, ne sono successi tanti di casi di Consiglieri, ne succedono tanti di casi di Consiglieri Regionali, di Parlamentari nazionali che vengono eletti in una lista, in un gruppo, e poi per strada – magari – si perdono, perché hanno cambiato idea oppure il gruppo ha cambiato idea.

Io non faccio i nomi, ma se vogliamo stare qui a vedere ce ne sono una miriade di casi in cui un individuo eletto prende le distanze dal proprio gruppo, ci siamo capitati anche noi, non è un problema di schieramento, è un problema proprio secondo me di onestà intellettuale.

Perché quando uno non si riconosce più in una linea dove non è stato eletto, dove quella linea assume delle cose che non vanno più bene, è doveroso che lui risponda agli elettori e non al partito, perché questa è la cosa che dovrebbe interessare i Consiglieri Comunali eletti.

Gli eletti rispondono prima ai propri elettori e poi al proprio partito, nel vostro partito la cosa è un po' diversa, prima si risponde al partito, forse, ma perché siete abituati così, e poi si risponde agli elettori casomai.

Io credo che se il Consigliere Napoli abbia fatto una scelta, ripeto l'ha fatta con le dovute e necessarie meditazioni, le due preoccupazioni, certamente non si possono condividere attacchi.

Forse qualche volta ha esagerato, perché ogni tanto tutti esageriamo nel parlare, e qualche avverbio, qualche parola è uscita, ma sicuramente ne sono uscite tante anche dal vostro gruppo, e quindi le nostre orecchie che non sono chiuse, ma sono sempre attente a tutti gli interventi che fate, ne hanno sentite un'infinità.

Quindi credo che da una parte e dall'altra questi rimpalli di responsabilità sulle invettive, non sia un ragionamento politico, il ragionamento bisogna farlo sul livello politico, e sul livello politico io non credo che il Consigliere Napoli abbia tutta questa responsabilità che stasera è stato detto.

Quindi io mi sento anche di dare il nostro ringraziamento al Consigliere Napoli per il lavoro che svolge e per quello che sta facendo in questo Consiglio Comunale, anche se in scadenza, proprio perché secondo noi, riteniamo che la sua onestà intellettuale, politica e la sua onestà personale, ha dovuto in qualche modo difendersi da alcune cose che non ritiene più condivisibili.

Per cui va il nostro sentito ringraziamento per le scelte che sta compiendo.

PRESIDENTE:

Io ho iscritti altri Consiglieri, volevo solo precisare una cosa, rispetto a quello che diceva il Consigliere Petrucci, che... rispondere al partito e agli elettori, per la Costituzione Italiana c'è l'assenza di vincolo di mandato.

È un mandato che si esercita nell'interesse astratto, però il senso fondato e valido della comunità in assenza di un mandato stretto, sia nei confronti degli elettori che delle organizzazioni.

Penso che in questo caso però ci sia un tema di realtà reciproca adesso in discussione, per come sta emergendo.

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Purtroppo i Consiglieri Comunali più giovani che lavorano, arrivano in Consiglio dovendo cenare con una mela, e quindi mi scuso ma la politica ormai è fatta per i pensionati.

Volevo sgomberare il campo da un fatto, per quanto mi riguarda nel regolamento consiliare ciò che è avvenuto non esiste, quindi di fatto il Consigliere Pasquale Napoli fa parte tuttora del gruppo consiliare del Partito Democratico.

Quindi io continuerò ad intervenire in Consiglio Comunale, fin quando non si dovessero verificare due situazioni.

La prima che sia il Partito, che così come prevede lo statuto del Partito, effettui un'espulsione, con tutto il procedimento previsto dallo statuto, oppure nel caso in cui sia il Consigliere, quindi il sottoscritto, che in maniera volontaria, sulla base di alcune argomentazioni, effettua un'uscita da parte del gruppo.

Ma per quanto mi riguarda io faccio ancora parte del gruppo del Partito Democratico, e interverrò in questo Consiglio Comunale in sintonia con il Capogruppo Fabrizia Berneschi quando condividerò le opinioni, in maniera difforme, come sto facendo, nel caso in cui – ovviamente – ci siano delle tesi, delle argomentazioni, dei progetti, delle iniziative che non condividerò.

Questa è la mia posizione in questo momento.

PRESIDENTE:

Volevo precisare solo una cosa, che per quanto riguarda la composizione del gruppo consiliare, questa è determinata da comunicazione fatta dal Capogruppo di consueto, quindi quello è l'atto, diciamo per quanto riguarda gli aspetti procedurali e formali che sancisce l'appartenenza o meno.

Per quanto riguarda gli aspetti – invece – di ordine politico, chiaramente non credo che vi siano conseguenze, fintanto che i partiti di appartenenza delle persone interessate non prendano delle determinazioni.

Chiaramente sotto questo profilo non credo che... peraltro questo tema dell'appartenenza ad un partito pertenga al Consiglio Comunale, perché qua siamo in un luogo istituzionale, e quindi qui dentro l'appartenenza che vincola e che esprime un senso rispetto alle condizioni di rappresentanza, non è di per sé quella di un partito, ma è quella di un gruppo consiliare.

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Brevemente su questa vicenda, perché ritengo che ho riscontrato che prima che nella maggioranza, un caso analogo è successo nella minoranza.

Quindi direi, anche qui un'etica di comportamento Petrucci, nessuno di noi in quella serata strumentalizzò una questione, che oggi riguarda la maggioranza.

Se poi qui, quando avvengono questi atti all'interno di un gruppo politico, sono sempre traumatici, strumentalizzarli con solidarietà non è tanto per schierarsi o non schierarsi, è un fatto traumatico all'interno di un gruppo, che il silenzio è rispettoso, indipendentemente dalle posizioni.

Ritengo che in quell'occasione vi fu un passaggio, secondo me più appropriato, persona interessata uscì dal gruppo.

Perché è indubbio, nel momento in cui, qui è stata detta una parola, non la uso a mo di strumentalizzazione, visti anche i miei interventi nei confronti del Consigliere Napoli, ma nel momento in cui c'è una divergenza totale, qui è stata usata la parola: questa maggioranza ha tradito il mandato dei propri elettori, io parlo al pluralis.

Io non mi sento di aver tradito niente, ma se questo fosse anche vero, tra virgolette, io prenderei le distanze, non starei dentro a ciurlare nel manico, perché l'onestà intellettuale direbbe io mi dissocio totalmente, esco dal gruppo e poi anche la collocazione.

Perché allora la conseguenza deve essere fino in fondo, e questa è coerenza, che ognuno deve rispettare, io rispetto, però dire questa cosa e poi... va bene, questo è il primo aspetto.

L'altro aspetto che è il Consigliere Bongiovanni ha, con ogni probabilità, visto che ha superato i 33 anni, ha qualche carenza di memoria piuttosto accentuata.

Ha travisato la questione sui lavoratori, perché vedete i lavoratori non sono buoni quelli che non vengono definiti, da un certo Ministro, lazzaroni, e quelli che un certo Ministro definisce lazzaroni non vanno difesi, i lavoratori sono tutti uguali, hanno diritti, doveri, e hanno anche le loro carenze.

Ma secondo questo, questo è un mio punto di vista personale, hanno sempre ragione, perché? Perché sono all'ultimo anello di conoscenza, che molte volte viene usato per, intellettualmente metterli sotto.

Io ho sempre ragionato così, perché le armi del sapere... se lei ha visto il film "Compagni", era un modo di interpretare la società, con Marcello Mastroianni nel ruolo del sindacalista, e un bel momento, dopo una serrata che aveva messo, furono giocati proprio dal punto di vista intellettuale questi poveri cristi, da chi deteneva il potere in fabbrica, e li misero sotto ad uno ad uno, perché quella è la filosofia.

È stata fraintesa perché non si può una volta difendere... quando c'è da attaccare l'Amministrazione Comunale quei lavoratori sono santi, quando c'è da sostenere altre posizioni, allora si fanno quelle affermazioni che io mi sono scritto, in cui il Sindaco, è stato detto, farebbe bene a girare per gli uffici e cacciarvi un po' di lazzaroni.

Allora capisce che questo è strumentale questo modo di essere, è strumentale, e quindi ritenevo che i segnali vengono sempre dall'alto, e se c'è un degrado dal punto di vista delle regole, credo che vengano sempre dall'alto, e allora citavo una direttiva di un Assessore Regionale, che prospettava altre cose, e viene strumentalizzato l'intervento.

La questione di venerdì mattina, o della serata di venerdì, io voglio ricordare che sono intervenuto a difesa non del passacarte del Consigliere Comunale Bongiovanni in questo Consiglio, a difesa di un'aggressione che è partita da lì e si è portata, con il diritto puntato ad un palmo di naso, nei confronti del Presidente del Consiglio.

Quindi ha la memoria corta, e l'atteggiamento usato non è che qui c'è un padrone, qui c'è una persona che è al di sopra di tutti, è il Presidente del Consiglio, e nessun Consigliere può sbraitare da questo tavolo.

Siccome più di una volta è successa l'intimidazione nei confronti del Presidente del Consiglio, io non glielo ho concessa, e le parole proferite certamente che lui le ha ritenute orgogliose di essere ancora quello di una volta, beh storicamente, visto che non si rinnegano certi fatti, dovrebbe far pensare e riflettere.

Perché vede, non voglio assimilare questo, ma abbiamo dovuto scandalizzarci tutti rispetto, addirittura, ad un alto prelato che negava quello che è successo, e quindi c'è un vento che non ha mai sopito la propria rivendicazione di non aver fatto niente in quel ventennio, e che non è successo niente, si sente orgogliosa di essere ancora da quella parte.

Questo fa riflettere, deve far riflettere quell'atteggiamento è inconcepibile in questo Consiglio Comunale, se qui non c'è tanta forza io ritengo ancora di averne un po', e credo che magari qualcuno alle mie spalle abbia un po' di orgoglio a difendere, come è stato fatto questo Paese, e di condannare certi atteggiamenti.

Dopodiché io non sono uno che riceve uno schiaffo e dice porgi l'altra guancia, non sono cattolico, mi dispiace, non ho niente contro i cattolici, ma se uno mi dà uno schiaffo...

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Mi dispiace che non c'è il Presidente, perché io non voglio entrare nel merito della decisione del Partito Democratico, ma del Gruppo Democratico sicuramente sì.

Stasera ascoltando la dichiarazione del Capogruppo Berneschi, dove ha comunicato un nuovo gruppo con i Consiglieri che appartengono a questo gruppo, devo ritenere – a questo punto – che il Partito Democratico non si chiami più così, ma ha una denominazione diversa.

Perché secondo il nostro statuto, diceva bene pocanzi il Consigliere Longo, che ci sono stati dei precedenti che in qualche modo, se qualche Consigliere è arrivato a costituire un gruppo, è non perché era previsto dallo statuto, ma perché c'erano dei Presidenti che hanno permesso questo, ma vado oltre.

L'Articolo 35, perché dobbiamo anche capire adesso quale sarà la posizione di Napoli, ma visto che il Consigliere Napoli ha dichiarato di continuare ad appartenere al gruppo del Partito Democratico anche contro la volontà di quella che è stata la dichiarazione del Consigliere Berneschi, vuol dire che il Consigliere Berneschi sulla sua dichiarazione deve fare una nuova denominazione, perché non potrà più chiamarsi Partito Democratico, si chiamerà Partito Democratico di Cinisello Balsamo.

Perché lo statuto, l'Articolo 35 comma 2 recita che i Consiglieri fuoriusciti da un gruppo, costituiscono un nuovo gruppo se sono più di due, oppure confluiscono nel Gruppo Misto.

Io non voglio entrare – ripeto – nel merito, perché anche il regolamento nostro dà la possibilità a ogni Consigliere di esprimere dichiarazioni di voto differenti da quello del suo gruppo, e non è che per

motivi di diversa linea politica un Consigliere eletto in quella lista, può domani mattina trovarsi fuori da quel gruppo.

Faccio un esempio, domani mattina il Consigliere Bongiovanni, che il suo gruppo è formato da due Consiglieri, decide che per un motivo qualsiasi il Consigliere Sandro Sisler non fa parte più del gruppo di Alleanza Nazionale.

Sicuramente faccio riferimento a quello, non conosco quali sono le procedure che portano all'esclusione di un Consigliere Comunale, non potendosi più dichiarare di appartenere a quel gruppo, sicuramente c'è una procedura diversa da quella di una semplice dichiarazione del suo Capogruppo di appartenenza.

Per cui da parte mia il Presidente ha mancato della sua funzione, e avrebbe potuto, visto che il Capogruppo appartiene al suo stesso gruppo del Presidente, prendersi un po' di tempo e analizzare la posizione, la volontà del gruppo, del Capogruppo sul merito del Consigliere Napoli, quale era il percorso più idoneo.

Sicuramente non quello che ha voluto stasera prospettarci il Capogruppo Berneschi, per quello massimo sostegno al Capogruppo, non per quanto riguarda la loro linea politica, perché ripeto, non voglio entrare nell'aspetto politico del Partito Democratico, ma un sostegno al Consigliere Pasquale Napoli, e sulla sua posizione, mantenendo la sua appartenenza al Partito Democratico, poi sarà una scelta, nel caso in cui lo vorrà, confluire in un altro gruppo.

Sicuramente non sarà volontà del Capogruppo Berneschi come ha dichiarato, di espellere, non ricordo quale è l'aggettivo che ha citato, di decidere lei quale sarà il futuro di un Consigliere all'interno di quest'aula.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

L'intervento che abbiamo ascoltato da parte del Consigliere Napoli richiama diversi ordini di questioni.

Una prima questione è di tipo politico generale, il Consigliere Napoli, allora Capogruppo, è stato sicuramente per lunghi mesi, o forse anni, uno dei Consiglieri più convinti della necessità di arrivare alla costituzione del Partito Democratico.

Questo lo sanno tutti i Consiglieri Comunali, per quello che riguarda tutto il periodo di preparazione, quello che va dalla costituzione della FED fino alla fine della FED, poi a questo incontro che c'è stato tra la Margherita e i DS prima dell'ultimo congresso dei DS, che ha portato l'uscita di Sinistra Democratica.

Il Consigliere Napoli, dal punto di vista politico generale, ha rappresentato una punta di diamante in questo processo, e tutti ricordiamo il suo lavoro, anche per approntare forme di ordini del giorno, dichiarazioni, che portassero in tempi più ravvicinati, anche a Cinisello Balsamo questo incontro, e alla valorizzazione di tutti quegli strumenti politici, dalle primarie ad altri ancora, che un po' significavano l'innovazione che nel processo politico nazionale nasceva con il Partito Democratico.

Quindi il fatto che abbia ora queste posizioni il Consigliere Napoli, certo da un lato esprimono una sua coerenza personale, ancora ultimamente rispetto a un fatto che a me ha lasciato un po' perplesso, lui però è stato coerente, sulla questione del varo della Legge del 4% come percentuale di sbarramento per le elezioni europee.

Ha rivendicato, nel silenzio di altri dirigenti del Partito Democratico, la validità – a suo parere – della scelta fatta dall'allora Segretario Veltroni etc.

Questo lo devo dire anche da parte di chi non è molto convinto dell'operazione in sé, però nelle parole di Napoli c'è stata una coerenza.

Quindi il fatto che oggi il Consigliere Napoli esprime una perplessità su questo viaggio che ha intrapreso a Cinisello il Partito Democratico, è indice anche della difficoltà politica generale del Partito Democratico.

Un secondo ordine di questioni che va valutata, tra le dichiarazioni del Consigliere Napoli, riguarda il continuo processo di erosione e difficoltà, che anche nel piano sociale sta travagliando il Partito Democratico.

Il caso più emblematico è stato il clamoroso abbandono dell'iniziativa delle primarie per scegliere il candidato Sindaco, una grande litigiosità interna, i problemi di divisione che si sono avuti anche in Aula Consiliare.

Un terzo ordine di problemi, che sono sollevati da questo intervento, riguarda le difficoltà crescenti in termini di rappresentatività, del lavoro dell'attuale maggioranza.

Qui le sue posizioni – ritengo – non siano isolate, c'è un processo di sofferenza oggettiva che dura da tempo, rispetto a un progressivo restringimento della base politica, io ritengo anche elettorale, dell'attuale maggioranza, che il Sindaco non riesce a guidare.

Che deriva dal fatto che su questioni di fondo non si è seguita la via maestra del rapporto con il programma elettorale, c'è un problema di non rappresentatività dell'esecutivo, c'è un problema di non rappresentatività del programma elettorale, c'è un problema di introduzione di punti programmatici altissimamente discutibili, che hanno portato ad una progressiva erosione del consenso.

Quindi le questioni che pone – con questo intervento – il Consigliere Napoli non sono questioni... io vedo che non c'è in aula né il Sindaco e né il Presidente del gruppo del Partito Democratico, ma ci sono i verbali. Non possono essere liquidati con una semplice alzata di spalle, sono problemi oggettivi della vita di questo Consiglio Comunale, e della vita di questa maggioranza.

Non sono stati risolti, ancorché segnalati per tempo, e questo porta al fatto che questa maggioranza arriva alle elezioni con il fiatone, con la lingua che striscia per terra, e con la necessità di arrivare al più presto, senza fare ulteriori danni, al voto.

L'ultimo ordine di problemi, signor Presidente del Consiglio, che pone questa dichiarazione del Consigliere Napoli, riguarda però il problema degli organi del Consiglio Comunale, del funzionamento degli organi del Consiglio Comunale.

Perché da un lato noi abbiamo un Consigliere che dice, io non esco dal gruppo, dall'altro abbiamo il Capogruppo che dice no, non è un'espulsione.

Quindi un Consigliere non vuole uscire dal gruppo, il Capogruppo, a nome del gruppo, non vuole tenerlo nel gruppo, quindi questo è un problema di ordine squisitamente politico, che ha tanti aspetti poi procedurali e di regolamento.

Perché si possono leggere almeno una quindicina di Articoli, tra statuto e regolamento, quando parlano della rappresentatività di un capogruppo la riferiscono a tutto il gruppo, il numero dei componenti delle commissioni consiliari sono formati sulla base di un certo numero, e rappresentano un certo numero di componenti, ognuno vale un certo numero sulla base del numero dei componenti del gruppo.

Quindi questa è una cosa che, anche se manca oggettivamente poco tempo alla fine della legislatura, è una cosa che va valutata in tutta la sua delicatezza.

Perché se Napoli resta nel gruppo non c'è – ad esempio – nessuna conseguenza rispetto alla costituzione, però restando nel gruppo, è chiaro che se si decide, perché il Consigliere non vuole uscire dal gruppo e resta nel gruppo, è chiaro che conta ben poco quanto ha detto il Capogruppo del Partito Democratico.

Se si decide che vale quanto dice il Capogruppo, allora qui ha ragione Cesarano, cioè bisogna andare all'Articolo 35 comma non so quanto, che riguarda un'altra fattispecie.

Quindi signor Presidente io penso che questa sia una scelta che spetti a lei, forse deve riunire l'ufficio di Presidenza, probabilmente deve riunire contemporaneamente per chiarirsi bene le idee, per chiarire lei perché è suo dovere, perché anche io le ho confuse, Capogruppo e Consigliere, di certo non si può far finta di niente.

Se un Consigliere non vuole uscire dal gruppo e il Capogruppo non vuole espellerlo, qui siamo in una situazione di impasse, nessuno è obbligato a espellere, intendiamo, ma nessuno può essere obbligato ad uscire se non vuole uscire.

Quindi questa è la situazione, il terzo ordine di problemi, perché il Consigliere Napoli, a quanto ho capito non gli passa neanche per il cervello di iscriversi al Gruppo Misto, il Consigliere Napoli è uno che rivendica, dal suo punto di vista, il fatto di essere il più coerente rispetto al processo del Partito Democratico, processo di innovazione politica del Partito Democratico, a cui non sarebbe corrisposta la vita del Partito e del Gruppo, nei termini che lui intende.

Quindi di certo non gli passa neanche per l'anticamera del cervello di iscriversi al Gruppo Misto.

Qui c'è un passaggio in cui bisogna capire bene come è la situazione, perché anche gli altri gruppi, ai fini della regolarità dei lavori delle commissioni, della presenza nelle commissioni dei commissari, del valore di rappresentanza di ogni capogruppo e di ogni commissario, hanno diritto di avere certezze rispetto a questo punto.

Quindi la invito – signor Presidente – insieme con l'ufficio di Presidenza a sbrogliare questa matassa.

Intanto che ho la parola, sempre in campo di comunicazione, comunico di aver ricevuto da lei, una delibera per l'iscrizione alla Commissione Assetto, Utilizzo e Tutela del Territorio, che riguarda l'ampliamento della residenza sanitaria assistenziale RSA per anziani non autosufficienti, di Via Bernini 14, e va benissimo.

Senonché ho chiesto, è un atto che è arrivato in tempi recentissimi, e sicuramente è arrivato in tempi più recenti rispetto alla mia richiesta di iscrizione all'Ordine del giorno del Consiglio Comunale, di una proposta di modifica dell'Articolo 44, non ricordo se comma 4 o 5, non vorrei sbagliarmi questa volta, fare un errore materiale, che lei ha da più tempo di questo argomento sul suo tavolo, e che non risulta ancora essere segnato al Presidente della competente Commissione per la sua discussione.

Vorrei sapere il perché di questa discrezionalità, di questa arbitrarietà, e per quello che mi riguarda io non iscriverò ai lavori della mia Commissione per patente discrezionalità questo atto, fin quando non vedrò assegnato alla Commissione un atto precedente a questo, che è sul suo tavolo da più tempo.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Adesso vi pregherei però di essere più sintetici, perché non possiamo dedicare il Consiglio alle comunicazioni intorno alle questioni procedurali, e implicazioni formali di atti di ordine politico, come l'appartenenza o meno a un gruppo.

Io prendo atto della comunicazione del Capogruppo del gruppo del Partito Democratico, che dice che la composizione del gruppo ha una certa forma, prendo atto delle dichiarazioni del Consigliere Napoli, riuniremo l'ufficio di Presidenza, e cercheremo di dirimere nei tempi più ragionevoli possibili, perché è chiaro che ci possono essere delle implicazioni di un certo tipo.

È chiaro che la cosa non la dirimiamo magari in un'ora, nel senso che se guardo a quello che è accaduto sulla composizione del Parlamento Italiano all'ultima Legislatura, sono rimasti vuoti dei seggi addirittura fino alla fine della Legislatura.

Per cui bisogna capire esattamente come funziona la cosa, noi abbiamo di fronte queste dichiarazioni, al momento io prendo atto delle dichiarazioni che sono state fatte.

Dopodiché in un contesto in genere di ordine normale, quello che accade è che quando avviene una separazione avviene in senso abbastanza consensuale, nel senso che qui è evidente una cosa, che ci sono posizioni politiche, da parte del Gruppo del Partito Democratico e da parte di un suo componente, che in questo momento si trova in condizioni esterne al gruppo, per quanto riguarda le valutazioni del gruppo, che sono posizioni politiche divergenti.

Quindi non riesco a capire per quale motivo, a partire da posizioni divergenti, non si riesco ad addivenire a delle soluzioni che diano conseguenza agli atti.

Anche perché l'appartenenza ai gruppi politici credo che sia, prima di tutto, fondata non su ragioni di ordine procedurale e formale, ma su ragioni di sostanza e di lealtà nei rapporti reciproci.

Dopodiché nel gruppo ognuno può starci come vuole, però di solito esiste un grado di solidarietà dei rapporti di ordine politico, squisitamente politico che tiene insieme le persone.

Qua mi sembra di verificare, anche nelle dichiarazioni del Consigliere Napoli, che ci sono delle divergenze di comportamenti.

Io pregherei i Consiglieri interessati alla questione, di provare anche loro a risolvere direttamente la questione in oggetto, non soltanto a cercare di intenderla e declinarla in termini della questione procedurale e formale, sulla questione procedurale e formale ci sarà – ovviamente – una riflessione da parte della Presidenza e dell'ufficio di Presidenza.

Procediamo con le comunicazioni, però vi pregherei veramente, io vorrei chiudere su questo punto, altrimenti sottopongo alla mozione d'ordine il fatto che sono le 21.00, è aperto il Consiglio da un'ora e un quarto sulle comunicazioni, non vorrei comprimere quello che è il pezzo importante dell'Ordine del giorno di oggi, che sono le interrogazioni e interpellanze, e poi la presentazione di un Atto di Governo.

Vi pregherei – a questo punto – di arrivare ad una disciplina, per cui riusciamo a garantire il ruolino di marcia che ci siamo definiti.

Ho ancora iscritti per comunicazione, l'Assessore Riboldi è la prima, prego.

ASS. RIBOLDI:

È una breve dichiarazione per fatto personale. Il Consigliere Bongiovanni conosce da moltissimi anni, visto che ho formalizzato la mia opinione con una lettera, quando ero Presidente della Commissione

Servizi alla Persona, la mia opinione su una metodologia, che ancorché non regolamentata dal regolamento del Consiglio Comunale, vedeva alcuni Consiglieri firmare e andarsene, cosa che mi sembrava estremamente scorretta.

L'avevo formalizzata per iscritto, la cosa non è stata assunta come modalità, ma questa è la ragione per cui a Consiglio Comunale chiuso ho fatto un'osservazione, non al Segretario ma al Consigliere, che riconosco essere impropria nel caso in esame, e me ne scuso, per quell'osservazione, non per la mia opinione, che è invariata rispetto ad una certa modalità.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Presidente io cercherò di seguire le sue indicazioni ed essere estremamente rapido.

Voglio anche io dire la mia, rispetto a quanto ci ha detto questa sera il Consigliere Napoli. Non per schierarmi, infatti io non mi schiererò minimamente, però voglio capire, voglio capire perché non si crei qui questa sera un precedente delicato, un precedente che possa – ad esempio – avere riflessi sul mio gruppo, che io potrei anche trovarmi espulso dal mio gruppo.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. VALAGUZZA:

Perché vede Presidente, c'è una precisa differenza tra la rappresentanza politica, le regole dei partiti, e le regole dei Consigli Comunali.

Non c'era nulla da dire se Napoli veniva espulso dal PD, legittimo, il PD fa quello che vuole in casa sua, che però un Partito butti fuori dal gruppo questo non è possibile, non è consentito.

Alla fine il gruppo lì non si capisce, perché all'inizio della legislatura ciascuno di noi firma una papera nella quale decide a quale gruppo appartenere, è una decisione libera, perché finché c'è questa Costituzione uno viene eletto libero dal mandato.

Allora non è che possiamo creare dei precedenti delicati Presidente, e io sposo in pieno, aggiungendo una piccola cosa, quanto ha detto Zucca, perché l'espulsione da un gruppo comporta la rideterminazione delle commissioni, la rideterminazione del quantum economico che viene riconosciuto al gruppo, e quant'altro.

Quindi non possiamo avere delle situazioni dove un Consigliere è nel limbo, finché lui non modifica, finché lui autonomamente non modifica la firmettina che lui ha fatto all'inizio di legislatura, penso che nessuno possa intervenire.

Potrebbero fare una cosa gli altri otto, che è quello che è successo in Regione ad esempio, Napoli resta al PD e gli altri otto fanno il PD2, il PD1, fanno quello che vogliono.

In Regione è successo questo, non volendo avere dentro uno che rompeva, benissimo hanno cambiato il nome in otto e hanno risolto il problema.

Forse non sarà il caso di farlo qua, però bisognerà trovare qualche modalità per arrivare a queste decisioni.

Al Consigliere Napoli vorrei dire una cosa sola, gli direi di stare attento, perché lui questa sera ha certamente sbagliato l'immagine, non si tratta di Re Magi, di comete, di pecore, no. Siamo vicini alla Pasqua, siamo in Quaresima, non c'è solo l'Agnello sacrificale c'è anche la Crocifissione, c'è Cristo con due ladroni, e sopra al Cristo c'è scritto SPQR.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

C'è SPQR andate a vedere bene, perché non c'è solo l'INRI, c'è anche Senatus Populusque Romanus.

Comunque magari possiamo anche cambiare, nel caso di Cinisello, cambiamo l'INRI e mettiamo SPQR, che forse è più adatto, ci sono le maddalene che piangono, ci sono i soldati che ridono, c'è il popolo che acclama e che piange vicendevolmente.

Come in tutte le vicende della vita, anche quella di Napoli è uno dei tanti passaggi, che può essere letto o piangendo o ridendo, credo che Napoli abbia fatto una sua scelta legittima, nessuno gliela può contestare.

A me interessa una cosa sola Presidente, che però da questa situazione non ne derivi una precarietà dell'equilibrio dei gruppi all'interno di questo Consiglio.

Perché non possiamo concedere a nessuno strappi di nessuna natura, quindi io confido in lei, in quanto tutore dei nostri regolamenti, delle regole democratiche che consentono a questo consesso di continuare anche quel breve scorcio di legislatura che ha davanti.

PRESIDENTE:

Scusi una precisazione, su quella cosa della Croce. Sulla Croce di solito veniva affissa la targa che prevedeva la ragione della condanna a morte, e nel caso di Cristo c'era scritto che è stato condannato a morte, in quanto Gesù Nazareno si spacciava, diciamo così, per Re dei giudei.

Peraltro sotto il profilo dell'analisi del processo e della sentenza, la sentenza comminata a Cristo di morte, non fu nemmeno espressa dal Senato, ma fu espressa nemmeno dall'autorità giudea, della Galilea, che era il noto Ponzio Pilato, ma fu lasciata esprimere, attraverso una procedura alquanto impropria, dallo stesso popolo di Gerusalemme.

Con questo ci sono dei libri molto interessanti, sui vizi di forma del processo condotto a Cristo, che fu condotto in sinedrio e dall'autorità romana parallelamente. Ci ritorniamo in altre occasioni.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Lei ha perfettamente ragione, ma io non riesco a trovare dei nomi di presente presenti in questo Consiglio Comunale, che avessero come iniziale la I e come iniziale la N, mentre li ho trovati con la S, con la P e con la R, ecco perché al posto di INRI ho messo SPQR, li trova lì i nomi.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

L'unica cosa che mi sento di dire è che è vero che sono le 21.10, è vero che – come dice il Presidente – forse bisognerebbe cominciare ad affrontare i problemi sul tavolo.

Però obiettivamente in un consesso politico come questo, penso che una non espulsione di un Consigliere da un gruppo, e il fatto che un Presidente di Commissione comunichi ufficialmente, forse è passato in secondo piano, che non metterà all'Ordine del giorno della Commissione che presiede un documento che gli è arrivato dalla Giunta, secondo me sono dei temi di una politica così tanto rilevante, che qualsiasi cosa dobbiamo discutere dopo passa in secondo piano quello che arriva dopo.

Obiettivamente la battuta del Consigliere Valaguzza, che così consiglia ai membri del Partito Democratico di uscire dal PD per formare un altro gruppo, volevo farla io stesso, perché era l'unica soluzione per sbrogliare la matassa, ma rimane una battuta, soprattutto se si pensa che il PD è il partito di maggioranza di questo Comune, un partito che esprime più della maggior parte degli Assessori, insomma è il partito che governa, nel bene o nel male, la nostra città.

Il fatto che queste cose succedano in aula, a poco dalla discussione del bilancio, obiettivamente secondo me meriterebbe più che una sospensiva per fare riunire l'ufficio di Presidenza, ma meriterebbe una riunione politica approfondita, ripeto al di là di qualsiasi tema ci sia dopo.

Perché per quanto comunicazioni a volte possano essere tirate in lungo, magari anche per temi che poco interessano il bene della nostra città, oggi abbiamo sul tavolo due temi di un'importanza tale, che non possono essere assolutamente ignorati.

Non voglio veramente dilungarmi troppo, però invito l'ufficio di Presidenza, nelle forme che riterrà maggiormente opportune, a risolvere in fretta questa questione, perché comunque è una questione che al di là dei problemi burocratici, ha delle implicazioni politiche che non possiamo fingere di non vedere.

PRESIDENTE:

Io devo ricordare una cosa, rispetto a quanto diceva prima il Consigliere Zucca. L'assegnazione di delibera a cui alludeva è avvenuta, l'altra che riguarda la Commissione Affari Istituzionali, adesso verificavo

con il Presidente, noi comunicammo già nella serata in cui venne proposto l'intervento su quell'Articolo 44 del regolamento, per la parte che disciplina le questioni della presenza effettiva in Consiglio.

Noi comunicammo – già all'epoca – al Presidente, che si sarebbe dovuti decorrere alla convocazione della Commissione.

Adesso dobbiamo fare una verifica di calendario, perché se non erro voi stessi lo sapete, il calendario di Commissioni e Consigli di queste settimane è molto denso.

Quindi domani mattina verifichiamo con il Presidente della Commissione Affari Istituzionali, eventualmente cercando di dare a questo punto una priorità a quella delibera rispetto all'altra, e incastrare nuovamente il calendario rispetto alla possibilità che si svolga anche questo incontro.

Perché ricordo che preventivamente, quando fu presentata la proposta di deliberazione di iniziativa consiliare a modifica dell'Articolo 44, nella fattispecie per la disciplina della questione della presenza effettiva in Consiglio, questa cosa venne comunicata, inoltrata subito al Presidente, in attesa di definire la calendarizzazione.

Per cui domani mattina facciamo una verifica, eventualmente cercando di trovare il modo di fare quanto prima possibile, perché le serate mi sembra siano già abbastanza dense dal punto di vista delle convocazioni di Commissioni e Consigli, la Commissione in oggetto.

Consigliere Sonno prego.

CONS. SONNO:

Brevemente. Sono rimasto positivamente colpito da questa attenzione i gruppi di minoranza, e non solo, siano così attenti alla vita interna del Partito Democratico.

Io non so di che cosa parlano alcuni Consiglieri, noi parliamo di alcune regole democratiche che tutti i partiti dovrebbero avere, e il rapporto all'interno di esso.

Non si smette assolutamente in discussione l'appartenenza a questo Consiglio Comunale di un Consigliere, si è solo fatta una puntualizzazione rispetto al Consigliere in oggetto.

Che di volta in volta ha dato dei segni di insofferenza, di distinguo, di incompatibilità sempre certi punti di vista, di comportamento, che contrastano con un codice etico che si è dato questo partito, che intende nella sua natura essere un grande partito, con anche delle regole a fatica democratiche, regolamentari. Diversa è la vita all'interno del Consiglio dei singoli Consiglieri e dei gruppi.

Far parte di una comunità di un partito, di un'associazione quale è un partito ha delle regole, e in quanto tali non so quanto possano interessare altri gruppi, se non va in contrasto con quello che è il regolamento del Consiglio, che non riguarda la vita interna di un partito. Un partito regolarmente costituito in base a quanto oggi previsto dalla Costituzione Italiana, e pertanto la comunità c'è.

Se poi dentro ad altri partiti ci sono altre regole, non è un problema, il problema è che all'interno del Partito Democratico con tanta flessibilità si sono date delle regole, si è dato del senso di appartenenza, e rispetto al comportamento e anche alla vita del Consigliere in oggetto, sicuramente ci sono stati molti punti che lo hanno portato in contrasto, sia con lo statuto sia con la regolamentazione interna, in modo tale con il codice etico.

Io sono stato uno degli ultimi ad approdare ad una decisione così dolorosa, perché io sono per la discussione, per parlarne, per convincersi, per discutere, per confrontarsi, perché non è mai la soluzione quella che si è, ma arrivati ad un certo punto quando il contrasto è così stridente, con le regole che il Partito Democratico si è dato, evidentemente ci sono dei problemi.

Non è un problema se il Consigliere vuole uscire o non vuole uscire dal gruppo, il gruppo con la sua autonomia, con le regole interne, con il rispetto del codice etico che si è dato, rispetto a questo contrasto ha detto caro Consigliere, lei contrastando con queste regole non fa più parte di questo gruppo.

Nessuno di noi ha messo in discussione, e tanto meno le nostre regole interne, l'appartenenza a questo Consiglio, sarà un problema del Consigliere verificare dove e quando fare a livello dell'appartenenza al gruppo.

Per quello che riguarda la vita interna, ve lo do solo come suggerimento, il Consigliere in oggetto ha un percorso interno, se ha le condizioni alle regole apposte ha un percorso da fare all'interno del Partito, che è diverso da quello del gruppo.

Lo faccia se ha le carte in regola, altrimenti per quello che ci riguarda come gruppo, e non riguarda altri gruppi, perché le regole interne di un Partito le stabilisce il Partito, non altri, pertanto io ammiro questa attenzione rispetto ad un Consigliere, che quando faceva il Capogruppo da molti di voi mi veniva sbeffeggiato.

Ho capito che invece quando il Consigliere prende qualche posizione critica nei confronti del suo partito è applaudito, è normale la dialettica politica, il gioco delle parti, però io penso che la vita interna dei partiti, ognuno penso che abbia le sue, e che si rispettino reciprocamente le regole interne dei partiti.

Diversa è la vita del Consiglio Comunale, l'appartenenza a questo Consiglio, l'attività che ognuno di noi intende fare, diversa è la vita dei gruppi.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto il Consigliere Zucca, poi sono chiuse le comunicazioni. Pregherei il Consigliere Zucca però di essere breve, ribadendo la preghiera di prima, cioè così passiamo ai punti che abbiamo all'Ordine del giorno per questa sera.

Prego.

CONS. ZUCCA:

Io non avrei richiesto la parola, se non fosse intervenuto adesso in questo modo il Consigliere Sonno.

PRESIDENTE:

Io eviterei il dibattito, dica sinteticamente quello che ritiene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

È proprio questa la questione, perché o il Consigliere Sonno, che era fuori e quindi è legittimo che non abbia sentito quello che ho detto io, ma che però poi più autorevolmente ha detto anche il Consigliere Valaguzza, il Consigliere Sonno era fuori e non ha sentito.

Io ho fatto un intervento che riguardava le conseguenze della non chiarezza della situazione, di questo datemene atto tutti, le conseguenze che hanno sulla vita degli organismi...

PRESIDENTE:

Infatti l'interlocazione sua era con noi, non con il gruppo.

CONS. ZUCCA:

Il fatto della non chiarezza della situazione. Ora Sonno dice, ma nessuno ha messo in discussione l'appartenenza al Consiglio Comunale, ci mancherebbe altro che si metta in discussione l'appartenenza al Consiglio Comunale.

Sonno è proprio un intervento sballato, perché il Consigliere Napoli è Consigliere Comunale, sulla base del consenso raccolto nella lista in cui si è presentato per numero di preferenze, tra l'altro mi risulta essere stato uno tra i primi, non è un Consigliere di piccolo calibro, oltre agli incarichi che ha avuto nel vostro gruppo durante l'intera legislatura.

Però il centro, la cosa che mi interessa, perché è giustissimo quando lei dice non bisogna entrare in casa d'altri, se non nel campo delle valutazioni politiche generali, è giustissimo.

Però è ancora più giusto che sia fatta chiarezza sulla situazione, ad esempio io sono Presidente di una Commissione, ma come me Laratta ed altri, noi abbiamo diritto di sapere, se si dovesse giungere ad un voto in una Commissione in cui fa parte il Consigliere Napoli, o in cui fa parte un altro Consigliere che pretende di rappresentare anche il Consigliere Napoli, sapete i Consiglieri che valgono tre etc. tra cui Napoli, ma tra cui Napoli o no?

Perché magari qualcuno non vale più tre ma vale due, perché se Napoli non... quindi Sonno è questo il centro del problema, la chiarezza che si deve avere, nei pochi mesi intendiamo, nel continuum della vita amministrativa, sia in Consiglio Comunale che nelle Commissioni, rispetto a questa situazione.

Tutto il resto è elemento squisitamente politico, e ognuno lo valuta come crede, ma questa è una questione di fondo.

Lei pensi se da qua alla file della legislatura, altri due, tre Consiglieri escono dal gruppo polo del PD, non è che possiamo avere la stessa situazione, è un problema questo, o se si spacca un gruppo forte, ragazzi non è una questioncina.

Quindi quando io dico che questo punto è una delle questioni più urgenti da vedere da parte dell'Ufficio di Presidenza, penso di dire una cosa sacrosanta e che è nell'interesse di tutti.

PRESIDENTE:

Procediamo con i punti in discussione. Io ho come primo punto all'Ordine del giorno, la presa d'atto dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 15, 19, 22, 26 e 29.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Rifacciamo un attimo la votazione. Per cortesia Consiglieri, cerchiamo di far partire questa seduta.

Votiamo la presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 15, 19, 22, 26 e 29 gennaio.

È aperta la votazione.

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Prego Consigliere Petrucci, prima di aprire con il punto in discussione, che sono le interrogazioni.

CONS. PETRUCCI:

Prima di aprire il punto in discussione, le ricordo Presidente che il regolamento va rispettato, soprattutto da lei.

Siccome lei ha fatto una votazione e ha dato un risultato, è a verbale, credo che non sia possibile votare per l'ennesima volta la stessa cosa, quindi le consiglieri di annullare tutto e di portarlo la prossima volta quello che ha fatto notare.

PRESIDENTE:

Comunque siccome qualcuno ha detto che non ha preso la macchinetta della votazione elettronica...

CONS. PETRUCCI:

Se uno se ne va al bar... anche se lui ha votato erano 15, se lui ha votato sono 15 e aveva 14 qua.

PRESIDENTE:

Abbiamo rivotato.

CONS. PETRUCCI:

Ma non va bene Presidente, perché se ogni votazione che non c'è il numero rivotiamo, abbia pazienza, lei deve annullare quello che ha fatto e riproporlo alla prossima seduta.

PRESIDENTE:

Va bene, rivoteremo la presa d'atto, accolta la richiesta, giusto per evitare inutili controversie.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente le chiedo scusa se ho frainteso preventivamente, però vorrei verificare che quello che ho capito ritornando dal bagno, prima che poi qualcuno dica che si fanno assenze strategiche, non si sia effettivamente verificato.

Cioè mi è stato detto che lei ha dichiarato che a una votazione hanno partecipato in 14...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Vorrei che rispondesse il Presidente. Quindi le chiedo, è vero, perché non c'ero, che a una qualsiasi votazione hanno partecipato solo ed unicamente 14 Consiglieri?

Perché se così fosse, fatto salvo che forse uno, mi sembra di capire, ha cercato di votare ma la macchinetta non ha preso il voto, lei non solo non potrebbe rimettere in votazione il documento, ma dovrebbe addirittura fare saltare il Consiglio per mancanza di numero legale.

Quindi chiedo solamente se bene mi è stato riferito, o se invece – come spesso capita – mi hanno riferito male. Perché se ad una votazione partecipano 15 persone, manca il numero legale in aula.

PRESIDENTE:

Noi abbiamo proceduto alla presa d'atto dei verbali, abbiamo aperto la votazione, io poi l'ho chiusa rapidamente, e ho verificato che alcuni Consiglieri...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate io non l'ho chiusa, io ho battuto la campana una seconda volta, ho battuto una prima volta aprendo la votazione, poi ho battuto una seconda volta la campana, e prima di chiudere la votazione, qualche Consigliere mi ha segnalato che non era riuscito a votare.

Allora ho fatto rivotare, nella seconda votazione avevamo numeri pieni, il problema che mi poneva adesso il gruppo di Forza Italia era una condizione di certezza rispetto a queste votazioni.

Io credo che, trattandosi di presa d'atto, non abbiamo problemi a procedere a farla votare la prossima seduta, in modo tale che adesso procediamo con il secondo punto all'Ordine del giorno.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Lei con le sue interpretazioni...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. CESARANO:

Glielo ho già detto che dietro, dove c'è quel pannello bianco, gli devono costruire uno specchio.

Presidente se non sbaglio durante una votazione in cui viene a mancare il numero legale, il Consiglio a quel punto lì non può continuare, è venuto a mancare il numero legale perché lei ha chiuso la votazione, erano 14 i Consiglieri che avevano votato.

PRESIDENTE:

Non ho chiuso la votazione.

CONS. CESARANO:

Come da regolamento, e non può smentirlo, quando c'è una votazione e non ci raggiungere il numero legale, il Consiglio viene chiuso.

Lei ha rifatto la votazione, sostenendo...

PRESIDENTE:

Ho rifatto la votazione, perché mi hanno comunicato che mancavano dei Consiglieri alla registrazione della votazione elettronica.

CONS. CESARANO:

...che un Consigliere non aveva votato, ma anche con il voto di quel Consigliere, durante quella votazione erano 15, per cui non si raggiungeva ugualmente il numero legale.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. CESARANO:

Io non ho nulla in contrario a continuare la seduta, però le dico che questa è una scorrettezza, come la stessa scorrettezza lei ha fatto a far presentare dal Capogruppo del Partito della sua appartenenza, una dichiarazione di costituzione di nuovo gruppo, senza prima essersi consultato con l'ufficio di Presidenza sulla fattibilità procedurale di questo che è venuto ad accedere.

Ho già detto e l'ho fatto presente, lei non c'era in Consiglio Comunale, che la comunicazione fatta dal Capogruppo Berneschi, secondo la mia interpretazione dello Statuto, non è ammissibile.

Ovviamente prendo atto dell'impegno del Presidente di convocare l'ufficio di Presidenza, e di valutare questa comunicazione fatta, perché diversamente non c'è solo l'aspetto formale per quanto riguarda la formazione delle commissioni sotto l'aspetto economico, ma credo anche che sia per quanto riguarda la situazione che si è venuta a creare sul singolo Consigliere Comunale Pasquale Napoli.

Perché non è – secondo il regolamento – ammissibile l'esclusione da un gruppo, perché ho fatto l'esempio del gruppo di Alleanza Nazionale, domani mattina il Capogruppo Bongiovanni decide che il Capogruppo Sisler non appartiene più al gruppo di Alleanza Nazionale, ma dove è scritto? Dove lo abbiamo visto?

PRESIDENTE:

Scusate Consiglieri, adesso io non vorrei tornare su una discussione...

CONS. CESARANO:

Non voglio tornare sotto l'aspetto per quanto riguarda la comunicazione della denominazione del gruppo.

PRESIDENTE:

Lo sta facendo però.

CONS. CESARANO:

Lei non c'era.

PRESIDENTE:

Me lo hanno comunicato, perché sono anche intervenuto su questo.

CONS. CESARANO:

Le sto dicendo che lei prima ha tenuto un atteggiamento che non è quello di un Presidente che deve rispettare, adesso sulla votazione, dove vogliamo arrivare?

PRESIDENTE:

Io ribadisco una cosa, che io non ho chiuso la votazione, e prima di averla chiusa mi è stato comunicato che alcuni non erano stati registrati, punto, basta.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Ho detto che ho accolto la richiesta del Capogruppo per evitare delle polemiche. Per quanto riguarda – invece – la questione dei gruppi, scusatemi ma io credo che sia doveroso rispettare delle scelte politiche.

Se poi in questo Consiglio intendiamo introdurre il paradosso, per cui alla luce del fatto che c'è un'integrità del Consigliere che comunque viene preservata, si debbano contrastare delle scelte di ordine politico, è questo il regime sovietico, non è l'altro, scusatemi ma...

Procediamo con le interrogazioni, grazie. Prego Consigliere Seggio.

CONS. SEGGIO:

Presidente volevo farle presente che io nel momento della votazione ho votato, io e la Consigliera De Zorzi, Fabio Brioschi, abbiamo votato, però il macchinario non ha accettato la presenza e la votazione.

Chiedo al tecnico di verificare se le macchine funzionano bene, grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, nel prosieguo della discussione sulle interrogazioni verifichiamo. Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Quando si è votato i Consiglieri erano in aula, non è venuto meno il numero legale, i Consiglieri davanti a me hanno comunicato – più di una volta – che non riuscivano a votare.

Quindi se ci sono delle difficoltà tecniche non è un problema nostro di mancata votazione, quindi se ne prenda atto e si dia la possibilità al Consigliere di svolgere il suo lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Scusate ma in questi casi, per chiarire tutti gli aspetti, noi possiamo richiedere un parere al Segretario, lo faccio io per tutti così saniamo il clima che si sta creando in Consiglio Comunale.

Chiedo al Segretario, nel momento in cui noi abbiamo sentito il secondo suono della campana, perché la campana apre il punto, e il secondo suono in teoria lo chiude.

Quindi Segretario, ci dica lei se il punto era chiuso, oppure rimaneva aperto, considerato il fatto che il Presidente non avesse ancora dichiarato formalmente, a microfono, la chiusura, perché questo ci chiarisce tutti gli aspetti e possiamo proseguire con serenità.

PRESIDENTE:

Prego, la parola al Segretario. Io volevo ribadire quello che ha detto adesso il Consigliere Seggio, che prima che io chiudessi la votazione, è stato segnalato che non funzionava l'apparecchiatura.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

A me sembra, certezza non ce l'ho, sembra che la votazione non fosse stata chiusa, ho visto un Consigliere che alzava la mano e che diceva che non poteva votare. Questo posso dirlo tranquillamente.

PRESIDENTE:

Iniziamo con le interrogazioni, prego i Consiglieri che vogliono intervenire per svolgere le interrogazioni, di iscriversi, grazie.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Alcune persone solitamente bene informate, mi hanno segnalato un fatto, che vorrei trovasse riscontro e una risposta orale di conferma, oppure con una risposta scritta, che descrive la situazione.

Io ricordo, un po' di tempo fa, di essere invitato ad un'inaugurazione di un bar/ristorante, all'interno del Museo della Fotografia.

Mi risulta che questo bar/ristorante sia stato dato, in virtù della Legge, che è la stessa che viene utilizzata anche per la Nord Milano Ambiente, sia stato dato ad una cooperativa di tipo sociale.

Questa cooperativa di tipo sociale, a sua volta ha dato in sub-appalto il bar e il ristorante, sub-appalto che è escluso dalle possibilità previste e dal contratto, e dalla normativa in essere.

Ora succede che il sub-appaltante, non so per quali motivi, sembra essere... praticamente si è volatilizzato, e con lui si sono volatilizzati anche i quattrini, sembra che ci siano degli ammanchi economici rilevanti nei confronti dei fornitori, nei confronti dell'Amministrazione, e non so nei confronti di quanti altri.

Allora la mia domanda è: Come mai l'Amministrazione non si è accorta che era stato dato un sub-appalto? Vietato. Come mai l'Amministrazione non è intervenuta?

E oggi, a danno avvertosi, ammesso che quanto a me comunicato sia vero e risponda a verità, cosa intende fare l'Amministrazione, a tutela di un contratto che lei ha sottoscritto, e che in qualche modo è stato disatteso?

Di contro, come si pensa di procedere, quale è la situazione attuale? Il bar e ristorante funzionano o è chiuso? E se è chiuso come mai è stato chiuso senza che l'Amministrazione intervenisse?

Ora io credo che poiché trattasi di bene importante per l'Amministrazione, di bene che dà un'immagine al nostro Museo, ed è stato così in pompa magna presentato.

Allora si fanno le cose quando si inaugurano, e poi quando saltano per aria non se ne accorge nessuno? Io non so neanche quale è l'Assessore interessato, non mi interessa saperlo, voglio capire però come mai in questa città succedono queste cose senza che nessuno se ne accorga.

Un bar e un ristorante che chiudono non è cosa che passa come la polvere sotto il tappeto, quindi voglio che ci sia chiarezza rispetto a quanto è successo, partendo dal contratto iniziale, affidato utilizzando la Legge sulle cooperative sociali etc. e quindi cercando di fare anche un'opera meritoria sul piano sociale, ma poi non è che ce ne dimentichiamo.

Io al di là di richiedere ufficialmente al Segretario, la documentazione relativa a quanto è successo, vorrei avere una risposta dall'Assessore interessato, possibilmente orale se sa qualcosa, o di contro me la fornisca pure per iscritto, ma cercando di averla dettagliata, non vorrei poi riscontrare che nella risposta dell'Assessore vi sono atti o risposte che non coincidono con le documentazioni esistenti.

Questo è il motivo dell'unica interrogazione che io ritengo di dover fare questa sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io volevo chiedere un parere al Segretario. Oggi 2 marzo, alle 21.36 viene votata una presa d'atto, vorrei capire dal Segretario se è possibile il prosieguo di questa seduta, con presenti 14 persone, votanti 14 persone.

Il verbale l'ho tenuto volutamente io, proprio perché penso che sia illegittimo il prosieguo di questo Consiglio.

Perché se deve passare l'idea che questo Consiglio può andare avanti anche per una sola votazione in mancanza di numero legale, per il prosieguo di quando e come si vuole, mi sembra abbastanza esagerata, ma molto esagerata.

Per cui gradirei cortesemente, e faccio l'appello al Presidente, che questo Consiglio si chiuda, perché altrimenti io domani mattina mi rivolgo alle autorità competenti per abuso d'ufficio, e soprattutto per violazione di tutto ciò che viene questa sera discusso.

Ho questo atto, l'ho voluto appositamente, e i risultati sono 14...

PRESIDENTE:

Si tratta però di una votazione che non è stata chiusa, perché è stato segnalato il mancato funzionamento dell'apparecchiatura elettronica.

CONS. BONGIOVANNI:

Prima ancora, signor Presidente, che lei parli, ripeto ho un verbale che presuppongo sia agli atti signor Segretario, vorrei che lei me ne dia atto altrimenti io parlo inutilmente.

Alle 21.36 è stata fatta una votazione? Ci sono 14 presenti che hanno votato in questa seduta?

PRESIDENTE:

Consigliere non drammatizziamo, lei faccia quello che vuole, in quest'Aula è stato dichiarato, da alcuni Consiglieri, che l'apparecchiatura di registrazione della votazione elettronica non ha funzionato.

Quella votazione non è stata chiusa, è ferma lì, basta.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi forse lei non ha capito, io ho chiesto al Segretario che mi dica se questa votazione è legittima.

PRESIDENTE:

Va bene, diamo la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Per quanto sia possibile ricostruire come è andata, il Presidente ha aperto per la votazione, uno senz'altro, ma credo altri Consiglieri, hanno fatto presente che non potevano votare, quindi il Presidente ha annullato la votazione e ha rimesso in votazione la proposta di delibera.

Così sono andati i fatti, per cui il Consiglio Comunale ha chiesto di non tener conto neanche della seconda votazione, che verrà riportata nel prossimo Consiglio.

Quindi la votazione di cui è in possesso lei dell'estratto, è una votazione che è stata annullata, questo è quello che è avvenuto in Consiglio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi signor Segretario, lei dopo questa votazione qui ha fatto una votazione per appello nominale?

PRESIDENTE:

Abbiamo ripetuto...

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui il sistema elettronico funzionava anche dopo?

PRESIDENTE:

Come accade spesso.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente se lei ha voglia stasera di fare questioni...

PRESIDENTE:

Consigliere se mi permette presiedo io, sennò può venire qua e io me ne vado.

CONS. BONGIOVANNI:

Se vuole vengo lì, e le garantisco che lo faccio meglio. Però voglio solamente dirle, ma lo faccio meglio in questa circostanza, non voglio dire che lei non è un buon Presidente, me ne guardo dal dirlo, perché è tra i pochi che abbiamo avuto negli ultimi venti anni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Stavo per dire, ad esclusione di Zucca. Per cui vuol dire che la votazione che è stata fatta non andava bene perché il sistema elettronico non funzionava, però successivamente abbiamo accettato la votazione, sempre con lo stesso sistema, che funzionava.

PRESIDENTE:

Siccome è stata posta contestazione su questa, abbiamo deciso di rinviare la votazione della presa d'atto, tutto qui.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io ho un'interrogazione sulla viabilità. Questa volta però non riguarda la sfera della Metrotranvia, per la quale ogni osservazione alla nostra disastrosa viabilità viene collegata alla disgrazia della Metrotranvia.

Questa volta non c'entra assolutamente la Metrotranvia, però ci sono delle situazioni che continuano a modificarsi sul territorio, di strade, di incroci etc. etc. che cambiano senso, non si capisce bene per quale motivo.

Perché o mi dite aspettiamo l'esito del rodaggio della Metrotranvia di qualche mese, per vedere come si assesta la circolazione etc. etc. posso essere d'accordo e dire aspettiamo sei mesi, vediamo.

Ma se poi non so per quale iniziativa, non so per quale dirigente o per quale Assessore, si cambiano dei sensi di marcia delle strade, poco ci azzeccano, come direbbe qualcuno, con la circolazione, la viabilità di questa città, perché già siamo in sofferenza.

Oltre a questo ci sono sofferenze che continuano ad essere tollerate, che provocano però dei disagi notevoli, mi riferisco alla zona di Via Oggioni, Zaffoni, tutto quel quartiere in cui normalmente ci sono problemi di viabilità, e qualche volta ci sono stati anche, e ci sono tuttora, incidenti in maniera anche particolarmente grave.

Credo che un incrocio in particolare sia quello tra Via Oggioni e Via Binella, l'incrocio della Posta tanto per essere chiari, non so se qualcuno ci passa, io credo di sì perché tutti andiamo... è un incrocio su cui normalmente non c'è nessuna visibilità, perché le autovetture sono parcheggiate anche in maniera, direi poco seria.

Però è un incrocio da quattro sensi di marcia che si convogliano su questo incrocio, allora io credo che sarebbe bene studiare qualche cosa di particolare, innanzitutto non fare parcheggiare negli angoli dove ci vuole visibilità le autovetture, e quindi bisognerebbe mettere – penso – qualche panettone, transenna, chiamatele come volete.

Secondo. Via Binella fino ad un certo punto è un senso unico, non capisco se gli ultimi venti metri di Via Binella debbono essere a doppio senso, non capisco perché l'unico edificio che c'è in quella via debba avere questo privilegio, così come fanno tanti altri cittadini, che per arrivare a casa fanno il giro del mondo, io credo che si possa anche lì prevedere che il senso unico di Via Binella continui fino alla fine della Via Binella, e quindi fino alla Via Lincoln.

Perché non si capisce perché quel tratto di strada debba essere doppio senso, senso unico, doppio senso, senso unico, c'è qualcosa che non funziona.

Quindi io credo che bisogna mettere, tra l'altro è un incrocio dove ci sono spesso incidenti, ci sono spesso dei pedoni che rischiano, perché chi attraversa a piedi quel quadrilatero di via è chiaramente un temerario, perché intanto non ci sono le strisce pedonali, tanto per essere chiari, non c'è la visibilità, insomma non ne dico più perché veramente se ci fate caso e andate a osservare questo incrocio, vi accorgete che è un incrocio ad alto rischio.

Siccome in quella zona già ci sono stati incidenti, ci sono le croci, ci sono i fiori, io sono stufo di vedere fiori agli incroci di Cinisello, credo che bisogna veramente metter mano in quei posti dove c'è un'alta percentuale di rischio, e quindi credo che questo incrocio vada un po' rivisto.

Piuttosto che chiudere altri sensi o spostare altri sensi, che magari non creano nessun problema, credo che invece vada fatto su questo.

Tra l'altro Via Oggioni, che è una via lunga meno di un chilometro, però è attraversata da tante stradine che si intersecano, in un tratto ci sono i cosiddetti rallentatori del traffico, dossi, chiamateli come volete, nel secondo tratto dove c'è più traffico, perché c'è un ufficio postale, ci sono una serie di attività, non ci sono più i dossi che rallentano.

Cioè uno arriva sparato dalla Via Terenghi, attraversa due incroci dove non si vede assolutamente niente, sto parlando dell'incrocio dietro... dell'incrocio successivo etc. etc. e poi succedono, tante volte delle buone frenate quando i mezzi sono in stato buono, qualche volta i mezzi non sono proprio efficienti, e succede che si fanno anche gli incidenti.

Io credo che in una via se c'è una regola va tutta la via, non capisco perché a nord ci sono due rallentatori e a sud, dove ci vorrebbero quattro rallentatori, non ce ne è nemmeno uno, cioè con che logica facciamo i lavori in questa città, con che logica.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente prima di cominciare le interrogazioni mi piacerebbe fare la richiesta del numero legale.

Perché vedo che – come sempre – si accusa il Consigliere Napoli che manca, probabilmente c'è, però penso anche che questa sera ci manchino altri dieci Consiglieri, per cui chiedo la verifica del numero legale.

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri in aula grazie, il Segretario l'appello nominale.

APPELLO

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 17 Consiglieri, la seduta è valida. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Come vede – signor Presidente – ne mancano sempre quattro, però tutto questo è colpa di Napoli.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Era giusto per evidenziarla questa cosa. Tornando alle interrogazioni, io ho un paio di interrogazioni da fare.

La prima, siccome avevo fatto un appello nel precedente Consiglio Comunale, avevo fatto una comunicazione comunicando che passando da Via Gallo, nel vedere la sede dove ci sono i servizi sociali, c'è una situazione di rifiuti di tutti i generi all'interno dell'area, che sarebbe opportuno che venissero puliti dalle forti e grandi forze della Nord Milano Ambiente, se ci si riesce, anche per rendere un po' civile almeno i nostri stabili, visto lo stato di deperimento in cui versa quello stabile dove ci sono i servizi sociali e non solo.

Sono venuto a conoscenza, tramite un invito, della campagna elettorale che questa Giunta sta facendo sul territorio di Cinisello Balsamo.

Mi è arrivato un invito con Assessore Regionale, Provinciale, Imberti sui Lavori Pubblici e altri personaggi riconducibili alla Provincia di Milano, dopo nel trafiletto in fondo: parteciperà anche l'Assessore Russomando, Responsabile dei Servizi Pubblici.

Io mi domando, signor Sindaco, quanto deve perdurare lo sperpero di denaro pubblico, per far sì che questa Giunta faccia la campagna elettorale.

Penso che dopo la figuraccia del camper autogestito dalla Polizia Municipale, dove la presenza dei cittadini era equivalente a meno zero, e lo sperpero di denaro che abbiamo buttato con questa iniziativa, mi domando se dobbiamo perpetrare a lungo lo sperpero di denaro pubblico.

Io gradirei cortesemente che si mettesse fine a questo sperpero, per cui chiedo ancora per quanto ne abbiamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ci sono anche la Corte dei Conti e le denunce da fare alla Procura signor Sindaco, lei può andare avanti anche per tre mesi, ma sempre soldi dei cittadini sono, se lo ricordi.

Quando lei riesce a fare lo spiritoso anche con i soldi dei cittadini, fa anche lo spiritoso, complimenti, questo mi fa molto piacere, che lo faccia poi in presenza dei cittadini.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Uno ci prova sempre, nel nostro ambito abbiamo anche il dovere di controllare signor Sindaco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sicuramente, anche i danni civili, ci sono anche i danni civili signor Sindaco, non solo i danni morali, e ci sono anche i danni della Corte dei Conti se non lo sa.

Se lei intende andare avanti per altri tre mesi con lo sperpero di denaro pubblico lo faccia, sperando che i cittadini si accorgano di come è la gestione del denaro pubblico che utilizza lei, visto che fa lo spiritoso ancora per tre mesi.

C'era un'altra interrogazione che riguardava Via Brodolini, si sono ancora accampati dei camper di rom, o comunque di zingari, sarebbe opportuno anche qui evitare che ci sia sempre questo accampamento.

Anche perché quando dobbiamo andare a fare le pulizie per pulire le porcate che lasciano, è sempre denaro pubblico che viene lasciato via, tenuto conto che questi rifiuti vengono lasciati da gente che non ha minimamente idea di cosa vuol dire pagare le tasse.

Per cui gradirei – cortesemente – che si prevedesse il più veramente alla pulizia dello stesso. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Molto velocemente, era già una risposta che mi è stata data dal Sindaco, siccome non si è mosso niente volevo capire.

Nel 2007 noi abbiamo stanziato a bilancio 10.000 euro da devolvere a famiglie cinisellesi che avevano avuto, nell'arco dell'anno, dei morti sul lavoro.

Questi nel 2008 sono stati dati via perché purtroppo abbiamo avuto un cinesellese che è morto sul lavoro, nel 2008 non abbiamo avuto, per fortuna, nessun infortunio, nessun morto, niente.

Io vorrei cercare di capire, siccome avevo fatto un'interrogazione dove comunque ponevo una questione che questi soldi, al di là di questi eventi luttuosi, dovevano essere comunque, se non ci sarebbero stati degli infortuni e dei morti, dovevano comunque rimanere a favore di lavoratori, avevo chiesto al Sindaco se questi soldi venivano impiegati per corsi di formazione.

Perché la maggior parte degli infortuni avviene perché i lavoratori vengono messi al lavoro senza avere una minima preparazione, per quanto riguarda tutto l'aspetto antinfortunistico.

Io chiedo al signor Sindaco, vista la risposta affermazione che mi aveva dato, e si era impegnato anche personalmente, se è possibile che questi soldi vengano dati e contattati con delle scuole di formazione, e qui a Cinisello ne abbiamo due, la Scuola Mazzini e la Paganelli, che possono benissimo poter fare dei corsi di formazione, uno per quanto riguarda il problema antinfortunistico, ma visti anche i momenti che anche Cinisello sta vivendo per quanto riguarda richiesta massiccia di cassa integrazione, con possibilità anche di chiusura di fabbriche.

Io credo che questi soldi possono essere investiti, tra virgolette, anche per riqualificare i lavoratori, e fargli questi corsi per avere – un domani – magari un'altra professionalità ed essere inseriti all'interno del mondo del lavoro.

Questa è la richiesta che avevo fatto, fino ad oggi non è accaduto niente, spero che non entrino nel dimenticatoio, oppure non entrino all'interno dell'avanzo di bilancio che non serve a nessuno su una discussione del genere.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

La mia interrogazione riguarda una questione che ho già posto all'Assessore Russomando tempo fa, che non ho visto risolta nella bozza di bilancio presentata in Commissione, cioè riguarda il problema della messa in sicurezza delle piste ciclabili.

Noi adesso abbiamo queste due piste ciclabili, una di XXV Aprile a cui è stato tolto il sistema di illuminazione, cioè non aveva la messa in sicurezza, ma aveva le luci, ora sono state tolte anche le luci.

La Monte Ortigara non aveva né messa in sicurezza e né luci, e non ha messa in sicurezza e né luci.

Nella proposta di bilancio ho visto che non sono state aggiunte cifre particolari rispetto a questo problema, nonostante questo problema sia stato presentato al pubblico nella presentazione della bici – stazione.

Cioè Cinisello avrebbe dovuto avere trenta chilometri in più di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Un Assessore che ha presentato, però non c'è questa sera. Trenta chilometri in più di piste ciclabili in città, era una classica butad elettorale, senza nessun contenuto sotto.

La seconda questione, volevo sapere se è partita o no la bici – stazione perché mi dicono che non è partita, è stata presentata ma non è mai partita, cioè non è partito il servizio, che era stato affidato – se non mi sbaglio – alla Società Caronte.

Quindi la mia interrogazione riguarda questo esempio di vecchia memoria democristiana, che si è riprodotto con la Giunta di sinistra di Cinisello Balsamo.

La presentazione verbale di un'iniziativa, a cui non ha fatto riscontro nessuna concreta realizzazione.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Mi ero dimenticato di fare un'altra interrogazione. Signor Sindaco questa sera le ho risparmiato un po' di interrogazioni, sono stato buono.

Volevo sapere – signor Sindaco – visto che l'altra volta ci ha comunicato che la SMEC ha risolto il problema con qualcun altro in qualche modo etc. etc. non c'è stata la famosa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Stiamo parlando del teleriscaldamento. Siccome non so a questo punto, è passato ancora un po' di tempo, penso che le idee siano più chiare.

Per un motivo molto semplice, questa Azienda aveva la manutenzione delle strade, dei pezzi di strada che comunque ha lavorato, in queste strade si è fatto l'asfessamento durante l'inverno, avevo già fatto durante la neve la comunicazione che c'erano le buche, poi erano state risolte perché era ancora in stato di efficienza, adesso che non lo è più, chi ripara le buche, l'asfessamento delle strade che sono state...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

La SMEC se non lavora più come fa Assessore? Me lo dica, sono preoccupato perché io continuo a rompere gli ammortizzatori delle macchine.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Se ci sono le buche e ci vado dentro come un salame...

VICEPRESIDENTE:

Ha terminato Consigliere? Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Io volevo sapere a che punto è la fattibilità degli orti cittadini, è diventata una barzelletta, se lei gentilmente mi fa sapere a che punto è la situazione, se si fanno o non si fanno.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Non avendo nessun altro Consigliere iscritto a parlare, do la parola al signor Sindaco, prego.

SINDACO:

Velocemente. Le questioni che riguardano la viabilità, i dossi etc. le passeremo all'Assessore Vicesindaco Imberti.

Due cose veloci, la prima per rispondere al Consigliere Fiore, mercoledì affrontiamo in Giunta una parte relativa a questa questione dei 10.000 euro, sapendo che dal punto di vista tecnico ci sarà una procedura che dovrà essere eseguita, però affronteremo questa questione.

Diversamente, per quanto riguarda la SMEC, noi attendiamo notizie dal Ministero rispetto all'accordo raggiunto fra le parti, e l'eventualità della ripresa dei lavori.

I lavori di sistemazione del manto stradale fanno parte del ripristino, non c'entrano nulla o non dovrebbe c'entrare nulla con i lavori di prosecuzione, per cui finito o no il loro lavoro, quel manto stradale andrà risistemato.

Voglio dare una notizia comunque al Consigliere Scaffidi, mi sono mosso per gli orti, e devo dire che la ricerca di quell'area mi ha fatto venire un brivido.

Perché i costi possibili dell'allungamento, che sarebbero attorno agli 800 metri quadri di terreno, andrebbero a raggiungere da soli i 60.000 euro di costi, 60.000 euro ci abbiamo fatto metà degli orti precedenti.

Allora cosa farò? In accordo con il settore e con i lavori pubblici, vediamo quanto costa tirare l'acqua dagli orti attuali verso la zona vicino al boschetto, dove erano gli orti abusivi, e se il gioco vale la candela potremmo...

Il problema è che volevamo affrontarli in un botto solo, così almeno il problema della gestione diventava unico da parte dell'associazione.

Al Consigliere Valaguzza sulla questione relativa al bar del Museo, chiuderemo lumi al Museo perché è quello che ha contratto l'accordo con la cooperativa, e cercheremo di capire, per essere in grado di fornire una risposta adeguata, ma per risolvere un problema che probabilmente si è venuto a creare.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Quale altro Assessore deve rispondere? Nessuno. Ci sono Consiglieri che intendono dichiarare se soddisfatti o meno? Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Signor Sindaco ho notato che era meravigliato per i 60.000 euro, ma in questo Consiglio mi risulta che lei potrebbe tagliare un po' di consulenze, invece di meravigliarsi per i 60.000 euro.

Sono pochissimi gli orti che lei mette a disposizione, saranno sette o otto, lei si meraviglia per i 60.000 euro, quando noi abbiamo speso 1.700.000 euro di consulenze?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

A bilancio è 1.700.000 euro di consulenze, 15.000 da dare a un architetto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

Si dimentica? Quello nuovo, il Pertini, quello che deve essere ultimato, avete messo 600.000 euro da parte per gli arredi, per i mobili, di cui 17.000 euro di consulenze ad un architetto, per come si deve arredare il Museo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Se ho capito bene la Società può ancora aggiustare le strade, mi dica quando comincia però.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Va bene.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Abbiamo finito con le interrogazioni, a questo punto apriamo la discussione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lo abbiamo richiesto prima, non ha potuto farlo, prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io sono naturalmente insoddisfatto, perché nessuno ha risposto alle mie interrogazioni.

Le interrogazioni riguardata la mancata messa in sicurezza delle piste ciclabili esistenti, XXV Aprile e Monte Ortigara, con la pista ciclabile di Via XXV Aprile, a cui sono stati tolti i catarifrangenti, che in una prima fase – devo dire – c’erano, però adesso sono stati tolti, e di sera oggettivamente è piuttosto pericolosa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

La neve finisce signor Sindaco. Ho visto che in bilancio non sono state messe le cifre che erano state promesse il giorno dell’inaugurazione della bici – stazione, riguardante il famoso progetto dei trenta chilometri in più di piste ciclabili, che è stato sbandierato e riportato anche dalla stampa, a Cinisello entro la fine della legislatura.

Non sono state messe a bilancio perché probabilmente non ci sono soldi, intendiamoci, però è chiaro che era stato proposto come un punto – secondo me – di una certa importanza.

Poi avevo chiesto, però nessuno mi ha dato una risposta, perché non è partito concretamente il Progetto Bici – stazione, attualmente noi siamo in una situazione in cui c’è l’ex bar del palazzetto, che è stato dipinto bene all’interno, e che però non vede la presenza di nessuno durante il giorno.

Le persone che vengono al bar del palazzetto per poter usufruire della famosa bici – stazione, con amarezza voltano la loro bicicletta e ritornano, di giorno sulla pista ciclabile senza i catarifrangenti, per ritornarsene.

Erano queste le due interrogazioni che avevo fatto, e che non hanno avuto il piacere di una risposta.

Se il signor Presidente vuole fare in modo che i diritti dei Consiglieri possano essere garantiti, penso che dovrà valutare, fare una stretta rispetto alla risposta delle interrogazioni, alcune delle quali languono da sei – nove mesi, quindi è il momento in cui l’ufficio di Presidenza deve vedere le interrogazioni a cui non sono state date risposta, e fare in modo che entro la fine della legislatura ciò possa avvenire.

PRESIDENTE:

Sul tema ultimo sollevato, vedremo di verificare la possibilità di riprendere un monitoraggio, che ha avuto una certa efficacia nel corso di questo mandato amministrativo, che era quello relativo al bollettino delle interrogazioni.

Non vi nascondo una difficoltà logistica e organizzativa nel reggere il carico di quel lavoro, soprattutto perché al momento l’organico dell’ufficio della Segretaria e dell’ufficio Consiglio è ridotto, nel senso che è passato da tre unità che avevamo a due, in quanto Oliverio, come sapete, Francesco Oliverio ha preso servizio in un’altra amministrazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lì c’è uno strumento che però è utile a sollecitare, anche avendo un quadro complessivo, ed è uno strumento che in questo momento fatica a compiersi e a essere realizzato, proprio perché non abbiamo risorse in ufficio Consiglio, per fare con la celerità e con la frequenza di prima, quel monitoraggio sulle interrogazioni.

Abbiamo, peraltro, già richiesto che vi sia un intervento a sostegno, perché sicuramente le interrogazioni sono una delle cose che riguardano in modo particolare il funzionamento del Consiglio Comunale, e l’esercizio della funzione di indirizzo, controllo di indirizzo sia da parte dei Consiglieri di maggioranza, che a maggior ragione anche da parte dei Consiglieri di minoranza.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente volevo chiedere se era possibile, trenta secondi, un’altra interrogazione prima della chiusura.

PRESIDENTE:

Veramente abbiamo chiuso, se è rapida possiamo...

CONS. BONGIOVANNI:

Rapidissima. È molto semplice, riguarda la gestione del bar della Cooperativa Gelsi, ho sentito che qualche altro Consigliere aveva fatto l'interrogazione al riguardo.

Sapendo che questa Cooperativa qui ha sub-appaltato a un'altra cooperativa, la quale fallita anche lei ha sub-appaltato ad un'altra società, e sono a conoscenza di affitti non pagati, di fornitori non pagati, di debiti elevatissimi.

Però quello che mi meraviglia era la gestione di sub-appalto, che in un Ente pubblico equivale ad un penale, per cui è molto pesante questo, è la violazione dell'Articolo 118 della Legge 163.

Questa violazione, pur essendo una fondazione ma a gestione denaro pubblico al cento pubblico, è vietata, oltretutto se non dichiarata nel momento in cui viene data in gestione, questo è ancora molto più grave.

Per cui gradirei cortesemente avere tutta la documentazione, non so chi è l'Assessore competente in materia.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Il Sindaco è a capo della Fondazione, perché è colui che nomina il Presidente. Per cui chiedo al Sindaco di farmi avere tutta la documentazione riguardante l'assegnazione a questa Cooperativa Gelsi, la verifica, ho bisogno di avere anche il contratto stipulato dalla stessa con l'Amministrazione o con la Fondazione.

Ho la necessità di sapere se in base di stipula di contratto è stato dichiarata la gestione in sub-appalto, sennò, ripeto, c'è la violazione dell'Articolo 118 della Legge 163 che riguarda gli appalti.

Essendo venuto a conoscenza che la sub-appaltante, pur non avendo titoli di gestione di sub-appalto, ha lasciato la gestione ancora ad un'altra società che proviene da Cusano Milanino, alla quale so che gli è stato fatto chiudere il locale per questioni di ordine pubblico, non legato ad attività di disordine, ma legati – molto probabilmente – all'uso esagerato di decibel degli altoparlanti, o della musica che suonava.

So che questa società intende coprire solo una parte di quel buco che è stato fatto dalla Cooperativa Gelsi, so altrettanto che la stessa Cooperativa non sta pagando l'affitto, per cui abbiamo dei danni notevolissimi.

Gradirei – cortesemente – avere tutta questa documentazione con urgenza, grazie.

PRESIDENTE:

Chiaramente rispetto alla richiesta si tratta anche di una risposta scritta a questo punto. Passiamo all'apertura del punto in discussione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Le interrogazioni le abbiamo chiuse però Consiglieri, infatti il Consigliere Bongiovanni ha chiesto, in via eccezionale, di poter interrogare rispetto alla richiesta di documentazione, se c'è un caso analogo va bene, altrimenti procederei.

Consigliere Napoli però rapidamente, perché vorremmo passare all'altro punto all'Ordine del giorno. Prego.

CONS. NAPOLI:

Sicuramente, nessun problema a discutere il punto successivo. Però io credo che in merito ai lavori della realizzazione della nuova passerella sulla Statale 36, e i relativi lavori di contorno, ma di assoluta importanza come l'interramento del Viale Matteotti, la nuova rotonda, l'uscita dell'autostrada.

Credo che da parte di Impregilo, almeno questo è il cartello dell'Impresa che è stato apposto, per evidenziare chi sta effettuando i lavori, e di Anas, ci sia in quel comparto, rispetto ai cittadini, una comunicazione assente.

Di fatto ci si rende conto che sono partiti dei lavori, dei cantieri, ma devo dire che non c'è la cartellonistica in grado di comunicare al cittadino, che cosa effettivamente stia avvenendo in quelle aree.

Siccome si tratta di un'area dove passano 150.000 veicoli tutti i giorni, l'area di accesso, almeno una parte, una porta di ingresso della nostra città, a Cinisello Balsamo, io credo che una comunicazione più adeguata vada richiesta alle imprese appaltatrici di questi lavori, in maniera tale che chiunque passi da quel comparto, ed in particolar modo i nostri cittadini, possano sapere effettivamente che cosa si va a realizzare e i relativi tempi.

È proprio su questo che le chiedo la documentazione, per effettivamente conoscere quali sono i tempi e il calendario dei lavori, in maniera tale da poterlo anche comunicare ai cittadini che ne fanno richiesta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Anche in questo caso si tratta di richiesta di documentazione, ed eventualmente anche di chiarimento – risposta ad essa connessa, in chiave di risposta scritta.

Possiamo quindi, non avendo altre interrogazioni, passare al punto all'Ordine del giorno. Il punto all'Ordine del giorno è il 54, che prevede: "Regolamenti per l'accesso al servizio sociale e ai servizi a domanda individuale erogati dal Settore socio – educativo".

Nel dare la parola agli Assessori Trezzi e Fioravanti per la presentazione, chiederei ai Dirigenti presenti in Sala di raggiungere al Banco della Presidenza, per partecipare alla discussione.

Sono in particolare il Dottor Mastromatteo, il Dottor Conti, il Dottor Berardinelli e il Dottor Beretta, grazie.

Consigliere Cesarano prego, in attesa di dare la risposta agli Assessori.

CONS. CESARANO:

Volevo chiederle se è possibile capire quale è la procedura di lavoro su questo punto che ha intenzione di portare avanti.

PRESIDENTE:

Io credo, stante l'ora, che noi potremo – questa sera – esaurire la presentazione, e iniziare la fase di discussione che riguarda la richiesta di quesiti, interrogativi etc.

È chiaro che noi abbiamo grosso modo un'ora di lavori davanti, dopodiché la discussione verrà aggiornata a giovedì, serata durante la quale è prevista anche l'approvazione rispetto ai calendari dei lavori del Consiglio del punto in oggetto all'Ordine del giorno.

Io non escluderei però, ve lo inizio ad anticipare, che per evitare di non tenere fede ad una scadenza che noi abbiamo su giovedì, come definita anche alla luce di un percorso che parte su quella scadenza e poi approda, entro la fine del mese, all'approvazione del bilancio preventivo del 2009.

Allora io credo che potrebbe valere la pena giovedì, dato che noi abbiamo preventivato comunque un'ora grosso modo per la presentazione e l'illustrazione del bilancio, sospendere il punto su cui è aperta la discussione, fare precedere in apertura di seduta giovedì la presentazione del bilancio, in modo di avere poi davanti il resto della seduta più tranquillamente, per procedere alla discussione dell'ISE, del punto 54 e la sua deliberazione.

L'ipotesi è legata al fatto di ragionare intorno a un dato, che sulla presentazione del bilancio noi, per come abbiamo già deciso in Conferenza dei Capigruppo, abbiamo dei tempi abbastanza definiti e certi, cioè avevamo stabilito – grosso modo – di occupare lo spazio di un'ora.

Siccome c'è l'esigenza comunque di far decorrere una procedura a partire da quella presentazione, che sappiamo poi avere la sua scadenza ultima nella data ultima utile per l'approvazione del bilancio, che è quella del 31 di marzo, io credo che possa aver senso nella prossima seduta non pregiudicare quel primo passaggio, relativo all'avvio della procedura sul lavoro, e far prevedere quindi la presentazione alla ripresa della discussione e l'approvazione del punto che apriamo questa sera.

Questa è una proposta che inizio a configurarvi in linea di massimo, è vero che si può fare anche altrimenti, però tenete presente, come ben sapete tutti già dalla Conferenza dei Capigruppo, che la scadenza della presentazione del bilancio è una scadenza che riteniamo tutti di valutare come improrogabile, perché permette di far partire e decorrere una procedura, che è determinata dal regolamento di contabilità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Presentazione quesiti, poi discussione generale giovedì, la proposta è di far precedere – in apertura di seduta – la presentazione del bilancio attraverso la sospensione di questo punto.

È una proposta operativa, che è volta essenzialmente a dare certezza all'avvio di quella procedura, ed è una proposta che – ovviamente – fa i conti con il fatto che l'orizzonte di discussione del punto all'oggetto questa sera, è temporalmente definito tra questa e la prossima seduta, però potrebbe – eventualmente – anche avere delle code, cosa che invece non abbiamo previsto in Capigruppo, di avere per quanto concerne la presentazione del bilancio.

Darei la parola all'Assessore per la presentazione del punto. Il Consigliere Bongiovanni aveva qualcosa di preliminare.

Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Giusto per capire meglio come vuole intendere portare avanti i lavori di questa sera. Questa sera si fa presentazione ed eventualmente domande.

PRESIDENTE:

Sì, confermo. Ripeto, la proposta che vi farei è quella di sospendere poi questo punto, e avviare la seduta di giovedì con la presentazione del bilancio, che ha tempi certi.

CONS. BONGIOVANNI:

A proposito del bilancio signor Presidente, io ho già fatto richiesta ben tre volte per avere tutta la documentazione del bilancio e il PEG, ad oggi non mi è ancora arrivato nulla.

Segretario faccio un appello a lei, che cortesemente si attivi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Documentazione del bilancio con...

PRESIDENTE:

Verifichiamo, perché io ce l'ho tutta praticamente da più di una settimana.

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti è più di una settimana che l'ho chiesta, oltretutto ho chiesto anche il disco del PEG.

PRESIDENTE:

Va bene, le facciamo avere quanto prima un'altra copia. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente io posso accettare tutto, però lei non è che può mettere di fronte al fatto compiuto il Consiglio.

C'è un Ordine del giorno su cui siamo convocati, se lei vuole fare le variazioni all'ordine del giorno deve passare attraverso una votazione, non è che fa le cose così, tanto...

PRESIDENTE:

Ve l'ho annunciato, ragioniamoci un attimo, quella è una proposta.

CONS. PETRUCCI:

O lei la fa questa sera la votazione, visto che ha annunciato un programma diverso da quello che abbiamo scritto nella Capigruppo, oppure non lo so quando lo vuole fare.

PRESIDENTE:

Io proporrei di fare questo, adesso io ve l'ho annunciato perché me l'ha richiesto il Consigliere Cesarano, e quindi ho ritenuto opportuno avanzare la proposta.

Pensiamoci, pensateci, e a concludere di questa seduta possiamo – eventualmente – procedere a deliberare direttamente, se intendiamo, questo tipo, o se nulla osta anche senza deliberazione, accogliere questo tipo di proposta, che appunto prevede semplicemente all'inizio della prossima seduta, il fatto che si proceda da prima alla presentazione del bilancio, tutto qui.

Dopodiché è chiaro che in assenza di questa proposta c'è il rischio che per mozione d'ordine si chieda di andare a procedere nella discussione di giovedì, oltre i tempi abituali, per permettere appunto di far partire una cosa che è un vincolo che in Capigruppo si è deciso di conservare, di mantenere, cioè quello che giovedì 5 marzo parte la procedura sul bilancio attraverso la sua presentazione.

Credo che quello sia l'impegno prioritario che è stato assunto dalla Conferenza dei Capigruppo, quindi se anche non si dovesse decidere di procedere all'inversione, o meglio alla sospensione del punto 54, è evidente che a quel punto si prolungherà la seduta, per permettere comunque di realizzare la presentazione del bilancio.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Di fronte a questa complessità della situazione, io credo che lei debba riunire la Commissione dei Capigruppo per decidere che cosa fare.

PRESIDENTE:

Ritiro la proposta piuttosto, grazie. La parola, per la presentazione, all'Assessore Trezzi, prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ci pensiamo un attimo, però adesso procediamo con la...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Io vi ho fatto una proposta, adesso stiamo procedendo con un atto, ci pensiamo, io adesso darei la parola per procedere al punto, e poi vediamo.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusi signor Presidente, c'è un Capogruppo che le chiede una riunione dei Capigruppo, alla quale noi aderiamo alla richiesta, e lei gli dice ci pensiamo dopo?

PRESIDENTE:

Adesso non posso fare la riunione dei Capigruppo.

CONS. BONGIOVANNI:

Invece la può fare senza nessun problema Presidente.

PRESIDENTE:

Propongo questo, di procedere alla presentazione del punto, e poi di fare la riunione la riunione dei Capigruppo.

CONS. BONGIOVANNI:

La riunione dei Capigruppo è legata ad una probabile verifica di ciò che bisogna fare questa sera.

Ci sono due Capigruppo che le hanno chiesto, un Capogruppo le ha chiesto quale fine ha fatto l'Ordine del giorno, un altro Capogruppo...

PRESIDENTE:

L'Ordine del giorno è uguale. Consigliere Bongiovanni se questo è un problema, ripeto, la proposta la ritiriamo e procediamo come da Ordine del giorno.

CONS. BONGIOVANNI:

Il secondo Capogruppo le chiede una sospensiva dei Capigruppo, io mi...

PRESIDENTE:

Nessuno mi ha chiesto la sospensiva dei Capigruppo fino ad adesso. Mi è stata chiesta una Capigruppo non una sospensiva, una sospensiva non mi è stata chiesta, poi se me la chiedete va bene.

CONS. BONGIOVANNI:

Emilio hai chiesto una sospensiva?

PRESIDENTE:

A me è stata chiesta una riunione della Conferenza dei Capigruppo, non una sospensiva adesso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri io ho avanzato una proposta, non vorrei che le proposte in questo Consiglio impedissero di lavorare, perché se impediscono di lavorare...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente deve stare calmo, perché il suo atteggiamento irrita i Consiglieri in aula.

PRESIDENTE:

Se mi chiedete una sospensiva facciamo una sospensiva, mi è stata richiesta una Conferenza dei Capigruppo che è una cosa diversa.

Io direi, procediamo alla presentazione del punto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Mi associo anche io alla richiesta.

PRESIDENTE:

La sospensiva, vorrei capire se è una sospensiva dei Capigruppo sull'argomento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non ho detto che non do una sospensiva. Io vorrei impedire che invece di incartarci...

CONS. BONGIOVANNI:

Se chiede una sospensiva dei Capigruppo, voglio dire mi sembra...

PRESIDENTE:

Io ho avanzato una proposta, se ritenete mi chiedete una sospensiva dei Capigruppo per valutarla adesso.

Quello che mi è stato richiesto a microfono è una Capigruppo, io in questo momento darei la priorità alla presentazione, perché la presentazione è una cosa che nell'arco di un'ora facciamo...

CONS. BONGIOVANNI:

Se c'è qualcosa di prioritario alla presentazione, mi sembra anche doveroso darcela Presidente.

PRESIDENTE:

Ripeto, se mi chiedete una sospensiva per fare...

CONS. BONGIOVANNI:

Le chiedo una sospensione dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

...Una risoluzione di questo nodo, la facciamo.

CONS. BONGIOVANNI:

Se non dà la parola a Zucca per chiederla, la chiedo io.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per decidere questo punto relativo alla sospensione sull'Ordine del giorno di giovedì, dell'atto che viene presentato adesso e ripreso giovedì.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Propono di fare eventualmente la Capogruppo... io proporrei di fare la Capogruppo dopo la presentazione, anche perché la presentazione durerà anche meno di un'ora, questa è la mia proposta.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi Presidente, se lei continua a perseverare, a farci rinunciare anche a un nostro diritto di chiedere una sospensione, cioè tre minuti di sospensione non è che mi sembra...

PRESIDENTE:

Facciamo una sospensione, i Capigruppo si ritrovano in Saletta di Maggioranza, grazie.

SOSPENSIVA (ORE 22:37 – ORE 22:54)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula grazie. Si è deciso di procedere alla votazione sulla proposta che facevo prima, cioè di fare precedere a giovedì sera la presentazione del bilancio e la prosecuzione della discussione della deliberazione del punto 54, non questa sera ma giovedì.

Questa è la proposta, giovedì si deciderà, in inizio di seduta, l'inversione che è stata da me proposta, ma che ha incontrato un terreno di valutazioni divergenti, a questo punto verrà proceduralizzata con un voto.

Diamo la parola all'Assessore Trezzi, per la presentazione del punto 54, grazie.

ASS. TREZZI:

Buonasera a tutti. Stasera discutiamo la proposta di regolamento per l'accesso al servizio sociale e ai servizi a domanda individuale.

Il regolamento è un regolamento corposo, è diviso in due grossi blocchi, una parte che riguarda l'accesso ai servizi sociali, e l'altra – invece – che riguarda i servizi a domanda individuale.

È pertanto un regolamento sostanzialmente congiunto, a doppia firma e a doppia proposta, mia e dell'Assessore Fioravanti.

Quindi l'illustrazione è suddivisa in due parti, io darò seguito alla presentazione del regolamento che riguarda l'accesso ai servizi sociali, poi l'Assessore Fioravanti per la parte che riguarda i servizi a domanda individuale.

La parte sull'accesso ai servizi sociali, è sostanzialmente non una modifica del precedente regolamento, ma di fatto un nuovo regolamento rispetto all'accesso ai servizi sociali.

Il precedente regolamento, che risale al 2001, era un regolamento organizzato per accesso alle prestazioni socio – assistenziali, per agevolazioni tariffarie, sostanzialmente era articolato in modo che chi si rivolgesse ai servizi, potesse avere una serie di agevolazioni di tariffe, e entrare a tutta una serie di prestazioni dei servizi socio – assistenziali.

Questo regolamento – invece – ha un'impostazione di tutt'altro genere, innanzitutto prevede una parte iniziale che è una parte molto di principio, è una parte molto di cornice, è una parte molto di linee guida rispetto alle modalità di accesso al servizio sociale, e alle caratteristiche del servizio sociale.

Dal precedente regolamento, effettivamente lo scenario dei servizi sociali è cambiato moltissimo, non solo a livello territoriale, ma anche e comunque a livello regionale.

Sono intervenute normative che hanno comunque modificato l'impostazione del servizio sociale, non si ragiona più in termini solo di prestazioni, ma si ragiona in termini di offerta sociale, si ragiona in termini di governo della rete, si ragiona in termini di sistema integrato di servizi sociali.

Quindi un quadro – da questo punto di vista – più complicato, più ricco, ma che ha bisogno anche di una regolamentazione più articolata.

Il regolamento quindi si ispira – sostanzialmente – alla 328, che ormai è la Legge quadro sul sistema integrato dell'offerta ai servizi sociali, che ormai è diventata una Legge di governo vero e proprio dei servizi sociali, non solo per quanto riguarda la realizzazione del Piano di Zona, ma proprio per quanto riguarda le modalità di approccio rispetto al sistema integrato dell'offerta dei servizi, in più si ispira anche alla Legge Regionale 3, che è la Legge appunto del Governo della rete dell'offerta sociale.

La prima parte quindi è veramente una parte ispirata sostanzialmente alle linee guida e ai principi.

La vera – sostanzialmente – novità di questo regolamento è la definizione – sostanzialmente – la regolamentazione delle modalità di accesso al servizio sociale, il ruolo del servizio sociale, e la presa in carico – da parte del servizio sociale – dell'utente o delle famiglie che si rivolgono al servizio sociale.

L'idea è quella di poter, con la famiglia, con l'utente, costruire un vero e proprio progetto d'aiuto, che veda la presa in carico rispetto a una costruzione più ampia a trecentosessanta gradi, di quelli che sono i bisogni portati dalle persone in difficoltà, o nelle situazioni di fragilità.

Quindi non solo una risposta diretta, non solo una risposta alla domanda e al bisogno singolo, ma una risposta molto più ampia, che preveda per l'appunto la costruzione di un percorso, e quindi l'individuazione di un progetto d'aiuto ampio, e che porta alla sottoscrizione di questo progetto d'aiuto, sia da parte dell'assistente sociale, sia da parte della persona o delle famiglie che si rivolgono al servizio sociale.

L'idea è – appunto – quella di un vero e proprio intervento di presa in carico di percorso d'aiuto, che venga individuato, accolto e riconosciuto, reso anche con un'assunzione di responsabilità, sia da parte dell'utente che da parte del servizio sociale.

E possa permettere, nella costruzione di questo progetto d'aiuto, una lettura attenta di quelli che sono i bisogni, e nell'individuazione di quelli che possono essere gli strumenti presenti sul territorio, per cercare di far fronte alle situazioni di difficoltà che possono venirsi a creare.

Nella costruzione del progetto d'aiuto, si deve tener conto di quella che è anche la rete dei servizi presenti sul territorio, e in questo caso quando si parla di rete si parla di rete istituzionale, cioè interventi, strumenti di aiuto che fanno capo al Comune, ma che possono far capo anche alla Provincia, che possono far capo anche alla Regione.

Quindi una rete di interventi istituzionali, ma anche gli interventi messi in atto sul territorio, da quella che è considerata la rete del privato sociale.

Questa è una presa d'atto importante, nel senso che l'Amministrazione Comunale, proprio nell'ottica della rete dell'offerta dei servizi, è impegnata nella promozione e nel sostegno di quelle attività che vengono svolte anche dalla realtà del privato sociale sul territorio.

Proprio per riconoscere – a questo punto – il ruolo che queste realtà hanno sul territorio, proprio per riconoscere la funzione di servizio, vengono comunque anche coinvolti nella costruzione del progetto d'aiuto, e vengono fatti entrare nella rete del privato sociale presente sul territorio.

Questo per dire che un intervento, un progetto di aiuto rivolto ad una persona può prevedere interventi di carattere istituzionale, possono essere i buoni erogati dalla Regione, possono essere buoni erogati dalla Provincia, ma possono anche essere gli interventi che le varie realtà del privato sociale, sostenute dall'Amministrazione Comunale, svolgono sul territorio.

Penso al ruolo del Banco alimentare, piuttosto che il ruolo della Caritas, piuttosto che il ruolo dell'Auser o del Filo d'Argento, di tutte quelle realtà che con noi collaborano sul territorio, e che svolgono comunque funzioni di servizio.

Credo che questo sia un passo importante, perché si entra troppo nella logica di collaborazione e di sussidiarietà orizzontale su un territorio, un territorio che da questo punto di vista è un territorio attivo, un territorio che ha imparato, insieme all'Amministrazione, a programmare la rete dei servizi presenti sul territorio.

È importante che questo ruolo venga riconosciuto anche all'interno di un regolamento, che prevede e regola l'accesso ai servizi sociali, la presa in carico e la costruzione di un progetto d'aiuto.

Le altre parti riguardano i contributi erogati dal servizio sociale, e poi tutta un'altra serie di interventi di accesso ai servizi offerti sul territorio.

Questo regolamento prevede l'introduzione di un minimo vitale, come minimo vitale noi abbiamo individuato il reddito minimo di lavoro indipendente, che è un parametro INPS che tutti gli anni l'INPS stabilisce.

Per quest'anno credo sia di 9.500 e rotti euro, già previsti per il 2009, il minimo vitale viene considerata la soglia ISEE per l'accesso alle prestazioni di servizio sociale.

Il minimo vitale è – come dire – il minimo a soglia economica per rispondere a quelli che possono essere i bisogni fondamentali.

Ci si è dato questo come parametro, come criterio, per individuare per l'appunto una soglia di accesso ai servizi sociali, cioè un'ISEE di 9.500 e rotti euro, quindi abbiamo spostato la soglia da quello che era il reddito minimo da pensione, reddito da pensione minima al reddito minimo del lavoro dipendente, quindi facendo anche – da questo punto di vista – un bel balzo in avanti dal punto di vista economico.

La seconda parte riguarda l'accesso ai contributi, l'accesso ai contributi che sono contributi economici che l'Amministrazione eroga a persone, nucleo familiare in difficoltà.

Anche qui viene individuata una differenza rispetto all'accesso ai contributi, vengono individuati i percorsi per le persone che si trovano in una situazione di fragilità provvisoria, temporanea, e quindi il sostegno economico è un sostegno per un riavvio all'autonomia, un sostegno economico per aiutare ad uscire da una situazione di fragilità che è – in questo caso – temporanea.

Quindi è un sostegno economico che ha una durata massima di 12 mesi, proprio perché quello viene considerato il tempo perché una persona in qualche modo possa riattivare le sue risorse, permettersi di uscire da questa situazione di difficoltà, e dopo dodici mesi rivalutare quelle che sono le condizioni.

C'è – invece – un contributo economico in situazioni invece di fragilità e difficoltà economica persistente, in questo caso è un contributo economico più continuativo, perché a questo punto si ritiene che ci siano situazioni di fragilità economica, in cui la situazione possa – in qualche modo – è brutto a dirsi, ma possa in qualche modo rendersi più cronica.

Quindi più difficilmente, in questo caso, riconducibile a un percorso di avviamento all'autonomia.

Abbiamo poi individuato, all'interno sempre del regolamento, anche un minimo alimentare, il minimo alimentare corrisponde sì al reddito di pensione minima, e quindi a un ISEE – anche qui – di 5.900 e rotti euro, e anche questo è un parametro INPS che tutti gli anni viene aggiornato. Il minimo vitale viene considerato proprio il minimo del fabbisogno più elementare.

Per quanto riguarda gli altri servizi, è ovvio si sta parlando di servizi, per quanto riguarda i servizi sociali, di aree di grossa fragilità o di grossa difficoltà.

Per fragilità – in questo caso – non si intende solo una fragilità economica, ma anche una fragilità di categorie, stiamo parlando di anziani, stiamo parlando di disabili, stiamo parlando comunque di situazioni economiche fragili.

Per quanto riguarda gli anziani, il regolamento è stato comunque ispirato al mantenimento, il più possibile, dell'anziano al domicilio, si è cercato – per l'appunto – di valorizzare, di puntare molto di più su quelle azioni che permettono di mantenere, di lavorare, perché l'anziano possa essere mantenuto a domicilio.

Quindi in qualche modo agevolare, sia economicamente sia dal punto di vista del peso rispetto alla famiglia, le situazioni in cui l'anziano può essere mantenuto a domicilio.

In questo caso si è accertato – per l'appunto – di incentivare o di potenziare l'accesso al centro diurno integrato.

Il centro diurno integrato è un servizio che, per l'appunto, permette all'anziano di rimanere a domicilio, e quindi di rallentare... anche se un intervento di questo genere, in cui l'anziano passa parte delle sue giornate all'interno di questo centro diurno, prevede un grosso coinvolgimento del nucleo familiare.

A questo punto si è deciso di passare dal contributo del 25% di copertura della retta, alla contribuzione del 30% di copertura della retta, più il pasto, includendo anche il pasto.

Quindi di andare economicamente incontro a quelle famiglie che decidono di utilizzare il centro diurno, come scelta per cercare di mantenere il più possibile l'anziano al proprio domicilio.

In più, anche per quanto riguarda gli anziani e anche i disabili, proprio parlando di un sistema integrato rispetto alla valutazione del bisogno, si è fatto un riferimento a quello che era l'intervento e la valutazione dell'unità di valutazione multidisciplinare, e l'unità di valutazione disabili, per rendere l'intervento, un intervento su questi temi sempre più integrato.

Le unità di valutazione sono unità di valutazioni che permettono – in questo caso – di dare una risposta al bisogno, che vede un'integrazione rispetto all'intervento socio – assistenziale e con quello anche di carattere sanitario.

Anche per quanto riguarda poi le rette per i ricoveri di anziani nelle strutture permanenti, quindi nelle RSA o nelle RSD, il tentativo è stato quello comunque di gravare il meno possibile sul nucleo, cercando anche lì di ricorrere all'estrapolazione del reddito rispetto al nucleo familiare, solo nel caso questo sia favorevole dal punto di vista economico.

Per quanto riguarda i tenuti agli alimentari, noi abbiamo sempre mantenuto il riferimento ai tenuti agli alimenti per quanto riguarda il pagamento delle rette, questo per due principi.

Un principio che credo sia quello di solidarietà familiare, a cui da questo punto di vista si spera tutti, perché è direttamente citato all'interno della Costituzione, e quindi da questo punto di vista chiamare i familiari a un coinvolgimento, non solo di natura economica, ma anche di natura relazionale, di accadimento, di cura affettiva rispetto a familiari, anziani o disabili che hanno bisogno di prestazioni socio – assistenziali.

Crede che sia proprio un principio solidaristico a cui, anche all'interno di un regolamento, è difficile in qualche modo rinunciare.

C'è poi anche un'attenzione specifica per quelle situazioni in cui si deve ricorrere, anche qui, a un ricovero di uno dei familiari, si è prestata attenzione al familiare che rimane a domicilio.

Per dire che se di due coniugi uno viene ricoverato in una struttura, il coniuge che resta a domicilio deve avere garantito perlomeno il minimo vitale, cioè non può essere che la ricaduta sul coniuge a domicilio del ricovero sia una ricaduta che vada a gravare eccessivamente le condizioni economiche.

Quindi un intervento di tutela, sia per quanto riguarda il ricoverando, sia per quanto riguarda il coniuge che resta a domicilio.

L'idea è quella, in queste situazioni, di cercare il più possibile di valutare tutto il nucleo familiare, di valutare la tenuta delle situazioni economiche di tutto il nucleo familiare, quindi di fare una valutazione, il più possibile articolata e completa, di che cosa vuol dire intervenire con ricovero, con prestazioni di servizio all'interno di un nucleo familiare.

Anche per questo si è cercato di regolamentare il più possibile interventi su nuclei familiari multiproblematici, che da questo punto di vista elevandosi l'età delle persone, i nuclei multiproblematici aumentano di numero, perché molto spesso l'anziano all'interno di una famiglia può presentare anche un figlio anziano, o possono esserci due grandi anziani all'interno dello stesso nucleo familiare, può esserci un genitore anziano con un disabile.

Quindi da questo punto di vista i nuclei multiproblematici diventano nuclei su cui, in qualche modo, accentrare un'attenzione particolare.

Anche sul SAD, cioè il Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani, si è cercato di fare un intervento che dia una prestazione di carattere orario, permettendo in qualche modo di individuare anche qui, dei passaggi all'interno del nucleo familiare rivolti soprattutto all'anziano, articolando meglio, individualizzando meglio il progetto di aiuto specifico rispetto a quella particolare situazione.

Dimentico qualcosa rispetto ai percorsi? Sui cd ho detto, abbiamo anche qui compreso il telesoccorso, che è un intervento comunque attivo sul territorio da diversi anni, però siccome è un intervento, anche in questo caso rivolto in modo particolare agli anziani, di sostegno alla domiciliarità dell'anziano, quindi di mantenimento dell'anziano al proprio domicilio, che è un po' uno dei fili conduttori di questo regolamento.

L'abbiamo inserito come nota in più, anche questo ha dei costi irrilevanti, ma è uno dei pezzi e dei servizi che ci permettono – appunto – di costruire i progetti di aiuto rispetto ai singoli.

È stato aumentato anche il contributo che viene lasciato ai singoli anziani ricoverati, per adeguarlo in qualche modo ai costi della vita.

Per quanto riguarda il ricovero di sollievo, trattandosi nello specifico di sollievo, in questo caso non viene fatto riferimento ai tenuti per Legge nel pagamento della retta.

Perché il termine di per sé stesso, sollievo, lo dice con chiarezza, deve essere un sollievo sia dal punto di vista dell'impegno della cura e dell'assistenza, ma deve essere anche di sollievo da questo punto di vista, anche nel carattere economico.

Crede di aver più o meno detto tutto, credo che la parte iniziale di questo regolamento sia una parte importante, sia una parte impegnativa anche per il servizio sociale, che deve riorganizzare al proprio interno le modalità di accesso e di approccio con l'utente, e deve comunque ripensare alla costruzione del progetto d'aiuto, in un modo più collaborativo e articolato, rispetto anche alle opportunità e le proposte offerte dal territorio.

Il regolamento in questo caso non è un regolamento nel senso più cogente del termine, ma diventa anche – in questo caso – le linee guida a cui il servizio sociale, alla luce delle grosse trasformazioni che in

questi anni ci sono state, sono appunto le linee guida a cui il servizio sociale deve in qualche modo ispirarsi, per poter riuscire a dare una vera risposta di aiuto.

Che tenga conto della tenuta del progetto di aiuto, e che tenga conto anche di quelle che sono le opportunità che il nostro territorio è riuscito a sviluppare in questi anni, con l'aiuto e la promozione dell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Fioravanti, grazie.

ASS. FIORAVANTI:

Grazie a voi. I regolamenti di cui mi sono occupata rispondono ai servizi a domanda individuale.

Sono frutto di un ascolto e di un confronto con molte famiglie, e ho cercato – in questo caso – di recepire quelli che erano i bisogni, e quelle che erano le istanze che più volte sono state portate alla mia attenzione.

Con gli uffici competenti le abbiamo valutate sotto tutti gli aspetti, soprattutto – ovviamente – sotto il profilo economico, e riteniamo di avere trovato un equilibrio, che ci consente di affrontare il problema considerando un aspetto significativo importante.

Che tutti i nostri sono servizi che noi svolgiamo a famiglie, in cui si produce comunque un reddito, quindi partendo proprio da questo tipo di concetto, abbiamo cercato comunque di essere realisti, considerando oltretutto la situazione che stiamo vivendo, e considerando comunque anche il costo che a carico dell'Amministrazione – ovviamente – si ripercuote.

I regolamenti più significativi sono sicuramente quello delle mense, quello della ristorazione scolastica, e quello degli asili nido.

Sono quelli che in fondo sono significativi, perché hanno delle ricadute che sono consistenti e costanti soprattutto per parecchi anni nella vita delle famiglie che li richiedono.

In questo caso, facendo una valutazione del servizio di ristorazione scolastica, abbiamo tentato – come dicevo prima – di analizzare i bisogni delle famiglie, e di tradurli, anche economicamente, in un qualcosa che potesse essere di sostegno e di aiuto in questa specifica situazione.

Siamo partiti con il considerare l'idea di una tariffa unica uguale per tutti, alla quale sia possibile applicare uno sconto, in funzione del fatto che nelle famiglie spesso ci sono due, anche tre figli, in qualche caso anche di più.

Nel caso del secondo figlio, abbiamo proposto una riduzione della tariffa mensa del 20%, nel caso del terzo figlio e oltre, del 50%.

Abbiamo – inoltre – considerato anche il fatto che tutti quanti si sta attraversando un problema di estrema difficoltà, sul piano economico abbiamo delle famiglie sicuramente in situazioni di disagio, soprattutto a seguito anche di cassa integrazione e di mobilità.

Quindi abbiamo considerato che sicuramente l'idea di inserire una nuova fascia ISEE pari al cosiddetto minimo vitale, quindi pari alla pensione minima da lavoro dipendente, quindi quella che regolarmente aggiornata ogni anno a gennaio dall'INPS, potesse – in qualche modo – rispondere e andare incontro alle esigenze di queste persone.

Abbiamo anche considerato l'ipotesi in questo caso, che l'ISEE sia modificato anche in corso d'anno, nelle domande le famiglie fanno riferimento sempre all'ISEE dell'anno precedente, però ovviamente se nel corso dell'anno in cui i ragazzi stanno utilizzando il servizio, sopraggiungono dei cambiamenti di tipo reddituale, noi abbiamo considerato l'ipotesi che queste famiglie debbano poter accedere al servizio, magari anche con la tariffa ridotta, e proporzionata al reddito effettivamente in possesso di ciascuno.

Nella situazione che abbiamo previsto, e che anche nei precedenti regolamenti esistevano sempre fatta salva comunque anche la progettualità del servizio sociale, che a buon diritto può chiedere a tutti i servizi nostri, di inserire i bambini, vuoi al nido, vuoi alla mensa, vuoi in altri servizi ricreativi estivi, senza bisogno di alcuna motivazione, ma semplicemente perché c'è una valutazione di tipo professionale, che richiede l'inserimento del figlio del bimbo in una delle nostre situazioni.

Con questo – comunque – oltre a valutare il bisogno delle famiglie, abbiamo valutato un po' quello che poteva essere anche il bisogno dell'Amministrazione, e da questo punto di vista abbiamo introdotto alcune novità.

Intanto vorremmo richiedere la possibilità di fare annualmente la richiesta di iscrizione dei ragazzi all'utilizzo dei servizi, e questo per evitare che nel tempo si creino dei crediti da parte delle famiglie nei confronti dell'Amministrazione, che diventano poi crediti insoluti.

Noi pensiamo che facendo regolarmente e annualmente la domanda di iscrizione, che consente a questo punto di valutare quale è esattamente lo stato anche dei pagamenti in corso da parte della famiglia, ci sia la possibilità di rifiutare anche l'iscrizione, in questo caso alla mensa del bimbo, la cui famiglia non è in ordine con i pagamenti, a meno che la nostra famiglia non si renda poi disponibile – invece – a rateizzare eventualmente, e rientrare quindi rispetto al credito nei confronti dell'Amministrazione.

L'altro aspetto che abbiamo inteso introdurre, più che introdurre amplificare, è stata e sarà la comunicazione che verrà fatta a tutte le famiglie, che chiedono comunque una riduzione delle tariffe, quindi chiedono – in questo caso – un intervento anche sostanzioso da parte dell'Amministrazione, che si possano effettuare dei controlli a campione, ovviamente chiedendo l'intervento degli enti preposti a farlo.

Anche da questo punto di vista noi pensiamo che questo possa, intanto servire così anche come momento di riflessione collettiva da parte delle famiglie, e nel contempo chiedere l'intervento e la verifica a campione delle fasce ISEE, degli ISEE che vengono presentati, possa – in un qualche modo – tutelare l'Amministrazione rispetto alle famiglie in inadempienti. Questo è per quello che riguarda il regolamento delle mense.

L'altro servizio su cui abbiamo ritenuto significativo e importante intervenire è quello degli asili nido.

Noi siamo partiti da una situazione in cui abbiamo analizzato un po' lo stato dell'arte, e sempre in base ai bisogni delle famiglie abbiamo – ovviamente – dovuto constatare che le aspettative delle famiglie non sempre sono risolvibili rispetto alla possibilità di accedere ad un posto nido.

I posti nido che abbiamo attualmente a disposizione sono circa 250, abbiamo a disposizione anche altre prestazioni di servizio, come lo spazio gioco, come i laboratori mamma – bambino etc.

Sono comunque tutti servizi che ovviamente non sono in grado, ancora, di risolvere i problemi di una città di quasi 75.000 abitanti.

In più abbiamo fra l'altro, all'interno dei nostri nidi, una situazione di questo tipo. In questi ultimi anni, in modo particolare, sono state molte le famiglie, sempre in crescendo fra l'altro, di anno in anno, che hanno fatto la richiesta di poter accedere al nido con il part-time.

Sa questo part-time noi ci siamo posti... quest'anno – ad esempio – ne abbiamo 74 di famiglie, su 197 che sono i posti nido a diretta gestione dell'Amministrazione.

Ci siamo posti parecchi interrogativi, sicuramente una delle risposte che abbiamo avuto da parte delle famiglie, era che le rette erano decisamente troppo alte.

Le rette erano state modulate con un meccanismo che risale al 2001, e che oggettivamente, almeno soprattutto nell'ultima fascia di ISEE che viene applicata, risulta tutt'ora fuori mercato, è troppo alta in poche parole.

Allora abbiamo voluto riconsiderare il problema nidi nella sua globalità, quindi non soltanto sotto l'aspetto economico, ma soprattutto sotto il bisogno delle famiglie stesse.

Per fare questo abbiamo fatto anche un'indagine zona per zona, per vedere quale fosse anche il fabbisogno zonale in merito ai nuovi nati, e abbiamo potuto constatare, comunque oggettivamente in questo caso, perché ce lo aspettavamo, che il quartiere in cui più forte è sentita la mancanza dei posti nido è Crocetta – Balsamo Crocetta.

Lì, in quella zona c'è il nido San Carlo, lo spazio gioco Arcobaleno meglio conosciuto, che peraltro verrà completamente ristrutturato a partire dal prossimo mese di luglio, e in questo caso verrà trasformato in buona parte in nido, quindi avremo 60 posti nido in più, e un'altra parte manterrà comunque la sua funzione originaria, quindi di spazio gioco, quindi con 30 posti in più.

Con questo tipo di risposta, e con un altro tipo di risposta che abbiamo al momento approvato in Giunta, che è quello di istituire un nido specifico ad hoc, per poter sopperire al bisogno che le famiglie hanno di uno spazio a tempo parziale, abbiamo pensato di rivedere anche nella complessità tutto il discorso delle tariffe.

Pur nel tentativo di accorpare, perché le otto fasce ISEE che attualmente abbiamo, anche in questo caso, e quindi per tutti i servizi a domanda individuale abbiamo inteso inserire la prima fascia, che è quella sempre legata al minimo alimentare, quindi quello legato alla pensione minima da lavoro dipendente, che è pari a 5.956,60 euro a gennaio del 2009.

Anche in questo caso, come per tutti gli altri servizi, nell'asilo nido è fatta salva sempre la progettualità del servizio sociale, che in questo caso può chiedere anche al settore di non lasciare in lista d'attesa un minore, se il servizio sociale o altri enti, ovviamente preposti, ritengono che il minore debba essere inserito velocemente al nido.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. FIORAVANTI:

Dopo magari entriamo nel merito. Questo nuovo regolamento che andiamo a proporre, sostanzialmente propone un mutamento delle tariffe, pur – ripeto – con la salvaguardia della fascia di rispetto per le situazioni di difficoltà.

Le prime fasce hanno un po' questo obiettivo, di provare a contenere almeno i costi vivi del servizio, si intende con questo almeno il pasto, i pannolini, i materiali vivi.

Poi abbiamo ritenuto che fosse anche significativo e importante, in questo caso, rimodulare le ultime fasce, le fasce ISEE, per poter garantire anche ai cittadini con un reddito più elevato, di potere accedere ai nidi comunali.

In questo momento, con l'ultima fascia di reddito che è pari a 745 euro virgola qualcosa, queste famiglie – ovviamente – sono orientate, praticamente tutte, ad utilizzare i nidi privati.

Tutti gli altri servizi, rispetto ai precedenti regolamenti, mutano solo rispetto alle fasce ISEE, che quindi comprendono tutti quanti la fascia del minimo alimentare e la fascia dei 9.500 euro circa, 9.530 euro etc. che è pari alla retribuzione minima da lavoro dipendente.

Credo, anche se velocemente, di avere illustrato le questioni principali.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono domande? Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io eviterei i suggerimenti che vengono dati da allievi poco attenti alle problematiche.

Cioè questa necessità di chiudere, di assolutamente...

VICEPRESIDENTE:

No, guardi io sono qua...

CONS. BONGIOVANNI:

Per me possiamo anche chiudere subito, tanto abbiamo concordato che si fa solo la presentazione, poi giovedì, quando ci sarà il punto, si discuterà sia del punto stesso che di tutti gli emendamenti che presenteremo.

Anche perché così evitiamo di fare le cose troppo frettolosamente, e in maniera troppo frettolosa evitiamo, come si dice in un bel detto, che la gatta frettolosa fa i figli ciechi, per cui eviteremo che nascano figli ciechi.

Io avevo intenzione di fare qualche domanda, ma attenendomi a quanto concordato alla Capigruppo, rimanevamo solo ed esclusivamente alla presentazione, poi per il seguito...

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Non c'è nessun altro Consigliere, quindi possiamo chiudere la serata.

Vi ricordo il Consiglio di mercoledì e poi quello di giovedì, mercoledì il Consiglio Comunale è alle ore 21.00, volevo ricordarlo a tutti i Consiglieri Comunali, invece giovedì al solito orario.

Buona serata, il Consiglio è sciolto.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 4 MARZO 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Giorgio, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Fasano Luciano, Poletti Claudio, Bongiovanni Calogero.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri, quindi la seduta è valida. Se ci sono delle comunicazioni da fare prego i Consiglieri di iscriversi, dopo passiamo al punto all'Ordine del giorno.

Prego Consigliere Sonno.

CONS. SONNO:

Vorrei fare una breve comunicazione, ritengo anche abbastanza urgente.

Oggi su, non so se un mensile, un quotidiano, comunque si chiama "Cronaca qui", è uscito un articolo, dettato evidentemente anche da un fantomatico comitato cittadino "Insieme".

Nella seconda e terza riga c'è scritto: "una bomba ecologica due passi dalle case". Io mi sono un po' informato, a Via De Amicis, dove stanno facendo gli scavi per la Statale 36 hanno trovato delle scorie di amianto prontamente isolate, sanate, è intervenuta l'A.S.L. per il controllo.

E anche questi comitati che si muniscono di macchine fotografie o quant'altro, sicuramente hanno visto la situazione in cui era, poi però fanno dei comunicati che prontamente i giornalisti prendono: "una bomba ecologica a due passi dalle case".

Io chiedo all'Amministrazione Comunale di cautelarsi sotto certi punti di vista, e anche i cittadini, perché io ritengo che questo così posto è un procurato allarme, perché quando si dicono queste cose così violentemente, quando ci sono già i sacchi circoscritti alla cosa, già sistemati e tutto quanto, questo previsto dalla Legge.

Tra l'altro hanno scavato molto di più di quanto abbiano trovato le cose inquinanti, pertanto il fatto che così facilmente comitati che ne esce uno ogni giorno certamente con un disegno ben preciso.

Giornalisti abbastanza irresponsabili danno delle comunicazioni così allarmanti, io penso che ci siano tutte le condizioni perché l'Amministrazione Comunale incarichi gli uffici competenti e anche l'ufficio legale, per quanto riguarda procurato allarme, lo ripeto a microfono, procurato allarme salute pubblica.

Grazie Consigliere Bongiovanni del consiglio, perché lei mi emoziona sempre, grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io volevo fare una comunicazione in riferimento all'incrocio di Manzoni, Via Vittorio Veneto, dove ho potuto notare che è stata modificata la segnaletica orizzontale, praticamente è stato tolto uno stop sulla Manzoni in direzione Monfalcone, ed è stato girato nella via che da Via Cadorna va in Via Vittorio Veneto.

Praticamente la mattina si forma una colonna di macchine che non permette celermente di andare via da questo incrocio.

Volevo capire, anche se non chiedo una risposta adesso, la faccio come comunicazione per verificare se l'Assessore Riboldi si fa promotrice nei confronti dei suoi colleghi Assessori in Giunta, di verificare la situazione che si crea la mattina su Via Manzoni e Via Vittorio Veneto.

L'incrocio Manzoni – Vittorio Veneto è stata girata la segnaletica orizzontale, quella per terra, praticamente è stato tolto lo stop sulla Manzoni ed è stato messo sulla Cadorna, questo crea un intasamento la mattina.

In particolare vorrei capire quale è stata la logica di questo cambio, perché credo, rispetto a prima, sicuramente anche in quel contesto c'era traffico, perché da quando è stata modificata tutta la viabilità ormai su Cinisello non si capisce più nulla.

Io credo che necessita di un piano di fattibilità per rivedere il tutto, ma in particolare questo incrocio veramente credo che è opportuno fare una verifica e capire se ci sono le condizioni per modificare, per fare in modo che ci possa essere più fruibilità a questo incrocio.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente è una stupidata, però... vedo che qua tutti quanti hanno il bicchiere per poter bere e il gruppo di Alleanza Nazionale è senza.

Io devo dire, signor Presidente, che anche io condivido la preoccupazione del procurato allarme del Consigliere Sonno, senonché questo procurato allarme noi l'abbiamo in Consiglio Comunale da quasi cinque anni, da quando il Consigliere è qua dentro.

Per cui molto probabilmente bisognerebbe anche qui vedere cosa si intende per procurato allarme.

Scherzi a parte mi sembra proprio un'esagerazione ciò che il Consigliere Sonno abbia – in qualche modo – evidenziato su un tema così importante, dove alcuni cittadini, che piaccia o non piaccia, che non si preoccuperebbe così tanto dal dover evidenziare il procurato allarme, se non quello di evidenziare quali sono le problematiche dei cittadini, mi sembrerebbe una cosa molto più proficua.

Però io, sempre nell'ambito delle comunicazioni signor Presidente, vorrei sempre comunicato all'Assemblea del Consiglio, e devo dire che al riguardo qualche Consigliere di maggioranza si è preoccupato di capire cosa sta succedendo a questa impresa di pulizia che lavora qui, nell'ambito del palazzo dell'amministrazione pubblica, dove stiamo facendo noi – praticamente – l'Assemblea.

Dove la situazione sempre più si sta incancrendo, sempre più sembrerebbe che il titolare di questa cooperativa, qualcuno ha detto addirittura essere molto vicino ad Ambiente e Solidarietà, però su questo non posso sicuramente metterci la mano sul fuoco, la verificherò, stanno adottando situazioni di mobbing nei confronti delle donne di pulizia e di coloro che lavorano.

Per cui ribadisco, ancora più di prima, la necessità di verificare ciò che accade, addirittura stanno cambiando gli orari di lavoro, minacciando che se ciò all'interno del Consiglio continua, questa richiesta di verifiche, questa richiesta di analizzare concretamente ciò che avviene all'interno dell'impresa di pulizia, la situazione va a peggiorare.

Al punto tale che sembrerebbe che addirittura una, due lavoratrici avrebbero intenzione di licenziarsi, perché preoccupate dal fatto che prolungando l'orario di lavoro fino alle 22.00 – 22.30 non so fino a che ora abbiano intenzione di prolungarla, per chi in inverno deve diventare a casa diventa – probabilmente – anche molto più pericoloso e molto più allarmante.

Perciò signor Presidente, non come appello a ciò che può accadere tra un datore di lavoro e i dipendenti, ma a ciò che viene cambiato all'interno dell'Amministrazione penso che sia opportuno che un occhio di verifica sia fatto dall'Amministrazione.

Io mi preoccuperei più di questi fattori Consigliere Sonno, che per i fattori del procurato allarme che lei citava prima.

Per cui avuto notizia che qualcuno del suo partito si sta informando, gradirei che si informasse anche lei ancora meglio, il Capogruppo del PD, che è oltretutto anche un ottimo legale, a verificare ciò che accade.

Per cui gradirei cortesemente una sensibilità da parte di tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOICCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Devo dire la verità, non avevo intenzione di fare comunicazioni, ma poi probabilmente, per quella che alcuni potrebbero definire anche, in maniera impropria, solidarietà di casta, non posso non farla. Quindi intanto comunico che “Cronaca qui” è un quotidiano, non è cartaccia, e poi faccio una comunicazione con un invito alla Presidenza, faccio un invito collegato all’eventuale accettazione della Presidenza alla – tra virgolette – mozione Sonno. Nel senso che leggo un titolo che mi ha particolarmente inquietato, che è: “Liberté, égalité, publicité”, che lo ritengo dannoso nei nostri rapporti internazionali con la Repubblica Francese, perché liberté égalité e fraternité ricopre un’importanza strategica per la Costituzione Francese, la Costituzione se è sacra in Italia deve essere sacra in Francia cari colleghi. Quindi chiedo, siccome questo viene pubblicato sulla “Città”, una forte presa di posizione del Consiglio, che inviti telegramma all’Ambasciata Francese a Roma, al Consolato Francese a Milano, e che mandi lettera con forte presa di posizione di allontanamento da questa becera posizione antifrancese, a nome del Consiglio.

Poi sono terrorizzato perché ho letto che i Carabinieri hanno arrestato dieci persone e diciotto sono state denunciate in un solo giorno, lo dice sempre la “Città”.

Per cui questo penso che sia un provocato allarme, come dice l’amico Sonno, perché potrebbe non fare dormire sonni tranquilli ai nostri concittadini, perché dicono se ogni giorno arrestano diciotto persone, scritto sulla “Città”, vuol dire che questa città è insicura.

Quindi chiedo a questa Giunta una forte presa di posizione contro la “Città” perché scrive menzogne, o chiede a questa Giunta una forte presa di posizione contro l’Assessore alla Sicurezza, perché la città non è sicura.

PRESIDENTE:

Ma l’allusione alla Costituzione Francese su quale numero è? Non è sull’ultimo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Perché con quello che è accaduto anche di recente con la Francia, questi scambi costruiti sul labiale del Presidente del Consiglio, non vorrei arrecare ulteriori danni ai rapporti internazionali con un Paese verso il quale noi abbiamo sempre guardato.

Sono sollevato del fatto che il labiale sia stato autenticamente tradotto, e ogni allusione possibile alla consorte di Sarkozy sia stata esclusa come riferimento a quello scambio informare di battute tra il Presidente del Consiglio del nostro Paese, e il Presidente della Francia, quindi vediamo anche di risolvere questo problema, per evitare di incappare in...

Con tutto che la Francia è il Paese per eccellenza della libertà, almeno dal punto di vista della storia della Costituzione dei diritti del cittadino e dell’uomo, e tra le libertà fondamentali vi è la libertà di stampa, tra cui quella di esprimere titoli in maniera variopinta, come ben conosciamo.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente e buonasera.

Io devo comunicare che il mio Partito ha messo fuori dei manifesti non più tardi di una settimana fa, e dopo un paio di giorni, questi manifesti sono stati coperti da manifesti che io ritengo siano abusivi, firmati di una società sportiva credo, cinesellese.

Non è il momento delle interrogazioni chiaramente, è solo una comunicazione, ma mi riservo quanto prima di fare l’interrogazione, dicendo però subito una cosa, mi piacerebbe vedere

dei verbali ogni tanto sulle cose che sono abusive a Cinisello, perché cominciano ad essere veramente troppe, tante.

Per quanto riguarda la bomba ecologica, io non so da quanti anni Sonno abita a Cinisello Balsamo, ma gli posso ricordare che quella zona una volta era la periferia estrema di Cinisello ed era una pattumiera, quindi là sotto probabilmente, se si scava, si trova di tutto di più.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Grazie Presidente.

Ho ricevuto oggi una risposta ad una mia interrogazione fatta il 15/12/2008. Innanzitutto meglio tardi che mai, però magari i trenta giorni ogni tanto rispettiamo, arriviamo a quaranta magari, ma tre mesi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CASAROLLI:

Oltretutto la risposta che mi è stata data era riguardante gli alberelli che erano stati distribuiti durante le festività natalizie ai commercianti, mi si risponde che questi abeti avevano radici, e quindi verranno piantumati, quando, mi ricordo benissimo, che era stato dichiarato a microfono che non avevano radici, e quindi non potevano essere piantumati.

Quale è la risposta giusta? Devo tirare a sorte? Provare a indovinare? Altri tre mesi e mi danno un'altra risposta?

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

La mia collega Casarolli è stata fortunata che ha ricevuto la risposta, io nemmeno l'ho ricevuta, io ho chiesto come mai in periferia non li hanno dati, anche il Consigliere Bongiovanni si è interessato in merito, io dall'Assessore non ho avuto risposta su come mai ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B.

La Crocetta non ha ricevuto nemmeno un albero di Natale, quindi lei è fortunata perché l'Assessore quanto meno ha risposto, io l'altra sera mi sono dimenticato di chiederlo, comunque in futuro lo chiederò e mi deve dare la risposta, per iscritto, perché i cittadini aspettano una risposta.

Poi Consigliere Sonno a me non è che mi preoccupano le scorie, sì mi preoccupano però il fatto che i comitati scrivano mi fa piacere, la mia preoccupazione è perché nascono i comitati, nel momento in cui nascono i comitati la politica si deve fare il mea culpa.

Perché se i comitati nascono è perché c'è qualcosa che non va, si vede che questa Amministrazione, non dico che non è all'altezza, ma delle carenze le avrà.

Quindi io sono molto preoccupato del fatto che nascono i comitati, perché potrebbe essere, non dico la fine della politica, ma siamo lì, quindi ci dobbiamo fare un mea culpa tutti insieme, la preoccupazione mia è perché nascono, ben vengano se si governa male, questo è il discorso.

Lei proprio oggi pone questo discorso per i comitati, i comitati fanno bene a esistere da un lato, perché ovviamente accusano tutte le lacune che l'Amministrazione ha, quindi noi siamo ben lieti che loro scrivono sui giornali e mettono in evidenza tutte le carenze di questa Amministrazione.

Per me non siete alla frutta, siete fuori dal ristorante già, quindi dovete fare un esame...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

È inutile che ride, lei ha bevuto il caffè, si è mangiato la frutta ed è già fuori dal ristorante.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

Benissimo, forse si è ubriacato anche, speriamo che lo ubriachiamo noi con le prossime elezioni.

La mia comunicazione è che si fanno facendo dei lavori in Via Matteotti angolo Caldara, non so chi è l'Assessore alla partita, c'è il Sindaco, c'è l'Assessore Riboldi, i cittadini hanno segnalato che non sono illuminate le segnaletiche, quindi si rischia di fare un incidente. Chiedo di provvedere subito, immediatamente perché non si vede la segnaletica, c'è una luce che sembra un lumino, quindi chiedo di provvedere onde evitare qualche incidente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Ho bisogno di fare una comunicazione, ma la faccio dopo quando apriamo il punto, a Sonno gliela faccio subito, così ha anche il tempo di valutare la risposta.

Mi è stata consegnata – in questo preciso istante – la relazione modificata sul Piano Finanziario 2009, volevo solamente evidenziare il fatto che sia stato presentato adesso questo documento, e non essere arrivato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Come no Segretario, adesso mi è stato dato, e addirittura alcuni Consiglieri non lo hanno. Per cui volevo solo comunicarle questo, molto probabilmente prima di cominciare il punto sarebbe il caso di discutere su questo fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La mia comunicazione riguarda un sopralluogo, che ho ritenuto di fare insieme ad alcuni cittadini, rispetto ai problemi che riguardano la Metrotranvia, e il problema del suo utilizzo. Io so che domani sera ci sarà una foltissima rappresentanza di cittadini, che intervengono – immagino – in Consiglio Comunale perché legato a vicende relative al trasporto pubblico etc.

Un gruppo di cittadini della zona XXV Aprile – Primo Maggio ha espresso una comunicazione e ha iniziato a monitorare, l'utilizzo effettivo della Metrotranvia da parte dei nostri concittadini. Ora è venuto fuori che mentre sembra accettabile, anche se non supera mai il numero di dieci, il numero dei passeggeri che nell'orario che sta tra le 7.30 e le 9.00 prendono la Metrotranvia dal centro, dal capolinea etc.

Nel periodo che va dalle 9.00 fino alle 17.00 si contano meno delle dita di una mano, il numero dei cittadini che prende la Metrotranvia al capolinea di Monte Ortigara.

Mi si dice che le fermate poi che vengono fatte in Cinisello non arricchiscono assolutamente in modo particolare il numero dei passeggeri, nessuno mi sta seguendo, ma comunque... Potrebbe essere utile – io penso – un ripensamento da parte della Giunta Comunale, rispetto alla convenzione con l'ATM o comunque al contratto di servizio che c'è con ATM, per diradare il numero delle corse

che dalle 9.00 alle 17.00 partono da Cinisello e viceversa per andare verso Milano. Invece di avere la frequenza attuale, che la frequenza in questo orario sia ridotta della metà, o ridotta di un terzo, perché noi siamo di fronte – oggettivamente – ad un elemento di spreco, che io penso possa assolutamente, senza nessuna particolare colpa, non essere stato calcolato all'inizio del servizio.

Ma che ora, e siamo praticamente a due mesi, più di sessanta giorni dall'inizio del servizio, diventa un elemento oramai stabilizzato, e quindi uno spreco che è giusto ridurre, cioè rivalutare il periodo di frequenza delle corse per quello che riguarda la Metrotranvia.

Io penso che noi non togliamo effettivamente nessun tipo di servizio ai cittadini, perché il tipo di utenza, come immagino tutti voi avrete potuto constatare dal punto di vista economico, purtroppo è effettivamente scarso.

PRESIDENTE:

Consigliere Sonno prego.

CONS. SONNO:

Brevemente, perché mi hanno un po' sollecitato. Sul discorso delle comunicazioni che vengono fatte da parte dei comitati, io ritengo che sia molto importante che a Cinisello e altrove nascano dei Ciniselli, sono portatori – sicuramente – di esigenze particolari da segnalare all'Amministrazione pubblica e quant'altro.

Il problema è che, mi consenta il Consigliere Scaffidi, sono portatori non di sollecitazioni rispetto alle problematiche che vivono nella città, sono portatori di informazioni sicuramente, quando poi si verifica che sono un po' al servizio di qualcuno, non so quanto questa gente sia in alcune comunicazioni, come questa in modo particolare.

Ripeto che quello che è stato comunicato è gravissimo, perché chi circola in quelle condizioni, anche con la macchina fotografica, e ha potuto constatare, sia il giornalista che chi l'ha fatto una catena di provvedimenti che hanno preso sotto il controllo dell'A.S.L.

Perciò i comitati portino pure le sollecitazioni all'Amministrazione Comunale, sarebbe meglio le portassero prima all'Amministrazione Comunale che ai partiti politici a cui fanno riferimento, e sicuramente ci potrebbero dare una mano, sia all'opposizione per fare il loro lavoro anziché cavalcare alcuni momenti, e sia per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale sulle questioni serie. Quando invece si fanno delle note così forti, che creano allarme, secondo me qualche problema si pone.

PRESIDENTE:

Vi pregherei di evitare il dibattito, io ho ancora due iscritti per comunicazioni, credo in ragione di quanto è stato detto, brevi mi raccomando, perché non stiamo dibattendo su questo punto. Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io non volevo più intervenire, ma visto che il Consigliere Sonno è intervenuto, è giusto che faccia la replica.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

Scusi lei non è Presidente in questo momento, e quindi non ha la parola, io sono stato chiamato in causa e devo rispondere, è un fatto personale, sono stato chiamato in causa e devo rispondere. Io voglio dire questo caro Consigliere Sonno, lei è stato Consigliere di Circoscrizione, esistevano quelle cose reali che oggi i comitati denunciano? Mi risponda.

Cosa ha fatto lei per far sì che queste cose non succedessero? Che c'erano dei sub-affitti con dieci – venti persone, con tutte le televisioni, tutte le antenne fuori, la gente che dorme sui balconi, è vero o no? Le macchine in doppia fila, tutti i phon center che hanno fatto, che la gente ha pure paura di portare il caso a fare i suoi bisogni.

Lei queste cose le sapeva, quindi non venga a condannare, i comitati non sono di parte. Allora a questo punto mi devo rimangiare tutto quello che ho detto prima, è bene che esistono questi comitati, perché lei è stato lì in quel quartiere, è stato Consigliere di quartiere, ha vissuto per tantissimi anni, e oggi mi viene a dire che i comitati non è vero che quello che dicono, invece loro denunciano la realtà di quel quartiere che c'è stato sempre, e che comunque voi come Amministrazione, anche come ordine pubblico, non avete fatto nulla.

Si doveva aprire una sezione di ex poliziotti e non si è fatto, perché non c'era un locale che era confiscato, non si è fatto nulla, ora so che avete aperto un ufficio, non so cosa volete fare, in campagna elettorale è troppo comodo. Quindi lei provveda per il suo quartiere, non prenda in giro i cittadini, anche se non è più il suo quartiere. Lei ha fatto il Consigliere Comunale, addirittura voleva fare il Presidente del quartiere. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Voglio semplicemente dire, al Consigliere Sonno, di fare un forte mea culpa di quello che ha detto, anche perché i comitati nascono solo ed esclusivamente perché le istituzioni mancano. Si ricordi solamente che quando si amministra male esistono i comitati, quando si amministra bene i comitati non hanno motivo di esistere. Basta così, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Sonno prego, poi chiudiamo, ho chiuso la fase delle comunicazioni con questo intervento.

CONS. SONNO:

Brevemente. Mi sembra che il Consigliere Bongiovanni dica delle cose che ho detto anche io, i comitati nascono perché sono portatori di cose...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. SONNO:

Mi dispiace che il Consigliere Scaffidi... e qualcuno gli dà pure corda come Capogruppo di Forza Italia.

Io ho fatto per venti anni, venticinque anni il Consigliere di Quartiere, e fino a quando il Consiglio di Quartiere Cinque è rimasto in mano alla sinistra e al centrosinistra, aveva un rapporto, non era nato nessun comitato.

I comitati sono nati quando Bongiovanni prima, e Scaffidi poi, che non sa dove abita e non sa di che cosa parla...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. SONNO:

Non sa dove abita, non sa cosa dice, si informi cosa vuol dire fare...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Sospendiamo la seduta qualche minuto, grazie.

Sospensione della seduta (Ore 21:32)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 21:34)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo la seduta. Consigliere Petrucci prego, brevemente.

CONS. PETRUCCI:

Io ho chiesto la parola per un fatto personale. Siccome sono stato tirato in causa senza motivo, credo che il Consigliere il sonno prima di parlare dovrebbe anche pensare.

Perché intanto ha citato il sottoscritto che non c'entrava niente nel dibattito, e quindi sono problemi suoi, seconda cosa ha fatto un intervento che era tutto il contrario di quello che ha detto il Consigliere Bongiovanni, e non so come faccia a essere d'accordo prima, se prima aveva detto tutte altre cose.

Secondo me c'è un po' di confusione stasera, se vuole continuare su questo passo continui pure Consigliere Sonno, la seguiamo e l'ascoltiamo, con tanto piacere anche.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Sonno basta. Sono chiuse le comunicazioni...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Sono chiuse le comunicazioni, iniziamo la discussione. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Chiedo scusa Presidente, soltanto per ricordare al Consigliere Sonno che lei oggi vuole, in qualche modo, sbeffeggiare quello che è stato fatto da parte dei comitati.

Si ricordi che il suo coordinatore, nel suo partito di appartenenza, ha accettato una proposta dei comitati per un incontro pubblico con il coordinatore di Forza Italia, cosa che io mi sono rifiutato, perché i comitati nascono – come giustamente lei ha detto – di evidenziare le problematiche di un problema.

Diversamente io mi sono rifiutato di entrare nel merito per quanto riguarda essere oggetto di politicizzazione da parte dei comitati, diversamente il suo coordinatore voleva strumentalizzare la cosa, in quel contesto le faceva comodo, pensava le facesse comodo, oggi non le fa comodo più.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Basta. Apriamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Fatto preliminare? Allora apro il punto. Siamo alla discussione generale del “Contratto di Servizio e del Piano Finanziario della TIA 2009”.

C’è un intervento già previsto, il Consigliere Bongiovanni. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io vorrei chiedere una sospensiva con lei, penso sia giusto che partecipino tutti i Capigruppo, perché se apriamo il punto a seguito di tutta la documentazione che è arrivata ai vari Consiglieri, e documentazione che non è arrivata ai vari Consiglieri in violazione dell’Articolo 40 del regolamento, gradirei – cortesemente – un incontro prima di proseguire.

Perché altrimenti io abbandono l’aula e non partecipo alla discussione del punto.

PRESIDENTE:

Allude a quanto diceva prima, quindi...

CONS. BONGIOVANNI:

Un minimo di sospensiva...

PRESIDENTE:

Facciamo una sospensiva di qualche minuto, in Saletta di Maggioranza, dei Capigruppo. Grazie.

Sospensione della seduta (Ore 21:38)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 22:18)

PRESIDENTE:

Comunico che rispetto alla questione preliminare sollevata dal Consigliere Bongiovanni, in rapporto alla disponibilità del materiale della Nord Milano Ambiente secondo i tempi previsti dal regolamento, cioè le quarantotto ore, questa questione preliminare è stata accolta.

Per cui poiché siamo in seconda convocazione sull’Ordine del giorno di questa sera, è necessario convocare quanto prima un ritorno di questo argomento in Consiglio, con la convocazione di una seduta.

Quindi la seduta in questo momento si scioglie, è convocata la Commissione dei Capigruppo per definire la data della convocazione, che avrà in ordine del giorno ciò che è oggetto di discussione questa sera, nella Saletta di Maggioranza.

Quindi non essendovi altro da discutere per questa sera la seduta è sciolta, invito i Capigruppo a recarsi in Saletta di Maggioranza, per tenere la Capigruppo su quando programmare il punto in oggetto. Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DELL'11 MARZO 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Giorgio, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Del Soldato Luisa, Casaroli Silvia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Bongiovanni Calogero, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 16 Consiglieri, quindi la seduta è valida. Diamo inizio alla seduta, come di consueto, con le comunicazioni.

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Buona sera Presidente, io approfitto della comunicazione perché ci tenevo a ringraziare tutti i colleghi che in questi giorni di tristezza per me per la perdita del mio papà mi hanno manifestato in diversi modi la loro vicinanza ed il loro cordoglio.

Ringrazio il Sindaco, la Giunta, ringrazio l'ufficio di Presidenza, così come ringrazio tutti i colleghi Consiglieri che con le loro attestazioni, chi con la presenza, chi con i telegrammi, mi sono stati vicini. Mi è stato anche detto che in Consiglio Comunale è stato ricordato mio padre, quindi ci tenevo a ringraziare tutti pubblicamente. Per me si è trattato di una grande perdita, ma penso di poter dire che cercherò di portare avanti l'educazione che mio padre mi ha dato e credo di poter dire che anche lui da emigrato ha dato nel suo piccolo un contributo a questa città e per questo lo ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Noi ovviamente rinnoviamo la nostra vicinanza a lei e ai suoi famigliari.
Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente penso che sia necessario che ci sia un po' di organizzazione da parte della segreteria di appoggio al Consiglio perché il solo chiedere la scheda è diventato un problema. La comunicazione urgente che volevo fare e che sarà oggetto di un comunicato stampa con i colleghi della Minoranza, riguarda in un momento di crisi che ha colpito un po' tutta la nazione e un po' tutto il territorio e soprattutto i proclami che vengono fatti a livello politico, da destra a Sinistra, riguardo al problema occupazionale, vengo a conoscenza del fatto che la Presidenza del Parco Nord, che non è ovviamente gestita dal Centro Destra, ha organizzato un viaggio a Cuba, ovviamente in un momento di forte crisi questo viaggio del Presidente del Parco Nord con i loro Consiglieri e tutti lo staff dirigenziale diventa un'offesa a tutta quella gente che ha perso il posto di lavoro nell'hinterland milanese, ha problemi sociali molti accentuati e mi auspico che l'ufficio di Presidenza, ma ripeto, tutta la Minoranza farà un comunicato stampa insieme ai colleghi di Sesto San Giovanni, faremo un comunicato stampa nel quale si chiederà di evitare questo sperpero di denaro pubblico che il Presidente del Parco Nord sta adottando a breve.

Sperpero di denaro pubblico che va in contrasto con le lamentele ed i forti disagi per la gestione del personale che è all'interno del Parco Nord, i quali chiedendo aumenti di stipendio o piccoli incentivi se li vedono rifiutati perché mancherebbero i fondi destinati dalla Regione, per cui si cerca di trovare sempre un motivo, una ragione per non dare del denaro a padri di famiglia, viceversa per sperperare il denaro pubblico si utilizza l'escamotage a due mesi dalla loro scadenza e, spero, dal loro allontanamento, denaro che pubblicamente è vergognoso sentire i motivi per il quale viene speso.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Altro oggetto di comunicazione urgentissima è una cosa molto preoccupante, la conoscenza di elevatissime somme sborsate per l'inaugurazione della passerella di collegamento tra Parco Nord ed il territorio di Cinisello Balsamo, per cui signor Presidente so che in questo modo diventa una

interrogazione e non più una comunicazione, però gradirei che lei accettasse la trasformazione della comunicazione come interrogazione, per sapere quanti soldi sono stati spesi per l'inaugurazione di questo ponte.

La ringrazio.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOICCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Due veloci comunicazioni, la prima per comunicare al Consiglio, ma soprattutto al Sindaco che sono circa due giorni che ATM sta facendo una rilevazione, una sorta di sondaggio di gradimento da parte dei pendolari cinisellesi che vanno verso Milano per l'utilizzo della Tramvia, la cosa spiacevole che ho già comunicato ad ATM, ma comunico anche al Sindaco e al Consiglio tutto, è che queste persone munite di tesserino identificativo ATM, con fare arrogante non solo obbligano tutti i passeggeri a rispondere alle loro domande, ma oggi hanno chiesto anche il biglietto, ergendosi a pubblici ufficiali, quali non sono e alle lamentele dei presenti hanno detto di essere incaricati da ATM e dal Comune di Cinisello.

Siccome questa è una grave falsità, presumo che il Comune di Cinisello non abbia dato incarico a nessuno di andare a fare il biglietto per ATM, quanto meno io lo comunico perché si sappia che qualcuno finge di essere un bigliettaio ATM e va in giro a dire che il Comune ha detto di fare queste cose. A me personalmente come Consigliere comunale e come cittadino questo dà fastidio, se poi al signor Sindaco poco interessa, questo mi dispiace.

La seconda comunicazione che faccio è che mi risulta essere stata data in utilizzo all'Anfas la nuova struttura di via Monte Ortigara, se così è o comunque se così non è la cosa che dispiace è di vedere che un patrimonio comunale per quanto in uso all'Anfas rimanga di proprietà della Amministrazione ed è abbandonata a se stessa, nel senso che, purtroppo di sera è diventato facile terreno di spaccio per qualche ragazzotto che non sa dove andare, che per il momento le scritte sui muri sono state evitate però se vi fate una passeggiata vedete tutto quello che è rimasto di quella bella struttura, appena data in utilizzo e subito abbandonata.

Anche di questo ho già dato comunicazione alle forze dell'ordine, do comunicazione anche al Consiglio perché si sappia che un bene di proprietà del Comune rischia di venire rovinato ancora prima di essere entrato in funzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Ho avuto modo di andare sul sito del Comune e finalmente dopo tantissimi mesi ho visto che finalmente hanno inserito tutti i membri delle Commissioni, ci è voluto un anno ma va bene comunque.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere, ci abbiamo messo un po' di tempo, ma abbiamo mantenuto la promessa fatta. Non vedo altre richieste di interventi per comunicazioni, quindi possiamo cominciare con l'ordine del giorno.

Prima vi sottopongo la presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 15, 19, 22, 26, 29 gennaio.

Prego i Consiglieri di votare la presa d'atto.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione, abbiamo 16 voti a favore, nessun astenuto, un Consigliere non ha votato. Il Consiglio approva.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente lei questa sera ha iniziato male e finirà peggio! Io avevo intenzione di chiedere, ed è un mio diritto come Consigliere comunale la votazione separata dei verbali, lei invece ha proceduto senza guardare chi ha davanti, perché se un Consigliere si prenota, ha diritto, anche prima delle votazioni, di dire quello che pensa.

È chiaro questo?

Quindi anche questa volta lei ha fatto un sopruso nei confronti del Consiglio!

PRESIDENTE:

Mi scuso se lei voleva chiedere la votazione separata.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Siccome c'è un problema rispetto ai verbali, anche io volevo dire qualcosa, però lei Presidente ha deciso che si votano tutti assieme, ma perché, i verbali vanno votati uno per uno.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa un attimo, ora verifico perché se c'è una esigenza di questo tipo possiamo, eventualmente, annullare la votazione.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Per questa volta le cose rimangono così, però io vi prego per le prossime volte quando inizia la seduta, soprattutto se vedete che non ci sono preoccupazioni in eccesso sul fronte delle comunicazioni, chiedo ai Consiglieri di rimanere in aula per permettere l'avvio della discussione dei punti che sono all'ordine del giorno e poi sottolineo il fatto che ci vuole un po' più di cura nella distribuzione dei tesserini magnetici, perché io mi sono trovato in disponibilità il tesserino n. 13, quando invece il mio è il 3 e siccome qualche Consigliere ci ha segnalato di non aver ancora ricevuto il tesserino, chiederei agli addetti all'aula una maggiore cura nella distribuzione dei tesserini.

Riprendiamo con la discussione dell'ordine del giorno di questa sera che concerne l'approvazione del piano finanziario 2009 e l'applicazione della TIA e il contratto di servizio della Multiservice Nord Milano Spa e Nord Milano Ambiente.

Vi ricordo che siamo ancora nella fase della discussione generale e vi ricordo che siamo ancora in una fase in cui la discussione di questi due atti procede congiuntamente.

È aperta la discussione.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente c'è stato consegnato la scorsa seduta un documento a rettifica di quelli che erano i problemi rispetto ai numeri del Piano Finanziario 2008, 2007, 2006 e quello che abbiamo oggi in discussione del 2009. Ovviamente non vedo i tecnici che hanno redatto questo piano, vedo l'Assessore ma non so se può darci delle spiegazioni, delle informazioni inerenti al documento che ci era stato presentato per quanto riguarda questa modifica della relazione al piano.

C'erano delle inesattezze nel Piano Finanziario dovute allo scorporo delle tipologie dei rifiuti, a seguito di una normativa che era stata approvata, per cui le tipologie dei rifiuti erano diventate due da una, per cui non erano evidenziate all'interno del Piano Finanziario, volevo quindi una maggiore chiarezza di quello che era il documento che era stato prodotto, per cui chiedo se lo può fare l'Assessore o se necessita che lo faccia il tecnico che ha provveduto ad elaborare questo documento.

PRESIDENTE:

Do la parola all'Assessore in proposito, però se non ricordo male due sedute fa fu oggetto di discussione la ratio che poi ha portato alla rettifica di questi numeri, per cui non rifacciamo le discussioni che abbiamo già fatto, cioè la ratio che ha condotto alla rettifica dei numeri mi sembra che sia stata già ampiamente discussa due sedute fa ed i numeri riflettono quella ratio, per cui se si sono delle osservazioni di chiarimento, facciamole rispetto a quel pezzo di discussione che abbiamo già fatto e andando oltre quello.

Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Io partirei da alcuni elementi che erano rimasti in sospeso la volta precedente. La volta precedente erano state formulate delle domande e poi il Consiglio ha seguito un altro corso, per cui mi sembrava giusto cominciare da quelle annotazioni.

Il Consigliere Petrucci aveva fatto alcune domande che poi sono diventate emendamenti e che riguardavano la dotazione dei sacchi per tutti i cittadini e la modifica da cinque a tre anni. Credo che questo punto debba essere discusso nel momento degli emendamenti perché sarà il momento opportuno.

L'altro discorso che invece era stato fatto riguardava il costo di spedizione delle fatture. Le fatture a partire da quella in corso di spedizione, non avranno più il costo di 2,50 euro più 0,50 di Iva, quindi ci sarà una riduzione per ogni nucleo di 6 euro, perché le fatture erano due, quindi 3 euro più 3 euro. Questo era un argomento sul quale con Nord Milano Ambiente era stato fatto un lavoro, una ricerca per capire in quale modo, eccetera e questi costi sono riassorbiti all'interno del Piano Finanziario. Quindi questo tipo di problema è stato positivamente risolto.

Un'altra domanda la aveva formulata il Consigliere Bongiovanni che però in questo momento non vedo, quindi vado avanti.

Il Consigliere Fiore aveva chiesto una serie di interventi per quanto riguarda il discorso dell'aumento, la necessità di fare risparmi e, soprattutto, come operare per ridurre gli interessi bancari. Ovviamente se le fatture venissero fatte quando devono essere fatte e cioè all'inizio dell'anno, almeno la prima, è chiaro che ci sono delle entrate in tempo, in effetti, in questi giorni stanno uscendo le bollette.

Per quanto riguarda invece i rientri relativi ai mancati pagamenti o comunque a ritardati pagamenti, è in corso un lavoro abbastanza approfondito, tra l'altro faccio un inciso, doveva essere presente il Presidente di Nord Milano Ambiente, il dottor Vanzini, la è stato chiamato d'urgenza per un problema familiare, spero che non si tratti di un problema serio.

È in arrivo Gocchi, che è stato interpellato e sta arrivando, quindi, eventualmente una più puntuale definizione di come sta andando il recupero dei crediti, che però stanno lavorando in maniera abbastanza attenta su questa cosa, lo potrà dare lui.

L'altro tema che aveva sollevato il Consigliere Fiore, riguardava lo spazzamento della neve, allora per quanto riguarda la richiesta di verificare la possibilità per Nord Milano Ambiente di affrontare questo tipo di problema, stanno verificando, in termini di costi, preventivo, macchinari necessari, cioè è in corso una operazione per verificare la possibilità di assumere questo tipo di impegno.

Il Consigliere Boiocchi poneva il problema delle campagne di informazione, per quanto riguarda le informazioni si stanno già facendo alcune cose, ad esempio, proprio per dire, la settimana prossima in una scuola, è stato fatto un opuscolo, che però verrà distribuito a tutte le altre, ma in questa, visto che sono stati i primi a lanciare l'iniziativa, verrà presentato l'opuscolo alla presenza di tutti i ragazzi e saremmo lì presenti per un paio di ore per spiegare a tutti i ragazzi, e quindi fare le domande, eccetera, e sappiamo che i ragazzi sono un tramite non indifferente rispetto alle famiglie.

Questo opuscolo che è stato fatto in casa, cioè senza costi, se non la stampa, andrà in distribuzione in tutte le scuole e verifichiamo la possibilità di operare anche nelle altre scuole con lo stesso metodo, cioè quindi non solo dare l'opuscolo, ma fare degli incontri. In più ci sono gli incontri che vengono fatti con Erica, ci sono degli incontri a posta, si prevedono ulteriori progetti, ad esempio con i condomini, i condomini sostenibili che avevano presentato, dato la disponibilità a portare avanti tutta una serie cose ed anche questi sono dei promotori, non indifferenti, perché sono dati disponibili, si vuole sperimentare l'utilizzo di tre tipi di sacchetti per l'umido, per individuare quello che può essere più utile, più opportuno, eccetera, uno a base di patate, una base di ... non so bene cosa, non è che sappia molto le differenze, però sono tre tipi di sacchetti che si stanno sperimentando, e lo si fa con i cittadini che hanno dato disponibilità a lavorare su una serie di temi, oltre ovviamente alle normali campagne. Questo per dire che una serie di cose sono in cantiere e si stanno facendo.

Sul discorso del rispetto delle regole sono totalmente d'accordo, si tratta di stabilire maggiori rapporti con la nostra vigilanza urbana perché sono loro che devono fare.

C'era poi una richiesta del Consigliere Valaguzza che chiedeva il discorso dell'attività rispetto alle cinque persone assunte, se guarda sul piano finanziario vedrà che i costi che venivano corrisposti ad AMAG negli anni precedenti per questo tipo di attività sono andati man mano riducendosi, proprio a fronte del fatto che la società sta prendendosi in carico queste attività. L'ultima è quella presentata adesso dal Consigliere Cesarano che voleva capire il problema del 2006 e di parte nel 2007. Allora, è già stato precisato in sede dell'ultimo Consiglio, ma è opportuno definire con precisione, è intervenuto un decreto ministeriale che ha modificato la classificazione di alcuni tipi di rifiuti, di assimilati, che prima venivano classificati in un modo e poi sono stati classificati in un altro modo.

La modifica della classificazione non ha modificato i rifiuti, semplicemente prima i raggruppamenti avvenivano secondo modalità diverse, il cambiamento delle modalità, ha fatto sì che ai fini di una miglior comprensione della progressione del rifiuto, cioè di capire se si è andati aumentando, diminuendo o quello che è stato il percorso, è stato necessario fare questo tipo di aggiustamento. Nel documento aggiuntivo che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Nord Milano Ambiente e che è stato allegato alla discussione, dove si cambia il testo, il punto 3 inserisce esattamente questa precisazione, onde non avere delle discordanze giustamente fatte rilevare.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io vorrei fare una domanda preliminare anche per capire se poi vale la pena lavorare o se buttiamo semplicemente via il tempo.

Io durante i lavori di Commissione ho segnalato alcune incongruenze nei documenti, alcune delle quali io ritengo anche illegittime, vorrei sapere se le osservazioni fatte in Commissione, sono

state in qualche misura recepite e quindi hanno, di fatto, modificato il documento che è a disposizione agli atti per i Consiglieri o se invece il documento a disposizione degli altri Consiglieri è lo stesso che è entrato in Commissione, perché se il documento che è a disposizione dei Consiglieri è lo stesso che è entrato in Commissione, io non parlo neanche tempo qui in questo Consiglio comunale a presentare eventuali emendamenti, che possono togliere le supposte illegittimità, se invece il documento è stato cambiato, allora, io, con diligenza, sarà mia cura, sottolineare quelle che o non sono state rilevate o che non sono ancora state cambiate.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Sì, allora abbiamo preso nota delle annotazioni che erano state fatte, alcune sono oggetto di quel documento di cui ho parlato prima, per quanto riguarda il punto 3, cioè il documento integrativo che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione che è stato consegnato...

(Interventi fuori microfono non udibili)

ASS. RIBOLDI:

E' stato spedito e adesso non so nel suo caso, però questo documento rileva alcuni aspetti che sono stati sottolineati. Io mi ricordo che lei aveva sottolineato il fatto che Vesti Solidale risultava Milano e non Cinisello, che in un caso si parlava di Caritas, in un altro di Vesti Solidale e queste cose sono state rettificare. Poi lei aveva rilevato che mi si parlava di proprietà, per quanto riguarda la società, totalmente nel comune di Cinisello, ma in questo caso, ad una lettura più attenta, si faceva riferimento in quel punto non a Nord Milano Ambiente che è 75 e 25 con AMAG...

(Interventi fuori microfono non udibili)

ASS. RIBOLDI:

No, no, i punti che lei aveva rilevato, almeno quelli che io mi ricordo sono questi, c'erano poi delle incongruenze per quanto riguarda alcuni passaggi e questi passaggi, anche questi sono stati corretti, non mi risulta che ci siano state altre segnalazioni di cui non abbiamo preso nota, cioè dai verbali risulta che le segnalazioni presentate sono state tutte prese in considerazione, l'altra era una lettura non corretta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io avevo fatto un'altra domanda che riguardava il contratto di servizio con AMAGA. Io non ho avuto risposta né verbale né per iscritto, nel senso che anche se, come ho appena accennato l'Assessore, il personale, quindi presumo, il lavoro che si era accollato AMAGA viene fatto dai nostri uffici, rimane il fatto che comunque esiste una società dove una è al 75 e l'altra è al 25, quindi hanno delle funzioni ben precise e vorrei capire se in questo momento quel contratto stipulato all'inizio con questa società è ancora in corso, oppure le cose durante...

(Interventi fuori microfono non udibili)

ASS. RIBOLDI:

... intende i patti parasociali per cui c'è il 75 e il 25 o il contratto di servizio, che però non è

un contratto fra AMAGA E Nord Milano Ambiente. Volevo capire bene qual è la domanda, se è la prima è ancora 75 e 25.

CONS. PETRUCCI:

Sono tutte e due le domande perché una è questa societarie, l'altra invece di vedere se erano distribuiti a suo tempo, mi ricordo, dei compiti con contratto parasociale. Ora, lei mi ha detto che noi abbiamo assunto del personale negli uffici che praticamente fa il lavoro che doveva fare la società di Abbiategrasso. Ora facciamo due, è un doppione oppure Abbiategrasso quel lavoro che doveva fare per il suo contratto, per il contratto parasociale non lo fa più? Questo è il problema perché io vorrei capire, noi abbiamo un costo del personale che è aumentato notevolmente, soprattutto del settore amministrativo.

Da questo punto di vista ci carica addosso, ed è una delle voci di perdita di questo esercizio, quindi a questo punto io mi chiedo, ma nell'anno passato AMAGA quale è il suo contributo, al di là del fatto societario?

La seconda domanda, io volevo capire se prenderete provvedimenti, se si possono prendere dei provvedimenti a riguardo del sistema di mettere fuori sacchi per la raccolta, perché gli orari in questo caso non sono mai rispettati da nessun condominio, io proprio ieri sera, andando a casa, poi ho visto una cosa che non ha senso in una città normale, e chiedevo se c'è questa necessità, se rilevate questa necessità di far rispettare questo, magari usando anche il sistema delle multe, perché a questo punto i richiami, soprattutto ai condomini grossi se non servono, serve qualcosa d'altro per fare capire il comportamento da tenere in merito a queste cose, però credo che qualcosa mi si debba dire, come mi si è detto in Commissione, ha ragione ma poi non si fa niente, cioè volevo capire se usiamo qualche strumento a nostra disposizione, perché qualche strumento lo abbiamo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, intanto volevo porre una questione preliminare, poi non l'ho posta perché è stato un tema già affrontato dall'Assessore, prima ancora che mi venisse data la parola. Il fatto comunque che il Presidente abbia avuto dei problemi famigliari, che noi tutti ci auguriamo non essere particolarmente gravi, da una parte, ci auguriamo essere abbastanza importanti, dall'altra, visto che, comunque non è venuto. Spero di essermi spiegato con questa distinzione.

Secondo me, non è comunque giustificato il fatto che tutti sapevamo che ci sarebbe stato questo Consiglio, sono contento che il Presidente abbia finalmente deciso di venire, mi dispiace che abbia avuto dei problemi perché avrei avuto domande da fargli, credo comunque che, vista la non certa assidua presenza di membri del C.d.A. di ogni ordine e grado all'interno di questo Consiglio, forse oggi potevano anche organizzarsi per esserci sia il Presidente che dottor Gotti, ad esempio, comunque evidentemente hanno ritenuto più importante farci attendere, arriveranno più tardi.

Questo vuol dire che alcune delle domande che volevo fare, non le farò all'Assessore per non metterla giustamente in imbarazzo davanti a risposte che molto probabilmente non mi saprebbe dare e che non pretendo che mi dia l'Assessore.

Qualcosa, invece, la dico perché ha una duplice valenza tecnica e politica, giustamente il Consigliere Petrucci diceva che adesso le spese del personale hanno inciso parecchio in questo piano finanziario, è innegabile, però, che nel documento che ci è stato consegnato, si legge che c'è stata una riduzione dell'organico.

Allora la domanda viene spontanea: se c'è una riduzione dell'organico perché le spese rimangono così alte? Perché, Assessore, non so se lei mi può rispondere, nel piano, vedo che ci sono 35.000 euro di consulenze, non sono bruscoletti, non vorrei che passasse questa logica che la consulenza la può dare chiunque per tutto, adesso stiamo parlando di persone che fanno un lavoro assolutamente importante, ma dubito che abbiano avuto bisogno di una consulenza, come quando

intervengo durante il bilancio e mi si risponde che le consulenze sono per persone ad alta specializzazione, ad esempio, il professor della scuola di musica, ad esempio, gli avvocati, cioè vorrei capire poi queste consulenze, queste persone altamente qualificate che lavoro sono andate a svolgere. Rimango stupito dal fatto che in due giorni si riesca a modificare una delibera di Consiglio di Amministrazione e in 10 non si riesca a dirci se la Nord Milano Ambiente è interessata o no a ripulire le strade dalla neve.

Questo obiettivamente, Assessore, mi lascia un attimino perplesso perché, magari, questa sera il Consigliere Boiocchi avrebbe voluto chiedere al Consiglio se era d'accordo nel valutare tutti insieme questa opportunità di conferire a Nord Milano Ambiente addivenire anche lo spazzamento della neve dalle strade, però dieci giorni non sono bastati a far fare un conteggio, mentre tre giorni sono bastati per rivedere un verbale del Consiglio di Amministrazione. Vorrei capire dall'Assessore se, oltre agli interventi dei quali parlavo la volta scorsa, che lei giustamente mi ha detto che adesso verranno fatti nelle scuole per educare i più piccoli, che sono un giusto importante tramite, qualcuno ha pensato anche di educare gli amministratori di condominio, perché presumo che gli amministratori di condominio, debbano essere educati per educare, a loro volta, le imprese che vanno a pulire i condomini di Cinisello, a meno che non si voglia fare partire una linea fortemente repressiva, ma mi sembra che questi non sia l'interesse o la volontà della Giunta, di fare partire invece un serio controllo della nostra Polizia Locale che sanzionare ebbe un condominio su uno, perché il 100% dei nostri condomini espone i bidoni della spazzatura, sicuramente negli orari non stabiliti e soprattutto non li ritira in quelli stabiliti, ma bisognerebbe discutere anche sui giorni, visto che in molte vie i bidoni bianchi della carta, restano fuori due, tre giorni, perché forse si è fatta confusione o perché l'umido in casa puzza.

Mi chiedo, obiettivamente, davanti ad un piano finanziario di questo livello che cosa aspettiamo a intervenire, dove possibile, per far sì che le cose funzionino.

Un'altra cosa che chiedo, l'Assessore poi smetto, perché il resto come già detto, lo volevo chiedere, invece, ai tecnici, sono le spese di riscossione, la settimana scorsa su un mio intervento, dove ho pubblicamente denunciato quello che è successo al sottoscritto e mi sembra che anche il Consigliere Fiore, abbia detto che lui stesso ha avuto dei problemi per regolarizzare la posizione, vedo che le spese di riscossione sono altissime.

Allora di fronte a queste spese di riscossione altissime, Assessore, ci sono stati anche degli introiti così tanto alti o abbiamo speso solamente tanto per non incamerare nulla?

PRESIDENTE:

Nel frattempo è arrivato in aula l'ingegner Gotti che invito a raggiungere i banchi della Presidenza.

La parola al Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io ho preso in mano i documenti a disposizione dei Consiglieri e purtroppo ho constatato che nessuna delle tre condizioni segnalate durante i lavori della Commissione, è stata preso in esame. E mi riferisco in esplicito al contratto di servizio. Io avevo fatto una serie di osservazioni, alcune banali, altre secondo me legittime, altre certamente non pertinenti; nessuna di queste, ripeto, nessuna di queste ha trovato riscontro. E in modo che ci sia buona memoria chiedo a testimone la memoria storica della Maggioranza, il grande Orlando, io ebbi modo di intervenire, ad esempio, su una cosa molto semplice, i regolamenti del Consiglio li decide il Consiglio. Qui invece c'è ancora il fatto che per poter modificare, noi dobbiamo chiedere il parere alla società. Ho fatto un esempio, ricorda che io lo segnalai? E come mai è rimasto ancora così?

Un'altra cosa, ricordate quando io feci riferimento al discorso della fatturazione, minimo semestrale e dissi che se il Consiglio di Amministrazione volesse no, ma non c'entra l'ordine del giorno, è che dovrà essere modificato qui, perché il contratto di servizio, o faccio gli emendamenti, oppure io speravo di non aver buttato via il tempo in Commissione, ma che qualcuno

quell'osservazione l'avrebbe presa in considerazione, ce ne sono anche altre, anche più pericolose, all'interno del contratto, però non capisco perché io debbo fare la fatica, c'è, ad esempio un punto dove la Giunta viene totalmente esautorata, la Giunta viene esautorata, non il Consiglio, quindi abbiamo una società che nonostante il controllo analogo fa quel tubo che vuole, perché si può cambiare il piano, senza dirlo alla Giunta, a chi lo deve dire? E così ce ne sono altri.

Io voglio essere molto franco, poiché non sono stati cambiati, io farà una dichiarazione finale, e poi vedremo se questo contratto starà in piedi o no, perché non è possibile avere, da parte della Maggioranza su questioni semplici, su questioni semplici, togliere la parola "minimo" non andare a fare dei ragionamenti particolari. Allora se non c'è neanche la disponibilità a fare questo, perché io devo fare fatica ad entrare nel merito e proporre correzioni, quando avendolo fatto non ho avuto riscontro? Andate avanti così e poi ciascuno tesserà la tessera che deve.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Petrucci voleva chiarimenti per quanto riguarda il rapporto con AMAGA. Con AMAGA ci sono due tipi di situazione, uno di socio all'interno della società, un altro per l'adempimento di alcune funzioni per le quali c'era un corrispettivo, corrispettivo che è andato riducendosi a fronte del passaggio di attività svolte direttamente da Nord Milano Ambiente in relazione al personale assunto esattamente per svolgere queste funzioni, se poi dettagli più particolari, è arrivato Gotti e ve li può dare lui, ma questa è la differenza, sono i due livelli che non devono essere mischiati perché altrimenti la situazione diventa un problema.

Il Consigliere Boiocchi chiedeva dei 35 mila euro di consulenze, in Commissione è già stato precisato che si tratta di situazioni legate a pareri di avvocato, gestione del personale, quindi non consulenze così, ma c'è una spiegazione anche qui può dare il dettaglio, cosa che era già stata fatta in Commissione, perché giustamente uno vede una cifra e se lo chiede.

Il discorso che in tre giorni si può rivedere un verbale di Amministrazione, quello che è stato rivisto sono stati i chiarimenti, le definizioni, le puntualizzazioni, non è cambiato né il piano finanziario, né il contratto di servizio. Questo è importante, perché è un'altra cosa, invece, fare un preventivo per quanto riguarda lo spazzamento della neve, non è solo un discorso che si fa in ufficio, bisogna chiedere, avere delle risposte, eccetera e ci sono un minimo di tempi.

Nord Milano Ambiente ha preso in considerazione la segnalazione che è stata fatta a questo proposito, in Commissione e sta lavorando per arrivare ad una valutazione anche in relazione a quelle che sono le risposte che arrivano da chi ha le lame, da chi ha i mezzi e le varie cose che sono necessarie per fare un preventivo, che non sia approssimativo, ma che tenga conto di un po' di cose.

La campagna con gli amministratori di condominio, io devo dire che sono d'accordo, mi sembra una proposta interessante, ho avuto un'esperienza negativa, una volta quando ho tentato di fare una riunione con gli amministratori di condominio sul tema delle zanzare perché volevo con loro concordare e fare le stesse, eccetera, ma sono venuti in tre.

Questo non vuol dire, mi sembra una proposta interessante e, perché no, non solo nelle scuole, eccetera, ma anche con gli amministratori di condominio e per quanto riguarda le spese di riscossione passo la palla al Consigliere Valaguzza. Il Consigliere Valaguzza aveva presentato una serie di osservazioni sui contenuti. Allora, per quanto riguarda i regolamenti del Consiglio ed il fatto che occorre chiedere il parere o meno, il Segretario Comunale poi risponderà in merito a questo tipo di aspetto.

Su questa cosa il parere del Segretario ce lo eravamo già fatto dare, allora però per evitare di usare una terminologia non corretta giuridicamente, mi sembra giusto che lo riferisca il Presidente.

Il discorso invece della fattibilità, di cambiare il Piano, senza dirlo alla Giunta, già in

Commissione, ma lo ridico, la motivazione era ben precisa, si parla di delibere di straordinaria amministrazione, di situazioni eccezionali, non è l'ordinario, si possono verificare situazioni nelle quali bisogna prendere delle decisioni al volo e queste sono le fattispecie previste nel contratto di servizio. Quindi non è che non si sono prese in considerazione le domande formulate dal Consigliere, alcune delle domande formulate dal Consigliere, non sono state assunte, in quanto si ritiene che le motivazioni che ci hanno fatto scrivere un'altra cosa sul regolamento, fossero delle motivazioni valide.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Volevo fare qualche domanda ed avere qualche risposta in merito al contratto di servizio, all'allegato del contratto di servizio, praticamente alla carta di servizio. Noi quest'anno abbiamo assistito a due nevicate un po'eccezionali, un po'particolari. E quando si parla del contratto di sgombero neve vorrei capire come è organizzata la Nord Milano Ambiente per far fronte a queste emergenze. Perché io leggo che in caso di nevicate il personale addetto al servizio di pulizia del suolo pubblico collaborerà allo sgombero della neve secondo un piano di intervento concordato con i competenti uffici comunali. Non vado avanti perché conosce sicuramente l'articolo che lo sto leggendo. Ovviamente fa riferimento in particolare a interventi davanti a uffici pubblici, scuole e quant'altro. Allora io mi domando come mai durante quei due periodi di nevicate, uno, il primo giorno di nevicata la Nord Milano Ambiente, intendo dire il personale, non è proprio uscito dall'azienda; due, si è rivolto all'ufficio comunale chiedendo di intervenire per pulire con mezzi esterni per pulire lo spazio stesso della Nord Milano Ambiente. Allora mi domando come mai è possibile che la Nord Milano Ambiente si assume la responsabilità di far fronte a emergenze causate da neve, per cui sgombero neve davanti agli uffici pubblici, davanti alle scuole, e poi diversamente questo servizio non viene svolto. Non viene svolto, cioè praticamente non è organizzato né a far fronte alle sue esigenze interne, come pensa di far fronte a quelle di terze persone pur essendo persone di uffici pubblici?

Questo è quello che io voglio far capire, la mancanza di organizzazione che porta all'inefficienza della qualità del servizio che diversamente in una gestione fatta con più accuratezza sicuramente porterebbe a un risparmio e non andremo incontro sempre ogni anno in seguito ad approvazione del piano finanziario a costanti aumenti. Poi giustificati sempre per motivi, una volta perché il gasolio è aumentato, una volta perché c'è stato un contratto, un riordino dei contratti e dei dipendenti. Ma santo Dio, quest'anno non avremo il gasolio che era come nel 2008, non avremo nuovamente un riordino dei contratti. Allora io mi domando come mai questo piano finanziario debba prevedere già al suo interno gli stessi importi del piano finanziario 2008. Dovremo in qualche modo iniziare a prevedere che nel 2009 ci sia una riduzione della tariffa.

Io ricordo che quando svolgeva la gestione dei rifiuti la Sangalli negli uffici amministrativi c'erano solo due persone che svolgevano questo lavoro. Parliamo di una azienda privata. Oggi mi risulta che in quell'ufficio ci sono otto persone. Ma io dico è proprio necessario che in un ufficio per gestire l'amministrazione ci siano, perché presumo che l'amministrazione venga gestita all'esterno, parlo di amministrazione, non dell'amministrazione contabile perché è obbligatorio tutta una serie di procedure che viene fatta da un consulente esterno, credo che la dichiarazione dei redditi viene fatta da un commercialista esterno. Al di là adesso del merito tecnico, io dico ma è proprio necessario che queste otto persone? Perché sono costi ingegnere, cioè quello che mi domando come mai è possibile che prima lo stesso servizio veniva svolto da due persone, oggi è svolto, almeno mi risulta così, poi può essere che sicuramente, poi la materia è molto complessa, c'è sempre più distribuzione di carta per cui necessita anche più personale. Però era un'osservazione che ho fatto tra quella che era la gestione di una società privata e quella che è la gestione di una società pubblica.

Si parla anche di aumento della raccolta differenziata. E anche in questo caso se noi diciamo che la raccolta differenziata è aumentata vuol dire che noi stiamo valorizzando un prodotto per cui avremo sicuramente un minore costo di smaltimento. Allora se aumentiamo la raccolta differenziata e non evidenziamo nel nuovo piano una riduzione dei costi la cosa mi preoccupa. Se non è previsto un aumento del gasolio che necessita per lo spostamento dei mezzi rispetto a quello 2008 la cosa mi preoccupa, il perché noi abbiamo previsto gli stessi costi del 2009. Le faccio alcuni esempi per cercare di capire qual'è la politica della Nord Milano Ambiente nel fare in modo che il servizio diventa un servizio di qualità, per cui un servizio migliore, a minor costi. Perché noi abbiamo provveduto a conferire ad una società pubblica di proprietà dell'amministrazione comunale in maggioranza, di ridurre i costi di gestione e per migliorare il servizio. Oggi questo servizio non è migliorato, ma dal 2006, ma le ho fatto un esempio ingegnere per quanto riguarda la neve. Lei lo sa cosa è accaduto durante il periodo della neve, era veramente vergognoso nei confronti di chi deve gestire un servizio di sgombero neve in casi di emergenza a favore degli uffici pubblici che necessitano un intervento immediato. Questo non è avvenuto. Abbiamo aumentato i costi ma il servizio, le piace se le dico che è rimasto lo stesso? Se questo le fa più piacere le dico anche così. Sicuramente non abbiamo avuto una miglioria del servizio. Un peggioramento della gestione sicuramente e un aumento dei costi.

PRESIDENTE:

C'è il Consigliere Boiocchi. La questione della neve, siccome è vero che ci sono sempre delle difficoltà, vorrei solo aggiungere ad onore del vero che mi sembra che tra Milano e provincia l'ultimo che ha gestito l'emergenza neve bene è stato il Sindaco di Milano Carlo Tognoli degli anni 80 perché non mi sembra che in occasione dell'ultima nevicata altre amministrazioni, al di là delle difficoltà nostre, siano riuscite ad affrontare nella maniera dovuta quell'emergenza, forse anche perché non adeguatamente previste le modalità di intervento. Milano mi sembra che abbia avuto delle grandi difficoltà, per cui lì forse occorre che un po' tutti insieme ripensiamo alle modalità di intervento in situazioni di emergenza di quel tipo. Però, se non ricordo male, l'ultimo che ha gestito una nevicata nelle proporzioni di quest'anno in maniera efficace è stato il Sindaco di Milano Carlo Tognoli, ma ancora negli anni 80. Quindi abbiamo molto da cercare di sforzarci di imparare per cercare di migliorare su quanto riguarda gli interventi di emergenza.

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

In merito al Sindaco Tognoli ha gestito un servizio efficiente come quello dello sgombero della neve. Io mi limito, faccio già fatica a seguire i problemi di Cinisello, si figurino se io voglio pensare a quelli di Milano, non mi ritengo così all'altezza di avere queste capacità. E poi non mi ricordo ...

Un altro suggerimento che vorrei fare all'ingegnere per quanto riguarda, lo ha detto il Presidente, non lo so, come la devo chiamare? Dottor Gotti, non so? Oggi mi hanno fatto presente, per farle capire che c'è qualcosa che non funziona, che nel parco del Grugnotorto è stato oggetto di uno scarico abusivo di una batteria, una batteria di muletto per cui una batteria di grosse dimensioni. Un cittadino ha fatto presente all'ufficio ecologia della presenza di questa batteria circa una settimana fa, per cui si presume che immediatamente, visto che tra l'altro la batteria è un rifiuto pericoloso per cui il soggetto ha inquinamento, si presume che l'ufficio la prima cosa che avrebbe dovuto fare chiamare la Nord Milano Ambiente e dire intervieni per rimuovere quello che è stato oggetto di scarico abusivo, tra l'altro pericoloso. Ad oggi la batteria era ancora presente nel parco del Grugnotorto.

Cioè le sto facendo due esempi per farle capire che qualcosa non funziona. Per cui la prego. Perché questo poi porta ad avere una cattiva qualità del servizio e ovviamente i reclami della gente perché si vedono arrivare aumenti della tariffa non essendo soddisfatti del servizio che noi offriamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Se mi concede una battuta la inviterei a non prendere ad esempio la prima Repubblica troppo spesso. Perché l'esempio da Moratti è meglio, che sicuramente Milano è stata molto più pulita di Cinisello signor Sindaco.

Comunque un po' di domande che volevo porre prima e quindi giustamente ho preferito aspettare i tecnici piuttosto che farle all'Assessore. Io ho visto, può darsi che mi sbaglio, che buona parte delle spese - adesso non riesco più a recuperare il passaggio dove lo avevo visto - però mi sembra di avere capito che si dice che soprattutto a seguito dei rincari dei beni petroliferi c'è stato uno sfioramento della spesa per quelli che sono stati i combustibili. Presumo che si intenda banalmente il diesel piuttosto che la benzina degli automezzi. Se così fosse la mia domanda è: visto che la Nord Milano Ambiente, come da premesse, ha preso in mano la situazione il 1° gennaio 2007 non valeva forse la pena, in un Comune che non perde occasione per dirsi all'avanguardia, che prende i cibi biologici, che riempie la macchinetta di cose provenienti dal terzo mondo, di fare magari dei mezzi a metano o a GPL? E se sono stati a metano o a GPL vorrei capire l'incremento dei costi così elevato, perché credo di ricordarmi forse un € 26.000 di incremento, vado a memoria. € 26.000 sono 50 milioni. 50 milioni in GPL o in metano mi sembra che stiano fuori dal mercato, però può darsi anche che mi sbagli io.

Parlava, anzi dicevo prima, e Gotti mentre mi rispondeva all'Assessore diceva che le spese dei costi, quei € 35.000 che sono appostati nei costi comuni diversi, che sono sotto la voce consulenze, sono € 35.000 solo per il personale anche. Volevo capire quanto sono per il personale, cosa si intende per personale, visto che a pagina 5 si dice che il personale è stato diminuito, c'è stata una riduzione di organico. Per cui capire che cosa vuol dire riduzione di organico e perché poi ci sono queste voci e quanto vanno a pesare perché mi sembra di aver capito che parte sono anche gli avvocati. Per cui capire qual'è la percentuale della riscossione, quale non è la percentuale della riscossione, visto che comunque sia i costi di riscossione hanno una voce a parte del fabbisogno. Per cui capire se l'avvocato è relativo alla riscossione. Comunque poi mi spiegherà cosa sono questi i € 35.000.

Un'altra cosa che vorrei capire è il funzionamento della piattaforma di via Modigliani. Perché leggo, e voglio leggerlo, a pagina 6 della proposta di piano finanziario si dice che il servizio ingombranti viene effettuato a domicilio su chiamata e per utenti disagiati è previsto anche il ritiro all'interno dell'abitazione. È inoltre possibile conferire per gli utenti i rifiuti ingombranti presso la piattaforma di via Modigliani all'interno dei container appositamente predisposti. Vorrei capire tecnicamente che cosa succede. So che la domanda potrà sembrarle banale, però facciamo l'ipotesi di un cittadino che arriva con la sua auto portando degli ingombranti, chiede qual è il cassone dove buttare il vecchio tavolo di legno, gli viene indicato il container del legno, e mi fermo perché aspetto di capire che cosa succede a questo cittadino.

Obiettivamente, come diceva prima il Consigliere Cesarano, anzi, chiedo scusa, sempre nella sintesi del fabbisogno finanziario al punto 4.2 a pagina 21 vedo una notevole diminuzione dei costi per il 2009, un leggero incremento rispetto al preconsuntivo 2008, comunque la riduzione sul preventivo del 2009, per lo spazzamento di strade, piazze e parchi. Vorrei capire perché presumete di riuscire a risparmiare. Perché le devo dire con tutta franchezza, e lo dicevo anche prima in una fase di comunicazione, che sono diversi mesi che nel centro della città, e le porto questo esempio come il Consigliere Cesarano portava quello della batteria, un immobile di proprietà del Comune è stato consegnato all'ANFAS per farci la sua nuova sede. Tutte le mattonelle intorno a questa sede sono a pezzi e sono due mesi che ci sono le mattonelle rotte sul marciapiede. Secondo la tabella che lei ci ha consegnato due volte la settimana gli operatori della Nord Milano Ambiente passano. E

cosa fanno? Lasciano le mattonelle per terra? E cosa fanno gli operatori quando passano e nello spazio antistante la nuova sede ANFAS, o quella che sarà la nuova sede ANFAS, trovano una situazione vergognosa in uno spazio verde? È vero, come dice il Consigliere Cesarano, che l'inciviltà di alcuni nostri concittadini purtroppo sta raggiungendo dei livelli davvero indescrivibili, ma è altrettanto vero che ci sono taniche di liquido non ben identificato perché sono prive di una qualsiasi etichetta, eppure le segnalazioni sono state fatte più volte.

Allora io metto insieme il fatto che si risparmia sulla pulizia, che si è diminuito l'organico, che i costi aumentano e che la città è sporca. Quindi vorrei capire perché si pensa di risparmiare ancora. Non vorrei che oltre alle mattonelle rimanesse dell'altro per terra.

L'altra domanda che volevo fare invece è quella legata ai costi di riscossione che si riferisce in parte ai 35.000 di cui sopra per capire dov'è l'avvocato, ma questo già ce lo siamo chiariti, ma anche capire a fronte di questi € 249.700 dei costi di riscossione quanto è stato in effetti riscosso. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti. Quindi la parola a Gotti, poi c'è il Consigliere Bongiovanni che si è iscritto per il passaggio successivo.

DOTT. GOTTI:

Innanzitutto mi scuso del ritardo, purtroppo ero ad un consiglio di amministrazione, ho finito troppo rapidamente. Purtroppo non troppo rapidamente, poi avendo 40 km di strada in tangenziale qualche problemino di tempo l'ho avuto.

Cerco di dare delle risposte molto sintetiche rispetto ai rilievi formulati. Parto dal discorso servizio neve. Allora, l'amministrazione comunale ci ha chiesto di valutare l'ipotesi di andare alla gestione dell'intero servizio neve, proprio come rimozione dell'eventuale precipitazione nevosa sul territorio. Questo è già circa un mese che stiamo lavorando su questo perché l'idea nostra era di presentare un progetto di assieme, oltre a tutto il piano di investimenti necessari per l'acquisto delle strutture come spargi sale o altri materiali che siano adattabili in parte alle attrezzature che Nord Milano Ambiente ha già. Anche per fare una ricerca di mercato per poter trovare degli operatori che siano locali, e non che arrivino da 50 km di distanza, con una potenzialità di mezzi di supporto tali da poter garantire poi l'esecuzione in tempi corretti dal progetto che stiamo andando a realizzare. Chiaramente questo sta comportando dei ritardi perché è inevitabile fare un preliminare per ricerca di mercato per verificare queste potenzialità perché si parla di 20-25 mezzi operatori sul territorio come è previsto dalla prima bozza di progetto, e quindi si sta dilatando il tempo. C'è da sperare che da qui a quando sarà presentato il progetto non nevichi più, almeno spero, anche perché non c'è da giurarci.

Quindi diciamo che prossimamente verrà presentato all'amministrazione comunale il progetto per intero e anche le metodologie di gara che andremo a realizzare una volta che verrà affidato il servizio neve. Tenete presente che il servizio neve sarà un servizio neve integrato, quindi non saranno più operatori ma sarà un servizio unico, che vedrà a parte gli operatori di Nord Milano Ambiente direttamente interessati, in particolare solo agli interventi di distribuzione di sostanze saline antigelive e le pulizie manuali. Tutto il resto verrà comunque seguito dal personale di Nord Milano. Quindi nonostante ci saranno mezzi di terzi a ogni mezzo di terzo corrisponderà un personale di Nord Milano Ambiente per il controllo di gestione del servizio. Questo per quanto riguarda il discorso neve che vi rinvio prossimamente alla presentazione del progetto.

Per quanto riguarda i condomini questa è una cosa che noi avevamo già valutato. In alcuni casi abbiamo già avuto rapporti diretti con gli amministratori, abbiamo dato sempre la nostra piena disponibilità soprattutto sui nuovi insediamenti a effettuare o a presenziare anche ad assemblee condominiali. Abbiamo tutto l'interesse per creare chiarezza e informazione all'utenza, soprattutto nei condomini nuovi. Non solo, ma stiamo vedendo e valutando delle iniziative specifiche per i condomini. Sarà nei prossimi giorni presentato, ad esempio, un servizio di raccolta domiciliare

presso alcuni condomini dell'olio di origine vegetale, alias friggitrice e quant'altro. Così come a un numero abbastanza esteso di famiglie interessato a questo tipo di iniziativa, che ci serve proprio per fare da banco di prova e testare il servizio per poi estenderlo a tutto il territorio comunale. Quindi la centralità dei condomini, soprattutto in una realtà come Cinisello, è fondamentale. Il fatto di aver dato la nostra disponibilità agli amministratori è un primo passo, si tratterà di organizzare effettivamente degli incontri scadenziati, ma in prima persona con gli amministratori condominiali.

Per quanto riguarda i costi di riscossione. I costi di riscossione sono sostanzialmente una partita di giro per Nord Milano Ambiente, nel senso che sono costi che derivano dalla produzione e stampa della fattura, spedizione della fattura stessa all'utenza, rendicontazione dell'avvenuto pagamento e rapporti diretti con le banche per quanto riguarda l'incasso e le anticipazioni di cassa. Questo ha un costo che, come ben sapete, è esposto, era stato esposto in fattura fino all'anno scorso. Adesso si è deciso di toglierlo e lasciarlo in carico al bilancio di Nord Milano Ambiente infatti rispetto al piano finanziario viene tolto direttamente € 165.000 che erail corrispettivo dell'eventuale recupero dei costi di riscossione che sono meri costi materiali, cioè nel senso che sono costi effettivi che la società paga.

Per quanto riguarda la riscossione di questi € 295.000 è identica in termini percentuali come la riscossione della tariffa complessiva perché chiaramente chi non paga la tariffa non paga neanche i costi di riscossione.

Per quanto riguarda la modifica del piano finanziario per interventi emergenziali, questo era stato introdotto un po' per esperienza anche mia, nel senso che mi sono trovato spesso e volentieri ad affrontare momenti emergenziali, non so se vi ricordate negli anni a cavallo tra il '95 e il '96 ci sono stati grossi problemi di smaltimento per la chiusura improvvisa degli impianti. Nei Comuni che io gestivo non ho mai lasciato un kg di rifiuto sulla strada. Nel frattempo però abbiamo dovuto trovare soluzioni chiaramente più onerose rispetto a quelle preventivate, ma che proprio per la possibilità di gestire l'emergenza non derivanti da scelte aziendali ma derivanti dal fatto che comunque va garantito il pubblico servizio e il pubblico decoro della città, ci si trova spesso e volentieri ad affrontare dei momenti emergenziali che possono comportare dei costi aggiuntivi. Aspettare di fare il percorso istituzionale, quindi passaggio in Commissione, passaggio in Giunta, passaggio in Consiglio, nel frattempo si potrebbe rischiare di fare situazioni di tipo napoletano con l'accumulo dei rifiuti perché non ho la possibilità di smaltire in altri impianti. Quindi era stata inserita questa clausola, ma sappiamo benissimo che a fronte di cause emergenziali non dipendenti dalla volontà della società.

Per quanto riguarda, vediamo un po' alle altre critiche giuste, motivate, cioè il contratto di servizio rispetto alla neve prevede che tutto il personale addetto allo spazzamento manuale sia dedicato alla pulizia di zone specifiche, quali gli accessi agli edifici pubblici, concordando l'intervento con l'ufficio tecnico comunale. La prima volta, la prima nevicata eccezionale, ci sono stati dei ritardi, e su questo ce ne facciamo giuste responsabilità nel senso che a fronte del blocco della raccolta per condizioni di sicurezza, perché mandare in giro un tre assi da 250 quintali, pardon 25 tonnellate, in giro per Cinisello con la neve secondo me era molto delinquenziale farlo andare, cioè il rischio di incidente era elevatissimo. Quindi da un punto di vista di sicurezza abbiamo previsto di non fare uscire i mezzi per la raccolta, destinando a un successivo recupero il recupero del materiale eventualmente conferito.

Per quanto riguarda invece il personale già nella seconda volta è stato anticipato l'intervento. Perché? Perché si partiva già da un piano concordato con l'ufficio tecnico che prevedeva 13 zone di pulizia manuale, e se voi avete visto già nel secondo intervento tre giorni dopo, parliamo del 6 gennaio quindi festivo, le zone dedicate alla pulizia a carico di Nord Milano Ambiente sono state effettivamente pulite e dissalate. Chiaro che questo va ad essere completamente annullato come disservizio nel momento in cui io vado a studiare tutto il progetto neve, quindi non dipenderò più dall'ufficio tecnico o da terzi ma sarà l'azienda ad organizzare tutto il servizio ed in primis i punti di pubblica utilità o punti sensibili come si suol dire.

Per quanto riguarda la dotazione del personale. Sangalli aveva uffici amministrativi e aveva due persone. Sì, ne aveva due qui a Cinisello, ma erano in 34 a Monza. Quindi la gestione del personale, la contabilità ecc, veniva fatta dalla sede centrale di Monza. In più non riscuoteva la tariffa. Tariffa che era appoggiata a 23 persone dell'ufficio comunale tributi. Oggi la tariffa viene riscossa, non solo, ma l'amministrazione viene fatta con sole otto persone. Quindi il raffronto non è contro due, ma i due più 10 di Monza, più i 28 dell'ufficio tributi, a parte, cioè nel senso che non era continuativo il servizio, facevano altro, però oggi già siamo allo stesso volume di affari pari a 10 milioni circa annui con sole otto persone. E secondo me è una prova non di inefficienza, ma è una prova di efficienza che è stata fatta fundamentalmente per ridurre i costi gestionali di start-up. Voi sapete benissimo, perché lo avete approvato, l'accordo con Amaga prevedeva che Amaga supportasse la Nord Milano Ambiente per un periodo circa di due anni per l'avvio dello start-up. Quindi si facevano carico dei costi relativi ad effettuazione dei bandi, ufficio acquisti, la gestione minuta del personale, la contabilità. Ora erano previsti, e così è stato il primo anno, un importo che non doveva superare il 2% dei costi generali, e quindi circa € 200.000. Quest'anno non abbiamo dato un soldo ad Amaga. Il contributo di corporate che è scritto direttamente sul piano finanziario. Quindi quegli € 200.000 che erano scritti nei bilanci precedenti quest'anno non sono stati scritti. Perché? Perché l'ufficio acquisti l'abbiamo fatto noi perché ci sembrava - scusate il termine stupido - andare ad acquistare la roba da Abbiategrasso quando c'avevo i fornitori a Cinisello. Il personale lo abbiamo gestito noi con una persona, con un sistema di rilevazione automatizzato delle presenze con un coordinamento minimo tra ufficio amministrativo e ufficio operativo. Abbiamo fatto tutta la gestione personale, l'abbiamo fatta internamente. Tutta, tranne la parte, la mera parte di redazione dei listini paga, la compilazione degli F 24, il supporto all'azienda che questo però è entrato nella voce consulenze quindi fa parte dei famosi € 25.000 che comporta comunque degli oneri nel senso che abbiamo dei costi a dipendente che sono ancora pesanti. Pensiamo nel momento in cui riusciremo ad avere un'autonomia funzionale di gestirci internamente anche quello e fare ricorso a eventuali avvocati solo ed esclusivamente per le cause di lavoro o quant'altro legato alla gestione del personale. Poi è chiaro che nelle voci consulenze sono entrate le fatture, che non è solo la gestione del personale ma è anche tutto il supporto tecnico per l'iscrizione all'albo di tutti i mezzi, il rinnovo delle autorizzazioni, gli aggiornamenti delle autorizzazioni, che sono tecnici che non possono trovare professionalità all'interno della società anche perché rispetto all'immatricolazione abbiamo dovuto appoggiarci ad un'agenzia di immatricolazione, non potevamo metterci noi a fare le targhe. Quindi diciamo che sostanzialmente questo tipo di discorso trova ampiamente giustificazione del minor costo erogato ad Amaga e che copre ampiamente il costo delle otto persone inserite in organico.

Per quanto riguarda i risparmi è vero che il calcolo previsionale fatto alla fine di ottobre prevedeva un incremento dei costi dei carburanti pari a € 25.000 ed è vero altrettanto che l'importo complessivo annuo è stato riportato tal quale nel bilancio 2009. Ma perché a fine di ottobre non si poteva ipotizzare una discesa così netta del costo del carburante. Se questo comporterà dei risparmi è evidente che verranno inseriti all'interno del bilancio di competenza 2009 che abbiamo già ridotto di € 165.000. Quindi il fatto di mantenere costante la tariffa serve anche per utilizzarlo come budget di spesa, cioè i famosi potenziamenti, migliorie e quant'altro, avremmo un tetto di spesa che sarà quello che voi andate a deliberare.

Per quanto riguarda Grugnotorto la batteria può darsi, non ho sottomano. Io l'unica cosa che ho sottomano sono i report giornalieri che le squadre di pronto intervento mi fanno sul territorio che sono mediamente dai 15 ai 30 interventi giornalieri per rimozione di piccole discariche abusive o cose di questo genere. Questo viene documentato sia fotograficamente sia con report specifico inviato quotidianamente o settimanalmente agli uffici comunali. Di contro gli uffici comunali ci fanno le segnalazioni a seguito di richiesta specifica di cittadini di intervento nel quale noi provvediamo, non entro una settimana, ma entro le 24 ore, anzi se vengono fatte la mattina vengono comunicate direttamente via radio all'operatore che provvede a smuovere. Quindi molto

probabilmente ci sarà stato un disguido per quella batteria. Domani mattina la prima cosa che faccio vado a verificare.

Per quanto riguarda invece il discorso dei carburanti la scelta iniziale del gas era stata valutata in fase di gara. L'unico grosso problema del gas per mezzi di grossa dimensione sono i tempi di carico del serbatoio. La stessa AMS si è trovata costretta a realizzarsi il distributore di metano o presso via Olgettina perché con il nostro distributore a metano, perché tutti i porter vanno a metano, fare il pieno a metano con un tre assi ci vogliono mediamente dai 45 minuti alle ore 10.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula.

Do la parola al Segretario per l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Verifica numero legale

PRESIDENTE:

Sono presenti 17 Consiglieri. Continuiamo la seduta.

Prego dott Gotti.

DOTT. GOTTI:

Volevo concludere rispetto al discorso dell'alimentazione. Come stavo dicendo avevamo previsto di utilizzare il gas, solo che c'è stato questo impedimento strutturale dovuto al fatto che manca un distributore a media o alta pressione per i veicoli.

Rispetto al consumo del gas basta vedere i tabulati, sono una roba impressionante, insomma mezzi che vanno viaggiando per il centro della città, ogni 2 metri fermarsi, mediamente consumano come una Ferrari o un facsimile di essa, nel senso che non riusciamo a superare i 2 km e mezzo con 1 litro.

Quindi diciamo che. Io sto parlando dei tre assi a gasolio che ho spiegato perché non posso farlo a gas, perché se il Comune di Cinisello o anche di Monza non ha un distributore a media pressione non posso pagare qualcosa come circa 11 ore di straordinario alla settimana per il personale per fare il pieno di metano. Molto probabilmente se riusciremo la prossima fornitura di mezzi, ma non so se ci sarò, si valuteranno eventuali altre ipotesi alternative sempre in termini ambientali.

Rispetto ad altre cose, rispetto ad esempio al conferimento degli ingombranti, gli ingombranti oggi il sistema di raccolta avviene o direttamente a cura del cittadino che provvede a conferire presso la piattaforma il materiale ingombrante con un proprio mezzo. Dopo di che ... viene l'utente, arriva in piattaforma, in piattaforma ci sono dei sorveglianti che danno indicazioni all'utente dove conferire la tipologia dell'ingombrante perché se la tipologia dell'ingombrante è destinabile a raccolta differenziata viene mandata a raccolta differenziata. Faccio un esempio: se ha la lavatrice non può metterla nel cassone degli ingombranti, deve prendere la lavatrice e posizionarla presso il cassone delle lavatrici, così come il frigorifero, così come di suppellettili vari metallici che vanno mandati nel metallo, il legno nel legno. E quindi si provvede all'atto del conferimento a differenziare il materiale. Tanto è vero che c'è storicamente una fortissima riduzione dell'intercettazione di materiale ingombrante proprio perché si provvede alla selezione all'atto del conferimento. Poi invece c'è il servizio a domicilio che viene effettuato tre giorni alla settimana su chiamata telefonica, su prenotazione telefonica, viene fatta a bordo strada, e nei casi di categorie disagiate si va in casa per lo sgombero.

Poi altre note purtroppo non le ho segnate. Mi scuso ancora del ritardo. Se c'è qualche altro chiarimento rimango a disposizione.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io due Consigli fa avevo fatto ...

Faccio una premessa, così almeno sgombero da ogni ipotesi che io possa in qualche modo averla con il dottor Gotti. Poi con quella faccia lì che fa sembra che non gliene fregghi nulla!

Io avevo chiesto all'ufficio di presidenza, in realtà avevo chiesto all'Assessore, a quale titolo il dottor Gotti è qui in Consiglio Comunale. Avevo chiesto questo perché mi era stata data una risposta, ma non a microfono ma dopo la chiusura del Consiglio: come appartenente e membro del consiglio di amministrazione. E questo mi preoccupa ancora di più perché signor Presidente ho una questione preliminare da poter porre per cui faccio la premessa, la ripeto, ho una grande stima per la professionalità che dimostra il dottor Gotti qua all'interno del Consiglio, però se viene in Consiglio come membro del consiglio di amministrazione qualcuno mi dovrebbe spiegare perché non viene il Presidente. Io ho bisogno di capire perché. Non è che un membro del consiglio di amministrazione può venire a dire che lui non può pagare gli alti costi del gasolio, cioè non è compito di un consigliere di amministrazione venire a dire queste cose in Consiglio. C'è una questione di titolarità, signor Presidente, che penso sia doveroso che si evidenzii e si chiarisca in Consiglio.

Io chiedo al Segretario se è possibile a questo punto ...

Presidente sto parlando con lei. Se non mi dà una risposta diventa difficile proseguire la seduta perché se il dottor Gotti viene come Direttore generale io dico che va più che bene. Se il dottor Gotti viene come uno degli appartenenti al consiglio di amministrazione non capisco la titolarità per venire a discutere in Consiglio Comunale. Cioè o viene il Presidente o viene l'amministratore delegato, o se ha delega da uno dei due allora io faccio le domande che devo fare. Siccome ho posto il quesito anche l'altro Consiglio Comunale, il precedente Consiglio Comunale, gradirei Segretario che venga data una risposta a questo.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Io non ho sottomano l'organigramma del consiglio di amministrazione, quindi non so di che deleghe è investito il dottor Gotti. Se è delegato dal Presidente anche un consigliere di amministrazione rappresenta legalmente il consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE:

Prego dottor Gotti.

DOTTOR GOTTI:

Io volevo solo ricordare che la Nord Milano Ambiente dopo la modifica che è stata fatta lo scorso anno in attuazione della Finanziaria ha visto la riduzione del consiglio di amministrazione da cinque membri a tre. Di questi tre statutariamente il legale rappresentante della società, nonché Presidente del consiglio di amministrazione, è il dottor Vanzini. Il Vicepresidente è Brusati con delega al settore finanziario e gestione dell'azienda. Io sono amministratore delegato tecnico dell'azienda. Quindi purtroppo mi tocca, nel senso che nel momento in cui si va a discutere la componente tecnica del servizio ho non solo la delega da parte del consiglio di amministrazione, ma ho anche statutariamente il compito di assolvere ai problemi tecnici.

Come vedete rispetto al discorso finanziario io riporto parte di quanto viene inserito nel consiglio di amministrazione in fase di predisposizione dei documenti perché la pertinenza è espressa del dottor Brusati che era presente l'altra volta, oggi per impegni di lavoro non ha potuto

venire altrimenti sarebbe venuto. Il Presidente purtroppo anche lui ha degli impegni di lavoro. Li avevo anch'io però sono riuscito a liberarmi anche perché non lo facciamo di professione, è un incarico che non rientra nella nostra specifica attività.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

Consigliere Bongiovanni prego, un attimo, sulla risposta avuta.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente lei qui dovrebbe prendere una decisione perché mi pare che la figura del Gotti qui, così, non è ovviamente la figura che il Consiglio Comunale possa porre domande perché è insufficiente di deleghe per le risposte che i Consiglieri hanno dato. Per cui io chiedo ufficialmente che la seduta non prosegua perché non c'è a livello legale chi può rispondere all'interno del Consiglio, cioè non abbiamo la figura di riferimento.

PRESIDENTE:

Io nel frattempo mi consulto con il Segretario.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Però al di là della consultazione, al di là della persona, il buon senso ci porta a fare una discussione inversa. Allora il buon senso è che fino ad adesso sono state fatte delle domande da parte di tutti i Consiglieri Comunali al quale tutti quanti, perché tutti quanti lo sapevano, perché tutti quanti sapevamo, abbiamo fatto, sono state fatte delle domande, sono state date delle risposte. Uno può ritenere che quelle risposte siano giuste o meno, ma risposte sono state date.

E comunque voglio ricordare al Presidente che all'inizio della seduta lei ha esordito dicendo che siamo nella discussione generale, non eravamo in discussione di domande perché la discussione delle domande si era chiusa già precedentemente. Quindi le domande per quanto mi riguarda vengono a decadere. Basta ascoltare le parole, ripeto, che ha detto il Presidente del Consiglio all'inizio dell'apertura della seduta in cui diceva che eravamo in fase di discussione generale. Quindi noi siamo in una fase di discussione generale. Dopo di che si è, come succede spesso all'interno di questo Consiglio Comunale, e io non voglio mettermi di traverso, sicuramente ci si dà l'opportunità a tutti i Consiglieri Comunali, comunque se erano delle pendenze ancora in termini di domande, così come è stato fatto anche dal Consigliere Valaguzza e da altri Consiglieri Comunali dove avevano posto una questione preliminare, è chiaro che si va in quel senso e si discute e si danno delle risposte in merito alle questioni preliminari che erano addirittura in validità di questo atto.

Ecco perché io sono intervenuto, per ricordare a tutti quanti all'interno di questo Consiglio Comunale che le domande che sono state poste hanno avuto delle risposte, tecnicamente uno può ritenerle perfette o non perfette, ma comunque noi eravamo in una fase di discussione generale. Quello che ha detto il Presidente all'inizio della seduta.

PRESIDENTE:

Scusate, allora noi abbiamo già avuto due o tre sedute su questo punto, nel corso delle quali, alle precedenti sedute intendo, ha preso parte anche il Presidente. Quindi se non c'è una esigenza specifica di presenza del Presidente io non vedo il motivo, con tutto che ripeto alla terza seduta è difficile, con sul tavolo degli ordini del giorno, sostenere che siamo nella fase delle domande e dei chiarimenti perché abbiamo sul tavolo tre ordini del giorno. Quindi c'è una discussione che, sebbene con le difficoltà a mantenere la presenza in aula del quorum strutturale, ha avuto un suo decorso, non è una discussione che inizia questa sera che non ha avuto la presenza dei rappresentanti dell'azienda e così via. Per cui fatico a credere che ci possa essere qui e ora un problema di presenza

necessariamente vincolata alla rappresentanza legale del Presidente. Cioè è una cosa che fatico a comprendere in ragione del decorso di questa discussione. Se siamo alla terza seduta e io ho sul tavolo degli elementi che lasciano intendere che siamo in procinto di iniziare una discussione particolareggiata, non di riprendere la discussione daccapo. Tutto qua.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor PRESIDENTE lei cerca di arrampicarsi sui vetri, e io gliene do atto. È anche molto apprezzabile il suo tentativo di trovare una giustificazione, di salvare capre e cavoli. Però quello che ha detto è ancora più grave perché è talmente grave quello che ha detto che non capisco come una persona estranea possa stare in Consiglio Comunale, rispondere in Consiglio Comunale e dialogare all'interno del Consiglio Comunale con i Consiglieri Comunali., se non ha delega e se non ha l'autorità data dall'amministrazione comunale a partecipare all'interno del Consiglio. Perché quello che ha detto lei è ancora più grave signor Presidente.

PRESIDENTE:

Per quanto mi riguarda questa sera poteva anche non esserci la parte tecnica ...

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente è ancora più grave quello che ha dichiarato lei. Noi abbiamo un estraneo all'interno del Consiglio Comunale

Dottor Gotti sia chiaro, non è nella sua persona.

PRESIDENTE:

Siccome stasera il Presidente manca per cause di forza maggiore ...

CONS. BONGIOVANNI:

Noi abbiamo una persona estranea all'interno del Consiglio Comunale che sta dando risposte. Allora se è vero non ha l'autorità per esserci, se non è vero non riesco a capire perché un estraneo sta all'interno del Consiglio Comunale. È chiaro signor Presidente?

Chiedo cortesemente una sospensiva per discutere con l'ufficio di presidenza di questa questione.

PRESIDENTE:

C'è un problema di verifica, è sufficiente. Siccome stasera il Presidente è stato detto non è presente per cause di forza maggiore, è sufficiente verificare se ci sono le condizioni per...

CONS. BONGIOVANNI:

È ancora peggio Presidente. Se lei dice che il Presidente non è potuto venire vuol dire che qualcuno ha avuto una delega che non ha, perché non mi si venga a dire domani "gliela faccio vedere" perché la voglio vedere agli atti.

Presidente ho chiesto una sospensiva proprio per evitare di parlare al microfono, che è meglio.

PRESIDENTE:

Ho capito. Ma lei non si preoccupi, parli pure, io non ho preoccupazioni.

Comunque ha chiesto una sospensiva, facciamo una sospensiva.

Riuniamo l'ufficio di presidenza in ufficio di presidenza chiaramente, invitando anche il Vicepresidente e il Segretario. Grazie.

Sospensione della seduta (Ore ____)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore ____)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula. Grazie.

Riprendiamo la discussione generale da dove l'avevamo lasciata. Non ci sono motivi particolari per ritenere indispensabile la presenza dei tecnici. I tecnici sono stati invitati al tavolo della Giunta. Se appunto il Consiglio riteneva opportuno chiedere e svolgere degli interventi che richiedessero la loro presenza per precisazioni, se questa cosa non è indispensabile come in parte dicevamo già all'inizio della discussione in quanto la parte decisiva, quella che riguardava la definizione nuova dello schema di relazione che andava a correggere la relazione precedente era stata già discussa in altra seduta. In assenza della necessità di tornare ad una presenza in aula dei tecnici possiamo procedere con la discussione. Quindi se ci sono degli interventi procediamo con la discussione generale, altrimenti vorrà dire che apriamo la discussione particolareggiata.

Vi ricordo che stiamo contemporaneamente discutendo due atti e che quindi c'è un atto in discussione che è il contratto di servizio, e l'altro che è il piano finanziario della TIA.

Io ho iscritto il Consigliere Boiocchi. Prego Consigliere.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Cercherò di essere breve proprio perché la serata mi sembra che abbia preso una piega curiosa.

Giusto due cose. Uno, ho una puntualizzazione perché prima quando a Gotti chiedevo quando si va alla piattaforma ecologica lo chiedevo proprio perché è successo al sottoscritto e a più persone di vivere un'esperienza abbastanza curiosa, ma solo per capire se è così che deve funzionare o no. Cioè arrivando alla piattaforma ecologica con dei materiali ingombranti, che essendo ingombranti devono ingombrare per forza sennò non sarebbero ingombranti, succede molto spesso, io dico anche troppo spesso, che all'ingresso della piattaforma ecologica con fare un po' brusco venga detto che ad esempio i mobiletti di legno non vengono buttati nel cassone del legno interi, devono essere fatti a pezzi. E quindi al cittadino viene consegnata una mazza - sì, le garantisco - di un peso credo tra i 30 e i 40 chili che io stesso ho faticato a sollevare, per fortuna c'era un autotrasportatore di fianco che invece si è divertito come un sacco a farmi a pezzi la cucina, quindi l'ho lasciato giocare, però voglio dire se non ce la faccio io a 32 anni posso immaginare che nessun altro ce la faccia. Quindi dico se questa è la ratio del portare gli ingombranti alla piattaforma ecologica bisogna renderli non ingombranti, non giustifico, però mi faccio passare la forzatura, capisco chi poi il mobiletto lo abbandona all'incrocio. Non deve abbandonarlo all'incrocio, però spero che siate voi a fare a pezzi gli ingombranti sennò non sarebbero ingombranti.

Un'altra segnalazione che le volevo fare riguarda alcune situazioni ... No, ma io mi sto rivolgendo a nessuno. Un'altra segnalazione che volevo fare all'azienda è che succede a volte che purtroppo gli onesti vadano a pagare anche per i disonesti, magari non i disonesti ma i meno organizzati. Ad esempio in via Beato Carino dove ci sono diverse associazioni, e tra queste anche i paracadutisti, capita che l'Associazione nazionale paracadutisti, che voi sapete spesso mi interessa, ma non perché ce l'abbia con loro, non essendo in possesso di codice fiscale non può ricevere fatturazione della spazzatura. E questo vuol dire che le altre associazioni che ci sono pagano la spazzatura anche per l'associazione che non ha codice fiscale, non solo è in uno stabile del Comune ma ha anche una convenzione con il Comune. Per cui forse anche queste cose andrebbero risolte per rendere un attimino più snello il tutto. Questo lo dico per chiudere l'intervento perché, sarà che forse sono io che interpreto male le cose, però visti i costi di gestione, vista questa diminuzione del personale, visto che secondo me le cose non stanno funzionando come dovrebbero, forse non diminuire il personale poteva essere una scelta migliore.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io avevo un problema molto delicato da sottoporre. Perché noi abbiamo un documento che chiede praticamente una integrazione di € 278.000 e chiede questa integrazione in virtù di una parte dell'articolo 6 del contratto di servizio vecchio. Questo contratto di servizio faceva riferimento a variazione dei costi non imputabili alla società che dovevano essere concordati tra le parti. E io l'atto con il quale si concorda gli € 278.000 da parte dell'amministrazione non ce l'ho. Ma nel vecchio contratto si dice che per variazione di costo non imputabili alla società saranno oggetto di revisione del piano da concordarsi tra le parti. Quindi io non so se questo atto è stato concordato o meno dalle parti non essendoci l'atto di Giunta o l'atto che fa proprio il contenuto di questo documento.

Contemporaneamente però, e al di là di questo problema, ne esistono altri due molto delicati. Perché nella spiegazione della relazione di scostamento si dice in più parti che questi € 278.000 non sono solo imputabili alle specifiche che sono state descritte, ma si dice chiaramente "in gran parte non imputabili alla normale gestione". Quindi se si dice "in gran parte" vuol dire che negli € 278.000 ce n'è una parte, ancorché piccola, che è imputabile perché altrimenti non si direbbe "in gran parte". Giusto?

Allora la parte che non è imputabile non può essere computata. Quindi gli € 278.000 devono essere ridotti di quella parte che è imputabile alla società. E questa viene detta in due occasioni diverse perché prima dice "in gran parte" e poi successivamente si dice "gran parte delle voci sono imputabili eccetera". Non tutte sono imputabili, ce n'è una parte anche lì che non è imputabile.

E andando ancora più avanti si dice in modo molto preciso che hanno trovato parziale assorbimento, ci sono una buona parte delle cose non imputabili che ha trovato assorbimento, ma solo parziale, nelle economie di gestione. Ergo. Io non so quanto sia la parte economica che noi in virtù della relazione che ci viene presentata deve essere scorporata dagli € 278.000 che noi andiamo a chiedere ai cittadini. Ma andiamo a chiederlo in modo improprio perché ancorché in modo generico l'articolo 6 dice che le variazioni di costo non imputabili alla società, ma è la società stessa che ci dice che solo una gran parte non è imputabile ma c'è una parte, ancorché piccola, forse un euro, che deve essere tolta dagli € 278.000 che noi andiamo a chiedere ai cittadini per ripianare le situazioni.

Oltre a questo, vi pregherei di vederlo con attenzione, probabilmente non è neanche una cosa che, mi spiace anche dirvela in qualche modo ma poiché ho a cuore gli interessi generali della comunità, prima ancora che la capacità di amministrare di chi ci ha proposto questi documenti, stranamente mentre ci si ripropongono le questioni quasi in modo uguale, quindi fotocopiando anche gli errori, questa parte relativa ai rapporti economici e finanziari del vecchio contratto viene a mio giudizio giustamente modificata e per l'anno in corso non consentirà più l'operazione che è stata fatta per il contratto vecchio. Perché mentre prima si fa riferimento generico, variazioni di costo non imputabili, nel nuovo contratto, e quindi il contratto di lavoro, l'aumento non previsto possiamo considerarlo variazione di costo non imputabile, ma nella nuova formulazione dove l'articolo 6 è diventato l'articolo 10 non sarà più possibile ripianare gli errori commessi nelle valutazioni del contratto perché in questo nuovo contratto di servizio si dice che l'unica possibilità di cambiamento sarà relativa a modifiche e migliorie del servizio. E allora è evidente che l'aumento del costo del carburante non è una modifica e non è una miglioria del servizio. E quindi nel contratto 2009 queste voci

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

No, ma lasciatelo pure così. Ma io ti dico che. Stai attento perché un conto è se io ho una situazione vaga, come era la dizione precedente da me non condivisa, ma comunque era vaga, e quindi mettere dentro non ho previsto l'aumento del carburante, ma non puoi dirmi che l'aumento del carburante è una miglioria del servizio perché l'aumento del carburante è un costo che non ha nulla a che vedere con la miglioria del servizio.

Allora poiché voi avete scritto qui tra altro esclusivamente perché dice: "potranno essere oggetto di revisione del piano economico già approvato solo ed esclusivamente oneri finanziari relativi a comprovate modifiche e migliorie del servizio".

Allora se non modifico e non miglioro il servizio io non posso chiedere una lira in più. Allora il costo del personale non è una modifica del servizio, il costo del personale non è una miglioria del servizio, il costo del carburante non è una miglioria del servizio e non è una modifica. Allora per l'anno prossimo, io ne sono felice, l'importante è che anche voi ne siate consapevoli, non sarà più possibile fare il ripiano così come si è fatto sulle spalle dei cittadini quest'anno. Questo è importante che lo si sappia. Non lo so come faranno, farà quello che c'è scritto qui, che c'è scritto nella relazione dello scostamento dei costi, risparmieranno da qualche altra parte. Incominceranno a diventare un'azienda, un'azienda come deve essere.

E vi risparmio un qualche cosa perché poi bisogna essere anche attenti quando si fanno le cose. Io invito i Consiglieri ad andare a prendersi il fascicoletto, io ne ho portato solo uno perché mi scoccia portarli tutti, ma noi nel 2006 ci hanno consegnato una serie di bellissimi libretti colorati. Andate a vedervi che cosa c'era scritto in questi libretti colorati e vedrete il tipo di scostamenti che ci sono stati tra le meravigliose proposte formulate e quello che è effettivamente avvenuto. Perché non è che noi possiamo dimenticarci il librettino della simulazione, dell'applicazione della TARSU alla TIA. Non è sceso dal cielo, in applicazione di una legge. Lo abbiamo fatto il più tardi possibile però lo abbiamo fatto, però qua si dicevano delle cose che non sono state rispettate. E allora io dico dobbiamo essere coerenti. Se facciamo delle società il cui scopo prevalente è quello di servire meglio i cittadini e di fare costare meno i servizi dobbiamo stare attenti di non fare l'esatto opposto e andare a gravare sui cittadini rispetto ad un servizio che può anche essere migliorato, io non ne discuto, però non è in linea con gli obiettivi che ci eravamo dati.

Allora per finire questo intervento Segretario io non proporrò nessuno emendamento perché al di là di dirlo non voglio fare altro. Voglio però capire una cosa da lei. Attraverso quale atto è possibile modificare la documentazione in mano ai Consiglieri? Una riunione di un consiglio di amministrazione di una società collegata è sufficiente perché si modificano gli atti a disposizione oppure c'è bisogno di un atto interno che modifica quanto è depositato? Il fatto che ci sia questo verbale io potrei averne altri 72. Ci vuole qualcheduno che in forma rituale nel rispetto dei regolamenti ci proponga quello che qui si vuole variare, ma non è certamente acquisendo il verbale di un consiglio di amministrazione che modifico gli atti di un Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Io continuo a sbalordirmi sulle uscite fuori luogo del Sindaco. Noi stiamo discutendo questo piano finanziario da due o tre sedute di Consiglio Comunale, oltre a quelle che sono state le Commissioni per analizzare il piano. E ovviamente nelle Commissioni possono non essere esaminate approfonditamente nel merito, per cui possono emergere in Consiglio altri elementi che non erano stati analizzati nella Commissione.

Che colpa ne hanno i Consiglieri Comunali dal momento che verificano che un piano finanziario i numeri non coincidono, i numeri reali, tra l'altro documentati iscritti dalla stessa Nord Milano Ambiente, non coincidono con i piani finanziari approvati negli anni precedenti dal Consiglio Comunale? Che colpa ne ha il Consiglio Comunale quando gli vengono recapitati

documenti e non rispettano quelli che sono i tempi previsti dal regolamento del Consiglio? Sicuramente che colpa ne hanno i Consiglieri Comunali quando devono discutere di un piano finanziario e ci ritroviamo che nei banchi dove dovrebbero sedere, quanto meno l'Assessore competente del settore non è presente. Che colpa ne hanno i Consiglieri Comunali dal momento in cui vogliono interloquire con il Presidente quale membro più alto in carica della rappresentanza della Nord Milano Ambiente? Società partecipata a maggioranza dal Comune di Cinisello Balsamo.

Allora sicuramente io credo che i Consiglieri Comunali avrebbero anche il piacere di vedere il Presidente quale persona più responsabile a rappresentare questa nostra società. Invece sembra quasi ci sia il timore di venire a confrontarsi con chi in qualche modo gli si presentano gli atti che poi devono essere approvati.

Noi ricordo che abbiamo conferito il servizio nella gestione dei rifiuti alla Nord Milano Ambiente, alla Multiservizi dopo costituita con un'altra società, un servizio che era previsto che doveva avere una qualità maggiore a costi minori. Noi siamo partiti dal 2006 ad oggi, ogni anno, ogni piano finanziario è in continuo aumento. Siamo partiti dal 2006 con costi che erano ben al di sotto ad oggi del 40% rispetto a quelli che oggi sono stati presentati con il nuovo piano finanziario. E ripeto, io non vedo questa miglioria del servizio. E ho fatto alcuni esempi, ho fatto l'esempio della neve. Nel contratto di servizio ci viene evidenziato che la Nord Milano Ambiente è responsabile dello sgombero della neve. Durante il periodo che ha nevicato manco loro erano in grado a risolvere il problema della neve in quanto non sono stati neanche in grado di uscire con i mezzi. Il signor Gotti ha detto che solo i mezzi pesanti non sono usciti. Io conosco che è diversamente, so che non sono usciti neanche quelli piccoli perché non avevano manco le catene da mettere ai mezzi per poter camminare nelle strade. Figuriamoci se si può immaginare che avrebbero potuto sgombrare la neve davanti agli uffici pubblici.

Ho fatto l'esempio della batteria che è da una settimana che un cittadino denuncia la presenza di un elemento così pericoloso all'interno del parco del Grugnotorto, e nessuno si preoccupa di avvertire la Nord Milano Ambiente, e se lo ha fatto è ancor più grave che non ha provveduto celermente a rimuoverla, e la batteria è ancora lì.

Cosa possiamo pensare di questa gestione? Di questa scelta dell'amministrazione comunale nel conferire alla Nord Milano Ambiente e non prendere provvedimenti nei confronti in qualche modo di chi dovrebbe curare la gestione. Invece io ritengo che la gestione lasci un po' a desiderare.

Ecco, questi sono alcuni elementi che secondo noi non ci trovano d'accordo nel modo in cui si sta affrontando la gestione di rifiuti perché quello che noi ci aspettavamo non è stato mantenuto. La scelta dell'amministrazione comunale non è stata una scelta efficace. L'unica cosa che è stato fatto è che ai cittadini è stata aumentata in continuazione ogni anno la tariffa.

Per quanto riguarda, io poi non avevo visto sul regolamento, sul contratto di servizio, lo diceva prima il Consigliere Valaguzza, il discorso della modifica dei regolamenti comunali. La cosa che in qualche modo io, anche come Vicepresidente, non posso accettare che i regolamenti, le modifiche o le integrazioni, sono di competenza del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale è un organo sovrano e non ha bisogno sicuramente del parere della Nord Milano Ambiente per modificare i suoi regolamenti. Questo lo ritengo un inserimento all'interno, una forzatura che in qualche modo deve essere oggetto da parte in primis dell'ufficio di presidenza a fare un emendamento nel rispetto della competenza del Consiglio a non accettare, sentito il parere della società, che non ha competenza il merito della modifica dei regolamenti.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario per quanto chiedeva prima il Consigliere Valaguzza.

SEGRETARIO GENERALE:

Preliminarmente devo ricordare al capogruppo Valaguzza che la richiesta di apportare modifiche al piano finanziario è partita da questo Consiglio Comunale, alcuni Consiglieri, adesso non ricordo, hanno chiesto facendo notare che unilateralmente un atto, il piano finanziario,

predisposto dalla società non poteva essere modificato unilateralmente dal Comune. E quindi è stato chiesto che fosse, quell' integrazione che è pervenuta è su richiesta del Consiglio Comunale.

Allora alla luce di questa nuova documentazione in partenza il piano finanziario era questo. Adesso il piano finanziario è questo modificato da questo. Quindi quando si parla di piano finanziario, di approvare il piano finanziario, è l'unione o l'integrazione tra i due documenti. Quindi nel momento in cui la delibera dice approvare il piano finanziario, il piano finanziario è formato da due atti. Quindi da questo punto di vista procedurale non ci sono problemi.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Era solo per capire. Cioè lei mi sta dicendo che praticamente con un atto di un consiglio di amministrazione, ancorché richiesto, cioè se ad esempio il Consiglio avesse accolto solo in parte le richieste, come penso sia, sono in parte le richieste del Consiglio Comunale cosa succedeva? Cioè io non credo che un consiglio di amministrazione di una società controllata presentando un verbale di una sua riunione possa modificare gli atti del Consiglio Comunale. Perché se fosse così in qualsiasi momento noi ci troviamo un organo esterno, ancorché controllato, che mi modifica quanto io ho sul tavolo.

Dopo di che nella sostanza io posso capire, perché lei dice "scusate, glielo avete chiesto voi?". Ma noi glielo abbiamo chiesto, ma il consiglio di amministrazione, ad esempio noi potremmo chiedergli di togliere, che è quello che io chiedo questa sera, ad esempio di togliere dallo scostamento dei costi tutto quanto per loro affermazione non è pertinente. Perché quando loro mi dicono "in gran parte non imputabile alla gestione" vuol dire che c'è una parte che è imputabile. Se loro dicono "in gran parte non imputabile" vuol dire che c'è una parte, ancorché piccola, che è imputabile. E tutta la filosofia della prima pagina della relazione degli scostamenti dei costi è in questa direzione.

Allora così come hanno modificato il piano finanziario, e io credo non sia opportuno, con un semplice verbale di consiglio di amministrazione, che facciano altrettanto prima di non trovarsi nei guai in funzione di aver scritto loro stessi che quanto chiedono ai cittadini, cioè gli € 278.000, non sono tutti riconducibili alla norma prevista nell'articolo 6 dove si diceva eventuali oneri aggiuntivi per le variazioni di costo. Cioè o tutto quello che c'è, i 278, è imputabile alle variazioni non prevedibili, e allora benissimo, ma allora non dovevano scrivere "in gran parte", gran parte delle voci ha trovato parziale assorbimento e copertura. Cioè questo l'hanno scritto loro, non l'ho scritto io. Nella prima pagina della relazione sullo scostamento dei costi cioè loro dicono: signori noi non abbiamo previsto l'incremento del costo della manodopera, non abbiamo previsto l'incremento del gasolio, non abbiamo previsto l'incremento del conferimento, benissimo, e dopo di che vi chiediamo di ripianare i costi. Benissimo, io dico in virtù di quello che c'è nel contratto nel contratto io sono disposto a riconoscervi tutto quanto non era prevedibile, ma se tu nella relazione mi metti che gran parte non era prevedibile allora la parte che era prevedibile me la scorpori dai 278. Santi non ce ne sono. Vuol dire che gli € 278.000 sono per una parte recuperabili dall'azienda, per una parte non recuperabili. Tant'è che loro stessi ci dicono che solo una parte è stata recuperata, e non tutto. È semplicemente l'applicazione dell'articolo 6, sono loro che ci devono dire come l'hanno applicata. Se loro mi scrivevano che € 278.000 erano il recupero per cose non prevedibili, benissimo, io non avrei fatto una piega. Ma se loro mi scrivono che è solo gran parte dei costi e allora no, perché vuol dire che qui dentro ci sono dei soldini che erano prevedibili perché me lo scrivono loro. Lo scrivono loro: in gran parte non imputabile alla normale gestione aziendale. Quindi vuol dire se in gran parte non imputabile alla gestione aziendale vuol dire che c'è una piccola parte imputabile alla gestione aziendale. Quella parte, ancorché piccola, imputabile alla gestione aziendale non può essere recuperata secondo l'articolo 6 perché l'articolo 6 dice

chiaramente puoi recuperare solo quello che non era prevedibile. Allora se tu mi dici che è solo in gran parte vuol dire che c'è un pezzettino che era prevedibile.

PRESIDENTE:

Lo abbiamo capito, non lo ripeta tre volte!

CONS. VALAGUZZA:

Perché sembra che parliamo di astronavi, di ufo. L'hanno scritto loro!

PRESIDENTE:

Va bene, è chiaro però adesso.

CONS. VALAGUZZA:

È chiarissimo. Allora io dico poiché l'articolo 6 dice che puoi recuperare solo quanto era imprevedibile toglimi la parte che era prevedibile. Me l'hai detto tu che c'è una parte prevedibile. O sennò mi modifichi e mi togli il "gran parte". Non ci sono alternative. Perché leggetevi la prima pagina e vi dice che voglio € 278.000, una parte perché non l'ho prevista e un'altra parte perché ...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, noi stiamo proseguendo una discussione che veramente diventa quasi sterile, anche perché di problematiche su questa delibera qui purtroppo ne stiamo subendo e vedendo un po'troppe. È necessario che questo Consiglio Comunale abbia rispetto delle istituzioni signor Presidente, perché non è che possiamo vedere che alle 11 e un quarto arriva un Assessore perché si sta facendo la campagna elettorale per cui incontra i cittadini della Crocetta piuttosto. Anche a noi piacerebbe dedicare quel tempo che dedichiamo qua facendo una campagna elettorale, ma con grande rispetto che abbiamo delle istituzioni siamo qui presenti a discutere un punto dell'ordine del giorno dove purtroppo ci sono un po'troppe questioni che non vanno assolutamente bene. Un po'troppe. A partire dai quesiti che abbiamo posto noi, a partire dai quesiti che ha posto il collega Valaguzza, a partire dai quesiti e dalle problematiche che si evincono dagli atti. Però, ripeto, ci vuole anche un rispetto istituzionale di questo Consiglio.

Io sono veramente molto deluso di questo Presidente. E soprattutto sono molto deluso dal fatto che lei è stato rimproverato dal Sindaco con urli, sbraiti e parolacce ...

PRESIDENTE:

Quelli sono diverbi tra me e lui, non è un problema.

CONS. BONGIOVANNI:

Se mi fa finire signor Presidente. Vede che quello che dico probabilmente ha una veste differente che quella di mettere il dito tra marito e moglie, e me ne guarderei dal farlo sempre cercando di capire chi è la moglie.

PRESIDENTE:

... siamo mai intesi come una coppia così affiatata.

CONS. BONGIOVANNI:

Questo mi rallegra. Ma quando lei però esce fuori da una riunione dei capigruppo, una sospensiva chiesta da noi, e viene aggredito solo perché dialoga con le minoranze, vorrei ricordare al signor Sindaco che fortunatamente c'è un Presidente che dialoga con le minoranze perché

probabilmente avremmo già chiuso il consiglio 2 ore fa. Il fatto di dialogare con le minoranze non è un fatto negativo e dispregiativo per il quale lei deve subire gli insulti del Sindaco.

Perciò su questo punto qua signor Presidente, siccome glielo chiedo in modo pacato, ritengo di dover chiedere una sospensiva solo con le minoranze, con i colleghi delle minoranze, per valutare attentamente il prosieguo di questa seduta.

La ringrazio.

PRESIDENTE:

Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Siccome è più di una seduta che stiamo parlando di questo ordine del giorno credo che la discussione ormai sia stata ampiamente trattata. Quindi chiedo a questo punto che si proceda alla chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE:

Consigliere Orlando Fiore prego.

Un intervento a favore e uno contro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lo faccio votare. Siccome è stata richiesta una sospensiva c'è una mozione d'ordine. Darei la replica a chi ha chiesto la sospensiva e votiamo la mozione d'ordine.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente vorrei però cortesemente ...

Intanto Consigliere Fiore vorrei solamente, siccome Presidente vorrei solamente comunicarvi, cosa che dovrebbe fare il Presidente. Consigliera Berneschi allora la richiesta di mozione d'ordine fa riferimento a un articolo del regolamento che prevede la richiesta di mozione d'ordine a norme e articoli del regolamento. Siccome lei ha parlato di ordine del giorno, probabilmente confondendo l'ordine del giorno ...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

... confondendo l'ordine del giorno con l'articolo 11 del suo regolamento ...

Stia calmo.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Riformulo la richiesta di sospensiva che avevo chiesto prima, prima dell'ordine del giorno. No? Non volete neanche dare? Cioè lei decide se questo Consiglio Comunale ha diritto ad una sospensiva o no?

E la mozione d'ordine qual'è? Quella di non dare la sospensiva. Non mi pare che esista nel regolamento.

PRESIDENTE:

Siccome c'è una mozione d'ordine che pone un problema di come concludere questa fase della discussione supera la richiesta di una sospensiva rispetto all'organizzazione da parte delle minoranze di una posizione su come chiudere questa fase della discussione.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente mi pare che ragionevolmente la richiesta nostra di sospensiva è legata solo ed esclusivamente, come ho già anticipato prima di chiederla, e le motivazioni per la quale ...

Signor Sindaco stia calmo, lei è un po'troppo agitato guardi, gliel'ho già detto prima che lei probabilmente si può sposare con il suo Presidente, parlando in quel linguaggio scurrile con cui è capace a emettere, con cui riesce a emettere qualche parola quando gli si collega il cervello.

Per cui gradirei signor Presidente, la mia introduzione è la richiesta di sospensiva Presidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Ripeto, a questo punto precede la mozione d'ordine la richiesta di sospensiva, anche perché vanno nella stessa direzione, nel senso la sospensiva va nella direzione di definire una posizione da parte delle minoranze su come andare a richiedere un proseguimento dei lavori, la mozione d'ordine chiede di votare, di far votare il Consiglio se si ritiene sufficiente il tempo fin qui destinato alla discussione generale. Quindi darei priorità alla mozione d'ordine.

Procediamo con il voto della mozione d'ordine proposta dai gruppi di maggioranza. Chiede di concludere qui la discussione generale rispetto al fatto che nelle sedute che hanno preceduto questa si ritiene che sia destinato tempo sufficiente per la fase della.

Ho capito, però è una forma di organizzazione anche dei lavori e quindi è legittimo che venga richiesta. Certo Consigliere Petrucci, se dice che è legittimo usare la forza è legittimo anche usare la forza. Poi sono altre cose.

Siamo pronti per la votazione? È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Ci sono 17 favorevoli, zero astenuti, un Consigliere che non ha votato. Quindi la mozione è passata, è stata approvata.

Per cui consideriamo chiusa la discussione generale e apriamo la fase relativa alla discussione particolareggiata. Vi ricordo che abbiamo a questo punto la necessità di distinguere la discussione particolareggiata sulla TIA e il piano finanziario dalla discussione particolareggiata sul contratto di servizio, in quanto sul contratto di servizio gravano degli emendamenti, sulla TIA e il piano finanziario sono giunti all'attenzione della presidenza altri ordini del giorno, due ordini del giorno firmati dai gruppi della minoranza mi pare e un ordine del giorno firmato dai gruppi di maggioranza.

Quindi è aperta la discussione.

Però bisogna chiederlo a microfono almeno. Consigliere Petrucci prego.

Consigliera Berneschi prego.

CONS. BERNESCHI:

Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario per l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Verifica del numero legale

PRESIDENTE:

Sono presenti 10 Consiglieri, pertanto non c'è più il numero legale. La seduta termina per mancanza del numero legale e si aggiorna in seconda convocazione a venerdì mattina ore 09.30.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 13 MARZO 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Giorgio, Fasano Luciano, Zuca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Longo Alessandro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Brioschi Fabio, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Martino Marco, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 19 Consiglieri, siamo convocati in seconda convocazione, pertanto la seduta è valida, sarebbe stata valida anche nel caso fossimo stati in prima.

È aperta la discussione con le comunicazioni come di consueto, Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io volevo comunicarle che, non avendo poi ricevuto la risposta sulla presenza del Dottor Cioffi qui all'interno del Consiglio Comunale, ritengo che tutte le domande fatte riguardo al problema in oggetto, bisogna valutare attentamente se sono domande valide o meno.

Qua chiederei una risposta, anche perché volevo avvisare tutti i colleghi presenti, che contemporaneamente al Consiglio Comunale, l'Assessore insieme al Dirigente del Settore, erano altrove a fare campagna elettorale.

Ora io mi domando se è corretto – signor Presidente – che all'interno del Consiglio Comunale ci siano persone non autorizzate ad intervenire, e cioè sto parlando del Dottor Cioffi, Ciotti, come si chiama?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Inoltre chiedo, sempre all'illustrissimo Presidente, se è corretto che un Dirigente, all'interno del Consiglio Comunale c'è una delibera che riguarda il suo Settore, sia altrove e non in Consiglio Comunale.

Io penso che sia grave il fatto che noi stamattina, venerdì, siamo qua, perché lo scorso Consiglio questa figura che mancava, cioè sto parlando della Dottoressa Lucchini, sia in campagna elettorale con l'Assessore, e contemporaneamente il Consiglio Comunale debba discutere una delibera in assenza del Dirigente che ha firmato, o che cura questa delibera.

Per cui questa è una comunicazione, io prima di iniziare, Presidente chiederò una sospensiva con i colleghi Capigruppo di minoranza, per valutare cosa fare questa mattina. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'aspetto tecnico relativo alla presenza del Dottor Gotti in Aula do la parola al Segretario, nel frattempo abbiamo anche avuto modo di vedere lo statuto dell'azienda, ci sono tutti gli elementi del caso per dare una risposta dirimente.

La parola al Segretario, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Il Dottor Gotti risulta Consigliere d'Amministrazione e Amministratore Delegato, lo statuto prevede la rappresentanza esterna per tutto il Consiglio d'Amministrazione, e anche per l'Amministrazione Delegato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Per me è sufficiente, Consigliere Bongiovanni altrimenti vada in Procura, vada dove gli pare, per me è sufficiente, anzi sono dell'avviso che forse l'altra sera avremmo potuto perderci meno tempo intorno. Dopodiché se sul sito ci fossero state indicazioni più precise, rispetto al ruolo del Dottor Gotti forse sarebbe stato meglio, avessimo avuto sottomano lo statuto lo avremmo risolta prima, però per me è risolta.

Per quanto riguarda – invece – la presenza in aula dell'Assessore, è chiaro che la presenza in Aula dell'Assessore e del Dirigente di Settore è un elemento importante, non era la prima discussione che abbiamo fatto comunque sul tema. Sapevamo, quando abbiamo programmato la seduta, che purtroppo avevamo dei problemi di sovrapposizione, vorrei soltanto precisare una cosa, tutti fanno campagna elettorale, però la presentazione delle barriere antirumore, non mi sembra che sia esattamente un tema di campagna elettorale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora signori Consiglieri dovete dire a Milano e alla Regione Lombardia, e a trentamila altri comuni, regioni e province di non fare più attività a sei mesi dal voto.

Poi è chiaro che c'è un elemento, ma è un vantaggio di quello che si chiama... (*inc.*) cioè l'uscente, che può avvantaggiarsi anche di attività e iniziative che riguardano l'Amministrazione e l'attività di governo della città, di una provincia, di una regione, negli ultimi mesi, che hanno – chiaramente – delle ricadute, ci si aspetta, si intende di solito di carattere positivo, però non è interdibile quel tipo di attività.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Vede signor Presidente, io capisco che lei voglia attaccarsi sui vetri, cercando di trovare una motivazione, però io ho fatto una domanda diversa.

Io ho detto che in Consiglio Comunale c'è una delibera che riguarda quel Dirigente lì, e il Dirigente, che avrebbe potuto dirimere il quesito posto l'altra sera, alla quale Segretario, penso con tutta la buona volontà che ha tentato di trovare, cercando le persone per avere una risposta che poi stamattina ha, l'avrebbe sicuramente potuto dirimere il Dirigente, che avrebbe saputo che tipo di incarico Gotti ha o non ha, o che tipo di deleghe possa avere o non possa avere.

Sicuramente questo Consiglio Comunale ha perso tempo preziosissimo, come sta ponendo lei, e altro tempo preziosissimo stiamo perdendo stamattina, perché qualcuno, che non è in grado di neanche di parlare con il suo vicino, si prende il Dirigente e se ne va a fare campagna elettorale.

Questo non va bene signor Presidente, perché può farlo, ma se c'è una delibera che riguarda il Dirigente del Settore, che deve discutere e parlare al Consiglio Comunale, signor Presidente sto parlando al Consiglio Comunale, non sto dicendo alla ciociara, al mercato palermitano del... alla bucceria. Sto parlando del Consiglio Comunale che è cosa diversa, almeno spero, per quanto mi riguarda sicuramente lo è, rispetto a quello di doversi portare dietro il Dirigente solo per fare, mi piacerebbe dire strafuga, ma non riesco a dirlo, per cui non lo dico, però non va bene signor Presidente, non va bene, questo sappiatelo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io volevo comunicare al Consiglio Comunale, che ai Capigruppo è stato consegnato l'elenco delle deliberazioni di giunta comunali approvate.

E volevo comunicare al Consiglio Comunale, che ha sentito il Vicepresidente Bonalumi, verrà convocata una riunione della Commissione Urbanistica e Territorio, rispetto alla delibera inerente l'approvazione dello studio inerente gli orientamenti e i criteri relativi alla Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Integrati di Intervento, e gli strumenti attuativi da applicarsi nel periodo transitorio, di passaggio dal PRG al PGT.

Questo perché è stato approvato dalla Giunta il documento presentato dai tecnici incaricati, l'Architetto Cabras della Terraria s.r.l. e questo è un documento di rilevante importanza, rispetto al quale, anche se la delibera è sicuramente di Giunta e non di Consiglio, è bene però che i commissari per tante implicazioni ne vengano a conoscenza. Quindi prenderò contatto sia con l'Assessore Riboldi che con l'Assessore Imberti, per una riunione della Commissione Territorio al riguardo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Buongiorno e grazie Presidente.

Io credo che in un periodo come questo, come tutti i periodi di campagna elettorale, ognuno ha il diritto di fare ciò che vuole, e credo che sia legittimato, da parte di tutti, farsi la propria campagna elettorale. Io non sto discutendo che un Assessore non possa andare a fare un'Assemblea nel periodo elettorale in un'associazione, in un ambiente etc. etc. io però sto discutendo che bisogna mettere tutti nelle pari condizioni di poter fare le cose.

Ora che l'Assessore Riboldi doveva fare l'Assemblea, lo sapevamo al momento che abbiamo deciso il Consiglio Comunale, e il sottoscritto ha sollevato il problema, che in quel caso avrebbe voluto partecipare, insieme all'Assessore Riboldi, presso le sedi individuate per fare l'Assemblea sulle barriere, che mi sembra un argomento interessante di campagna elettorale.

Il problema è questo, mettere in condizione tutto il Consiglio, e quindi non solo l'Assessore, perché io avrei dovuto fare come ha fatto l'Assessore Riboldi, stare qua un'ora e andarmene nella sede a fare l'Assemblea, e tornare dopo due ore e mezza.

Ma questo vorrebbe dire aver fatto mancare il numero legale, aver potuto dire non discutere. Quindi io credo che sia necessario, in questi periodi, regolarsi bene su quelle che sono le competenze di ognuno, e dare lo spazio che tutti hanno il diritto di avere per fare le proprie iniziative.

Questo accavallamento di Consigli che state provocando in questo momento, sicuramente porta disturbo e porta da parte nostra, almeno da parte mia, molta dimostrazione e molta arrabbiatura, perché per quello che mi riguarda mi limita nelle mie possibilità di movimento.

Faccio un altro esempio, questa mattina c'è in distribuzione la Città...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Mi faccia il piacere, non risponda, che risponde sempre... lasciamo perdere, siamo in Quaresima ed è meglio non rispondere alle provocazioni.

C'è il bilancio della Giunta in camper, io credo che sia giusto, doveroso che la Giunta vada in camper, io credo, l'ho già detto all'epoca, ci doveva andare tutti i mesi per avere il polso della situazione in camper, forse fare un week-end in camper al mese sarebbe stato molto meglio, ma ci è andato una volta sola in cinque anni, ha raccolto una serie di segnalazioni, ha raccolto una serie di problematiche. Oggi, ed è lecito che la città lo faccia, dice che abbiamo risolto tutti i problemi che la Giunta in camper aveva rilevato, a me fa piacere che li abbia risolti i problemi, mi farebbe anche piacere però sapere, visto che hanno fatto il questionario, che cosa hanno rilevato e che cosa hanno fatto, perché credo che sia nel quadro delle responsabilità di un Consigliere Comunale, sapere quello che la sua Amministrazione fa.

È chiaro che c'è un esecutivo che deve fare, però l'informazione di quello che si fa forse sarebbe lecito, al di là degli steccati e delle cose, che le informazioni circolassero, poi va bene io in camper ci vado spesso anche senza la Giunta, quindi non è un problema andare in camper, preferisco piuttosto che andare in camper andare a piedi in mezzo ai cittadini, che magari ne incontro anche di più. Però credo che è un esempio di come ci si rapporta, ed è questo il problema di questa Amministrazione, qua non c'è nessun rapporto, si va a compartimenti stagni, nessuno sa quello che fa quello vicino a casa sua, questo vale per il Consiglio, vale per le commissioni, vale per tutta l'Amministrazione, che dimostra il fatto che questa è una baracca che viaggia con le ruote quadrate.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Vorrei agganciarci anche io a questa questione che ha posto Petrucci, non tanto sotto il profilo polemico, che è legittimo anche venendo all'opposizione, però come una questione di principio. La Giunta ha svolto un'iniziativa a mio parere meritoria, si può dire, che deve essere fatta ogni anno, sicuramente sono di questa opinione anche io, però comunque ha fatto un'iniziativa di rapporto con la gente, utilizzando dei mezzi pubblici, spendendo il suo tempo, c'era la vigilanza urbana, spendendo anche dei soldi pubblici.

Io penso che sia giusto, dal punto di vista di principio, che ci sia un rapporto di conoscenza, di informazione a tutti i Consiglieri Comunali, questo potrebbe essere opportunamente fatto coinvolgendo l'ufficio di Presidenza, cioè Sindaco, Presidente del Consiglio e Vicepresidenza potrebbero stabilire, in una prossima riunione di Consiglio Comunale, o in una di quelle già convocate, che uno spazio possa essere dedicato alla presentazione di questo rapporto. Perché se così non fosse, sarebbero legittime le preoccupazioni dell'opposizione, che dice allora avete fatto una cosa che volete in qualche modo portare acqua solo al vostro mulino, di Giunta, di maggioranza anche. Invece perché se la cosa è intesa nel senso giusto, come io penso debba essere intesa, cioè la messa in campo di risorse personali ed economiche pubbliche, per un fine di monitoraggio rispetto all'esigenza della popolazione. È bene che si trovi una formula di report, di rapporto in italiano, alla rappresentanza eletta della popolazione, perché tutti vengano a conoscenza dei risultati, che saranno stati anche elaborati etc. e ne possano tenere conto anche in previsione della stesura dei programmi elettorali dei singoli partiti, e delle forze che vorranno presentarsi alle elezioni.

Quindi formalmente signor Presidente, io la invito a prendere contatto con il Sindaco, perché possa esserci una forma di rappresentazione utile a tutti i Consiglieri Comunali, di questa spesa effettuata dalla Giunta.

PRESIDENTE:

Ne ho appena parlato con il Sindaco, che mi dava una disponibilità a procedere, a fare in una delle prossime sedute una comunicazione circa il bilancio di queste attività.

Mi sembra una proposta giusta, anche perché se è bene, rispetto a un'obiezione opposta un po' a quella che muoveva il Consigliere Petrucci e più vicina a quella del Consigliere Zucca.

Se è bene andare vicini ai cittadini anche quando si è in incarichi di carattere istituzionale – amministrativo, però questo non deve mai voler dire che si fa questa operazione di genere vicinanza, in ossequio anche a un principio di sussidiarietà ai cittadini e i loro bisogni, a scapito delle istituzioni preposte a svolgere un ruolo nella guida e nell'indirizzo politico dell'Amministrazione.

Io non ho altre comunicazioni, per cui riprenderei la nostra discussione da dove siamo arrivati.

Volevo solo anticiparvi, prima di riaprire il punto, che il 3 aprile alle 9.45 e fino alle 12.30 terremo il Consiglio Comunale dei bambini e dei ragazzi di Cinisello Balsamo, che quest'anno a dieci anni dall'istituzione del progetto Città Sostenibile, si terrà avendo per oggetto la presentazione dei risultati e delle attività elaborate dagli studenti, a valutazione del progetto stesso. Quindi vi ricordo la data, avremo modo magari di ritornarci in una delle prossime sedute, il 3 aprile 9.45 Consiglio dei bambini, lo stiamo organizzando proprio in queste settimane. Riapriamo la discussione, siamo – vi ricordo – alla discussione particolareggiata, abbiamo due atti, il contratto di servizio e il regolamento della TIA, che a questo punto in discussione particolareggiata vengono separati.

Io partirei dalla TIA, se non ci sono obiezioni ostative, c'era una richiesta di sospensiva che adesso concediamo, partirei dalla TIA e avanzo, nel frattempo che ci sarà la sospensiva, così avrete modo di valutarla, l'ipotesi di procedere, io ho al tavolo tre ordini del giorno, di procedere ad una discussione complessiva dei tre, per poi metterli in votazione così come sono stati presentati, per ordine di presentazione. Adesso li facciamo fotocopiare, io ho iscritto il Consigliere Zucca, dopodiché darei la sospensiva che aveva richiesto il Consigliere Bongiovanni.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

A proposito di ordini del giorno, mi sembra che in ufficio di Presidenza avete deciso che, per quello che riguarda il bilancio...

PRESIDENTE:

La discussione degli ordini del giorno precederà la discussione e il voto sugli emendamenti. Dopodiché lunedì in Capigruppo stabiliremo le modalità di presentazione degli ordini del giorno.

Ho iscritto il Consigliere Valaguzza, però avrei una sospensiva pendente. Prego Consigliere.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per capire, la discussione particolareggiata quando la facciamo?

PRESIDENTE:

La stiamo facendo, la stiamo iniziando separando...

CONS. VALAGUZZA:

Ma non la iniziamo con gli ordini del giorno?

PRESIDENTE:

Ci sono due atti sulla TIA non pendono emendamenti, pendono solo degli ordini del giorno.

CONS. VALAGUZZA:

Io le chiedo scusa, ma noi dovremmo fare la discussione particolareggiata su tutti gli atti allegati, perché noi dobbiamo deliberare, credo che sia una discussione inutile quella sulla premessa normativa, credo sia una discussione inutile quella sulla sintesi del modello gestionale, forse no.

Però senza entrare nel merito certamente noi dobbiamo fare la discussione particolareggiata perché io comunque la richiederei, sulla relazione relativa allo scostamento, cioè in pratica quei soldi in più che andiamo a chiedere.

Quindi credo debba essere fatta la discussione particolareggiata su questi argomenti, no?

PRESIDENTE:

Però la discussione particolareggiata, per come prevista dal nostro regolamento, è da tenersi sugli emendamenti – eventualmente – presenti sull'atto, o in questo caso sugli ordini del giorno.

CONS. VALAGUZZA:

Io devo votare l'allegato numero 1, lo devo votare, allora su questo allegato numero 1 vorrei potere entrare nel merito della discussione.

Se lei mi dice quale è lo strumento che io posso utilizzare per discutere dell'allegato numero 1, le sarei grato insomma, perché quando si parla di discussione particolareggiata per esempio, sui regolamenti si fa Articolo per Articolo, quindi io non le sto chiedendo di fare punto per punto la discussione particolareggiata, ma quanto meno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Infatti, ma io dico quanto meno dovrò chiamarmi questa roba qua, perché io potrei esprimermi favorevolmente sul piano finanziario, ed esprimermi negativamente sulla relazione relativa allo scostamento, perché sono due cose completamente diverse.

Lo scostamento è quello che consente all'Amministrazione di chiedere 280.000 euro in più per l'anno 2008 ai cittadini, il Piano Economico Finanziario del 2009 è un'altra cosa. Quindi io potrei essere d'accordo sull'uno e contrario sull'altro, o viceversa.

Così come il contratto di servizio è un altro provvedimento, è un'altra delibera, lei mi consentirà ma possiamo far venire meno tutto quello che è il ragionamento relativo alla discussione generale del contratto di servizio, ma se voglio fare degli emendamenti al contratto di servizio, lei mi deve dire quando li posso fare.

È una cosa molto semplice, noi abbiamo due provvedimenti, una delibera che è quella del Piano Finanziario, e all'interno del Piano Finanziario c'è la relazione relativa allo scostamento, una seconda delibera è quella del contratto di servizio, io voglio capire quando discutiamo e quando presentiamo gli emendamenti sul contratto di servizio, essendo questi due atti distinti e separati, per il quale il Consiglio deve esprimere il proprio senso o il proprio dissenso.

PRESIDENTE:

Per quello che riguarda la discussione particolareggiata, adesso è chiaramente focalizzata su ciò che è stato presentato, quindi gli ordini del giorno.

Io ricordo che lei è già intervenuto accennando alla questione...

CONS. VALAGUZZA:

Ho semplicemente accennato.

PRESIDENTE:

Però nella discussione particolareggiata, che in questa sede riguarderà tre ordini del giorno, di cui uno di Forza Italia molto dettagliato, credo che ci sia lo spazio per poter fare l'intervento in questione. La discussione è una sola, il nostro regolamento parla di una sola discussione particolareggiata, non di diverse discussioni particolareggiate, e la Lega ha quello che è sul tavolo conclusa la discussione generale. Per cui quello che è sul tavolo è questo, ciò non le impedisce di intervenire.

CONS. VALAGUZZA:

Io le sto semplicemente chiedendo una cosa, poiché noi dobbiamo votare un allegato, io posso esprimere il voto sull'allegato, devo esprimere il voto sull'allegato.

Poiché io posso essere d'accordo sul Piano Finanziario, e contrario sulla relazione dello scostamento, io chiedo al Segretario e a lei quale è lo strumento che ritenete utilizzare, per consentirmi – eventualmente – di esprimere un voto differenziato tra quello che è il Piano Finanziario e quello che è il recupero quello scostamento. Dopodiché lei mi dice non è possibile, benissimo, vedremo che cosa potremo fare insomma, io le chiedo quale è lo strumento dell'ufficio di Presidenza unitamente alla Segreteria, mette a disposizione dei Consiglieri per potermi consentire di... e quindi di fare due dichiarazioni di voto diverse.

Io dico due discussioni diverse, però voi dite di no? Benissimo, faremo le dichiarazioni di voto diverse, e lo stesso discorso vale, a maggior ragione, sul contratto di servizio, il contratto di servizio che è un provvedimento con un numero diverso, con un argomento diverso, con qualcosa di diverso, non è che possiamo fare di ogni erba un fascio.

PRESIDENTE:

Però l'ho già detto. Poi tra l'altro per quello che riguarda la sua possibilità di votare parte distintamente da altra parte, quindi votare il dispositivo della delibera per parti separate, questo è ammesso dal regolamento. Per cui io propongo un'unica discussione particolareggiata sul materiale che sulla TIA qui e ora c'è a nostra disposizione e alla nostra attenzione, e poi chiaramente potrà essere proposta la votazione sul dispositivo della delibera per parti separate, questo non è escluso.

Darei quindi la sospensiva richiesta dal Consigliere Bongiovanni e poi iniziamo la discussione, nel frattempo chiederei la Dottoressa Lucchini di raggiungere i banchi della Giunta. Grazie.

Sospensiva della seduta (Ore 09:59)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 10:50)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, grazie, riprendiamo i lavori del Consiglio.

Ci sono delle iscrizioni, quindi procediamo con la discussione particolareggiata della TIA, abbiamo tre ordini del giorno in discussione, sono aperti gli interventi.

Non ci sono interventi, per cui partiamo dall'Ordine del giorno primo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi se non vi iscrivate... prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente io sono arrivato che il Consiglio era in sospensiva, quindi è prassi e regolamento che chi chiede la sospensiva, o chi per esso, io non ho partecipato a nessuna sospensiva, mi è stato detto c'è una sospensiva, spieghi a che cosa è servita la sospensiva.

Per cui chiedo che qualcuno mi spieghi a che fase siamo arrivati, e che cosa si è deciso in questa sospensiva. Grazie.

PRESIDENTE:

La sospensiva è stata richiesta dal Consigliere Bongiovanni, se vuole intervenire, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente è vero che la richiesta di sospensiva è stata chiesta da noi, ma è anche vero che il prosieguo della nostra sospensiva, che è già terminata oltre tre quarti d'ora fa, ha avuto un riepilogo di un'altra sospensiva di maggioranza che è durata fino ad adesso.

Per cui penso che sia opportuno che sia più qualcuno della maggioranza che spieghi le motivazioni della prolungata sospensiva di maggioranza, piuttosto che quella di minoranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io non so se è una prolungata o meno, questa sospensiva è stata fatta – giustamente – prendendo tempo dalla sospensiva richiesta, e quindi anche la maggioranza ha ritenuto non fare una sospensiva, ma incontrarsi per discutere per quanto riguarda il discorso degli ordini del giorno che ci sono stati consegnati stamattina, e quindi abbiamo dato una lettura rispetto agli ordini del giorno.

Quindi noi siamo pronti per, siccome non abbiamo chiesto la sospensiva, ci rimettiamo a quello che il Presidente all'inizio aveva detto, che entriamo nella discussione particolareggiata, e quindi si parte dagli ordini del giorno, si comincia a discutere e partire dagli ordini del giorno.

Quindi se questo è mi dica il Presidente da quale ordine del giorno si deve partire, e poi io interverrò sulla discussione degli ordini del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

Io avevo proposto di fare una sola discussione sui tre ordini del giorno, per poi procedere ad una votazione separata dei tre.

Se non ci sono obiezioni procediamo così, ci sono obiezioni, allora procediamo in ordine di presentazione, il primo in discussione è quello presentato, mi sembra a firma di diversi Consiglieri di maggioranza e minoranza già qualche seduta fa, perché è stato presentato – se non erro – due sedute fa, partiamo da quello.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente c'è qualcosa che sarebbe gradito che lei chiarisse al Consiglio Comunale. Cioè noi abbiamo due delibere, è pur vero che è stato chiesto di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sto facendo una mozione d'ordine Consigliere Fiore, scusi me la faccia fare, poi se vuole...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Se non capisce mi faccia finire che io le spiego cosa le stavo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Il ragionamento è molto semplice, noi stiamo discutendo due delibere differenti, è vero che è stata chiesta la discussione generale in un'unica valutazione e in un'unica discussione, però noi abbiamo due delibere separate che hanno un iter procedurale separato.

E come chiesto sia dal Consigliere Valaguzza e dal Consigliere Bongiovanni, ma penso che si possa aggregare anche il Consigliere Boiocchi e Petrucci, per cui tutti i Capigruppo di minoranza, a voler valutare attentamente anche la seconda delibera, perché oggetto di emendamenti. Per cui, signor Presidente, Sarebbe opportuno capire l'ufficio di Presidenza come intende procedere al riguardo.

Io suggerirei Presidente, anzi chiedo al Presidente di minoranza di fare una riunione con la Presidenza prima di darvi una risposta, proprio per valutare questa richiesta fatta dai gruppi di minoranza. Per cui chiedo al Vicepresidente Cesarano di interloquire con la Presidenza, e valutare il sistema, il modo di procedere con queste due delibere.

Grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo deciso in Capigruppo come precedere, per me resta valida quella decisione lì, la decisione presa in Capigruppo è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Esatto, ma in Capigruppo abbiamo deciso discussione generale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate le decisioni prese sono che si fa la discussione generale delle due delibere insieme, e poi si separa. Adesso stiamo separando, non vi sto proponendo la discussione insieme al contratto di servizio della TIA, partiamo dalla TIA e poi facciamo il contratto di servizio, semplice, non mi sembra che sia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non ho capito la ratio però, nel senso che la decisione è stata presa in ufficio di Presidenza come proposta, approvata dalla Capigruppo, e stiamo procedendo secondo quella decisione, non sono subentrate delle novità rispetto al binario che faceva convergere in un'unica discussione generale le due delibere, e poi dividerle dalla particolareggiata in avanti, qualora vi fossero stati emendamenti, ordini del giorno e quant'altro.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Presidente io le chiedo una sospensiva per fare una riunione di minoranza, per valutare un attimino la procedura dei lavori, per poi chiederle una riunione dell'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

Scusate però dovete intendervi un po', perché la sospensiva che mi sta richiedendo adesso, ha esattamente lo stesso oggetto della sospensiva richiesta dieci minuti fa, quindici minuti fa da Bongiovanni.

Credo che nel frattempo siate arrivati alla definizione...

CONS. CESARANO:

Ci sono alcuni Consiglieri che vogliono consultarsi con il Vicepresidente, per poi riunire l'ufficio di Presidenza per addivenire ad una soluzione che...

PRESIDENTE:

Allora chiaritevi rapidamente su quella cosa lì, e poi ci sentiamo come ufficio di Presidenza.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Sospensiva

Sospensiva della seduta (Ore 10:57)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 11:25)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, grazie. Dopo la riunione dell'ufficio di Presidenza che abbiamo fatto qui, perché non c'erano particolari difficoltà a vedere un po' insieme come organizzare i lavori, adesso procediamo a discutere, siamo nella particolareggiata TIA Piano Finanziario.

Discutiamo gli ordini del giorno in ordine di presentazione, quindi prima quello firmato da più Consiglieri di maggioranza e minoranza, quello per allegare al Piano Finanziario per l'applicazione della tariffa di Igiene Ambientale.

Ordine del giorno da allegare al Piano Finanziario per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale a firma Fiore ed altri, altri intendendo Consiglieri di maggioranza e minoranza.

Apriamo la discussione su questo, poi passiamo al primo presentato da Forza Italia, che è quello sulla riduzione emolumenti del CDA, secondo quello sui doppi aumenti della TIA.

Ovviamente se ci sono degli emendamenti vi prego di farmeli pervenire, io ho già degli emendamenti all'Ordine del giorno presentato da Forza Italia, quello sulla riduzione degli emolumenti, e sia a quello relativo al blocco degli aumenti della tariffa.

Mi sono pervenuti anche due emendamenti a Firma Valaguzza sull'Ordine del giorno, il primo che è in discussione, quindi partiamo da quello.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui noi stiamo, in questo preciso istante, discutendo la delibera sulla TIA, giusto?

PRESIDENTE:

...Ordine del giorno Fiore ed altri.

CONS. BONGIOVANNI:

Mentre la seconda delibera la discutiamo dopo aver terminato la prima, siccome preannuncio degli emendamenti alla seconda, finita la prima le presento...

PRESIDENTE:

Sulla seconda gli emendamenti sono già stati presentati, quindi lei può fare i sub-emendamenti.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente non è così, cioè noi abbiamo deciso di discutere, fare la discussione generale di tutti e due, d'accordo?

Ma questo non vuol dire che al termine noi discutiamo e presentiamo emendamenti su tutti e due, perché altrimenti il lavoro...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti nella fase della seconda discussione della seconda delibera, prima di discutere la delibera presentiamo gli emendamenti.

Perché se lei vede sono stati presentati emendamenti solamente sulla prima e non sulla seconda, per cui...

PRESIDENTE:

Ho degli emendamenti sulla delibera inerente il contratto di servizio, quindi vuol dire che tempo c'è stato per...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente lei ha appena preannunciato che ci sono stati consegnati degli emendamenti, se è così la situazione Presidente, io preannuncio la presentazione di emendamenti sulla seconda delibera.

PRESIDENTE:

Quale delibera? Il contratto di servizio? Il contratto di servizio lei può presentare dei sub-emendamenti, perché avendo chiuso la discussione generale...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente a me questi giochetti non è che garbano molto, cioè...

PRESIDENTE:

Non sono giochetti, sto cercando di tenere nei binari la discussione.

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti noi stiamo discutendo la prima, ma la seconda delibera mi deve permettere anche di emendarla.

PRESIDENTE:

Sulla seconda c'è stato il tempo della discussione generale per presentare emendamenti...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma non può presentare la discussione generale con due delibere contemporaneamente da presentare emendamenti, si rende conto o no?

Signor Presidente sulla discussione generale eravamo d'accordo tutti, ma che si facessero emendamenti contemporaneamente sulle due delibere, beh mi sembra un po' troppo.

PRESIDENTE:

Procediamo con ordine comunque.

CONS. BONGIOVANNI:

Io preannuncio la richiesta di presentare emendamenti...

PRESIDENTE:

Io valuterò se ammetterli o meno, sulla base di quello che le ho detto Consigliere Bongiovanni, perché a quanto mi consta, poi verifico anche con il Segretario, abbiamo chiuso la discussione generale delle due delibere, mi deve spiegare perché qualcuno mi ha presentato degli emendamenti sul contratto di servizio e lei no.

CONS. BONGIOVANNI:

Glielo ho già detto.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Presidente ci sono due delibere in discussione, d'accordo che è stata chiusa la discussione generale su tutte e due le delibere, sia sul piano finanziario che sul contratto di servizio, questo non toglie che un Consigliere possa presentare degli emendamenti anche all'inizio della discussione generale, non è che lo può impedire, io li presento al banco di Presidenza, poi lei li mette in discussione quando è il momento, quando ci sarà la fase dedicata agli emendamenti.

Per cui chiusa la discussione generale su entrambe le delibere, lei non può impedire ad un Consigliere, qualora si entra nella discussione particolareggiata della seconda delibera, di presentare gli emendamenti, non vedo quale è...

PRESIDENTE:

Io non l'ho impedito, siccome il tempo della discussione generale è stato a disposizione per tutte e due, come qualcuno ha presentato già degli emendamenti al contratto di servizio, poteva farlo anche il Consigliere Bongiovanni.

CONS. CESARANO:

Le sto dicendo che un Consigliere anche prima della discussione generale può presentare gli emendamenti, non è che...

PRESIDENTE:

Può presentare gli emendamenti entro la chiusura della discussione generale.

CONS. CESARANO:

Ma se glieli presenta al banco di Presidenza, non è che lei li rifiuta, abbiamo sempre tenuto a disposizione, anche eventualmente di poterli ritirare, di poterli modificare e quant'altro, non abbiamo mai mandato indietro emendamenti perché non era nella fase della discussione.

PRESIDENTE:

Adesso vediamo di risolvere quel nodo, però partiamo da dove siamo, una cosa per volta, adesso partiamo da questa.

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Presidente chiedo che venga discusso quello che c'è all'ordine del giorno, ovvero gli ordini del giorno, che non vengano accettati gli emendamenti perché è stata chiusa la discussione generale, quanto previsto da regolamento, basta.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io invito la Consigliera Casarolli a rileggersi l'Articolo 14, perché gli emendamenti vengono presentati e richiesti, eventualmente la presentazione degli emendamenti dopo la discussione generale, vale a dire in questo momento preciso.

PRESIDENTE:

Questo problema lo affronteremo dopo, adesso procediamo con la discussione. Siamo all'Ordine del giorno a firma Fiore ed altri.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Le ho già risposto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Dove sta? Aspetti un attimo. Scusate, perché poi di fatto sarebbe un derogare in ragione di alcuni gruppi e altri no che hanno già provveduto a consegnare degli emendamenti.

All'Articolo 14 comma 7 si dice: è consentito a ogni Consigliere di presentare più emendamenti, ma nessun emendamento è ammesso quando sia stata chiusa la discussione sulla proposta e su singole parti di essa, alle quali l'emendamento stesso si riferisce.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Le abbiamo discusse insieme, le abbiamo chiuse insieme le due discussioni generali, non ho chiuso una e l'altra no.

Adesso però non voglio discutere due ore su questa cosa, vi ho dato la risposta. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Richiamo al regolamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Presidente l'Articolo 14 comma 7, che richiamava la Consigliera Casaroli, effettivamente dice che chiusa la discussione non è più possibile presentare emendamenti. Ovviamente bisogna capire a quale discussione ci riferiamo, se alla discussione generale o alla discussione particolareggiata.

Sono anche d'accordo con il Consigliere Fiore, che è stata una discussione congiunta sulle due delibere, nessuno sta mettendo in dubbio che non sia stata fatta una discussione congiunta.

Adesso c'è stata la richiesta di entrare nel merito della discussione particolareggiata, per cui anche la presentazione degli emendamenti, in due modi diversi, distinti delle delibere, vale a dire uno per quanto riguarda quella riferita alla TIA, cioè al Piano Finanziario, uno per quanto riguarda il contratto di servizio.

Questo non lo possiamo impedire a un Consigliere, di unificare anche sulla discussione particolareggiata la discussione, per cui il Consigliere ha diritto di chiedere che vengano separate le discussioni, e poi eventualmente – se ritiene opportuno – presentare anche gli emendamenti.

Non sto mettendo in dubbio che la discussione generale è ancora aperta, abbiamo detto chiusa, perché se la discussione non fosse chiusa non era neanche possibile entrare nel merito degli emendamenti o degli ordini del giorno.

Io non sto mettendo in discussione quello che voi pocanzi avete fatto notare in riferimento al regolamento, però le discussioni particolareggiate possono essere chieste e anche fatte separatamente, devono essere fatte separatamente, tranne se tutto il Consiglio è d'accordo nell'unificare anche quella particolareggiata.

PRESIDENTE:

Abbiamo avuto un'unica fase di discussione generale che valeva per la presentazione di tutte e due le... peraltro scusatemi un attimo, io capisco se la discussione generale fosse durata due ore, è durata tre sedute.

Allora nell'arco di tre sedute c'era tutto il tempo, con le tre sedute distanziate di due, tre giorni l'una dall'altra pure, c'era tutto il tempo di presentare ulteriori emendamenti.

Quindi io ritengo la fase degli emendamenti al contratto di servizio esaurita, aperto – invece – lo spazio relativo ai sub-emendamenti, perché quello c'è di fatto, in quanto ci sono sul tavolo degli emendamenti che potrebbero essere sub-emendati, è questo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni però adesso chiudiamola questa cosa qua, non passerei la mattina a discutere di questa cosa, è risolta in questo modo.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente ci sono due cose per le quali non condivido questa linea di valutazione di lavoro di Consiglio.

La prima è quando lei dice ci sono stati tre Consigli, le faccio presente che ci sono stati tre Consigli con tre particolari mancanze di numero legale, la mancanza del numero legale sa che non può avvenire per colpa delle minoranze, ma può avvenire solo ed esclusivamente per colpa della maggioranza, questo è per giusta...

PRESIDENTE:

È in corso di seduta anche, non è che sono durati due minuti questi Consigli, sono durati quattro ore e cinquanta.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente questa per giusta valutazione di come sono avvenute le cose, non per mancanza da parte delle minoranze ad un serio e operoso lavoro di Consiglio.

La seconda, si fa una mozione d'ordine riferita all'Articolo 14 comma 7, io inviterei i Consiglieri Comunali che tanto alzano la voce o fanno mozioni, di leggere il regolamento, perché noi stiamo parlando di emendamenti e sottoemendamenti all'Articolo 14, che sono due cose... cioè è una procedura per come si

devono presentare emendamenti e sottoemendamenti. Non ha nulla a che vedere con la presentazione particolareggiata a cui siamo attualmente in questa fase, che sono due cose completamente diverse.

Il quesito che ho posto io signor Presidente, è legato ad una valutazione che inizialmente è stata chiesta e fatta dalla maggioranza, in particolar modo dall'Assessore, alla quale chiedeva, per questioni di organizzazione anche del personale, la possibilità di poter discutere nella discussione generale le due delibere, ma non è assolutamente veritiera che nelle due delibere, anche perché Presidente le votiamo una per una, capisce? Per cui la prima votazione della prima delibera, giustamente dice ci sono stati emendamenti e si discute su quella, ma sulla seconda, che ancora dobbiamo andare a discuterla e prenderla in considerazione, è impossibile non poter presentare degli emendamenti. Perché nella fase precedente degli articolati al regolamento, dice chiaramente che un Consigliere ha il diritto di poter presentare emendamenti e sub-emendamenti alla discussione in corso, corso della seconda delibera che non è ancora presa in considerazione.

Tant'è che riformulo e richiederò, e presenterò degli emendamenti alla seconda delibera, infatti io non sto chiedendo di presentarli alla prima. Perciò signor Presidente gradirei che non fosse negata la possibilità di presentare emendamenti alla delibera che non è ancora aperta, per la quale poi a breve andremo anche alla votazione. Fatta questa premessa, signor Presidente, preannuncio nella discussione appena aprirà l'Ordine del giorno della maggioranza, una sospensiva per presentare emendamenti all'Ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

La discussione è aperta in questo momento all'Ordine del giorno Fiore ed altri. C'è la mozione del Consigliere Fiore, prego.

CONS. FIORE:

È una mozione che chiede il voto per quanto riguarda il Consiglio Comunale. Come tutti quanti noi sappiamo il Consiglio Comunale è sovrano, quindi a questo punto mi sento di dirvi, alle 11.45, dopo due ore e dieci minuti di discussione, passatemi il termine senza offendere nessuno, tutti quanti ci siamo arrampicati sui vetri ed altro per non andare avanti nella discussione.

Io presento questa mozione d'ordine sul metodo di discussione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

A questo punto veramente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Io sto parlando con nessuno, io non faccio lo spiritoso, se qualcuno mi dice che è nessuno che cosa devo dire?

Siccome io stimo la persona, e quindi voglio parlare un attimino a tutti quanti, allora io non ho bisogno di essere risposto, io ho chiesto, come lo avete chiesto voi per dieci volte, sono due ore e quaranta minuti, state andando avanti con le mozioni d'ordine, io ho chiesto una mozione d'ordine, dopodiché il Presidente decide se metterlo ai voti, così come da regolamento.

È una mozione d'ordine, se me la lascia fare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Consigliere Cesarano io stavo facendo la mozione d'ordine, ho detto anche sul metodo di discussione, lei ha chiesto mozione d'ordine e io non l'ho finita la mozione d'ordine, me la lasci finire.

Dopodiché siccome anche qui c'è una prassi che io non accetto, siccome il regolamento prevede che una mozione d'ordine che si presenta il Presidente si deve esprimere, e deve dire sì l'accetto o non l'accetto, qui si fanno migliaia di mozioni d'ordine e non riesco a capire se quella mozione d'ordine è stata accettata o non è stata accettata, non lo riesco a capire.

Quindi non è che si può andare avanti, una volta che si fa una mozione d'ordine, signor Presidente, e si pone una questione, si accetta o non si accetta, o lei la mette in votazione dopodiché si va oltre, non è che ci si ritorna su quella questione, perché è espresso il suo parere...

PRESIDENTE:

Quale è la sua mozione d'ordine?

CONS. FIORE:

La mozione d'ordine è un metodo di discussione, il metodo di discussione che noi come maggioranza poniamo alla Presidenza e a tutto il Consiglio Comunale, di cominciare subito a discutere degli ordini del giorno.

Negli ordini del giorno si esprime uno a favore e uno contro e si vota. Questa è la mozione d'ordine sulle votazioni, questo serve anche per i tutti in questione.

Chiaramente quando io parlo di punti in questione si va all'interno del discorso della TIA, e si va all'interno del discorso del contratto di servizio, ci si deve attenere alla delibera, quindi la delibera va votata se ci sono tre punti della delibera, se qualcuno chiede di votarlo per punto non ci sono problemi, però ci deve essere l'espressione per quanto riguarda gli ordini del giorno e gli emendamenti, e i sub-emendamenti un voto a favore, una volta espletato nell'arco dei tre, cinque minuti uno a favore e uno contrario e si vota.

Questa è la mozione d'ordine per quanto riguarda il discorso della discussione.

Lo stesso è la mozione d'ordine per quanto riguarda la votazione, sulla votazione noi chiediamo già da subito, e quindi metterla in votazione all'interno del Consiglio Comunale, che la votazione si faccia per punto, chiaro?

Cioè si faccia per...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Lo sto spiegando. Io non chiedo, proprio per venire incontro alle questioni, giustamente, che sollevava il Consigliere Valaguzza, che ci si vuole votare anche gli allegati, se la delibera, così come è scritta per quanto riguarda...

Se la delibera, per quanto riguarda la delibera del Piano Finanziario, ha tre punti, si vota per il primo punto, si vota per il secondo punto e si vota per il terzo punto.

Questo noi chiediamo, e prego il Presidente di esprimersi e di metterlo, se lui ritiene giusto, di metterlo ai voti.

PRESIDENTE:

Per quanto mi riguarda è una metodologia che abbiamo adottato anche in altre occasioni nella discussione di ordini del giorno, ad esempio collegati al bilancio, per cui non ci sono problemi di tipo ostativo.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Presidente io le chiedo di far rispettare il regolamento, e le chiedo, in riferimento all'Articolo 12 del regolamento, di applicare il comma 5 paragrafo a, d e c.

Presidente lei deve fare rispettare il regolamento, lei applichi il regolamento, l'Articolo 12 comma 5 al paragrafo a, b e c, nient'altro, le chiediamo questo, d'accordo?

PRESIDENTE:

Lo stiamo applicando. Procediamo con la votazione.

CONS. CESARANO:

Non c'è bisogno di fare nessuna votazione perché c'è il regolamento che disciplina l'ordine della discussione.

PRESIDENTE:

Però c'è una richiesta di procedere...

CONS. CESARANO:

Siamo in seconda convocazione, forse la maggioranza non ha neanche i numeri sufficienti, è un regolamento, una votazione non può andare in deroga al regolamento.

PRESIDENTE:

È un metodo, non è un problema. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Leggetevi il regolamento, c'è un'ignoranza che serpeggia in questo Consiglio che è impressionante.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Lei è ignorante perché non legge il regolamento, lei è ignorante perché non sa leggere il regolamento, e ignora quale è la norma regolamentare del regolamento.

(Interventi fuori microfono un udibili)

PRESIDENTE:

Suspendo la seduta.

Sospensiva della seduta (Ore 11:40)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 12:04)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, grazie. Sottoponiamo al voto la mozione d'ordine proposta dal Consigliere Fiore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Due secondi, è stato richiesto un parere del Segretario rispetto alla valutazione di ammissibilità che ho...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Così quanto meno rimangono agli atti. Signor Presidente, per prima cosa io come Capogruppo non ho capito cosa abbia chiesto il Consigliere Fiore.

Si chiede di modificare la procedura di votazione, o la procedura di presentazione, o la procedura di rettificare la delibera o quant'altro, senza avere un documento in mano.

Per cui penso che sia legittimo che qualcuno mi scriva che cosa dobbiamo fare, perché è troppo vago ciò che è stato detto da parte del Consigliere Fiore, nella sua mozione d'ordine.

Però voglio far presente signor Presidente, e in particolar modo il Segretario, al quale poi chiederò ovviamente il parere di legittimità di questa richiesta, perché va a modificare un regolamento, dove si dice all'Articolo 7: è mozione d'ordine il richiamo alla Legge o al Regolamento.

A seguito: O il rilievo sul... (*inc.*) con i quali sia stata posta la questione dibattuta se si intende procedere alla votazione.

La questione dibattuta quale è Segretario? Vorrei anche capirla. L'ammissione o meno di una questione dibattuta, non so può essere la mozione d'ordine fatta all'Articolo 14, che è stata tanto sollecitata

al comma 7 dalla Consigliera dei Verdi e da un altro Consigliere, e allora questa questione viene dibattuta, rivalutata, uno accetta o meno a forzare immediatamente il passaggio degli emendamenti, e allora ad un certo punto può essere messa in votazione.

Ma qui mi pare che la procedura di votazione viene modificata come richiesta dal regolamento, cosa legittima che un Consigliere ad un Capogruppo può fare, però gradirei cortesemente, nel rispetto delle istituzioni e soprattutto di tutto il Consiglio, e di tutti i colleghi Consiglieri, che venga messo per iscritto cosa si vuole modificare nel regolamento.

Perché altrimenti mi diventa difficile votare un qualcosa, *verba volant carta canta*, però non vedo la carta, perciò gradirei, cortesemente, che avvenisse almeno questo passaggio che è importante per tutti i colleghi Consiglieri.

Signor Segretario volevo un suo parere al riguardo, grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

La questione non è così pacifica secondo me, perché innanzitutto, su questo concordo con il Consigliere Bongiovanni, forse bisogna puntualizzare un attimo meglio la richiesta.

Anche perché a me non sembra che sia difforme da come è stata posta la questione dal Consigliere Fiore, perché in realtà l'unica gita che mi sembra non disciplinata nel regolamento, è questo fatto che deve intervenire uno a favore e uno... è l'unica.

Rispetto al resto mi pare che sia tutto conforme alla procedura, a me sembra che sia conforme, non innova, quindi non possiamo dire che modifica il regolamento, e questo è il primo punto.

Secondo punto, io adesso posso fare una ricerca più puntuale, però da qualche parte, nello statuto e nel regolamento, si dice che quando si dà un'interpretazione deve essere costante.

Noi con lo strumento della mozione d'ordine abbiamo fatto di tutto e di più.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Però la prassi è un motivo di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

In occasione di altre mozioni d'ordine che hanno stabilito le modalità di procedere nella discussione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Posso dire una cosa? State tranquilli che tanto la tensione c'è già, non c'è bisogno di insultarsi, quando c'è una tensione in Aula, da persone civili non ci si insulta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Vi dico che in occasione di altre mozioni d'ordine, con le quali abbiamo proceduto a determinare le modalità di discussione di voto, in occasione del bilancio l'abbiamo fatto, erano scritte quelle che presentavamo ed erano sottoposte alla votazione. Per cui se si intende presentarla scritta si può benissimo farla, anzi tanto meglio.

Per quanto riguarda la chiarezza, mi sembrava evidente che la proposta fosse la discussione dell'ordine del giorno, emendamenti, sub-emendamenti etc. procedendo con un intervento a favore, uno contrario e la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sto dicendo che questa è la proposta, a questo si aggiungeva la proposta di votare per punti il dispositivo della delibera, mi sembra abbastanza chiaro, poi si può mettere giù in due righe, però chiaro lo è. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io vorrei solamente sapere se il mio gruppo, Alleanza Nazionale, o il gruppo della Lega Nord, o più rispettosamente il gruppo di Cinisello Balsamo nel Cuore, o meglio ancora del gruppo di Forza Italia, possano essere rappresentati da una mia decisione, o da una mia valutazione a favore o contrario. Io penso che non sia così, perché nel regolamento non c'è assolutamente.

Io chiedo solamente al Segretario se è fattibile che questa valenza di diritto di ogni Consigliere, nonché ogni Capogruppo, venga tolta da questo Consiglio Comunale, da questo regolamento con questa procedura.

Io sono sicurissimo che non è così, perché lo ha anche ribadito il Segretario, sono sicurissimo che non è così, io gradirei solamente sapere se io posso essere rappresentato dal Consigliere Boiocchi o dal Consigliere Valaguzza, o da qualsiasi altro Consigliere di minoranza in questo...

Siccome penso di dover porre dei quesiti differenti, non credo ci sia l'impossibilità, perché mi sembrate, oggi, che la proposta fatta dal Presidente del Consiglio Berlusconi sulla votazione solamente ai Capigruppo, venga...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non i Capigruppo, togliamo via tutti e ne mettiamo uno a capo di tutti, mi sembra che l'autoritarismo citato su alcuni quotidiani di Repubblica e altri sul Presidente Berlusconi, siamo allo stalinismo, cioè decide solo Stalin, punto, non c'è neanche la possibilità di far decidere altri.

Gradirei almeno che questo principio di democrazia venga rispettato, perciò Presidente, ecco il Vicepresidente è arrivato, lo stavo cercando prima, chiedo una sospensiva dell'ufficio di Presidenza per dirimere questa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Vicepresidente se lei non vuole partecipare non è un problema suo, chiedo che il mio Vicepresidente dirima immediatamente con l'ufficio di Presidenza questa questione, mi sembra il minimo che posso chiedere, almeno in rappresentanza del mio Vicepresidente che possa, in qualche modo, valutare la questione.

PRESIDENTE:

Io volevo solo segnalare una cosa, al di là della ratio che può esserci di una discussione, con un intervento a favore e uno contro, non è un problema.

Però c'è un Ordine del giorno che porta la firma – mi sembra – di tutti i Capigruppo ad esclusione di Valaguzza, che di fatto trova riscontro nel fatto che il Consigliere Valaguzza ha presentato anche qualche emendamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il primo, quello su cui è aperta la discussione. Rispetto a questo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È quello, ordine da allegare al Piano Finanziario l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale, il primo presentato in assoluto.

Rispetto a questo io credo che abbia senso una discussione dove i proponenti lasciano parlare uno, ci sono degli emendamenti che sono – non a caso – sottoposti al Consiglio dall'unico che non l'ha sottoscritto, questo propone gli emendamenti e parla uno per i proponenti rispetto alla loro accettazione o meno.

Potrebbe esserci anche un elemento di ratio in questo, dopodiché io vi invito ad una riflessione, se noi abbiamo una calendarizzazione davanti anche già definita, non possiamo continuamente procedere a far rovinare un punto sull'altro, dilungando all'infinito le discussioni.

Noi adesso siamo in una fase particolareggiata della discussione sulla TIA, abbiamo tre ordini del giorno, vediamo di dare una ratio a come procede questa discussione.

Perché se su ogni Ordine del giorno mi fanno due interventi ogni Consigliere, è chiaro che stiamo qua ancora al 31 di marzo su questi tre ordini del giorno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lo devo dire sì, perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non facciamo il dibattito su questo però.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Trenta secondi, dopodiché ci sentiamo come Ufficio di Presidenza e procediamo.
Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Lei non può cortesemente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente faccia dire a quello punto del regolamento fa la mozione d'ordine la signora Casarolli, altrimenti la invito a prendersi mezzora di tempo, e leggersi almeno due Articoli in cinque anni di Consiglio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Mi dica a quello regolamento fa riferimento Casarolli. Signor Presidente lei ha posto un quesito al quale tutti i Consiglieri Comunali hanno partecipato a tutta la discussione che stiamo portando probabilmente a termine.

Però io le faccio presente signor Presidente che io ero presente in Consiglio Comunale, e quando avevo bisogno di avere un quesito, il Dirigente e l'Assessore erano assenti, è ben diverso – Presidente – sul fatto di dover collegare o dare delle colpe, imputazioni a noi che eravamo presenti.

PRESIDENTE:

Nessuno sta dando delle colpe.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non ho visto il precedente Consiglio, i soggetti che dovevano essere qui in Aula signor Presidente, mi permetta almeno questo.

Perciò cortesemente come ufficio di Presidenza, che l'Assessore se ne vada dove vuole sono problemi suoi, come sta facendo adesso, ma che il Dirigente non ci sia in una discussione di una delibera sua è gravissimo signor Presidente. Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Innanzitutto vorrei sapere perché quando sto parlando, e la mozione la fa uno di minoranza mi viene tolta la parola e in questo caso no, è una discriminante che non mi piace Presidente.

Chiedo che venga messa in votazione la mozione d'ordine che ha fatto Fiore, se è ammissibile come ha detto il Segretario, immediatamente.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Vicepresidente, perché come avete capito c'è una divisione nell'ufficio di Presidenza, rispetto alle condizioni di ammissibilità della mozione.

Prego Vicepresidente Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente io ho ascoltato attentamente la mozione presentata dal Consigliere Fiore, e ritengo che la mozione sia inammissibile, in quanto noi abbiamo un regolamento che disciplina l'ordine della discussione. Sono anche d'accordo che la Commissione dei Capigruppo possa contingentare i tempi, ma questo non può impedire, anche con un voto del Consiglio Comunale, impedire ad un Consigliere di intervenire su un ordine del giorno presentata una delibera, come previsto dal nostro regolamento.

Per cui Presidente la invito a non mettere la mozione presentata in votazione, perché la ritengo illegittima, la invito – diversamente – ad applicare il regolamento del Consiglio Comunale facendolo rispettare nel suo contesto, senza permettere ai Consiglieri di creare ostruzionismo perché non ho nessuna intenzione di creare ostruzionismo al lavoro.

Faccia rispettare il regolamento, e non impedisca ai Consiglieri di intervenire, perché questa non la ritengo una sua posizione rispettosa, e va a prevaricare le prerogative del Consiglio e dei Consiglieri.

PRESIDENTE:

Io resto dell'avviso di quello che abbiamo detto prima. Vedo che c'è il Consigliere Valaguzza con tutte e due le mani alzate, ma dobbiamo votare una mozione d'ordine.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quello di prima, nel senso che in altre occasioni anche il Consiglio ha votato una modalità che razionalizza la discussione, attraverso un intervento a favore uno contro.

Non credo che ci siano delle condizioni così drammatiche da impedire di poter procedere in quel modo.

Iniziamo a votare questa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io sarò estremamente breve, sono stato costretto a stare con entrambe le mani alzate, una con un bel saluto fascista e un'altra con un bel saluto comunista, perché visto che era da troppo tempo che era schiacciato, pigiato il pulsantino per la parola e non me la dava, non potevo fare diversamente.

La cosa che devo dire semplicemente questa, e la dico a lei e la dico al Segretario. Io penso di essere sempre stato rispettoso di tutto e di tutti, e in particolare dei regolamenti.

Appena ho ricevuto gli ordini del giorno ho provveduto a presentare alcuni emendamenti, non certamente strumentali, ma emendamenti di sostanza.

Io le chiedo tutela rispetto ad almeno due miei diritti, il primo diritto, al quale non intendo rinunciare, è quello di illustrare la motivazione dell'emendamento, e il secondo, se non mi è consentito di intervenire nell'ambito della discussione, almeno la dichiarazione di voto rispetto all'Ordine del giorno stesso, uno non me la può impedire, anche perché la mia espressione di voto sarà in funzione di quanto verrà accolto o no.

C'è anche un'ulteriore strada, uno vuole fare decadere gli emendamenti, se i sottoscrittori li fanno propri io non ho più motivo per... devo semplicemente, in sede di dichiarazione di voto, illustrare il compiacimento perché è stato accolto.

Glielo dico fuori dai denti, nel caso i miei emendamenti all'ordine del giorno, primo firmatario il Consigliere Fiore, se venissero accolti io sarei pronto a votare a favore di quell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Io credo che le richieste che fa lei non siano in contrasto con la proposta di procedere nella discussione e nella votazione avanzata dalla mozione d'ordine, quindi questa cosa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il proponente l'emendamento interviene a favore dell'emendamento, dopodiché potrebbe essere l'intervento a favore che avrebbe un senso, e qualcuno interverrà contro.

È chiaro che siamo in uno scontro politico, è chiaro che dentro a questo scontro politico vi è una distinzione marcata, in questo momento fra maggioranza e opposizione.

Io non credo che procedere con un intervento a favore e uno contro sia elusivo dello scontro del confronto politico in atto, cioè questa è la linea su cui in questo momento ci si sta confrontando, e credo che questa linea possa essere rispettata in questo momento, senza dover procedere a cinque, sei interventi. Penso che se ragioniamo su questo ce la riusciamo a fare, razionalizzando una discussione che già qui e ora ci porterà molto in là.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

La ringrazio Presidente, sarò brevissimo perché, come credo si sia visto, sono rimasto a guardare fino a questo punto per capire cosa si vuole fare.

Ho bisogno di un chiarimento, perché siccome la mozione d'ordine del Consigliere Orlando Fiore verrà presto messa in discussione, quindi ai voti, vorrei capire – prima di esprimere il mio voto – che cosa si intende fare. Qui voglio fare una domanda, fermo restando, e non voglio riaprire discussioni sterili e inutili, sul fatto che non ho condiviso la decisione che ci ha portato a questa seconda convocazione, quando con una mozione d'ordine la maggioranza ha unilateralmente deciso che il tempo della discussione era finito. Però questa rimane una mia posizione personale.

Non vorrei, è questo il mio dubbio, che dopo avere deciso unilateralmente la maggioranza che il tempo in discussione è finito, dopo avere i numeri la maggioranza dovesse decidere che parlano due persone, uno a favore e uno contro, e quindi si va avanti.

Siccome ho sentito dire nei corridoi si va ad oltranza, io vorrei capire, da lei Presidente, come devo intendere questa frase: si va ad oltranza, e devo capire se la mia prerogativa da Consigliere Comunale eletto con qualche migliaio di voti dai nostri cittadini, è tutelata o no, se qualcun altro decide che questi cittadini non hanno più diritto di parola, perché magari una volta interverrà il Consigliere Bongiovanni, una volta interverrà il Consigliere Petrucci, una volta interverrà il Consigliere Valaguzza, e quindi io non potrò fare sapere a nessuno che cosa ne penso io nel rispetto dei voti e del mandato ottenuto.

Per cui questo è un chiarimento del quale ho bisogno, vorrei capire se lei ritiene che questo sia garantito con questo modo di fare, e soprattutto come devo interpretare la frase ricorrente nei corridoi si va ad oltranza, perché non riesco a capire se lei magari mi può dare un aiuto per meglio interpretare questa frase. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non le posso dare nessun aiuto, io qui sono alle 12.30, la proposta che farò è di procedere ad utilizzare l'ora che è prevista dal regolamento, e questo è quanto le posso dire.

Per quanto riguarda il resto invece, la proposta che avanzava il Consigliere Valaguzza, o meglio la sua richiesta, permette di evidenziare come tutti i gruppi possono intervenire.

Perché se è vero che sulle votazioni relative agli emendamenti facciamo un intervento e uno contro, una mediazione potrebbe essere quella di dare la possibilità a tutti i gruppi di esprimere, con un intervento, la loro posizione, nel momento in cui si vota l'ordine del giorno, io credo che sotto questo profilo ci possiamo stare. Allora vi chiederei di razionalizzare l'aspetto della discussione sugli emendamenti, e di procedere invece, nel momento in cui questo come emendato e gli altri successivi come emendati saranno sottoposti al voto, ciascuno farà la sua dichiarazione di voto in rappresentanza del suo gruppo, così come previsto dal regolamento.

Questo mi sembra che almeno ci impedisca di esagerare con il carico e lo stillicidio degli interventi intorno agli emendamenti.

Procediamo con la votazione della mozione d'ordine.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non è cassato l'Articolo 12 Consigliere Bongiovanni, c'è una proposta di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Basta, votiamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

C'è una dichiarazione di voto sulla mozione d'ordine del Consigliere Cesarano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate solo da parte dell'ufficio di Presidenza, perché chiaramente c'è una divisione nell'ufficio di Presidenza, e mi sembra giusto che sia rappresentata.

Non sono previsti interventi di dichiarazioni di voto sulle mozioni d'ordine, in questo caso c'è un giudizio di ammissibilità che vede l'ufficio di Presidenza diviso, per cui mi sembra giusto che il Consigliere Cesarano, che è Vicepresidente, che rappresenta le minoranze, possa esprimere la posizione delle minoranze.

CONS. CESARANO:

Presidente io sono contrario a mettere in votazione la mozione presentata dal Consigliere Fiore, perché va in contrasto con il nostro regolamento.

Le anticipo che qualora la mozione dovesse passare, che va in contrasto con il regolamento, io impugnerò la delibera, in quanto lei ha permesso di non fare intervenire i Consiglieri Comunali sugli ordini del giorno e gli emendamenti che sono stati presentati.

Questo non è ammissibile perché non rispetta né il regolamento e né le prerogative dei Consiglieri Comunali, che hanno il diritto di intervenire non soltanto sulla dichiarazione di voto, ma anche – eventualmente – cercare di capire quale è la ratio della presentazione dell'ordine del giorno che sono stati presentati. Perché un Consigliere Comunale ha una responsabilità qualora vota un documento, per questo ha tutto il diritto di poter chiedere informazioni e fare domanda sul documento che verrà messo ai voti. Per cui lei non può impedire di accertarsi di quella che è la sua responsabilità.

PRESIDENTE:

Votiamo la mozione d'ordine...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Votiamo il fatto che nella discussione degli ordini del giorno si proceda con un intervento a favore e uno contro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quella è un'altra cosa, un intervento a favore uno contro, sia sugli emendamenti che sui sub-emendamenti. Non è che vi possiamo impedire di emendare gli atti, quella roba è una roba... è una ratio che riguarda la modalità di discussione e di votazione.

La proposta prevede che si proceda con un intervento a favore e uno contro su emendamenti e sub-emendamenti, e che l'atto venga alla fine votato con il dispositivo che sia votato per punti separati.

Il dispositivo prevede, se non ricordo male, quattro punti, il dispositivo della delibera finale, quindi di votare il dispositivo per parti separate. Questa è la proposta.

Io quello che ci aggiungerei, per cercare di ovviare ai limiti, che nella fase che precede ultimativa la votazione di ogni ordine del giorno, ci può stare benissimo la dichiarazione di voto di ogni gruppo, perché questo mi sembra giusto.

Però nella fase di discussione degli ordini del giorno, su ogni punto che si mette in discussione, emendamento, sub-emendamento che sia, si procede con un intervento a favore e uno contro.

Votiamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

I chiarimenti li abbiamo forniti, si vota.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Si vota, quale è il problema?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Potevate chiederlo prima, è richiesto un parere del Segretario, adesso diamo la parola al Segretario e poi si vota.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il parere del Segretario, grazie.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Due minuti la parola al Consigliere Cesarano, per formulare la domanda al Segretario Generale. Grazie.

CONS. CESARANO:

Presidente prima che metta in votazione la mozione, le chiedo un parere del Segretario sulla legittimità della presentazione della mozione della votazione, e chiedo che la maggioranza, in quanto va in deroga il regolamento, il regolamento è stato votato con una maggioranza di 16 Consiglieri, di 15 più 1, diversamente non so se riusciremo a raggiungere questo...

Comunque io le chiedo un parere sulla legittimità o meno della presentazione della mozione e della votazione.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Sulla prima parte non posso confermare quello che ho detto prima, forse il Consigliere Cesarano era assente.

La questione posta dall'Articolo relativo la mozione d'ordine, cioè il 7, l'interpretazione non è sicuramente pacifica, nel senso che l'interpretazione può starci, io però a fronte di una situazione secondo me non definitiva, mi devo rifare ai comportamenti. Perché come tutti i Consiglieri sanno la prassi è fonte di diritto, qui l'Articolo 7 ogni volta, anche oggi, adesso non me lo ricordo più, ogni volta viene utilizzato in modo quanto meno improprio. Per cui l'interpretazione che è stata data fino ad adesso all'Articolo 7, è di mettere in votazione qualunque richiesta venga fatta.

La prassi è che la mozione d'ordine qui non rispecchia, quando viene presentata, non rispecchia secondo me in modo puntuale, o meglio rispecchia parzialmente quanto detto dall'Articolo 7. Per quanto riguarda invece la seconda questione problemi non ce ne sono, qui non c'è neanche il minimo dubbio, qui non siamo di fronte ad una modifica del regolamento, perché per modificare il regolamento bisogna preparare una proposta di deliberazione, cioè le procedure le sapete meglio di me, una delibera viene predisposta, portata in Commissione, noi abbiamo anche l'obbligo della Commissione etc. Quindi qui di modifiche proprio... questa è una richiesta di razionalizzazione in deroga a qualche articolo del regolamento, che forse andava meglio puntualizzato, punto, non c'è nessuna modifica.

Quindi un essendoci nessuna modifica la mozione d'ordine si vota con la maggioranza assoluta dei voti, per cui dipende da come... lo sapete cosa è la maggioranza assoluta dei voti, dipende da quanti siete, perché in teoria potrebbero passare con un voto, se tutti gli altri si astengono la maggioranza assoluta è uno.

PRESIDENTE:

Votiamo la mozione d'ordine. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Abbiamo 14 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Procediamo in questo modo, è aperta la discussione, ordini del giorno da allegare al Piano Finanziario e applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale.

Siamo al primo Ordine del giorno, firmato dal Consigliere Fiore ed altri Capigruppo, apriamo la discussione con il primo emendamento che è stato presentato, che è a firma Valaguzza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sto dicendo apriamo la discussione, abbiamo sul tavolo già l'Ordine del giorno e degli emendamenti, apriamo la discussione, io darei la parola al Consigliere Fiore, che è il primo firmatario, se vuole illustrarlo sinteticamente, dopodiché se ci sono degli emendamenti fatemeli pervenire.

Io vi annuncio, vi dovrebbero essere già stati distribuiti, ho due emendamenti a firma del Consigliere Valaguzza.

Consigliere Fiore prego, ha la parola.

CONS. FIORE:

Io non voglio fare una premessa in questo Ordine del giorno, e ricordare a tutti i Consiglieri Comunali che quest'Ordine del giorno è stato firmato da tutti quanti, dopodiché ognuno è libero di disconoscere la sua firma, e quindi fare emendamenti e sub-emendamenti.

L'unico che non ha firmato questo Ordine del giorno è stato il Consigliere Valaguzza, il quale ha presentato due emendamenti.

L'obiettivo, io non vado a rileggere il tutto perché è superfluo, l'obiettivo di quest'Ordine del giorno, almeno per quanto mi riguarda, ma anche per quanto riguarda i firmatari, è quello di tentare, che è quello di dare un indirizzo come Consiglieri, come Consiglio Comunale, di avere dei risparmi nel 2009. Questo è l'obiettivo che io ho messo giù all'interno di questo Ordine del giorno, il quale – ripeto – mi è stato firmato dai Consiglieri Comunali, dopo dai Capigruppo, dopo Emilio Zucca giustamente mi ha fatto notare una cosa, non so però mi dispiace se non era stato visto.

Voi sapete che l'Ordine del giorno al punto quinto era stato modificato, su richiesta esplicita da parte di un componente di Forza Italia era stato modificato, e quindi inserito in un'altra maniera, però è stato firmato, ripeto, non so Emilio, ma è stato firmato da tutti quanti con quella modifica. Quindi l'obiettivo è questo, quei cinque punti che sono stati posti vanno proprio in questa ottica, cioè il discorso di aumentare entro il 2011 la raccolta differenziata, e va in questa logica. Perché noi sappiamo tutti quanti che nel momento in cui si aumenta la differenziata abbiamo dei risparmi, il fatto di fare dei bollettini, mandare dei bollettini solamente una volta all'anno, con la possibilità di pagarli trimestralmente, che era una cosa che già si faceva all'interno di questa Amministrazione Comunale.

Cioè prima arrivava un bollettino unica con un'unica... si inviava non un unico bollettino, ma un unico plico dove si dava la possibilità al cittadino di Cinisello Balsamo, o di pagare in una volta sola, oppure diluirla nell'arco di tre mesi, con allegati tre bollettini, trimestralmente, con allegati tre bollettini dove indicava quello che si pagava, senza interessi, e si indicava anche il giorno di scadenza del pagamento. Quindi io credo che questa possa determinare per l'azienda, manda in tempo utile fuori i bollettini, e a questo punto può usufruire, secondo me, molto meno dei prestiti bancari, molto meno, perché avrà l'opportunità di poter ricevere subito i pagamenti da parte dei cittadini.

Non so se mi sbaglio, però qualcuno mi ha riferito che più si va avanti all'approvazione di questo atto, più l'azienda va a chiedere soldi, e quindi non può mandare fuori la fatturazione, deve rivolgersi alle banche, è chiaro che le banche, in particolare in questo momento, chiedono degli interessi e via di seguito in termini anche, come sappiamo tutti quanti noi. Quindi questa è la motivazione per quanto riguarda questo tipo di discorso, di riportare l'insolvenza al 3 - 4% che non dovrebbe esserci, cioè l'insolvenza dovrebbe essere zero, però sappiamo benissimo che i periodi che andiamo a vivere in questo momento sono periodi abbastanza brutti, e quindi io ritengo che però bisogna ritornare nei canoni giusti per quanto riguarda il discorso dell'insolvenza.

Statisticamente basta andare a vedere quali erano le insolvenze all'interno, anche quando l'aveva l'ufficio tributo in mano, l'insolvenza girava sempre sul 3 - 4%, anche lì però bisognava andare a sanare chi erano questi. Individuare un immobile comunale da dare all'azienda per i suoi uffici, anche questo, noi oggi attualmente paghiamo 57.000 euro di affitto dove è ubicata la sede, oltretutto non è neanche una sede funzionale, perché è posta lì al quinto piano, e quindi i cittadini devono anche, chi non vuole prendere l'ascensore dove farsela a piedi, e quindi è funzionale.

Questa cosa però noi l'abbiamo riscontrata, già che c'è anche all'interno del bilancio nella fase di discussione, all'interno del bilancio.

Ultimo punto, invitare l'Amministrazione Comunale ad una riorganizzazione delle società partecipate, questo cosa significa? Significa che siccome noi abbiamo discusso in Commissione il discorso delle società partecipate, lì dentro abbiamo individuato che se il progetto, così come è stato fatto, va in porto, c'è un risparmio subito, c'è un risparmio di 750.000 euro. Quindi anche lì noi andiamo ad una verifica effettiva del risparmio, il tutto a quello che io dicevo all'inizio, che era quello di dare un consistente risparmio alla TIA, per quanto riguarda il 2009.

Ho letto anche gli emendamenti, magari li possiamo discutere dopo, però se volete do anche un mio parere di tipo personale, ma penso condiviso anche da tutta la maggioranza, se volete, altrimenti dopo che il Consigliere Valaguzza lo ha presentato, se volete ve lo do subito e non riprendo la parola. Però Bongiovanni giustamente mi sta dicendo hai presentato l'ordine del giorno, fermati lì.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ho iscritto il Consigliere Bongiovanni, che penso chieda del tempo per gli emendamenti, non lo so, me lo aveva prima preannunciato, poi ci sarebbe l'intervento del Consigliere Valaguzza già sul suo primo emendamento.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Intanto volevo preannunciare, così come previsto dall'Articolo 12, una sospensiva per valutare gli emendamenti da presentare.

L'altra, siccome ha fatto un intervento, condivido pienamente ciò che ha detto il Consigliere Fiore, per cui molto probabilmente gli emendamenti saranno pochi, se non un aggiustamento, volevo chiedere il parere del responsabile tecnico, cioè del Dirigente riguardo le proposte che ha fatto il Consigliere Fiore, riguardo al risparmio di 700 e rotti mila euro, se per cortesia mi può far dare una risposta. Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Quando si parla di finanza e di nomi, se permette è tecnico. Lo abbiamo questo dirigente o non ce l'abbiamo? Fiore se poi siamo sempre punto e daccapo, io venerdì con tutta l'attività che devo svolgere sono qui in Consiglio Comunale per valutare le delibere al riguardo, il Dirigente c'è o non c'è? Siamo sempre al quesito Consigliere Fiore, non è che... l'ho visto prima, presumo che sia andato da qualche altra parte, chiedo cortesemente, è una questione preliminare, era importante saperlo.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Poiché condivido lo spirito con il quale è stato predisposto l'ordine del giorno, che per brevità indico come Fiore, mi permetto, prima di illustrare le motivazioni del mio emendamento, di intervenire sull'ordine del giorno così come è stato presentato.

Mi permetto di fare alcune osservazioni, in modo che i firmatari possano riflettere sull'opportunità o meno di cambiare qualche termine che è stato utilizzato in questo Ordine del giorno.

Questo perché? Perché le parole hanno un senso, ed è importante capire che cosa si vuole fare.

Non ho presentato gli emendamenti in questa direzione per non appesantire la discussione, e per non sentirmi dire, dal Sindaco o da altri, che gli emendamenti erano strumentali o erano troppi. Però proprio nello spirito costruttivo io voglio segnalare queste cose. Un Consiglio Comunale è tenuto a dare alle sue società, non delle indicazioni ma degli indirizzi, è un nostro preciso dovere dare degli indirizzi alle società. Perché si adeguino a quelle che sono le volontà che l'Ente, tra virgolette il proprietario, ritiene che queste debbano avere, ed è la prima osservazione.

La seconda osservazione è relativa al punto due, io credo che la riduzione degli interessi bancari non sarà certamente solo dovuta al fatto dell'unica fatturazione, ma sarà dovuta – ad esempio – anche ad una migliore negoziazione con gli istituti di credito, che ormai sono diventati come uno sportello aperto. Quindi se io vado da un'unica banca e non ne consulto, non ne sento altre tre o quattro, probabilmente io mi sono dato nelle mani di chi ha l'interesse a lucrare il massimo possibile rispetto al tasso che mi affida, e quindi io lì direi anche per la riduzione degli interessi.

Perché l'azione di mono-fatturazione gli riduce gli interessi, ma non solo, c'è anche un altro effetto della mono-fatturazione, che invece di pagare quell'euro che io pago ogni volta che vado in posta a fare un bollettino, io ne pagherei, invece di un euro quattro, pagando i quattro bollettini. Però lasciando la scelta al cittadino, sarà in funzione di quanto ha in tasca che decide se pagare in una volta sola e pagare un unico euro, oppure se pagare quattro volte. Quindi l'effetto che noi otteniamo avendo un'unica fatturazione, non è solo sugli interessi che la società paga, ma è anche immediato nelle tasche del cittadino. Ecco perché non ho voluto modificare quanto è scritto, ma è sufficiente che i firmatari aggiungano un "anche", e quindi il tutto sta in piedi, altrimenti così come è scritto è riduttivo e non rispondente all'effettivo vantaggio che la comunità ne avrà. Al punto successivo io faccio notare che tra il 3 e il 4% c'è un 25% di... perché un punto sono il 25%, e credo che l'insolvenza dei canoni non possa mai essere considerata normale.

L'insolvenza dei canoni è un'anormalità, perché tutti dovrebbero pagare, ecco che anche qui il mio suggerimento è quello di togliere il termine "normali", e poi togliete il 3 o togliate il 4 e metteteci "al di sotto del", perché non esiste un'insolvenza normale. Dovendoci muovere con dei numeri, è meglio che noi diciamo, non so, al di sotto del 4, al di sotto del 3, ma è tra il 3 e il 4 che tutto sommato c'è un 25%... molto, molto importante. Perché vorrebbe dire che qualora dovessero raggiungere un'insolvenza 1 o 05, loro non hanno rispettato le indicazioni che il Consiglio gli ha dato.

Al punto successivo una questione ancora più delicata, voi avete utilizzato il termine "conferire all'azienda", che cosa avete in testa, di regalare un'immobile alla società, oppure avete in testa di dare un'immobile dal quale ricavarne un giusto affitto? Perché se noi conferiamo alla società vuol dire che noi abbiamo regalato al patrimonio della società un bene di tutti, cioè del Comune, quindi il discorso del conferimento di un'immobile va certamente specificato.

Io non ho una predilezione per una delle due, dico semplicemente che una SpA deve stare in piedi con i valori patrimoniali che ha e non con i regali, anzi c'è un aspetto delicatissimo, perché dovendo noi recuperare dai cittadini il valore reale, cioè che la società spende per fare la raccolta, ma dentro la TIA ci

sono anche i 57.000 euro che attualmente paga. Il conferire, regalarglielo, dopodiché loro faranno figurare, se sono una società, quello che è il canone che avrebbero riscosso da quell'immobile, e quindi lo caricherebbero lo stesso sulla TIA, non avendo quindi un vantaggio noi per la comunità, che è quello che noi vogliamo sostanzialmente avere.

Se noi – ad esempio – affittiamo, quindi non conferiamo all'azienda, ma mettiamo a disposizione dell'azienda ad affitto mille lire, il bene resta di proprietà del Comune, e sui cittadini va a gravare mille lire. Quindi impediamo alla società di gestirci un'operazione immobiliare.

L'ultima osservazione sta nel fatto delle società partecipate, perché io lì ho presentato un emendamento, e perché chiedo di toglierlo, ma lo spiego qui così non ve lo spiego dopo.

Perché ho chiesto di toglierlo? Perché avendo guardato i piani economico – finanziari previsti nel sistema della governance etc. ho notato una semplice cosa, che le spese sono certe, quindi i costi sono certi, ma le entrate sono presunte. Quindi non vorrei che la messa in essere del sistema della governance delle partecipate si risolvesse in un boomerang nei confronti della TIA, quindi io preferirei non fare nessun cenno a questo fatto della governance, perché altrimenti noi saremmo costretti, se inserito qui questo punto, saremmo costretti, di fronte ad eventuali perdite della governance complessiva, perché non sappiamo come va a finire, a fare gravare sulla raccolta rifiuti una cosa che impropriamente non può essere imputata a questa voce di costo.

Quindi il rischio è molto alto, perché io devo tenere, così come mi dice la Legge, il costo della raccolta rifiuti pulito da ogni qualsiasi altro onere.

Faccio l'esempio, se domani si dovesse decidere che gli asili dentro la governance etc. ci succede un patatrac, saremmo costretti, con questa linea di indirizzo che fa richiamo alla governance, a mettere dentro nella TIA il buco creatosi, non so, con gli asili piuttosto che con le farmacie.

PRESIDENTE:

La sospensiva richiesta dal Consigliere Bongiovanni, per la stesura degli emendamenti.

Sospensiva della seduta (Ore 13:04)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 13:32)

PRESIDENTE:

Vi chiedo ancora un paio di minuti, così fotocopiamo gli emendamenti che sono stati nel frattempo preparati, così poi procediamo.

Comunichiamo, nel mentre vengono fotocopiati gli emendamenti all'ordine del giorno in discussione, che l'ufficio di Presidenza ha deciso, a maggioranza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È una comunicazione, la inizio a fare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Inizio a comunicarlo, stanno fotocopando... l'ora scade fra quindici minuti, però vi anticipo che si è deciso di prorogare il tempo della discussione dell'ora prevista dal regolamento all'Articolo 5 a maggioranza.

Poi lo ripeterò, però ve lo inizio a dire perché adesso stanno finendo di fotocopiare gli emendamenti, e poi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, riprendiamo. Stiamo mettendo in distribuzione gli emendamenti presentati dal Consigliere Bongiovanni, stiamo sul primo emendamento presentato dal Consigliere Valaguzza.

Se c'è un intervento contro e uno a favore, procediamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sul primo emendamento all'Ordine del giorno Fiore ed altri, presentato dal Consigliere Valaguzza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Eliminare punto 5. Intanto abbiamo messo in distribuzione gli emendamenti del Consigliere Bongiovanni, che aveva chiesto la sospensiva.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Cosa chiedeva Consigliere Bongiovanni?

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente io sono appena rientrato, e ho posto il quesito di poter presentare degli emendamenti, e così ho fatto.

Se altri Consiglieri hanno presentato altri emendamenti è necessario che i Consiglieri abbiano anche la possibilità di vederli, e in particolar modo anche di sub-emendarli.

Per cui sarebbe...

PRESIDENTE:

Non si faccia carico delle gravate di tutti i pesi del Consiglio.

CONS. BONGIOVANNI:

Sto chiedendo semplicemente, perché se lei già parte alla discussione degli emendamenti, mi è sembrato di capire che anche il Consigliere Boiocchi aveva qualcosa da dire al riguardo, solo quello.

PRESIDENTE:

Siamo alle intenzioni, interessante. Il Consigliere Boiocchi chiedeva la parola, prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente solo per ricordarle che siccome lei prima ha fatto una comunicazione quando non tutti erano in Aula, se può ripeterla, anche perché io su quella comunicazione poi vorrei precisare qualcosa.

PRESIDENTE:

Comunico che l'ufficio di Presidenza ha deciso, a maggioranza, di proseguire, così come previsto dal regolamento per l'ora aggiuntiva a quelle quattro che di solito vengono utilizzate per la durata delle nostre sedute di Consiglio Comunale.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Anche qui chiedo una precisazione a lei o al Segretario. Il regolamento dice che è possibile continuare di un'ora se l'ufficio di Presidenza, a maggioranza o all'unanimità, ritenga che quest'ora sia sufficiente per terminare la discussione del punto in discussione.

Voglio capire se il punto in discussione è da intendersi l'Ordine del giorno Fiore, o se il punto in discussione è un punto che ci trasciniamo da quattro sedute e poi credete di terminare in un'ora. Questa è la domanda che volevo porle.

PRESIDENTE:

Noi abbiamo diversamente interpretato quella cosa in diverse occasioni. L'interpretazione principale è il punto in discussione intendendo tutto il punto all'Ordine del giorno.

Dopodiché in diverse occasioni ci siamo comunque attivati utilizzando l'Articolo 5 per chiudere una fase del punto in discussione, qui io credo che adesso ragionevolmente sicuramente potremo chiudere l'Ordine del giorno, dopodiché vediamo, iniziamo su questo tipo di presunzione.

Sull'emendamento presentato dal Consigliere Valaguzza un intervento a favore, Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per dire che rinuncio ad illustrare l'emendamento, in quanto l'ho già fatto nell'intervento relativo all'Ordine del giorno complessivo.

Rubo un secondo, dico in ogni caso, sia che lei ritenga di chiudere e affrontare l'argomento all'Ordine del giorno, credo che in ogni caso, poiché le delibere che noi abbiamo sono con due numeri ovviamente diversi, il proseguimento dell'ora, io accetto il fatto che sia solo l'ordine del giorno che ci consente di discutere, ma in ogni caso non può andare oltre la prima delibera in discussione.

PRESIDENTE:

Sull'emendamento Valaguzza procediamo con la votazione se non ci sono interventi contro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io ho una mozione d'ordine che dice che c'è un intervento a favore e uno contro, se vi prenotate in dieci io procedo comunque con la mozione d'ordine adesso.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusi Presidente io faccio riferimento all'Articolo 14 comma 5 del regolamento, che mi permette di avere una sospensiva per la redazione di un sub-emendamento, me lo vuole dare?

PRESIDENTE:

L'ha appena chiesta la sospensiva.

CONS. BONGIOVANNI:

Per gli emendamenti che abbiamo presentato noi, ci sono degli emendamenti presentati da altri Consiglieri, vorrei sub-emendarli, così come previsto dal regolamento.

PRESIDENTE:

Però scusate...

CONS. BONGIOVANNI:

Vorrei solo sapere se... Presidente lei mi può dire di no, io voglio che sia a verbale, sto chiedendo una sospensiva per redigere un sub-emendamento all'emendamento presentato, lei mi deve dire che io non ho diritto, dopodiché non ci sono problemi.

PRESIDENTE:

Io le posso dare due minuti...

CONS. BONGIOVANNI:

Lei mi dà due minuti e io...

PRESIDENTE:

Per chiarirci. Consigliere Bongiovanni noi veniamo da una sospensiva che ha appena richiesto lei per...

CONS. BONGIOVANNI:

Per gli emendamenti. Vogliamo togliere i diritti ad un Consigliere della maggioranza di fare un sub-emendamento ai miei emendamenti? No.

Avrò il diritto pure io...

PRESIDENTE:

Visto che stava facendo quelli là, poteva fare anche questo.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente la procedura non è questa.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Si fa riferimento al regolamento, mi sembra che quelle cose che ha detto il Consigliere Bongiovanni, per quanto mi riguarda non sono veritiere, neanche i due... glielo leggo, Articolo 14 punto 5.

Gli emendamenti e i sotto-emendamenti devono essere redatti di norma in forma scritta e consegnati al Presidente, prima della fine della discussione di una proposta. Va bene?

La proposta di discussione è finita, a tal fine può essere concesso, a tal fine, quindi vanno presentati tutti insieme.

Siccome l'Ordine del giorno Fiore era già consegnato da due settimane, è chiaro?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Adesso però, io ho già detto al Consigliere che ha avuto venti minuti per stendere i suoi emendamenti.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Procediamo, il Consigliere Bongiovanni ha avuto prima i suoi buoni minuti per presentare degli emendamenti, se avesse pensato a presentare anche il sub-emendamento all'emendamento Valaguzza, che era già stato distribuito, sarebbe stato sicuramente più efficiente.

Adesso risolviamola qua, due minuti, due, tanto non è che c'è da emendare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusi signor Presidente, io vorrei che il Consigliere Fiore intanto così, pacatamente si calmasse un secondo, perché il Consigliere Valaguzza nella presentazione dei suoi emendamenti ha anche detto che qualora i miei emendamenti venissero firmati da tutti i... io posso evitare anche di discuterli, giusto?

Adesso il Consigliere Valaguzza ha presentato il suo emendamento, io non posso sapere se un Consigliere che presenta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Fiore quando parlo della presentazione, non dico ha stilato gli emendamenti due ore fa, io dico che ha presentato l'emendamento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Io posso far fare che cosa? Io sono un Consigliere, un povero e piccolo Consigliere. Siccome c'è qualcuno che vuole fare sempre il gradino in più, per cui...

Io premetto, anche perché se il Consigliere Valaguzza decide di ritirare l'emendamento, io non capisco come posso fare il suo emendamento, cioè questo... lui l'ha appena presentato, chiedo la sospensiva. Scusi Presidente, io ho appena presentato i miei emendamenti, avrà un diritto un Consigliere di fare dei sub-emendamenti o no? Io penso di sì, comunque la ringrazio per i due minuti che mi ha concesso.

PRESIDENTE:

Due minuti, perché li ha appena presi per fare gli emendamenti, quelli lì erano già presenti, quelli che intende sub-emendare adesso, quindi... può anche stare in aula, due minuti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ci mette di meno, io tra un paio di minuti suono comunque.

Sospensiva della seduta (Ore 13:42)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 13:53)

PRESIDENTE:

Consiglierei in aula, riprendiamo, grazie. Ci sono dei sub-emendamenti presentati dal Consigliere Bongiovanni che dobbiamo fotocopiare.

Li ha consegnati Consigliere Bongiovanni?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora un paio di minuti che arrivano gli emendamenti. Grazie. Procediamo, siamo al primo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Votiamo il primo emendamento Valaguzza, emendamento 1 all'Ordine del giorno Fiore ed altri sulla TIA, emendamento 1 Valaguzza.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 contrari, 1 favorevole, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

A questo punto abbiamo il secondo emendamento Valaguzza. Consigliere Valaguzza se vuole presentarlo, prego.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Questo emendamento noi lo accettiamo.

PRESIDENTE:

Abbiamo votato un emendamento, siamo al secondo emendamento Valaguzza all'Ordine del giorno Fiore ed altri sulla TIA.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È stato presentato un sub-emendamento che non era sull'emendamento, quindi non è ammissibile. Però mi sembra che sia un emendamento, a questo punto, che ripresenterà su un altro punto che è in discussione.

Ordine del giorno Fiore, TIA, secondo emendamento Valaguzza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quello è stato votato, il secondo, Consiglieri io fatico, voi non riuscite a seguirmi e andiamo... siamo al secondo emendamento Valaguzza, che è quello che dice: inserire in aggiunta dopo "raggiungere" etc.

Il Consigliere Fiore ha detto che viene accettato dalla maggioranza, il Consigliere Valaguzza se vuole intervenire per presentarlo o per fare l'intervento a favore ne ha facoltà, altrimenti facciamo intervenire qualcun altro e...

Consigliere Bongiovanni nel frattempo, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente è anche vero che sono un po' distratto dalla confusione di tutti questi Consiglieri che hanno il regolamento in mano, come se avessero scoperto l'acqua calda.

Però Presidente noi abbiamo un Ordine del giorno che ha cinque punti, d'accordo? Io ho fatto un sub-emendamento ad un emendamento che riguarda il punto 3, d'accordo? Lei non mi può andare a votare l'emendamento che riguarda il punto 5.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non è che voglia insegnargli come deve vedere il regolamento, non si fa per ordine di presentazione, si fa per ordine di presentazione in funzione anche dei punti in discussione.

Cioè è vero che io e il Consigliere Fiore, prendo sempre lui perché è il più calmo qua dentro oggi, prendo...

PRESIDENTE:

Qui non siamo in un articolato, per cui...

CONS. BONGIOVANNI:

C'è un Ordine del giorno con cinque punti, se il Consigliere Fiore, pur avendo presentato l'emendamento dopo il Consigliere Bongiovanni fa un emendamento al punto 1, al quale io ho fatto il 2, il 3 e il 4, se mi è consentito – Presidente – si parte prima dal punto del Consigliere Fiore, perché riguarda il punto 1.

Perché tutti gli altri, e la ragione dei sub-emendamenti è questa, perché tutti gli altri potrebbero essere inficiati o modificati dal punto 1, non si può votare il punto 5, poi andiamo al punto 2 perché l'ha presentato Boiocchi, o il punto 3 perché l'ha presentato Fiore, cioè si parte dal primo punto.

L'Ordine del giorno ha una cronologia di punti e una cronologia di votazione anche dei punti, cioè se io faccio l'emendamento al punto 3 non può passarci al punto 5.

PRESIDENTE:

Va bene, non c'è però contrasto in questo senso.

CONS. BONGIOVANNI:

C'è un forte contrasto, nella valutazione in questa circostanza del punto 5 probabilmente non c'è contrasto, però signor Presidente io ho presentato degli emendamenti che riguardano il punto 1, il punto 2, il punto 3, il punto 4 e il punto 5, non è che può passare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Io ho presentato gli emendamenti con una cronologia di punti, lei deve partire dal punto uno, non è che può partire dal punto... io capisco che l'Assessore Riboldi dimentica quando era Consigliera e parte in quarta, no, non c'entra niente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Prima ancora, non adesso Assessore Riboldi, lei faccia l'Assessore e mandi via il suo dirigente che convince tutto questo Consiglio Comunale ad andare bene.

PRESIDENTE:

Il regolamento prevede che si votino in ordine di presentazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

A questo punto votato l'emendamento uno Valaguzza, il due, inserire dopo "raggiungere" dove si colloca?

Possiamo procedere. Siccome il successivo è sull'uno, l'altro è sul due, poi sul tre cassare o sostituire, a questo punto possiamo comunque procedere accogliendo... questo non è in contrasto con il fatto che abbiamo votato...

CONS. BONGIOVANNI:

Può darsi che il 5 non modifichi nulla, non è che sto dicendo...

PRESIDENTE:

A questo punto votiamo il 2 Valaguzza. È stato detto che è accolto dalla maggioranza, quindi la maggioranza ha fatto il suo intervento accogliendo il 2 Valaguzza, se il Consigliere Valaguzza vuole intervenire, poi procediamo al voto.

Il 2 Valaguzza interviene prima dei cinque punti, e quindi può essere – a questo punto – votato per primo. Prego Consigliere Valaguzza se vuole dire qualcosa, il suo secondo emendamento è accolto dalla maggioranza, almeno c'è una dichiarazione...

CONS. BONGIOVANNI:

Scusi Presidente ma i miei emendamenti che sono stati distribuiti a tutti tranne che a me...

PRESIDENTE:

Procediamo subito dopo. Il suo interviene sulla Legge Finanziaria 2007...

CONS. BONGIOVANNI:

Io ho bisogno di una copia degli emendamenti.

PRESIDENTE:

Va bene, gliela faccio avere. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io credo che sia talmente ovvio quello che è scritto, che non valga neanche la pena di illustrarlo.

È evidente che se l'emendamento non fosse stato accolto, il quadro di azione della Nord Milano Ambiente si sarebbe limitato agli indirizzi solo sovraesposti, che invece doverosamente sono molti, ma molti di più.

PRESIDENTE:

Emendamento 2 proponente Valaguzza sull'Ordine del giorno Fiore ed altri. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 16 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

Ora abbiamo l'emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Bongiovanni, dopo le parole "Legge Finanziaria 2007".

L'intervento a favore se vuole farlo il Consigliere Bongiovanni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Dongiovanni, io le ricordo che il suo emendamento dice, forse ne ha lasciato una cosa qua e ora gliela faccio avere. Dopo le parole "Legge Finanziaria 2007" aggiungere "modifiche avvenute".

CONS. BONGIOVANNI:

La richiesta è aggiungere le modifiche avvenute, parlando ovviamente di una questione che riguarda il 2009, il 2010, e si fa riferimento solo alla finanziaria 2007.

Faccio presente che nella finanziaria 2008/2009 sono state modificate alcune norme, riguardanti proprio la particolarità così citata all'interno dell'ordine del giorno.

Dico questo perché al riguardo, proprio in quest'ottica, noi abbiamo presentato anche una serie di emendamenti, dove la finanziaria alla precedente, quella del 2007, parla di misure superiori al 3,2% prevista dalle normative vigenti, mentre prima la percentuale era molto più alta, e pertanto è opportuno, anche in questo caso, tener conto di tutte le modifiche avvenute alla finanziaria del 2007.

Ecco la ragione per la quale abbiamo posto una giusta aggiunta all'Ordine del giorno, che oltretutto è stato anche firmato da noi, e sarebbe più opportuno aggiungere "e modifiche avvenute". Deve essere stato un rinfuso non averlo messo.

PRESIDENTE:

L'intervento del Consigliere Bongiovanni a favore dell'emendamento, se c'è qualche intervento contro.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Presidente a noi è chiaro il ragionamento che faceva Bongiovanni. Io non ho messo un numero a caso, mi passi il termine Consigliere, anche se non è... ho preso questo numero da degli obiettivi di legge, e da una legge che è la numero 27 del 27/12/06, che è il discorso della finanziaria 2007, che è quella che indica proprio degli obiettivi ben precisi.

Noi siamo arrivati a questo tipo di discorso, vorremmo andare anche oltre, però poniamo l'obiettivo preciso che è il 60%, quindi sotto questo aspetto, siccome è perentorio rispetto alla Legge, quindi noi diciamo no a quell'emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho un'interpretazione che si estende, perché il Consigliere Boiocchi chiede di intervenire a favore, in quanto l'altro era l'intervento di presentazione.

Adesso non vorrei aprire...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Siccome state facendo degli interventi comunque anche contenuti nei tempi, non esageriamo con le tensioni inutili.

Prego Consigliere Boiocchi, poi procediamo alla votazione.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente adesso le spiego perché, forse nella foga, lei ha sbagliato a interpretare. Io ero prenotato prima del Consigliere Fiore non per intervenire a favore, perché non è che io devo essere sempre a favore con quello che dice il Consigliere Bongiovanni, io sono contrario.

Quindi l'errore da parte sua, come ufficio di Presidenza, è stato unilateralmente decidere che prima di me doveva parlare Fiore che si è prenotato dopo.

Cioè l'intervento contrario al suo intervento a favore, era l'intervento della Lega Nord, non quello del Consigliere Fiore, la invito, per la prossima volta, a tenere presente che non è che se uno è in maggioranza deve essere sempre d'accordo con il Sindaco, come state dimostrando da cinque anni, e non è che se uno è minoranza deve essere sempre in disaccordo con il Sindaco.

Quindi vorrei comunque fare il mio intervento, in disaccordo rispetto alla proposta del Consigliere Bongiovanni...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Certo, la motivo seriamente dicendo che siccome il Consigliere Bongiovanni chiede di inserire "e modifiche avvenute" dopo "Legge finanziaria", è da intendersi Legge finanziaria l'ultimo documento modificato.

Quindi le modifiche che vanno a modificare la finanziaria sono la nuova finanziaria, quindi dire che noi vogliamo le modifiche, cioè chiedere "e modifiche avvenute" sulla Legge finanziaria è, come si dice spesso in quest'Aula, ridondante.

Perché la Legge Finanziaria è quella che deriva dalle modifiche avvenute a seguito della sua presentazione, quindi sono già comprese, nella nuova Legge Finanziaria, le modifiche avvenute in seguito alla presentazione della finanziaria stessa.

PRESIDENTE:

Procediamo con la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Abbiamo esaurito gli interventi, è stato presentato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

In effetti, dopo l'intervento del Consigliere Boiocchi, devo ammettere che è inutile votare, per questo ho chiesto la parola, per evitare ulteriori perdite di tempo, che è inutile aggiungere "e modifiche avvenute", perché è già inclusa nella parte inerente al punto in oggetto.

Mi era sfuggito, per cui ammetto l'errore e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere, io in una furia di tipo gestionale, stavo anche impedendole di ritirare l'emendamento.

L'emendamento successivo è il numero 2 al punto 2, presentato dal Consigliere Bongiovanni, che chiede di cassare il punto 2.

Il Consigliere vuole presentarlo? Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Chiedo di cassare il punto 2, perché si evince, e qui vorrei anche capire le ragioni, ma a questo punto chiedo al primo firmatario dell'Ordine del giorno, se è possibile spiegarmi anche le ragioni, magari spiegarle meglio.

Perché per la riduzione degli interessi bancari, fatturare una sola volta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Siccome si dice che per la riduzione degli interessi bancari, fatturare una sola volta all'inizio dell'anno, salvo conguaglio con bollettini trimestrali.

Se fatturare una sola volta all'inizio dell'anno, vuol dire avere l'opportunità e la possibilità di portare in banca le fatture, per avere un anticipo di fatture, equivalenti più o meno all'80, 70, 90%, poi dipende da banca a banca, va in contrasto con la richiesta di salvo conguaglio.

Non riesco a capire, se l'obiettivo è quello di portare le fatture per l'anticipo fatture, il salvo conguaglio non è che si può fare una nota d'accredito alle fatture anticipate alla banca.

O si utilizza il meccanismo utilizzato al Comune di Milano, dove si fa... ma non solo al Comune di Milano, penso anche in tanti altri comuni, dove si fa una fattura, pagabile in un'unica retta, oppure una fattura pagabile in un'unica retta con altre quattro fatture allegate, che sono l'importo scadenziale trimestrale, del bollettino che viene pagato trimestralmente.

Allora a questo punto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Però non riesco a capire la frase per la riduzione degli interessi bancari, capisci? Perché la riduzione degli interessi bancari avviene solo con avvenuta presentazione delle fatture, a scomputo delle relative fatture portate.

Mentre quando si parla di salvo conguaglio, capisce che a quel punto lì dovresti alla banca dare un conguaglio, una nota di accredito per la riduzione del credito ceduto, per cui è in forte contrasto, per questo ho chiesto di cassarlo.

A meno che si capisca, perché secondo me è un errore portarlo sì, l'obiettivo, se è quello di presentare una fattura con le quattro dilazioni di pagamento, chiedo al Consigliere Fiore di cassare almeno la parola "salvo conguaglio", perché ha più logica dire fatturare una sola volta all'inizio dell'anno con bollettini trimestrali.

Cioè presenti la fattura completa, come avviene in altri comuni, e le fatture che è la somma totale diviso quattro, che diventano i bollettini trimestrali, dove chi per comodità, chi per non andare a pagare il bollettino quattro volte, chi per mille ragioni vuole saldare il tutto, paga la prima, o viceversa paga le rette che gli fa più comodo pagare.

Però il salvo conguaglio obiettivamente non riesco a decifrarlo, ma proprio per una questione di contrapposizione alla richiesta fatta dal Consigliere Fiore.

Assume la Presidenza la Consigliera Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Non sono d'accordo a cassare questo punto proprio per le cose che diceva il Consigliere Bongiovanni, giustamente lui ha interpretato bene il mio ragionamento per quanto riguarda la fatturazione trimestrale. Quel salvo conguaglio è solo ed esclusivamente quello che sta succedendo oggi, oppure che succederà una volta approvata la TIA.

Cosa succederà? Succederà che c'è stato il 3,33% che poi voi lo avete ben scritto nel vostro manifesto, il 3,33% di aumento è anche sul 2008.

Quindi siccome la fatturazione non si fa solamente per un anno, ma si fa per tutti gli anni, è chiaro che la fatturazione del 2009 deve prendere anche il conguaglio del 2008, è tutto lì, solamente per questo è stato inserito questo tipo di discorso, quindi diciamo no alla cassazione del punto. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Votiamo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 12 contrari, 1 favorevole, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

Adesso c'è il numero 3, sempre da parte del Consigliere Bongiovanni, che concerne il punto 3 dell'Ordine del giorno.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

La fretta è sicuramente una pessima consigliera, però la Del Soldato faccia quello che crede. Quando uno è a favore e l'altro è contrario, non è che il presentatore...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma si rende conto di quello che sta dicendo? Se uno è a favore e uno contrario il presentatore presenta, punto, però l'italiano almeno lo si capisca.

Io presento il mio emendamento, posso cortesemente chiedere cosa significa riportare l'insolvenza nei canoni normali del 3 – 4%?

L'insolvenza in contabilità è zero, un canone normale, non può essere 3 – 4%, riportare l'insolvenza al 3 – 4% ha un obiettivo, dire che bisogna riportare l'insolvenza ai canoni normali è retorica, il canone normale non può essere il 3 – 4%, c'è un obiettivo di riduzione che è ragionevolmente dal 10 passiamo al 3 – 4%, ma nella normalità non dovrebbe esserci insolvenza.

Per cui chiedo che venga cassato "nei canoni normali", questa è la mia presentazione dell'emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Poletti prego.

CONS. POLETTI:

Visto che la discussione attorno all'argomento si sta prolungando in modo molto vistoso, chiedo di mettere in votazione la possibilità di continuare ad oltranza questo nostro Consiglio Comunale, in modo da addivenire alle votazioni che riguardano le delibere in oggetto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. POLETTI:

Ho chiesto la possibilità di mettere in votazione la possibilità di continuare questo Consiglio Comunale, visto che la discussione si sta prolungando ulteriormente, perché si arrivi ad una votazione delle delibere in oggetto. Siccome è stato fatto in altri momenti, in altre istanze, negli anni passati, di dare atto che comunque essendo queste due delibere importanti che riguardano la città, che riguardano i servizi che diamo

ai cittadini, credo che sia importante – dopo tre Consigli Comunali – arrivare ad una decisione, non è che possiamo portarlo alle vacanze questo argomento.

Se riusciamo a risolverlo prima è meglio per tutti i cittadini di Cinisello, compresi i Consiglieri Comunali credo.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io sono contrario alla richiesta della mozione del Consigliere Poletti, sia per quanto riguarda il regolamento, sia per quanto riguarda la decisione già dell'ufficio di Presidenza, comunicata da lei al Consiglio, di rispettare intanto il regolamento, quello che è previsto dall'Articolo 5 comma 8.

Il Consigliere Poletti fa riferimento prima ancora che noi modificassimo il regolamento, quando non era contingentate l'orario, però al di là di questo, se prima o dopo, il Presidente aveva già comunicato la decisione dell'ufficio di Presidenza di chiudere il Consiglio alle 14.30, perché credo che i Consiglieri hanno anche degli impegni che non possono, a lei oggi le fa comodo andare ad oltranza, perché se vogliamo dormire qua...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Io non discuto, tutti abbiamo degli impegni, i suoi impegni li regola sulla base di quelli che sono anche gli impegni istituzionali, però questo non toglie che un Consigliere possa chiedere di andare contro a quelli che sono i tempi contingentati dal regolamento.

Perché sicuramente noi non finiremmo lo stesso, non è che uno dice a oltranza, cosa si intende per oltranza? Comunque io sono contrario al di là di quella che è la mozione, ma anche sulla base di quella che era già stata la decisione dell'ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

Noi non abbiamo – vi ricordo – nemmeno finito il primo Ordine del giorno in discussione, quindi almeno quello lì io lo metterei in conclusione dei lavori, perché altrimenti stiamo qua a passare il tempo. Questo lo dobbiamo fare sicuramente, e quindi non mi fermerei prima. Sull'ammissibilità della mozione, siccome abbiamo in altre occasioni fatto mozioni simili, ovviamente invocando delle ragioni di urgenza...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io ho detto che si sarebbe proseguito per l'ora, così come previsto nel... dopodiché una mozione d'ordine è un'altra cosa ancora, quindi se c'è una mozione d'ordine, siccome in altre occasioni, a fronte di motivazioni d'urgenza abbiamo deciso di votare mozioni d'ordine simili, possiamo votarla. Qui presumo che la mozione d'urgenza sia legata ad un calendario, che voi sapete tutti è già stato convocato, e che genera chiaramente dei problemi il fatto che siano ancora aperti una serie di punti.

Questa cosa ha una sua ragionevolezza, in questo senso penso che venga invocato un criterio d'urgenza, dopodiché il Consiglio la voterà, e si vedrà che cosa fare.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Obiettivamente faccio una richiesta che credo vada contro il regolamento, ma forse va a favore del buonsenso, che è, se poi viene accettata, di fare una brevissima sospensiva dei Capigruppo prima del voto di questa mozione.

Le spiego il perché, può anche non essere accettata, quindi la si vota tranquillamente senza nessun problema.

Io solitamente quando parlo sono solito parlare per il mio gruppo, e quindi credo che posso sfidare chiunque a dimostrare che il gruppo della Lega oggi non abbia voluto discutere, mi sono espresso poco fa

contro un emendamento del collega Bongiovanni, forse lasciando stupiti buona parte dei presenti che credevano, non so perché, che dovessi essere a favore per forza.

Poche ore fa, circa due ore fa ho chiesto a Orlando Fiore se non era interesse di tutti trovarsi e parlare come Capigruppo per trovare un accordo politico, io devo prendere atto che se non ci sarà questa Capigruppo, non c'è stata la volontà di fare questo accordo politico da me proposto circa un'ora fa al Consigliere Fiore.

È fuori discussione, e qui lo dico e qui lo confermo, che se la volontà della maggioranza è quella di andare a oltranza, dopo – ripeto – avere contingentato la discussione generale, dopo avere limitato il numero degli interventi, beh evidentemente necessiterò di una sospensiva per ogni punto in discussione per sotto-emendarlo, e potrei accorgermi dell'errore del sub-emendamento chiedendo un'altra sospensiva, per modificare gli errori materiali evidentemente fatti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Le assicuro Presidente che posso arrivare a più di quello che lei pensa. Mi dispiace solo, adesso è entrato il Consigliere Fiore, lo ripeto, che la mia proposta di trovare una mediazione per un accordo politico non sia stata presa in nessuna considerazione.

Chiedo se c'è la volontà di fare questa Capigruppo adesso, se non c'è la volontà votiamo pure, il mio voto sarà contrario, ma io l'unico impegno che avevo lo avevo alle 9.00 di questa mattina, l'ho fatto saltare, ho tempo fino a domenica pomeriggio.

PRESIDENTE:

Io chiederei se qualcuno dei Capigruppo di maggioranza vuole intervenire per rispondere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate c'è un invito, vorrei capire se l'invito è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego, poi vi chiederei di individuare qualcuno di maggioranza che parla a nome di tutti, per rispondere alla proposta del Consigliere Boiocchi.

Prego Consigliere.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io gradirei che l'ufficio di Presidenza, quando esprime una programmatica attività di Consiglio, si esprima al di sopra del Consiglio Comunale, in quanto organo di gestione del Consiglio.

È a verbale che lei, signor Presidente, ha dichiarato che il Consiglio, così come da regolamento all'Articolo 5, il Consiglio Comunale prosegue per un'ora, benissimo.

Siccome ho sentito prima il Consigliere Sisler, al quale ho detto di non venire in Consiglio perché il Presidente si è appena espresso per la chiusura del Consiglio alle 14.30...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Se lei ritiene che il Presidente non vale niente lo faccia pure, io ritengo di no, e le posso garantire che dopo le dichiarazioni del Presidente, qualsiasi scelta si faccia dopo le 14.30, posso garantire che la impugno, e poi le dico io come finisce.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma non è un problema, ci sono delle situazioni in cui qualcuno ha citato precedenti Consigli Comunali degli anni precedenti, voglio ricordare che è stato modificato il regolamento, proprio per evitare che ciò accadesse, quello che è accaduto negli anni precedenti.

Noi abbiamo un regolamento che ha una sua valenza, io preannuncio – signor Presidente – che qualora si voglia modificare la volontà dell'ufficio di Presidenza oltre l'orario, ragionevolmente quello che ha detto lei io lo condivido, almeno il punto dell'Ordine del giorno che è in discussione lo si voti, e condivido pienamente.

Ma è inaccettabile la proposta del Consigliere Poletti, che devo dire mi stupisce per la sua esternazione, ma ribadisco che mi adegua pure io, anche con tutti i molteplici impegni che abbiamo dovuto rimandare, ripeto, sempre per colpa di dirigenti che non rimangano in Aula a valutare la proposta al Consiglio stesso.

Però signor Presidente ritengo altrettanto sensata la posizione, e la richiesta fatta dal Consigliere Boiocchi, alla quale attendo risposta.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Poletti, credo che si sia iscritto per rispondere alla proposta del Consigliere Boiocchi. Prego.

CONS. POLETTI:

Voglio prendere in considerazione questa proposta che faceva il Consigliere Boiocchi come maggioranza, però la cosa che chiedo, siccome noi per termini di regolamento alle 14.30 dobbiamo sospendere il consiglio, che si voti adesso per andare avanti e prendiamo in considerazione vera, in modo palese, la questione.

Se così non è chiedo comunque, appena finita la discussione dei Capigruppo, si arrivi comunque al voto che io ho chiesto, se si trova l'accordo non ci sono problemi, se invece non si trova l'accordo chiedo, ma da adesso, lo chiedo adesso, che a nome della minoranza un Consigliere si esprima, comunque dopo si va al voto della mozione che io ho chiesto di fare.

Chiedo questo, serietà.

PRESIDENTE:

Sembra che non ci siano problemi in questo senso, peraltro c'è stato comunque dopo un senso, se non ho capito male...

CONS. POLETTI:

Chiedo di andare avanti così come previsto, per le delibere non solo per l'Ordine del giorno. Poi i Capigruppo possono decidere delle altre cose, però noi siamo venuti in questo Consiglio Comunale per decidere rispetto alle due delibere con gli ordini del giorno allegati.

PRESIDENTE:

Mi sembra che vi sia comunque, siccome ho inteso dall'intervento del Consigliere Bongiovanni, comunque un'intenzione a concludere l'ordine del giorno che è qui pendente, che non lascerei.

Questo lo dico perché credo che sul fatto di rientrare in Aula ed esprimere il voto possiamo essere tutti d'accordo, sulla mozione d'ordine eventualmente se...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate un attimo, c'è una mozione d'ordine che chiede di andare all'estensione, c'è una richiesta di fare una Capigruppo.

Io credo che la Capigruppo sia una richiesta giusta, da accogliere, facciamo che rimaniamo d'intesa che comunque vada la Capigruppo, se non si trova l'intesa si rientra e si vota la mozione d'ordine, perché non è che facciamo dipendere una scelta, che è politica, da un orpello.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Presidente io sulla richiesta mozione del Consigliere Poletti mi sono espresso in modo contrario prima, la decisione dell'ufficio di Presidenza era quella di prorogare di un'ora, l'ora è superata, per cui lei deve chiudere il Consiglio.

PRESIDENTE:

Scusate però è una mozione d'ordine.

CONS. CESARANO:

L'ora è stata superata Presidente, non c'è stata una votazione. Presidente lei oggi sta impedendo ai Consiglieri, con una mozione, di parlare.

Vuole impedire ai Consiglieri di...

PRESIDENTE:

Procediamo alla votazione.

CONS. CESARANO:

Che cosa vuole fare oggi? Vuole stravolgere il regolamento?

PRESIDENTE:

Siamo in un punto di discussione di un punto tipo che è questo, è stata proposta una riunione dei Capigruppo, è chiaro che la nostra scelta di proseguire di un'ora, era dentro alle condizioni previste abitualmente dal regolamento.

Nel momento in cui si pone una mozione d'ordine, in ragione ad un criterio di urgenza rispetto agli atti che sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, ma adesso stiamo qui su questa cosa, io quello che propongo di fare è la Capigruppo che è stata proposta, e poi rientriamo, ed eventualmente se non si è trovato un accordo si procederà con il voto della mozione d'ordine.

Mi sembra il terreno su cui possiamo andare a fare una verifica, se ci sono le condizioni politiche per evitare uno scontro a oltranza oggi. Dopodiché vediamo se tipo di valutazioni emergono da lì, punto. Andiamo in Commissione dei Capigruppo allora, siamo d'accordo?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Nulla osta che a fronte anche di un voto che prolunghi i lavori, poi rispetto all'accordo politico c'è l'impegno che se c'è l'accordo politico, il prolungamento viene vanificato dall'accordo politico.

L'intervento del Consigliere Cesarano, e anche quello del Consigliere Bongiovanni, non vanno in questa direzione. Facciamo la Commissione dei Capigruppo, qualsiasi accordo che venga fatto o detto qui non è unanime da parte dell'opposizione, e quindi basta che si alzi uno e il tutto diventa ancora più invalidato.

Quindi il fatto che vi sia un'espressione di voto sul prolungamento, che poi qualcuno già dice di impugnare, è avvenuto prima di tutto, perché lei sa che è stato chiesto un voto e non c'era possibilità di intervento.

Lei ne ha dichiarato l'ammissibilità, perché il Consiglio Comunale è sovrano, abbiamo dato possibilità ai Consiglieri di intervenire, che a norma di regolamento, rispetto ad una mozione d'ordine non è prevista, credo che ci sia il massimo della democrazia.

Io non mi sento garantito dal fatto di una riunione dei Capigruppo, con tutto il rispetto, che tendi di fatto a invalidare ulteriormente il voto successivo rispetto al prolungamento, quindi io credo ci sia la

necessità del voto, poi i nostri Capigruppo hanno il mandato di fare l'accordo politico, e se... il voto viene cassato. In caso contrario la riunione dei Capigruppo incassa invece, legittimamente quanto da noi richiesto.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente io voglio, in massima buona fede e in massima apertura, però poi mi tocca perché io voglio veramente, e lo dico in buona fede, poi mi tocca fare anche altre cose.

Per cui a di, come si usa dire, 13 marzo alle altre 14.40, così è a verbale, vi invito a non votare a fare una Capigruppo, se volete votare alle 14.40 votate.

PRESIDENTE:

Sull'ammissibilità della mozione io mi sono pronunciato, se volete trovare uno spazio va bene, altrimenti io procedo alla votazione della mozione d'ordine.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, siccome penso che la proposta fatta dal Consigliere Boiocchi abbia una ragionevolezza, anche se qualcuno l'ha interpretata come ha voluto. Però io chiedo al Segretario, cortesemente, la legittimità, Segretario mi creda, siccome sono ben disposto ad uscire dal Consiglio e andare ad uno studio legale, dopo la richiesta del Presidente di prolungare il Consiglio di un'ora, per cui siamo già oltre di dieci minuti, io penso che questa mozione qui richiesta, di andare a oltranza, vada a modificare l'Articolo 5 comma 8 del regolamento.

Trattandosi di una modifica di regolamento, è necessario che la procedura venga al quanto rispettata, io le chiedo se è legittimo il prosieguo di questa situazione, salvo il fatto che poi i Consiglieri decidono di fare quello che vogliono, sia chiaro, poi ognuno di noi adotta i metodi e tutte le azioni legali per invalidare ciò che sta avvenendo. Però io ho bisogno, perché dopo il suo chiarimento, siccome chiederò l'immediata sbobinatura della dichiarazione, per andare poi ovviamente da un legale, il legale che ho non è l'ultimo degli studi legali, fortunatamente, in Italia.

Chiedo che lei cortesemente si esprima, siccome è l'unico organismo istituzionale che ci garantisce, tenuto conto che il Presidente, dopo la sua dichiarazione di prolungamento del Consiglio fino alle 14.30, oltre a non chiuderlo accetta anche un Ordine del giorno che va contro alla sua decisione, che ha preso in Consiglio.

Io penso che a questo punto mi devo solo fidare, non più dell'ufficio di Presidenza, o del Presidente che accetta questo tipo di mozione d'ordine, ma l'unica posizione e l'unico chiarimento che il Segretario mi può dare in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Segretario, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Prendiamo l'Articolo 5 comma 8, al quale faceva riferimento il Consigliere Bongiovanni. Credo che voi ce l'abbiate tutti davanti, comunque si invoca, in due punti mi pare, quel "di norma". Quindi il termine è quello dell'ora in più, con possibilità di derogare ma non superiori alla norma.

Questo cosa vuol dire? Perché quel "di norma" crea qualche problema, e come ho detto prima il riferimento potrebbe essere alla prassi.

La prassi – secondo me – è stata quella di rispettare quel "di norma", quindi è prevalente il "di norma", anche se ci lascia spazi, però nella prassi, ci sono state anche moltissime deroghe, però nella prassi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Quindi come prima ho risolto su una questione opinabile, invocando la prassi, coerentemente non posso che rispondere alla stessa maniera, invoco la prassi. La prassi è che è prevalente il rispetto dell'ora.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Molto velocemente, solo per dire che a seguito delle parole del Sindaco, che accusa il sottoscritto di non interessarsi ai problemi della città, ritiro la proposta della Capigruppo, sono disposto a interessarmi dei problemi della città fino a sabato notte.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io sono solitamente contrario alle cose fatte a oltranza, perché spesso ottengono il risultato contrario rispetto a quello che solitamente si vuole raggiungere.

Però voglio chiarire a me stesso, e penso al Consiglio, un percorso, per capire bene che cosa stiamo facendo. Noi adesso stiamo concludendo i nostri lavori sull'Ordine del giorno Fiore, dopo l'Ordine del giorno Fiore ci sono altri due ordini del giorno da affrontare, e poi c'è il voto o le dichiarazioni di voto sul provvedimento.

In ogni caso la possibilità di prolungare, e lì non c'è neanche il "di norma", è legata esclusivamente al provvedimento, e il provvedimento, poiché noi ne abbiamo due, ancorché si vada ad oltranza, una decisione autonoma, politica che vi prendete, indubbiamente noi potremmo arrivare al voto solo della delibera numero, non c'è, ma quella relativa al Piano Finanziario 2009.

Certamente non possiamo fare anche il voto sull'altra delibera, sull'altro provvedimento, che è quello relativo al Contratto di Servizio, questo per chiarirci quale è la strada che noi abbiamo, se vogliamo fare l'oltranza facciamola pure, fatela pure, sapendo però che in ogni caso si finisce con il voto sulla delibera che stavamo discutendo.

Perché il proseguimento della seduta è consentito solo per arrivare al voto della delibera in discussione, è questa la corretta interpretazione.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto ancora il Consigliere Petrucci, dopodiché votiamo, perché non mi sembrerebbe giusto escludere da questo passaggio anche lui, che si è prenotato.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

È stato chiesto un parere al Segretario, il Segretario si è espresso in maniera contraria alla mozione, in quanto la prassi, il "di norma" pone un'interpretazione un po' dubbia, se posto in una maniera contraria a quella che è la prosecuzione della richiesta, non capisco dove lei vuole andare.

È stato molto chiaro il Segretario credo, vogliamo far finta di niente di quello che ha detto il Segretario?

Di solito quello che dico io lei non lo tiene in considerazione, forse devo saltare sui banchi, come fa qualcun altro, essere poco serio e poco rispettoso qui quest'Aula.

PRESIDENTE:

Facciamo una breve sospensiva dell'ufficio di Presidenza. Perché io quello che ho inteso dell'intervento del Segretario, è che c'è una prassi consolidata che è andata in una certa direzione, accompagnata da alcune eccezioni motivate da ragioni d'urgenza.

Io ricordo benissimo due anni fa il bilancio, come ricordo almeno un paio di atti in altre occasioni, in cui proprio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci mi ricordo benissimo una volta che lo abbiamo fatto, perché arrivava l'estate ed era l'ultima seduta utile che potevamo convocare, quindi almeno quella volta è stato ancora utilizzato in questo modo. Qui oggi una ragione d'urgenza c'è, in rapporto al fatto che c'è un calendario già definito, e questo ovviamente, se non ci porta a concludere alcuni dei passi che abbiamo preventivato di fare per oggi, ci mette in grossissime difficoltà, in vista di una scadenza di Legge, che è il 31 marzo, che è quella del bilancio.

Per cui capite bene che non volendo ricorrere a contrastare una prassi consolidata, se non per ragioni di eccezionalità, in questo caso ci può essere una ragione di eccezionalità, perché siamo su un calendario veramente molto stretto.

Adesso valutiamo un attimo la cosa con il Segretario in ufficio di Presidenza, e poi si procede con la votazione della mozione d'ordine.

Sospensiva della seduta (Ore 14:49)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 14:56)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, grazie. L'ufficio di Presidenza, come era evidente anche dalle dichiarazioni che hanno preceduto il nostro incontro, è su questa cosa diviso.

L'argomento che ha sostenuto la maggioranza e l'ufficio di Presidenza, è che è vero che si tratta di una prassi che ci dice che la larga prevalenza delle cose non siamo andati oltre l'ora aggiuntiva, così come la stessa prassi ci dice – però – che quelle rarissime occasioni, penso si siano verificate tre volte grosso modo, nel corso degli anni, che abbiamo alle spalle rispetto all'approvazione della nuova versione dell'Articolo 5.

Tutte le volte in cui comunque si è presentato, in ragione di motivi di urgenza, una mozione d'ordine che chiedesse di proseguire la discussione oltre quanto previsto dall'Articolo 5, quindi oltre l'ora aggiuntiva, questa mozione è sempre stata ammessa, e quindi è sempre stata sottoposta al voto.

Per cui a questo punto, a maggioranza l'Ufficio di Presidenza decide, anche in questa occasione, di mettere al voto la mozione in oggetto.

Vi comunico, peraltro, che il Vicepresidente di minoranza, il Consigliere Cesarano, ha deciso per protesta, penso si possa dire così, ha deciso di abbandonare l'Aula, oltre che l'Ufficio di Presidenza, dopo che si è definita questa decisione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho comunicato una cosa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

L'argomento che ha già illustrato il Consigliere Cesarano intervenendo, è quello per cui l'ufficio di Presidenza aveva comunicato che si protraeva la discussione di un'altra ora.

Questo è vero, infatti si è proceduto in questo modo, dopodiché se nel frattempo del passaggio dell'ora è subentrata un'ulteriore mozione d'ordine, questa cosa non è incompatibile con la decisione dell'ufficio di Presidenza.

Infatti io vi dico che rispetto alla mozione mi asterrò, nel senso che non sono – ovviamente – nelle condizioni di poter votare una mozione, sulla quale non credo vi siano ragioni di non ammissibilità, perché tutte le volte in cui è stata presentata è stata ammessa, però contrasta e in parte contraddice, una decisione precedentemente presa dall'Ufficio di Presidenza.

Quindi questo, per quanto riguarda l'Ufficio di Presidenza, credo che debba essere ammesso.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, lei come Presidente del Consiglio ha già preso una sua formulazione al riguardo, per cui io la invito a non ammettere qualsiasi mozione d'ordine che va in contrasto con il nostro

regolamento. Nel suo intervento lei ha detto che ragionevolmente chiudiamo l'Ordine del giorno almeno in discussione, ed è ragionevolmente condivisibile.

Io faccio presente che sono le 15.00, abbiamo superato di mezzora, non abbiamo ancora votato nulla, siamo oltre la mezzora della chiusura del Consiglio, tenendo conto Consigliere, oltretutto c'è qualche Consigliere che ha anche necessità di carattere medico, anche a rifocillarsi, tenuto conto che fino ad adesso non ha ancora avuto pausa per pranzare o fare qualcos'altro.

Secondo me stiamo andando oltre la ragionevolezza delle decisioni già prese in Consiglio, cioè se l'ufficio di Presidenza, congiuntamente ha preso una decisione, io penso che sia ragionevole evitare questo tipo di contrasto, oltretutto a oltranza che significa?

Io chiedo al Segretario cosa vuol dire a oltranza, vuol dire che il Consiglio Comunale può rimanere aperto anche domenica pomeriggio?

È già in programma che la Polizia Municipale, i messi comunali, sono già tutti predisposti a rimanere fino a dopodomani, a oltranza?

Io penso che c'è una ragione alla quale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Imberti io ti consiglio di non fare troppo lo spiritoso. Io penso che sia evitabile, ripeto, già un ricorso lo farò sicuramente.

Prendere in considerazione... scusi signor Sindaco lei disturba di là e viene a disturbare anche di qua? Lei disturba sempre, e la sua maggioranza ne ha dato atto più di una volta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Lo chieda al Magistrato, cosa vuole da me? Se lei disturba mica è colpa del Magistrato? È colpa sua, lei dovrebbe pagare i danni morali alla città, è meglio che non interveniamo.

La richiesta del Consigliere Boiocchi, che è stata poi condivisa anche dal Consigliere Poletti, penso che si possa tranquillamente dare spazio a questa riunione dei Capigruppo.

Qua non si capisce più i ruoli dove sono, però va bene lo stesso. Oltretutto signor Presidente io parlo di dare l'opportunità ai Consiglieri di rifocillarsi, e lei è lì che mangia una pizza alla faccia di chi sta qui in Consiglio a fare anche una battaglia politica, se politica si deve mettere, senza avere neanche il diritto di poter bere un caffè o mangiare qualcos'altro, mi sembra che stiamo esagerando.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Sto analizzando un po' questa giornata, dopo un po' di ore di lavoro. Io credo che il Sindaco e gli Assessori, che vedo che si turnano perché forse non ce la fanno a resistere, facciano bene a fare una riflessione.

Io credo che era già nell'aria che questa giornata andasse così, non è che c'era bisogno di un mago per prevedere questa situazione, ma credo che un Sindaco e gli Assessori debbono essere un po' sopra le parti e mediare i conflitti politici che ci sono nel Consiglio Comunale.

Invece guardo e vedo che Sindaco e Assessori stanno buttando benzina sul fuoco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Imberti io non sono di umore per scherzare, sto facendo anche il digiuno, quindi ho qualche sofferenza anche dal punto di vista fisico, ma credo che non sia bello scherzare su queste cose.

Credo che qualche volta bisognerebbe fare anche le persone un po' serie, un po', non dico tanto perché altrimenti poi si esagera. Oggi si sono violate tante cose caro Segretario, si è violato un regolamento, credo che già io potrei avere motivo di alzarmi, andarmene e fare ricorso al TAR, e non ci sarebbero grandi problemi. Sono qui per responsabilità, per vedere se veramente si può arrivare ad una soluzione. Io credo che

la soluzione sia nell'area, ma credo che chi ha proposto anche la Commissione Capigruppo, poteva immaginare una cosa di questo genere.

O questa soluzione, io non la impongo, o c'è questa riflessione, questa soluzione, oppure da oggi fino alla fine della campagna elettorale, fino a quando c'è lo scioglimento del Consiglio, non è una minaccia questa, è una situazione di presa d'atto questa volta, ma veramente.

Perché guastare i rapporti oggi, vuol dire che lunedì non sono ancora sereni, e lunedì c'è un'altra delibera altrettanto complessa come quella di oggi, e se lunedì c'è ancora questo atteggiamento, martedì e mercoledì sarà la stessa cosa, e si arriva al bilancio.

Si arriva al bilancio in questa situazione, e credo che non convenga a nessuno, molto meno conviene alla Giunta.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Non voglio entrare nel merito, volevo semplicemente fare una segnalazione vista l'ora.

Prima ho chiesto di potere, durante la seduta, prendere visione degli atti relativi al bilancio, perché scadono i termini lunedì per la presentazione degli emendamenti.

In modo molto cordiale, io non ho neanche fatto una piega, mi hanno segnalato che questo pomeriggio non si poteva prendere visione dei documenti, in quanto mancava il personale, il Comune bisognava chiuderlo e sarebbero scattati gli allarmi, e io ho preso buona coscienza di quanto mi è stato detto, e ho cercato di fare il mio lavoro per quel poco tempo che avevo.

Adesso, invece, vorrei capire che cosa è successo, abbiamo precettato i dipendenti? Abbiamo bloccato gli allarmi? Possiamo stare qui ad oltranza? Per visionare gli atti non è possibile, perché faremmo gravare sulle casse del Comune gli straordinari etc.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

C'entra, perché se io ho chiesto di poter guardare gli atti, mi hanno detto di no perché era chiuso, adesso invece con l'oltranza si può? Allora si poteva anche prima.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Va bene, ma io non guardavo il bilancio perché sono il curiosone, guardato gli atti relativi al bilancio, semplicemente per svolgere bene, a livello istituzionale, il mandato che ho ricevuto.

Io voglio solo segnalarvi questa cosa, poi granellino su granellino vediamo.

PRESIDENTE:

Procediamo con la votazione sulla mozione d'ordine presentata dal Consigliere Poletti, dopodiché è chiaro che avremo un orizzonte al quale finiremo il Consiglio, non è che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 13 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva. Quindi proseguiamo.

Nel frattempo mi sono arrivati dei sub-emendamenti a firma del Consigliere Boiocchi, sull'emendamento 3 Valaguzza? Non ho capito bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Qua c'è scritto, Consigliere Boiocchi ne vedo uno sull'emendamento 3 Valaguzza, emendamento 2 Valaguzza, ma sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Era per capirsi. Siamo all'emendamento 3 che dice di cassare il comma 3. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Il comma 3 non si può cassare, semmai si possono mettere dei paletti. Nel senso che così come è scritto giustamente, mi hanno fatto notare sia il Consigliere Bongiovanni con il suo emendamento, e sia anche nella discussione il Consigliere Valaguzza, che messo in questa maniera diciamo che noi si diamo degli indirizzi, però glieli diamo in termini indefiniti, 3 o 4%.

Quindi mi ponevano la questione di mettere un tetto fisso, perché non gli dava... siccome sono degli indirizzi, gli indirizzi devono arrivare.

A questo punto io credo che si possa accettare quello che è avvenuto fuori, all'interno della discussione, modificando un attimino l'emendamento di Bongiovanni, del quale si prende solamente un pezzo, se si vuole accettare si accetta, dove dice: riportare l'insolvenza nei canoni normali 3 o 4%, si dice invece: riportare l'insolvenza nei canoni del 3%. Quindi si elimina "normali", perché non c'è effettivamente una normalità per quanto riguarda l'insolvenza, si dà un tempo fisso, e si mette un numero fisso che io credo debba essere quello minore, e quindi del 3%.

Se è accettabile questa cosa, che poi è stata nella fase della discussione, si può votare per quanto mi riguarda, però cancellarlo no.

PRESIDENTE:

Il proponente non è in Aula, procediamo con la votazione, non c'è un intervento a favore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

C'è una proposta di sub-emendamento, che dice: "riportare l'insolvenza nei canoni del 3%, 3 - 4%".

CONS. FIORE:

Del 3%.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Nei canoni del 3%. C'è un sub-emendamento, datemi qualche minuto che facciamo le fotocopie, grazie.

Consiglieri in Aula. Abbiamo il sub-emendamento Boiocchi, primo, poi abbiamo il sub-emendamento Fiore, e poi abbiamo l'emendamento Bongiovanni, questo è l'ordine.

Sul sub-emendamento Boiocchi intervento a favore e intervento contro. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente mi dispiace deluderla, primo lo presento e poi mi esprimo a favore.

Come prevede il regolamento ora esprimo l'emendamento, poi lascio che qualcuno sia contro, magari cambio idea quindi posso anche ritirarlo, però abbia pazienza, mi è appena stato consegnato.

Il mio sub-emendamento vuole cassare le ipotesi che il Consigliere Bongiovanni prefigge nel suo emendamento, indicando una riduzione che nel corso degli anni porterà ad uno 0% rispetto all'insolvenza. Io invece sono pienamente convinto che sia necessario puntare subito lo 0% e non a percentuali intermedie, per cui propongo di cassare tutta la parte che prevede diversi step per arrivare allo 0%, puntando immediatamente all'arrivo allo 0%.

PRESIDENTE:

Interventi contro? Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente chiedo una sospensiva, per valutare attentamente il sub-emendamento del Consigliere Boiocchi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Un paio di minuti, prego.

Sospensiva della seduta (Ore 15:20)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 15:54)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori, c'è il signor Sindaco che si è iscritto. Prego ha la parola.

SINDACO:

Al di là di qualche battuta che viene di volta in volta, a seconda della convenienza, interpretata, io mi sento di dire, con estrema tranquillità, che in qualche modo scontiamo la presenza imminente della campagna elettorale.

Credo di poter dire però, con altrettanta franchezza, che le questioni che noi portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale, in qualche modo non hanno una correlazione con la campagna elettorale, sono atti che sono atti dovuti.

Capisco che non si possa condividere, ma questo è avvenuto anche nel passato, le scelte della Giunta Comunale, e che si possa esprimere, nel dibattito consiliare, l'avversità alle scelte che si compiono. Mi pare legittimo e mi pare anche comprensibile.

Credo che però che debba essere altrettanto riconosciuta la legittimità della Giunta Comunale, di portare all'attenzione del Consiglio degli atti che sono di interesse generale.

Credo che nei prossimi giorni, nei prossimi tempi durante i Consigli questa questione si riproporrà di nuovo e con forza, perché la tendenza ad interpretare come atti relativi alla campagna elettorale, la conclusione di alcuni percorsi, sia anche comprensibile, non sempre giustificabile, ma comunque comprensibile.

Non potremmo comunque esimerci dal fatto di portare all'attenzione prossimamente del Consiglio Comunale un bilancio, di dedicare il tempo necessario, credo di poter dire con molta delusione di aver convocato l'insieme della minoranza, e di non aver potuto in nessun modo, fatto salvo la presenza di un solo Consigliere, vedere quale era la possibilità di affrontare serenamente una discussione. Quindi di sentire, in qualche modo, la necessità di misurare le forze in campo.

Torno alla questione di oggi, consentitemi, ma senza polemica, di fare alcune precisazioni. Noi abbiamo tenuto cinque sedute di Commissione, con le quattro sedute del Consiglio Comunale oggi compreso siamo a quota nove, la possibilità di sviscerare tutta la partita è stata data, è stata data con una rappresentanza reale di un'azienda, attraverso delegati dal Sindaco nominati, salvo apprendere che forse non ne avevano la facoltà. Comunque a tutte le domande sono state fornite risposte.

Io dico semplicemente questo, l'unica proposta che ho sentito e poteva essere percorsa, è quella che aveva avanzato prima il Consigliere Valaguzza, guardate che per me dare ragione al Consigliere Valaguzza rappresenta uno sforzo di notevoli proporzioni.

Ritenevo percorribile questa possibilità, fraintendimenti l'hanno resa in qualche modo vana, noi abbiamo un obbligo, lo dico con molta franchezza, nei confronti anche delle condizioni della gente di Cinisello, di poter arrivare il più rapidamente possibile a consentire all'azienda di emettere con rapidità le fatture. Credo di poter dire, ma credo che l'abbiano compreso tutti, che la decisione che oggi prendiamo, o che prenderemo nei prossimi giorni, in qualche modo potrà essere ricambiata da un possibile mutamento del quadro politico di Cinisello. Quindi ognuno misurerà, di fronte ad un possibile e mutato cambiamento del quadro politico, la veridicità delle questioni che qui sono state oggi poste, quella di calare il costo della tariffa, di aumentarla, di ridurre il personale, di riuscire a fare con cento persone in meno quello che in realtà fanno cento persone, piuttosto che dimostrazione di buona volontà, come sono contenute negli ordini del giorno del Consigliere Fiore, la possibilità di percorrere una strada che porti a risanamenti e a possibili risparmi.

Percorrere una strada e non a dare per scontato che questa strada sia facilmente percorribile, e porti ad una soluzione. Credo che continuare una prova di forza non faccia bene a nessuno, ma non faccia bene nemmeno a nessuno, lo voglio dire con franchezza, individuare una possibile via di uscita per ritrovarci a qualche giorno di distanza, a rimpallarci nel non rispetto di un percorso.

A me pare ragionevole la proposta del Consigliere Valaguzza, l'ho forse male interpretata nel rapporto con il Consigliere Boiocchi, le controrelazioni mi paiono giuste dentro ad un gioco di forza, più che ad un intendimento vero ad affrontare il merito della questione. Ho sentito parlare qualche minuto fa di un possibile accordo, che dica votiamo due ordini del giorno, aggiorniamo la seduta ad un giorno della settimana prossima. Io dico, con molta franchezza, non mi sono consultato con nessuno, lo dico qui assumendomi tutte le responsabilità delle cose che dico, che potrebbe anche essere una strada percorribile, ma deve essere chiaro, in maniera inequivocabile, che se l'accordo è approvato due ordini del giorno, e martedì o giovedì, non ho capito bene il giorno, poi me lo direte con maggiore previsione, arrivare a concludere la partita, bisogna che non sia l'affermazione di comodo fatta in un salotto. Sia in qualche modo, adesso uso un termine che non è il più corretto, ma mi sembra il più concreto, codificata la chiusura di quella vicenda, e quindi il voto sulle delibere.

Codificata significa che ci impegniamo tutti a fare in modo che la prima ora non sia dispersa in comunicazioni più o meno inventate, che sia dedicata alla conclusione di un ordine del giorno che rimane, che la seconda ora sia dedicata all'approvazione del bilancio del Piano finanziario dell'anno 2009, e che la terza ora si sia dedicati alla conclusione del contratto di servizio.

Il che vuol dire, con molta franchezza, che non scopriamo – nella giornata concordata – due ore di comunicazioni che ci prendiamo, che ricominciamo il gioco degli emendamenti e dei sub-emendamenti degli ordini del giorno degli altri, mi pare anche questa, qualche volta, una semplice follia consentire di emendare un Ordine del giorno.

Io fossi rappresentante di una forza politica in Consiglio Comunale, e fossi presentatore di un ordine del giorno, non accetterei in nessun modo che l'ordine del giorno presentato mi fosse emendato, ce ne sia un altro in contrapposizione, e si misura il consenso ai due ordini del giorno.

Altrimenti è anche uno scherzo nei confronti di chi seriamente si è dedicato una stesura di una posizione. Quindi io credo che si possa, suggerirei al Presidente del Consiglio che è sempre molto refrattario alle cose che io gli dico, forse lo imparerà nella prossima legislatura, se gli capiterà ancora di fare questa avventura, che l'impegno fosse in qualche modo formalizzato in quest'Aula, e che la formalizzazione di questo impegno non sia – ripeto – un gioco al ribasso per dire l'ho vinta io, avevo più forza, li ho stroncati, li ho decimati, e poi alla fine li frego perché dalla prossima tornata ricomincio daccapo.

Io credo che se fosse così potrei chiedere, sarei in grado di chiedere all'Azienda Nord Milano Ambiente, di – in qualche modo – riprendersi il tempo necessario in questa settimana, nei rapporti con le banche, e poter consentire al Consiglio Comunale questa roba.

Non è che questa mia posizione sia condivisa, può essere letto come un atto di cedimento, io non la leggerei così, è uno sforzo che metto lì, ma penso che proprio perché è uno sforzo che viene messo all'attenzione, una dichiarazione solenne che qualcuno deve pur fare, del rispetto pieno dell'intesa che si raggiunge. Perché se non fosse così anche lo sforzo di arrivare ad una soluzione che in qualche modo gratifichi una battaglia di opposizione, spinta fino all'inverosimile, e in qualche modo consenta alla Giunta Comunale di far lavorare una società sua addetta ad un servizio in città, siano fra di loro compatibili e conciliabili.

E che questo punto di equilibrio fra l'esigenza di una forte opposizione, del dimostrare di contrastare con forza gli atti dell'Amministrazione Comunale, in questa fase sia compatibile con la necessità comunque, per l'Amministrazione, di completare la partita.

Non sarà la lettura del bilancio, che pure lascia ai posteri la possibilità di spaziare in modo grande, per ricostruire percorsi alternativi e diversi, e non sarà il ritardo di una settimana nell'approvazione della delibera, che cambierà i risultati della battaglia elettorale.

Sapete che io non ho interessi di ordine personale, penso che se ci fosse un riscontro immediato di questa possibilità, potremmo concludere rapidamente questa giornata.

Poi dico una cosa che non c'entra nulla, io, come il Segretario Generale, assumo dei farmaci salvavita, io ho potuto adempiere alla possibilità di assumerli questi farmaci, il nostro Segretario ancora no, e quindi in qualche modo dovremmo consentire anche a questa persona, pure qualche volta sottoposta in maniera, lo dico con tranquillità, anche strumentale rispetto alle questioni che abbiamo di fronte, gli sia consentito.

Se ci fosse da parte delle opposizioni una dichiarazione sacra, adesso uso questo termine, ma vera e forte che questo è il percorso che portiamo a casa, quindi una dichiarazione che va a verbale, che viene registrata, che in qualche modo è codificata.

Io credo che si possa rapidissimamente, anche attraverso il ritiro del gioco dei sub-emendamenti, permettere all'Ordine del giorno di Orlando Fiore e della maggioranza di andare via così come è, con tutti i difetti e le osservazioni che potevano essere fatte, e andare a ricercare le giuste convenienze. E agli ordini del giorno presentati di Forza Italia, così come essi sono, perché rappresentano lo sforzo di misurarsi in quest'Aula per il loro contenuto, che ripeto, è uno sforzo fatto da questa forza politica.

In questo modo si potrebbe arrivare rapidissimamente alle due votazioni, ripeto, prima però con questa dichiarazione che rappresenta un impegno vero.

Poi credo che si possa anche andare a dire che il Sindaco si è piegato, e quindi questa è una vittoria dell'opposizione, non mi scandalizzerei, ma ritengo importante poter adire a questo percorso.

Mi scuso se l'ho fatta lunga, ma credo che in un percorso che è durato – ripeto – cinque commissioni e quattro Consigli Comunali, un quarto d'ora per il Sindaco sia in qualche modo consentito. Mi rimane un rammarico, e lo dico con molta franchezza, di essere tirato in ballo sulle possibili mie assenze, quando è un quarto d'ora che non ci sono, e quando sono presente di non considerare la mia presenza, tale da garantire la continuità della discussione se in quel momento l'Assessore di riferimento non è presente. Credo di poter, modestamente, con tutti i limiti di questo mondo, poter supplire anche all'assenza di quell'Assessore, per il quale mi assumo anche tutte le responsabilità. Se riusciamo a fare questi due mesi in questo modo ne abbiamo tutti – credo – da guadagnare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo dire, con tutta franchezza, che il discorso del Sindaco mi lascia molto perplesso, in quanto la richiesta fatta dal Sindaco stesso l'abbia fatta alle 13.30, sono le 16.10, c'è stata un'azione di forza da parte vostra, ma è cominciata già la settimana scorsa.

Si continua a perpetrare su questa strada, si continua a voler non tenere conto anche delle esigenze dei Consiglieri di minoranza, gente che lavora, non solo di minoranza ma anche di maggioranza, che arriva in Consiglio sapendo che deve durare un determinato orario, e ritrovarsi – viceversa – con quelle azioni di forza che sono state perpetrate da questa maggioranza, a dover obbligatoriamente rimanere in Aula, perché si ha una responsabilità sia di servizio che di mandato, che i cittadini, che piaccia o non piaccia, ci ha dato.

Devo dire che il discorso che ha fatto il Sindaco va in forte contrasto anche con quello che poi dice nel corridoio perché non meno di mezz'ora fa, io lo dico a verbale in modo tale che così almeno rimanga agli atti, rivolgendosi a me fate tutto questo casino perché non ti ho dato niente.

Io non so che cosa lei mi abbia mai dato signor Sindaco, gradirei cortesemente che lo dica pubblicamente, non ti ho dato niente, io non ho mai chiesto niente a lei signor Sindaco, sia chiaro.

Le cose che chiediamo le mettiamo negli emendamenti, negli ordini del giorno, e visto che ha citato il bilancio signor Sindaco, le ricordo che questo suo bilancio in questo Consiglio Comunale, presentato quest'anno, carente di alcune particolarità, alle quali noi presenteremo i nostri emendamenti, sono stati da voi, cioè dalla vostra struttura amministrativa, recepiti tutti gli emendamenti fatti lo scorso anno, ma non solo quelli votati in Aula, ma anche quelli che per ragioni di tempo non sono stati volutamente portati in Aula. Ma sono stati, in modo molto attento, e in modo molto preciso, aggiustati, tant'è che li ho visti nel bilancio che avete presentato quest'anno.

Ci sono altre particolarità, dove secondo il mio punto di vista manca notevolmente di precisione, e ci sono delle omissioni in questo bilancio che sono notevoli, però penso che il fatto che le minoranze perdino tempo, perdino denaro, perché piaccia o non piaccia molti di noi perdono del denaro a stare qui una giornata, avendo magari organizzato alcuni appuntamenti fuori da questo Consiglio, perdendole – ovviamente – ne perde le conseguenze.

Questa è un'azione che noi Consiglieri ci riteniamo di dover portare avanti perché probabilmente ce l'abbiamo nel sangue signor Sindaco, perché probabilmente la politica ci interessa, probabilmente perché ci piace anche essere quella parte di Consiglieri, che rappresenta un certo numero di cittadini, che siano pochi o che ci siano tanti non ha importanza, ma siamo qui a rappresentare loro. Non è vero, signor Sindaco, che lei in Consiglio viene con quella valutazione da super partes, quando dice ci sono cinque commissioni che sono state fatte e quattro Consigli, le ricordo che la sua maggioranza ha fatto mancare il numero legale in ben tre Consigli Comunali. Le ricordo – signor Sindaco – che abbiamo più volte sollecitato la presenza del Dirigente responsabile di questa delibera, che volutamente qualcuno l'ha rivoluta mandare a casa, e non è qui presente.

Le voglio semplicemente ricordare signor Sindaco, che sono notevoli le contraddizioni alle quali il suo intervento, mi dispiace doverlo sottolineare, ma sono incongrue, perché non è neanche giusto che il Segretario Comunale ha bisogno di medicine per...

Io sono il primo a chiedere adesso una sospensiva, affinché il Segretario non rientri in Aula e abbia sistemato tutto il resto e poi si prosegue il Consiglio, perché è una dichiarazione gravissima quella che ha fatto lei signor Sindaco. Perché davanti a queste cose io, ma penso di parlare a nome e per conto di tutto il Consiglio, non è che andiamo avanti per fare un dispetto al Segretario, io gradirei cortesemente signor Presidente, di chiudere il Consiglio o di sospendere il Consiglio, affinché il Segretario faccia quello che deve fare, ma ci mancherebbe.

Abbiamo lanciato l'appello anche di una sospensiva per potere andare a mangiare, sono le 16.00 o qui nessuno ha toccato ancora cibo, tranne la maggioranza che si è fatta portare le pizze, le birrette, avete pranzato. Mentre qua la minoranza che deve presiedere il bidone di benzina è qui davanti, e non si può assentare. Mi sembra incongruo tutto questo, mi sembra ingiusto tutto questo, ma pur di far sì che determinati atti all'interno del Consiglio Comunale, abbiano un corso e una modifica che magari è migliorativa, il nostro compito è eseguirlo.

Sarebbe stato più suo compito, visto che non c'è il Sindaco me la prendo con il Presidente, il rispetto di quello che ha dichiarato alle 13.30, mi sembra di essere stato abbastanza chiaro al riguardo.

Poi il chiedere che qui in Consiglio Comunale ci tagliamo la venuzza per fare il patto di sangue per, a me sembra che, e più di una volta l'ho detto, la riunione dei Capigruppo ha una sua valenza, e più volte ho detto, ciò che è stato deciso nella riunione dei Capigruppo, anche se ero assente vale per me, sbaglio Consigliere Fiore? Più di una volta, perché ritengo che istituzionalmente la Capigruppo ha una sua valenza e una sua ragione di esistere, guai se non fosse.

È altrettanto vero il contrario, guai se fosse che il Sindaco arrivi qui in Aula, chieda un taglio alla venuzza sinistra della mano sinistra per fare il patto di sangue, a che cosa? Vorrei capire a che cosa. Io, il Dirigente, qua non lo vedo ancora signori miei, e questo è il minimo di rispetto che Consiglieri come noi, in Aula alle 16.20, debbano quanto meno avere.

Poi ci sono delle soluzioni che sono state prese caro Consigliere Fiore? Quello che le ho detto di là, ma non lo dico qua, saranno mantenute, e per me è terminata la discussione.

Sia chiaro, Rimane inteso che se c'è la volontà di andare avanti ormai il tempo necessario per è passato, non ci sono più frette né volontà di evitare che si vada avanti o che si fermi, avendo sprecato e avendo dato un impegno al Consigliere Fiore e alla Capogruppo Berneschi, ciò che ci siamo detti in quell'Aula. Detto questo chiedo cortesemente, signor Presidente, una sospensiva urgente, perché dopo le dichiarazioni del Sindaco, io non mi voglio trovare nelle condizioni di dovermi pentire di non aver dato la possibilità a qualcuno, sia di alimentarsi che andare a sopperire alle problematiche di salute, le quali ci ha citato il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto ancora il Consigliere Valaguzza, poi al limite valutiamo l'ipotesi di una sospensiva per rifocillarsi e quant'altro.

Consigliere prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io credo che con la dichiarazione del Sindaco abbiamo superato ogni limite, oltre ai limiti del regolamento anche i limiti dei rapporti tra persone, che dovrebbero essere in questo caso – ritengo – semplicemente normali. Allora mi corre l'obbligo, per chiarezza nei confronti di me stesso, ma soprattutto nei confronti degli altri, dire in modo molto lapidario, in modo che non ci siano fraintendimenti, alcune questioni.

La prima, io non ho bisogno di essere gratificato da parte di nessuno, tanto meno da un Sindaco al quale non riconosco la capacità di gestire questo Comune, e potrei aggiungere tante altre situazioni. Quindi io faccio le battaglie di opposizione quando le ritengo giuste, e non ho bisogno di gratificazione alcuna.

Seconda questione. Non mi sono interessato, per cinque anni, di sapere se il Sindaco era piegato, diritto o storto, decida lui come andare in giro, sono problemi suoi.

Terza questione. Non ho intenzione di fare, né farò, dichiarazioni o sottoscriverò impegni sacri, meno sacri, impegnativi o no. È la mia qualità di uomo che mi porterà a decidere se rispettare la parola che avrò dato oppure no, e credo che rispetto a dichiarazioni fatte, mantenute o no, il Sindaco sia l'ultima persona che può venire a noi, a chiedere a noi di mantenere le parole date.

Una persona che per tre volte ha dichiarato ufficialmente in Consiglio di dimettersi, e poi non si è dimessa, viene a chiedere a me di fare delle dichiarazioni sacre rispetto se voteremo o no giovedì? Ma si guardi nello specchio e capisca quale è la sua altezza, semplicemente questo.

Quarta questione. Mi si dice, per l'ennesima volta, che abbiamo fatto cinque commissioni e quattro Consigli, allora io a quel signore che mi ha detto queste cose, vorrei semplicemente dirgli, ma dei suggerimenti che sono stati dati per migliorare la capacità di proposizione amministrativa, quali e quanti sono stati accolti prima di arrivare in Consiglio?

Siamo persino giunti al punto che, lo definisco così, il Capogruppo di maggioranza è stato costretto a presentare un Ordine del giorno lui, come maggioranza, per togliere la parola minimi, dopo che tanti avevano riconosciuto la follia di quell'inserimento. E vengono a farmi lezioni rispetto a questa cosa, e mi dicono che perdiamo tempo? Siamo noi che perdiamo tempo quando ci leggiamo i documenti e segnaliamo le cose storte che ci sono dentro, perché non c'è neanche la capacità di capire quando queste cose servono all'Amministrazione e quando non servono.

Allora un'ultima cosa, che mi si venga a dire che tutto quanto calendarizzato è atto dovuto, credo che solo lo possa una persona, o che non capisce quello che dice, o che non capisce il contenuto degli atti. Perché può essere atto dovuto il voto sulla TIA che mi porta conseguenze sul bilancio, e quindi necessariamente deve essere votato, ma non è che mi può dire che le altre cose che sono iscritte all'Ordine del giorno, e che vuole farci passare con un colpo di coda sono atti dovuti.

Sono scelte amministrative che doveva avere il coraggio di prendere cinque anni, e non cinque giorni prima della sua morte politica.

Queste sono le questioni vere, che voi dovete avere il coraggio di portare qui, e credo che la maggioranza quando ha da dire e litiga in casa propria, non lo fa per incapacità dei Consiglieri, ma lo fa perché i Consiglieri vengono messi dalla Giunta, dal Sindaco, in una condizione tale da non essere considerati minimamente. Sono solo carne da macello portata qui dentro, costretta a stare qui ore, ore e ore, perché gli uffici o chi governa gli uffici, non è in grado di fargli cambiare una parola, anche sbagliata, anche se non è scritta in italiano, ma se dalla Giunta è uscita così deve arrivare in Consiglio così. È intelligenza questa? Io non mi esprimo sull'intelligenza, ma è certamente miopia politica.

Da ultimo, non voglio spendere una parola, stendo semplicemente un pietoso velo, ma venirci a dire che il Segretario è in procinto di controllare, perché noi infami e brutali stiamo attentando alla sua vita, ma credo di parlare con dei deficienti o cosa?

Noi le parole le capiamo, e io credo che se il Segretario avesse avuto bisogno di andare a prendere delle medicine, si sarebbe tranquillamente alzato, le avrebbe prese, ma venirlo a dire qui in Consiglio Comunale, vedete di fare in fretta altrimenti il Segretario muore.

Ma quale ragionamento... dico quale è la curva del cervello che gli fa pensare una roba del genere, e viene detto dopo che sono otto ore che siamo qui a discutere.

Finisco con una cosa sola, da parte mia la maggioranza in piena autonomia decida quello che ritiene meglio di dover fare per se stessa, lo decida in piena autonomia, ne avrà i vantaggi e gli svantaggi, questa è la politica, e quindi non pensate di venire, almeno da parte mia, a dirmi, noi vi facciamo fare questa roba se però voi con un patto di sangue mi dite che mi voterete tutto giovedì.

Ma se giovedì c'è un incendio qui cosa faccio? Non posso più votarlo, e allora vengo meno al mio giuramento? Ragazzi cambiate il Sindaco più in fretta possibile.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego, dopodiché decidiamo se fare una sospensiva, perché io ho ancora da votare... non siamo ancora riusciti a votare un ordine del giorno.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Non voglio rispondere a nessuno, ma devo dire che in questo Consiglio Comunale si dicono di cose che magari non fanno bene a nessuno.

Non ho chiesto mai, e non chiederò mai il patto di sangue, che perché il patto di sangue lo determinano gli elettori, e lo determinano con il voto, quindi questa maggioranza è legittimata a governare questa città fino al sei giugno, dopodiché il sei giugno ci sarà il voto e si vedrà quello che verrà fuori.

Fino a quando questa maggioranza è legittimata a governare, in particolare per i momenti che noi stiamo affrontando, io credo che ha il diritto e il dovere, dal canto suo, di poter fare, di poter esprimere quello che deve esprimere, questo è il punto centrale.

Ripeto, io sotto l'aspetto umano delle persone non ho mai parlato e non ho mai detto niente, non mi interessa, se si vuole pompare una solamente, perché si fa riferimento ad una o un'altra cosa non mi va, a me non mi va, io l'ho sentito dire all'interno di quest'Aula anche in una maniera molto forte, siccome non mi appartiene non lo dico.

Io credo che questa maggioranza non è carne da macello, ha sposato un programma, che il programma del Sindaco, il programma del Sindaco con tutti i partiti politici che l'hanno approvato, credo che su questo noi ci dobbiamo attenere. Quindi ci si dia la sospensiva per fare quello che bisogna fare, ma deve essere chiara una cosa, che fino ad adesso rispetto agli atti, almeno nella giornata di oggi non è stata la maggioranza che ha giocato, semmai ha forzato, ma è stato qualcun altro. È vero che i regolamenti danno la possibilità di poter fare questo, ma è anche vero che noi comunque abbiamo il diritto e il dovere di governare questa città fino al 6 giugno, queste sono le cose.

Ora voi, con tutto quello che ne deriva, se la date o non ce la date questa possibilità deve essere chiaro così come è chiaro, però una cosa è certa, che ormai noi è dal 12 di febbraio che andiamo avanti con quest'atto. Può piacere o non può piacere questo è l'atto, non sono state accettate modifiche all'interno delle commissioni, questo è l'atto, non è stato accettato o non si accetteranno modifiche all'interno di quest'Aula, questo è l'atto, queste sono le cose, non è che ce ne siano altre.

Quindi sulla base di questo io credo che, a questo punto, senza fare la croce a nessuno si faccia il Presidente... continui a dettare i lavori per quanto riguarda quest'Aula.

PRESIDENTE:

Sul tavolo ho a questo punto sub-emendamento Boiocchi. Votiamo questi e poi facciamo la sospensiva.

Sub-emendamento Boiocchi che era già stato discusso, è già stato illustrato. Prego è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 11 contrari, 1 favorevole, 1 astenuto. Il Consiglio respinge. A questo punto abbiamo il sub-emendamento Fiore, quello che fissa la sostituzione di normali 3 - 4% con 3%.

Intervento a favore e intervento contro, non ci sono interventi. Mi è arrivato un sub-emendamento del Consigliere Bongiovanni, sempre allo stesso punto, che dice "dell'1% il secondo anno e dello 0,5 il terzo".

Quindi Consigliere Bongiovanni aggiunge questo? Ma sub-emenda un suo emendamento? Non ho capito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Il sub-emendamento che ho presentato io, siccome avevo chiesto la parola prima che lei votasse il sub-emendamento Boiocchi, era legato alla sospensiva che avevo chiesto per valutare il sub-emendamento presentato dal Consigliere Boiocchi, in quanto azzerava l'emendamento presentato.

In realtà con il Consigliere Boiocchi avevamo trovato una via mediana, che riguardava – appunto – anziché il cassare l'emendamento, la possibilità di sub-emendarlo riducendo i termini, le percentuali che...A questo punto, in questa via mediana ho presentato un sub-emendamento all'emendamento, proprio per far sì che poi il Consigliere Boiocchi me lo votasse, era solo ed esclusivamente questa la mia ragione.

PRESIDENTE:

Abbiamo adesso il sub-emendamento Fiore, ci sono interventi? Consigliere Valaguzza interviene sul sub-emendamento Fiore? Che fissa al 3% le riduzioni?

CONS. VALAGUZZA:

Intervengo in dissenso, perché come avevo segnalato prima mettere una cifra secca deve aggiungerci un aggettivo, inferiore o uguale al 3%. Perché altrimenti se dovessero fare il 2,9 non si trovano in linea con il provvedimento votato, è un fatto tecnico.

Quindi la proposta sua invece di essere 3% secco è inferiore o uguale al 3% io non ho niente da... perché è gestibile, perché invece è il 3% secco non è gestibile.

Dopodiché se lui decide di tenere il 3% voto contro, se invece mette inferiore o uguale voto a favore, per me è lo stesso, decida lui cosa vuole fare.

PRESIDENTE:

Non ho altri interventi, il sub-emendamento Fiore al punto 3 rispetto all'emendamento Bongiovanni. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 13 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari. Il Consiglio approva. Approvato il sub-emendamento, a questo punto decade l'emendamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È superato per quella parte lì, dopodiché qui resta... noi abbiamo sostituito il 3, al 3 – 4, la proposta tua era quella di sostituire con 3 – 4 per il primo anno, 2,0 il secondo e il terzo, al momento il testo è 3, quindi a questo punto votiamo 3.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Non è che voglio insegnarle nulla di quanto già sa, ma un qualsiasi emendamento che viene sub-emendato viene modificato, va bene?

L'emendamento va votato, cioè l'emendamento Bongiovanni sub-emendato dal Consigliere Fiore...

PRESIDENTE:

Glielo stavo dicendo, stavo dicendo che...

CONS. BONGIOVANNI:

Siccome lei ha detto no prima, per cui passiamo...

PRESIDENTE:

L'emendamento originario lo votiamo come sub-emendato, quindi quello che risulta è che invece di sostituire del 2% il secondo, dello 0 per il terzo, risulta il 3.

CONS. BONGIOVANNI:

Va benissimo, ma ripeto, l'emendamento deve essere votato come sub-emendato.

PRESIDENTE:

Ma questo l'ho detto, non ci siamo capiti, perché all'inizio ho detto che non si votava questo, ma si vota quello che è risultante, va bene.

Votiamo l'emendamento Bongiovanni così come sub-emendato, quindi vi ricordo che sostituisce a normali 3 – 4% con il 3%.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Adesso abbiamo l'ultimo emendamento presentato dal Consigliere Bongiovanni, che ha un sub-emendamento presentato dal Consigliere Boiocchi, quindi parliamo del sub-emendamento presentato dal Consigliere Boiocchi, che richiede di cassare quanto scritto dopo "partecipata" in avanti.

La parola al Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Credo che obiettivamente ci sia poco da presentare, nel senso che tutto quello che viene dopo la parola "partecipata", cioè "per l'attuazione e organizzazione dei punti sopra citati, con gli obiettivi formulati con lo studio di fattibilità", obiettivamente come ho detto nel mio intervento di prima, mi sembra ridondante.

Invitare l'Amministrazione ad una riformulazione della società partecipata, mi sembra che sia un invito già abbastanza gravoso e oneroso, il perché può essere sia quello indicato dal Consigliere Bongiovanni, che un sacco di argomentazioni che magari ognuno di noi può trovare, quindi preferirei rimanere sul generico. Per cui invitando l'Amministrazione ad una riformulazione della società partecipata punto e basta, che porterebbe tutti i benefici derivanti da questo intervento, e non solo quelli che andremo a indicare con il testo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni interviene a favore o contro? Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io avevo chiesto la parola, pensando poi di illustrare un attimo l'emendamento, però ho visto che poi ha dato la parola al Consigliere Boiocchi, il Consigliere Boiocchi ne ha avuto facoltà, in quanto il sub-emendamento precede l'emendamento, attendo la votazione del Consiglio riguardo al sub-emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Non abbiamo altri interventi, procediamo sul sub-emendamento Boiocchi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 13 contrari, 1 favorevole, zero astenuti, 1 Consigliere non ha votato. Il Consiglio respinge.

A questo punto c'è l'emendamento Bongiovanni, prego Consigliere.

CONS. BONGIOVANNI:

Tenuto conto dell'emendamento, e del sub-emendamento che non è stato accettato, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE:

Emendamento ritirato. Quindi a questo punto non sussistono altri emendamenti sul testo in discussione, votiamo l'Ordine del giorno a firma Consigliere Fiore ed altri, di maggioranza e di minoranza.

Ordine del giorno da allegare al Piano Finanziario per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale. Dichiarazioni di voto, prego. Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io avevo presentato alcuni emendamenti che ritenevo migliorativi, e soprattutto uno che era quello di cassare il punto 5, che era quello relativo alla riorganizzazione delle società partecipate, che mi sembra non abbia nulla a che vedere in termini di correlazione con l'Ordine del giorno presentato.

Perché, senza entrare nel merito della riorganizzazione delle società partecipate, non vedo come la riorganizzazione di queste società possa portare a dei vantaggi sulla tariffa dei rifiuti.

Mi spiego meglio, la tariffa dei rifiuti è la conseguenza dell'applicazione di una serie di parametri, e l'applicazione di recupero di una serie di costi, che la società che ha in carico l'esercizio di questo servizio, riporta sui cittadini, e li riporta sui cittadini nella misura del cento per cento.

Allora io dico, qualsiasi sia la forma societaria il costo della Tariffa di Igiene Ambientale è determinato dal servizio reso, non c'è un costo... anzi per assurdo mi costerebbe meno se io avessi una struttura, la più snella possibile, nel piano della riorganizzazione, invece, si prevedono strutture pesanti. Faccio un semplice riferimento, cinque membri del Consiglio d'Amministrazione e sette membri del Comitato di Vigilanza comportano dei costi, questi costi andranno a riversarsi sulla tariffa, ecco perché era opportuno togliere questo riferimento. Perché una struttura con un amministratore unico, è certamente una struttura che mi costa meno di un sistema societario più pesante, in questo modo io graverei di meno sulle tasche dei cittadini.

È per questo che mi rammarico, a meno di non chiederle una votazione per punti separati. Io condivido, anche se non si è specificato il passaggio del conferimento all'azienda e resta il termine conferire, che non è certamente il più appropriato perché si tratterà poi di decidere come avverrà questo conferimento. O le chiedo la votazione per punti separati, e quindi io esprimerò parere favorevole per la prima parte, per la seconda parte, per la terza parte, con una esplicitazione da parte di qualcuno che mi dica cosa vuol dire conferire, potrei anche essere d'accordo sulla quarta, non sono certamente d'accordo sulla quinta.

Se lei invece ritiene che questa votarlo in blocco, io dovendolo votare in blocco esprimerò voto contrario.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Il mio gruppo ha presentato degli emendamenti, in parte sono state valutate positivamente da questo Consiglio, e il testo ha avuto una modifica in sostanza non esauriente, ma sicuramente di buona volontà. Altrettanta di buona volontà è stata la nostra valutazione nel ritirare l'ultimo emendamento, per non proseguire sulla strada strumentale che ha citato il Sindaco più volte, per cui ritengo che quest'Ordine del giorno la maggioranza lo voterà.

Secondo il mio punto di vista, per poterlo votare in maniera congrua bisognerà fare uno sforzo maggiore, ciò non è accaduto per cui il nostro voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto, se ci sono dei Consiglieri che debbono farle... Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che essendo anche firmatario di questo Ordine del giorno, al di là del fatto che ci siano dei termini che fosse andavano scritti un po' meglio, e con un significato magari più preciso, però chiaramente il tempo e le pressioni che abbiamo di scrivere queste cose sono quello che sono.

Però nello spirito io ho messo la firma perché lo dividevo questo Ordine del giorno, e poi ci sono alcuni emendamenti che hanno ulteriormente modificato.

Credo che però le osservazioni fatte dal Consigliere Valaguzza su alcuni termini, avevano tutta una sua validità e quindi credo che non averne tenuto conto non sia una cosa molto semplice, non sia una cosa buona comunque. Perché io mi accorgo rileggendo, per esempio, che da una parte scriviamo indirizzi, che è il termine giusto, e dall'altra parte scriviamo indicazioni, che è un termine che non vuol dire niente, quindi ha questo Ordine del giorno alcune lacune.

Ripeto, il senso dell'Ordine del giorno sono dei punti su cui abbiamo sollevato tutti, me compreso, delle osservazioni nella discussione, e quindi io credo di poter dare il mio voto favorevole a questo Ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Volevo capire, c'era una richiesta di votare sui cinque obiettivi separatamente, procediamo alla votazione dell'Ordine del giorno, ovviamente intendendo – al momento – di votare sul primo obiettivo, perché l'Ordine del giorno indica, oltre all'impegno degli organi dell'azienda ad operare secondo gli indirizzi, all'introduzione, indica cinque obiettivi chiaramente definiti, li votiamo uno per volta.

Votazione sul primo obiettivo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, 2 contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Secondo obiettivo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Terzo obiettivo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 15 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Quarto obiettivo. È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Interrompiamo un attimo la votazione. Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Non c'è stato nessun chiarimento rispetto al valore da dare al conferire.

PRESIDENTE:

Al valore economico?

CONS. VALAGUZZA:

Se è un conferimento, cioè è un passaggio, un regalo che facciamo alla Nord Milano Ambiente... cioè ne abbiamo discusso prima anche con l'Assessore.

L'Assessore ha detto che avrebbe fatto una dichiarazione a microfono, per dare senso al conferire, perché se è il regalo che noi facciamo in termini di conferimento è un conto, ci sono 57.000 euro che la Nord Milano non paga più, ma ci sono anche i mancati introiti da parte dell'Amministrazione per l'assegnazione, l'affidamento, l'affitto dei locali che servono.

Io sono d'accordo nel risparmiare i 57.000 euro, ma voglio capire che cosa succede, perché sono certamente 57.000 euro che non vanno in capo al cittadino, però voglio capire se questo non va più in capo al cittadino, perché il Comune di Cinisello Balsamo regala alla sua SpA, e non dimentico mai che c'è dentro anche un pezzo di Abbiategrasso. Allora non capisco, regaliamo un palazzo al Comune di Abbiategrasso, perché poi dopo quando...

PRESIDENTE:

L'argomento è chiaro, tra l'altro il termine esplicita un trasferimento che è di patrimonio. Il termine conferire dà l'idea...

CONS. VALAGUZZA:

Il termine conferire dal punto di vista formale, il Segretario me ne dà atto, in termini societari vuol dire che il Comune di Cinisello Balsamo si priva di un bene, e lo conferisce alla Nord Milano Ambiente. Poiché questo entra nel patrimonio della Nord Milano Ambiente, quando noi dovremo liquidare per la... (inc.) la nostra parte all'Amaga, l'Amaga giustamente si farà dare il valore corrispondente alle quote etc. di quanto percepito.

Perché il cespite è un cespite complessivo per una società, è diritto societario non sono cose strane, cosa diversa è se invece il Comune si tiene la proprietà e concede in uso i locali, gli dà una lira ma glieli ha concessi in uso, e quindi continuano a far parte del patrimonio e del bene del Consiglio Comunale di Cinisello, non del patrimonio della società, questa è la piccola differenza.

Poiché nel primo caso se io concedo in uso dei locali ancorché gratuiti, un comodato d'uso gratuito, benissimo io sono d'accordo, ma se si tratta di regalare, detto in soldoni, dei soldi al Comune di Abbiategrasso lo fate voi perché io voto contro.

PRESIDENTE:

C'è qualcuno che interviene...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente va bene andare ad oltranza, non ci sono assolutamente problemi. Il concetto di base che è però alcuni cittadini volevano entrare in Consiglio, ma c'è la porta chiusa, e ovviamente con la porta chiusa non c'era l'addetto...

Siccome è una seduta pubblica, il chiudere la seduta pubblica è anche un reato, per cui... volevo solamente dirglielo.

PRESIDENTE:

Ho provveduto, va bene. Su questa cosa del conferimento non c'è nessuno che risponde? Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Innanzitutto bisogna chiarirci, perché noi abbiamo solamente un'azienda, l'Azienda si chiama Multiservizi.

Il conferimento di questi immobili, così come determinato da quello che dovremmo andare a discutere in Commissione Territorio, per quanto riguarda gli immobili che si... viene data alla Multiservizi.

Quindi il rimanente come riscosso, che faceva Valaguzza la sua preoccupazione rispetto alle quote Amaga e via di seguito, non subentra, perché quella è tutt'altra cosa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

È quello che ho detto Assessore. Quindi il discorso del conferimento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Qua è chiaramente inteso, e resta agli atti, è intesa l'Azienda Multiservice, è questo quanto viene detto in risposta come chiarimento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

In questo documento si dice molto chiaramente alla prima riga, chiediamo gli indirizzi all'Ente gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, poiché l'Ente gestore del servizio di raccolta rifiuti è la Nord Milano Ambiente, quando io dico di conferire all'Azienda, lo conferisce alla Nord Milano Ambiente e non alla Multiservizi. Dopodiché a voi va bene così? Fatelo così, cosa si devo dire, però qui c'è scritto che il Comune in base a questo atto che voi voterete, perché io non lo voto, regala ad una società privata, con la presenza credo del 25% di un comune che è diverso dal nostro, gli regala un palazzo per fare la sua sede, benissimo, tutto si può fare in questa vita.

Però qua c'è scritto così, e ha ragione l'Assessore se invece di scrivere Ente Gestore avesse scritto che gli indirizzi non venivano dati all'Ente Gestore, venivano dati non alla Nord Milano Ambiente ma alla Multiservizi, allora cambiatelo, cioè lo avete scritto voi non l'ho scritto io.

Io dico solo che un conto che è l'Ente Gestore che si chiama Nord Milano Ambiente, un conto è Multiservizi che è un'altra cosa, sono due società diverse, e poi mi parlate di governance?

PRESIDENTE:

Questa cosa è chiara, la risposta è stata data, non mi sembra che ci sia l'intenzione di modificare il testo, e si assume – sia chiaro – il riferimento azienda in questi termini.

Procediamo con il voto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il fatto che per Azienda si intende la Multiservizi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, però è stato risposto Consigliere, adesso non facciamo un dibattito su questa cosa qua, lo stiamo votando separatamente, per cui si può anche dire che uno non lo vota, non è un problema.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni lei lo vota o no, basta. È aperta la votazione sul punto 4.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 voti favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Punto 5, abbiamo l'ultimo punto degli indirizzi forniti. Sul quinto punto è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 13 voti favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto votiamo l'Ordine del giorno nel suo complesso. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto, prima di procedere con il successivo Ordine del giorno, concederei una sospensiva per chi volesse mangiare un panino o altro.

Vi chiedo venti minuti di sospensiva, grazie.

Sospensiva della seduta (Ore 17:05)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 17:30)

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in Aula per favore. Adesso siamo alla presentazione dell'Ordine del giorno avente ad oggetto: "Riduzione emolumenti componenti CDA di Nord Milano Ambiente".

Se uno dei proponenti lo vuole presentare, prego. Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente pongo una questione preliminare, poi lascio che sia il collega Berlino a presentarlo.

La questione è se non vi sembra eccessivo, dopo tutto quello che è successo, riprendere la discussione con le minoranze assenti, se non vi sembra anche questa l'ennesima forzatura della giornata possiamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Io anche, ma a differenza vostra io non ho mangiato e non sono neanche andato a mangiare, perché immaginavo che non ci sarebbe stata la possibilità di farlo.

Comunque non c'è nessun problema, se il collega Berlino vuole presentarlo, altrimenti mi dica – signor Presidente – quale dei due è messo in discussione per primo, essendo io uno dei firmatari lo presenterò senza problemi.

VICEPRESIDENTE:

Solo una precisazione, adesso non è che si tratti dell'ennesima forzatura perché ne abbiamo altre molto più consistenti oggi. Avevamo concesso una sospensiva di venti minuti per rifocillarsi e per risolvere dei problemi di persone che avevano bisogno di assistenza medica e altro. Stiamo riprendendo dopo trenta minuti, quindi abbiamo preso anche uno spazio in più del tempo previsto. Stiamo discutendo l'Ordine del giorno sulla riduzione degli emolumenti dei componenti del CDA di Nord Milano Ambiente, tra i firmatari vi è anche lei quindi... prego Consigliere.

CONS. BOIOCCHI:

A questo punto penso che forse sia utile, per i pochi ancora rimasti in Aula, la presentazione di questo Ordine del giorno.

Prima, come ho sempre fatto presentando documenti della Lega Nord, lo faccio anche in questo caso essendo uno dei presentatori, prima ve lo leggo, e poi vi spiego le motivazioni che ci hanno portato a presentare un Ordine del giorno di questo tenore.

"Il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, in merito all'approvazione del Piano Finanziario e delle tariffe per il servizio di gestione dei rifiuti urbani assimilati per l'anno 2009.

Visto che

- per l'anno 2009 si prospettano aumenti della TIA, la Tariffa di Igiene Ambientale, per effetto del Piano Finanziario presentato da Nord Milano Ambiente nell'Amministrazione Comunale.
- gli aumenti previsti dalla TIA per il 2009 rispetto al 2008 sarebbero del 3,33% che dal 2007 al 2008 si registrò un aumento dell'1,71% che da diversi anni si registrano costanti aumenti della previsione fiscale nei confronti delle famiglie, e delle imprese cinisellesi in relazione allo smaltimento dei

rifiuti. Che a fronte dell'aumento della tariffa non sarebbero offerte garanzie rispetto al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi offerti da Nord Milano Ambiente.

Considerato che

- le azioni della Nord Milano Ambiente di proprietà di enti pubblici, tra i quali anche il Comune di Cinisello Balsamo;

Ritenuto che

- l'attuale momento di crisi economica mondiale, che ha investito anche il nostro Paese, richiederebbe anche da parte di una società a capitale pubblico un messaggio di sobrietà nei confronti dei propri utenti, che spesso faticano a pagare le bollette della Nord Milano Ambiente;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a sollecitare i propri rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione di Nord Milano Ambiente, a farsi promotore di una riduzione degli emolumenti pari al 10% della loro remunerazione;
- che le somme risparmiate siano destinate agevolazioni per i nuclei familiari costituiti da più di quattro persone”.

Obiettivamente voi stessi, non c'è stata sera negli ultimi Consigli, che non abbiate fatto presente alle minoranze che la situazione è difficile, facendo presente che il Governo Berlusconi manca qui, manca lì, non si fa questo, non si arriva alla fine del mese, non si arriva alla terza settimana, questa volta c'è la possibilità di dare un intervento deciso, affinché parte delle nostre famiglie, sarà poco, studieremo insieme eventualmente altre forme di aiuto e di sostegno al reddito delle nostre famiglie.

Certo è che un taglio del 10% negli emolumenti dei membri del Consiglio d'Amministrazione della Nord Milano Ambiente, visti anche i risultati ottenuti, come si ricordava in quest'Aula poco tempo fa, quando più volte abbiamo fatto presente che lo stesso presente non ha trovato molto tempo per venire a incontrarci.

Visto che abbiamo fatto presente che le strade sono sporche, visto che si è evidenziato che la morosità aumenta, e che le spese per la riscossione non fanno fronte a quelli che si aspetterebbero essere gli incassi adeguati alle spese.

Me vista una serie di operazioni che sono state fatte, e che la nostra città obiettivamente rimane sporca, nonostante dai banchi della maggioranza si dica che è stato fatto un netto miglioramento, noi crediamo che il taglio del 10% possa essere una cosa positiva.

Questo per quanto riguarda la presentazione del documento, preannuncio, come avevo detto prima al Presidente, sto per consegnare degli emendamenti di correzione al testo, alcuni li ho fatti mentre lo leggevo, perché alcuni sono dei meri errori di battitura, però evidentemente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Presidente, è sempre meglio correggerli piuttosto che discutere un documento, che poi non ha senso che rimane agli atti, e magari per una leggerezza sembra quasi che i Consiglieri non sappiano parlare o scrivere.

VICEPRESIDENTE:

Su questo Ordine del giorno gravano tre emendamenti Valaguzza, per capirci, giusto per mettere ordine, poi ci sono due sub-emendamenti Boiocchi agli emendamenti Valaguzza, poi il sub-emendamento 5 del Consigliere Boiocchi, dove dice cassare “che”, aggiungere “adoperarsi affinché”. È sempre su questo?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

C'è scritto risoluzione. Siccome agli altri mi ha scritto TIA, questa cosa della risoluzione non era chiara, va bene.

Adesso stava presentando degli altri sub-emendamenti?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Degli emendamenti a questo testo, va bene, perfetto. Quindi partiamo con... prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente mi sembra che lei vada un po' troppo di fretta, sia in fase di riapertura del Consiglio, sia nella discussione dell'Ordine del giorno.

Ordine del giorno che a nostro parere, e noi preannunciamo gli emendamenti, a nostro parere rispetto a ciò che la Nord Milano Ambiente dà ai cittadini, direi che la riduzione per i compensi agli amministratori della Nord Milano Ambiente, ridurli del 10% è veramente ridicolo. Perché se tanto mi dà tanto, la riduzione che proporrà il gruppo di Alleanza Nazionale è sicuramente non inferiore al 40%. Io capisco, anzi colgo l'invito del Sindaco a ridurre gli emolumenti, anche quelli dell'ATM, che non so cosa c'entrano con la Nord Milano Ambiente, però...

Dico questo perché si è parlato di riorganizzazione aziendale, benissimo, si è parlato di rivalutazione del lavoro e mi sta bene, si è parlato di sicurezza del lavoro, ma devo dire che di tutto ciò che si è parlato all'interno della Nord Milano Ambiente, l'unica cosa che si è certi che è avvenuto, è avvenuto che i compensi del Consiglio d'Amministrazione, in funzione di ciò che fanno è sicuramente esorbitante. Faccio un esempio pratico, è stata sollecitata anche dal gruppo di Alleanza Nazionale, dopo anche da altri Consiglieri, la necessità di dotare alla Nord Milano Ambiente un servizio di igiene personale per i dipendenti. Si è proclamato tanto a doverlo attivare, abbiamo minacciato alla Procura una denuncia, in realtà l'avevo già pronta, stavo solo andando a consegnarla, quando l'Assessore mi ha garantito che a distanza di una settimana fosse arrivato il tutto.

Devo dire che è arrivato il tutto, senonché è passato un altro mese prima di attivarli, senonché la gara di appalto per iniziare i lavori sarebbe oggi dovuta essere già approvata ed affrontata, e in fase di esecuzione dei lavori. Devo dire che tutto ciò non è accaduto.

Si è parlato di sicurezza, e all'interno della Nord Milano Ambiente si hanno i mezzi troppo alti per gli operatori, per cui con grosse difficoltà per salire e scendere, si è parlato di sicurezza per coloro che hanno lasciato tre dita all'interno dei compattatori, e sono stati messi...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni però non ho capito dove siamo nella discussione, se sta preparando un emendamento, me lo prepara e me lo consegna.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente mi fa finire cortesemente o no?

VICEPRESIDENTE:

Abbiamo votato una mozione d'ordine che diceva che si procedeva, sugli emendamenti, un intervento a favore e uno contro. Se lei mi illustra un emendamento...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente io posso tranquillamente preannunciare gli emendamenti come le ho detto, spiegando anche le motivazioni.

Perché se lei vede c'è un Ordine del giorno di Forza Italia, che a breve faremo il patto di sangue con il taglio delle vene, per cui mi sembra doveroso giustificare, anche perché emendo un Ordine del giorno presentato da Forza Italia. Se poi non vuole sentire le ragioni della nostra volontà di emendare io... pertanto dicevo che sulla sicurezza non è stato fatto nulla, si è pensato...

Questo perché giustifico le motivazioni di una riduzione del 10% degli emolumenti, che mi sembra molto bassa, si è deciso di assumere altre sei persone, sette persone, questa Amministrazione gestita dal centrosinistra permette oltre 2.800 euro di straordinari, la possibilità con queste ore di assumere non sei persone ma di assumerne dieci, anche perché il carico di lavoro per chi fa quel lavoro lì, non è il lavoro che fa il Sindaco o l'Assessore o Bongiovanni.

Per cui dovere obbligare a questi dipendenti un carico di lavoro più elevato e faticoso, di quanto non lo sia già con le otto ore tradizionali, mi sembra che manchi di programmazione, di organizzazione, di capacità imprenditoriale, capacità di gestire la cosa pubblica, in questo caso la nostra Azienda, la Nord Milano Ambiente.

Dico questo, e le ragioni per le quali presenteremo questi emendamenti mi porta a dover, dopo il mio intervento, chiedere una sospensiva per poter presentare questi emendamenti, e anticipo cortesemente la necessità di avere tutti gli emendamenti presentati dagli altri colleghi Consiglieri, riguardo...

VICEPRESIDENTE:

Sono già stati distribuiti.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente anche prima erano già stati distribuiti e non me ne avete dati due, per cui...

VICEPRESIDENTE:

Sono già stati distribuiti...

CONS. BONGIOVANNI:

Posso chiedere una sospensiva e avere una copia degli emendamenti, che sono stati presentati su questo Ordine del giorno? Grazie, non mi sembra di chiedere troppo.

VICEPRESIDENTE:

C'è una sospensiva per la presentazione di alcuni emendamenti da parte del gruppo di Alleanza Nazionale, facciamo una sospensiva, vi raccomando abbastanza breve, anche perché mi sembra che rispetto ai contenuti dell'Ordine del giorno, ci siano già delle articolazioni che mettono in discussione i due soli punti che sono oggetto del dispositivo. Quindi non è che ci sia molto da girarci intorno, c'è chiaramente una richiesta di riduzione degli emolumenti, la richiesta di scendere al di sotto della riduzione qui accennata quindi... chiederei di fare questo lavoro sugli emendamenti con una certa celerità, perché non vorremmo tirare notte, essendo tutti qua da questa mattina.

Sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 17:47)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 18:15)

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula, grazie. Partiamo con la discussione degli emendamenti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Bisogna fare un'altra copia allora degli emendamenti che sono stati appena consegnati, per il Consigliere Berlino.

Siamo al primo emendamento in discussione, quello presentato dal Consigliere Bongiovanni... Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Sempre come mozione d'ordine, come ben sapete nel momento in cui si discute per dodici ore, si continua ancora a discutere di atti che si avevano in mano da diverso tempo, io non voglio tirare via il diritto, perché sia gli emendamenti che i sub-emendamenti fanno parte del testo, possono far parte del testo dopo essere votati.

Io chiedo al Presidente, e contestualmente di mettere in votazione la seguente mozione d'ordine, che si presentano in una discussione unica tutti gli emendamenti e i sub-emendamenti, però vengono votati tutti in blocco.

PRESIDENTE:

La richiesta che vengano votati in blocco, lascia presumere che saranno tutti respinti dalla maggioranza a questo punto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La proposta di votarli in blocco vuol dire che si fa una votazione per tutti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La motivazione quale è di preciso?

CONS. FIORE:

Presidente, come lei ben sa sono degli emendamenti, che per quanto mi riguarda non vanno a modificare, oltretutto è anche un testo presentato dagli stessi che li aumentano, quindi non sono condivisibili, per cui a questo punto noi chiediamo una votazione unica, ripeto sia sugli emendamenti che sui sub-emendamenti, e il nostro voto sarà un voto contrario.

PRESIDENTE:

Mi sembra di capire che comunque c'è un orientamento a respingere tutti gli emendamenti, ergo anche l'Ordine del giorno, la proposta è di fare un'unica discussione e procedere con un'unica votazione.

Io vorrei acquisire un parere del Segretario, poi procediamo con il voto della mozione d'ordine.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Silenzio, scusi Consigliere Bongiovanni...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Non ho problemi a rilasciare un ulteriore parere, ma credo, nei due pareri che mi sono stati chiesti, che ho dato nella giornata, uno favorevole alla maggioranza e uno favorevole, se la vogliamo vedere in questa ottica che per me non esiste, però... uno favorevole e uno...

Io ho già espresso il parere, ho detto che per me l'Articolo 7 della mozione d'ordine è non puntuale, e lascia spazi ad un'interpretazione non univoca e pacifica.

Ho detto anche che quindi fonte di diritto è costituito anche dalla prassi, se la prassi è favorevole a questa procedura, è chiaro che il parere mio è favorevole, se è contrario a me sembra che questa procedura sia stata fatta... cioè la mozione d'ordine è stata utilizzata, l'ho detto stamattina, mi ripeto per l'ennesima volta, in tutti i modi.

Quindi la limitazione diventa poi nel merito della questione, il merito della questione è il Consiglio Comunale che è sovrano a decidere, comunque la procedura è questa, nel senso che o riscriviamo puntualizzando quasi sono esattamente gli argomenti che possono essere oggetto di mozione d'ordine, altrimenti è chiaro che una formulazione così generica non può non richiamare in campo la prassi, è il parere di stamattina.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Gli faccio votare tutto quello che vuole, io mi domando, signor Segretario, se l'Articolo 14 del regolamento al comma 4, al comma 5, al comma 7 e al comma 8 vengono annullati da una mozione d'ordine. Ribadisco la mozione d'ordine, Articolo 7 del Regolamento, che riguarda un richiamo al Regolamento e alle Leggi, non si può dire che è prassi, il Regolamento all'Articolo 7 è generico, cioè qua si sta dicendo che i Consiglieri Comunali non possono fare emendamenti, non possono fare sub-emendamenti, perché comunque

diventa prassi la votazione globale di tutto senza discussione, è la richiesta che è stata fatta dal Consigliere Fiore.

Se lei legittima questo è illegittimo caro Segretario, mi deve consentire, se l'Articolo 14 viene annullato, allora ne prendo atto ma ne discutiamo a livello di Consiglio, oppure se i Consiglieri hanno la prerogativa di presentare emendamenti, di avere la discussione degli emendamenti, di avere la possibilità di sub-emendare, poi si può dire che questo regolamento è da rivedere tutto, per mille ragioni e mille motivazioni. Ma lei deve dirci se noi possiamo sub-emendare gli emendamenti presentati, e sa benissimo che il regolamento dice con chiarezza, che prima va in votazione un sub-emendamento e poi l'emendamento, non si può essere una votazione di tutti i sub-emendamenti o di tutti gli emendamenti, è completamente illegittimo, perché ognuno ha una sua valenza strutturale.

Ogni emendamento ha una sua valenza strutturale, che piaccia o non piaccia, sia chiaro, il sub-emendamento ha una sua valenza strutturale all'emendamento, come è successo prima, c'è stato un sub-emendamento accettato, più volte ho detto al Presidente che viene messo in votazione l'emendamento sub-emendato dal Consigliere Fiore, ed è stato approvato.

Per cui strutturalmente questo può avvenire, non può avvenire una votazione globale per tutto, cioè la votazione globale per tutto può essere fatta solo su emendamento.

Non prestiamoci al giochino della mozione d'ordine, perché vi invito a rileggerla la mozione d'ordine, che non è quello che continuate a perpetrare signori miei, io ho già sentito per due volte il legale, vanno ad ultimare non l'annullamento della delibera, ma chiederò delle procedure differenziate per questi atteggiamenti all'interno del Consiglio, perché non è possibile accettare una mozione d'ordine che vieta la discussione dei sub-emendamenti o degli emendamenti.

Tant'è che ho chiesto tutti gli emendamenti presenti perché è mia intenzione sub-emendarli, il regolamento me ne dà diritto, o esce fuori una mozione d'ordine dove si chiede di cassare l'Articolo 14 del regolamento, l'Articolo 12 del regolamento, l'Articolo che vogliamo noi al riguardo, se ne prendo atto, si fa la procedura dovuta, così come prevista dal regolamento, previsto dallo statuto, e si va avanti. Va benissimo l'azione di maggioranza su azioni riguardo alle minoranze, mi sta bene, ma c'è la sua procedura, e ognuno fa le sue battaglie politiche.

Perché il quesito che ha posto il Consigliere Fiore è pericolosissimo, perché in fase di emendamenti del bilancio è sufficiente riaccettare questa mozione d'ordine, perché il bilancio non si fa più, e poi non si può dire è prassi perché ci sono stati altri precedenti, Segretario io gradirei che lei a verbale lo chiarisse questo particolare, visto che l'hanno citata.

PRESIDENTE:

Una precisazione del proponente la mozione, il Consigliere Fiore. Prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente, scusate ma una precisazione alle parole che ha detto Bongiovanni ci vuole.

Io non ho negato la presentazione degli emendamenti e dei sub-emendamenti, questo non l'ho negato. Siccome mi sono riallacciato anche a quello che ho detto prima, come deve essere la presentazione della discussione, quindi presentazione, uno a favore, chiaramente in blocco, uno contro, e si vota. Quindi non è il problema che ha posto Bongiovanni, che io non do la possibilità di poterlo discutere, la presentazione per quanto mi riguarda è già una discussione, con dichiarazione di voto a favore e contro.

PRESIDENTE:

Segretario generale prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Forse ho difficoltà a farmi capire, pensare che sto dicendo le cose per la terza o la quarta volta.

Io non entro nel merito della questione, io dico innanzitutto qui si tratta soltanto, la proposta, sempre che l'ho capita bene perché comincio ad avere dei dubbi, la proposta è quella di arrivare a una votazione unica, però la procedura rimane intatta se ho capito bene. Questa richiesta di razionalizzazione mi pare che, per quanto opinabile, possa stare in piedi, ma io non sono entrato nel merito di questa questione, io ho fatto un discorso di principio.

Il discorso del principio coerentemente, perché l'ho utilizzato sia sul primo parere, dove era stato posto il problema della mozione d'ordine, sia sul secondo parere che riguardava – invece – quel “di norma”, la possibilità di derogare oltre, dove ho espresso un parere, è che mi sono rifatto alla prassi. Io non voglio

neanche... posso dire, e qui possiamo tirarlo anche fuori fra cinque minuti, che nel bilancio, credo 2005, questa cosa è stata fatta, ma non mi interessa stare qui a polemizzare.

Io dico soltanto che secondo me è ammissibile, che poi sia corretto, non so come definirlo, in questa cosa entra nel merito il Consiglio, è il Consiglio che entra nel merito, per me si può mettere in votazione, che poi sia corretto questo io non lo dico, lo dirà il Consiglio, cosa devo dire?

PRESIDENTE:

C'è un giudizio di ammissibilità, quindi votiamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non voglio fare una discussione su questa roba qua.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente se rimangono invariate le procedure all'Articolo 14 all'Articolo 12 del regolamento io non ho obiezioni, si può discutere e votare uno a favore e uno contro, è una cosa che mi riguarda ben poco.

Ma non possono essere votati in blocco tutti i sub-emendamenti perché sono strutturali, lo ripeto e lo ribadisco, come tutti gli emendamenti che sono strutturali, che vanno per un punto piuttosto che un altro. Perché a questo punto sarebbe più sufficiente dire che il testo non è emendabile e viene votato così come presentato, che è una cosa ben diversa, se la procedura è quella di poter presentare emendamenti e sub-emendamenti, come previsto dagli Articoli che precedentemente ho citato, chiedo che la votazione avvenga per tutti gli emendamenti e i sub-emendamenti presentati.

Poi la vogliamo discutere perché uno è a favore e uno contro come prima? Non ho problemi al riguardo, perché non pare che siamo rimasti in molti nella minoranza, ma la procedura strutturale degli emendamenti e sub-emendamenti io chiedo che sia rispettata.

PRESIDENTE:

Io, però, volevo osservare una cosa, che ho letto alcuni emendamenti e...

CONS. BONGIOVANNI:

Lasci stare, è normale che molti emendamenti non sono...sono di disturbo, ma cosa vuole che facciamo, stiamo qui a farci pigliare in giro anche da voi.

PRESIDENTE:

No, però....

CONS. BONGIOVANNI:

E allora su...certamente neanche voi

PRESIDENTE:

Non sto dicendo questo, sto dicendo un'altra cosa.

CONS. BONGIOVANNI:

...e continuate su una posizione che non è sicuramente quella favorevole al proseguimento di tutti gli altri Consigli, sarà benissimo.

PRESIDENTE:

Sto dicendo un'altra cosa, siccome c'è un ordine del giorno firmato da alcune forze politiche, io mi immagino che a emendarlo siano eventualmente altri e mi immagino che emendino ad interventi sul testo di sostanza attraverso interventi

CONS. BONGIOVANNI:

Sicuramente, ci sono anche degli emendamenti al testo presentato.

PRESIDENTE:

Il primo che stavo chiamando non mi sembra, perché sostituire "poi che" con "poiché".

CONS. BONGIOVANNI:

Perché io lascio sul testo, scusi io lascio un documento che in futuro viene preso da che ne so dallo studente della Scuola Gorchi e dice, ma questi Consiglieri ignoranti che hanno scritto "poi che" non possa essere corretto, ma dico, ma stiamo scherzando?

Se lei mi scrive una scemenza e io la devo votare perché è scritta da lei? La correggo, così almeno una delibera rimane quantomeno una delibera corretta a livello grammaticale.

PRESIDENTE:

Però, tenete presente che è stato dato un chiaro giudizio politico da parte di Maggioranza che non voterà questo ordine del giorno, quindi...

Votiamo la mozione di ordine.

Ho capito, però sulla mozione di ordine si vota immediatamente, ho chiesto il giudizio di ammissibilità al Segretario, quindi votiamo.

Siccome è capitato altre volte, ho chiesto al Segretario se c'erano dei problemi in merito.

Io ripeto quello che avevo detto anche prima, nella precedente mozione di ordine, sulla quale io peraltro mi sono astenuto perché non dividevo rispetto a quella che era la decisione presa in Ufficio di Presidenza che andava in un'altra direzione in quel momento, la precedente mozione di ordine che proponeva di procedere ad oltranza, cioè procedere fino alla conclusione del punto, non a oltranza, è stata una mozione di ordine che altre volte è stata votata in Consiglio dichiarandola ammissibile.

A questo punto qui c'è la stessa esatta situazione, cioè anche questa in altre occasioni, cioè anche altre mozioni sono state votate come ammissibili e quindi ammesse al voto in Consiglio Comunale nel momento in cui raggruppavano le votazioni su emendamenti e sottoemendamenti, dopodiché io esprimerò il mio voto anche in questo caso, anzi in questo caso forse con qualche difficoltà in più rispetto a prima, voterò non a favore di questa mozione di ordine, però, l'ammissibilità sia in questo, come nel caso precedente, nel caso precedente guardate è paradigmatica, perché le poche volte, tre volte in via del tutto eccezionale, tre, quattro volte in cui è stata ammessa al voto questa, è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio una mozione che chiedesse di protrarre la discussione oltre i limiti stabiliti dall'art. 5 è stata sempre ammessa al voto quella delibera.

Per cui non è la prima volta e sarebbe stata in contrasto con la prassi di ammetterla al voto, non ammetterla al voto in quella circostanza e qui è la stessa cosa.

Sospendiamo un attimo la votazione, io vorrei, quindi, poter procedere, stavo parlando, rifacciamo la votazione, procediamo con la votazione, la motivazione sull'ammissibilità ve l'ho data, cioè è in rapporto per quanto mi riguarda, poi resta valido quello che diceva il Segretario è in rapporto al fatto che laddove in questo Consiglio sono state sottoposte all'attenzione del Consiglio delle mozioni con questo tipo di contenuto sono sempre state votate.

Poi il Consiglio può decidere di accettarle o rifiutarle votando a favore o contro, però sono sempre state ammesse al voto.

Quindi, sulla mozione di ordine di solito non c'è, no, non è prevista dal regolamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho avuto comunque già una posizione che mi sembrava chiara, illustrata contro da parte del Consigliere Bongiovanni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quindi era contro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, però non è prevista dal regolamento in quanto tale, per cui non è previsto dal regolamento su mozione di ordine il fatto che ci sia un intervento a favore e un intervento contro, questo sto dicendo, sto dicendo solo questo, che non è previsto dal regolamento, è prevista la votazione immediata tutto qui.

Procediamo con la votazione, poi vi lascio lo spazio per l'intervento di replica.

Procediamo con la votazione sulla mozione di ordine presentata dal Consigliere Fiore.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 12 voti favorevoli, nessun contrario, 2 astensioni. La mozione è stata approvata.

A questo punto procediamo con la discussione e l'illustrazione in complesso degli emendamenti presentati.

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Prima di fare una presentazione in complesso, nella quale poi vorrei che lei mi spiegasse come funziona, perché io posso, non mi è ben chiaro cosa devo presentare complessivamente, se solo i miei o se anche quelli degli altri, per cui prima me li faccio spiegare e poi glieli presento, sto chiedendo non so, ho una questione preliminare...

PRESIDENTE:

Sono quelli suoi, almeno questo.

CONS. BOIOCCHI:

Per carità non mi è ben chiaro, ma vorrei invece un chiarimento, se è possibile averlo da lei, dal Segretario o anche da nessuno, su come intende continuare la seduta, nel senso, signor Sindaco abbia pazienza, vede a differenza di quello che fa la Maggioranza che si alterna, la Minoranza rimane in aula perché è un suo dovere, fino allo svenimento fisico del quale risponderà la Presidenza.

Bene, avendo avuto venti minuti di pausa nella quale non c'è stato il tempo di andare ad acquistare niente da mangiare, io aspetto solamente di stare male per poi fare causa alla Presidenza.

Vorrei, però, sapere come intende la Presidenza muoversi rispetto alla salute fisica dei Consiglieri, perché l'orario di lavoro da Statuto dei Lavoratori ogni sette ore prevede, ogni nove ore prevede un'ora di pausa, a noi mancherebbero o quaranta minuti aggiuntivi ai venti minuti di prima o lei se ne può infischiare dello Statuto dei Lavoratori, tanto non è quello, però se il Consigliere Comunale deve portare avanti le istanze dei cittadini, mi aspetto che nessuno mi risponda se ne vada a casa e chi se ne frega ritorni più tardi, perché questo vorrei che fosse una risposta evitata.

Quindi, sentendomi io in dovere di partecipare alla discussione, chiedo quanto tempo prima dello svenimento è necessario avvisarvi per avere una sospensiva che ci permetta anche magari di mangiare come ha fatto la Maggioranza, perché il sottoscritto essendo un monogruppo, non potendo alternarsi con nessuno, dalle nove e mezzo è presente in quest'aula, sta aspettando veramente il cedimento fisico.

Lei, signor Sindaco continua ad andare avanti e indietro, quindi abbia pazienza non mi faccia segni così, perché lei probabilmente è andato, è tornato, vorrei capire cosa possiamo fare.

Se lei mi dice signor Presidente niente, andiamo avanti cos', accetterò e andrò avanti così!

PRESIDENTE:

Possiamo prevedere nel corso della seduta, arrivando, adesso sono le sei e mezza, possiamo prevedere intorno alle otto e mezza una pausa di un'ora per la cena.

Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io avevo una richiesta da fare al Segretario, visto che il Presidente ha detto che il regolamento non prevede che a seguito di una richiesta di mozione, di votazione di mozione, non è previsto un voto favorevole e un voto contrario, probabilmente è vero che il regolamento non ne prescrive le condizioni, però è altrettanto vero, Segretario, che così come lei ha predetto, spesso e volentieri lei si rifà alla prassi e a me risulta che la prassi, tanto che lo stesso collega Zucca mi ricordava, che è sempre stata prassi in quest'aula, che nel momento in cui si rende ammissibile una mozione, si dà la possibilità di intervenire a favore o contro e quindi mi aspetterei da lei, Segretario, che ogni qualvolta si creano queste situazioni, lei intervenga e dica alt, però la prassi, così come prima ci ha dato la possibilità di accettare una mozione per cui tutti gli emendamenti dovrebbero essere votati in un colpo solo, anche in quel caso la prassi dovrebbe valere per un intervento a favore o contro e quindi credo che ci sia stata una differente visione, un differente modo di comportarsi.

Dopodichè, io volevo anche rispondere al Presidente rispetto e anche al Consigliere Fiore rispetto alle perplessità che hanno sollevato quando dicono che quest'ordine del giorno viene emendato da coloro che poi sono gli stessi che lo hanno prodotto, ed era anche questo Consigliere, però non mi sembra una cosa così assurda, nel senso che io tra l'altro non ero tra i firmatari, seppure l'ordine del giorno riporta la dicitura del gruppo consiliare di Forza Italia, ma spero che si possa sostenere il fatto che ci si può ravvedere rispetto ad un testo probabilmente non tanto nel contenuto, ma almeno per quanto riguarda la grammatica e la lingua italiana.

Dopodichè, credo che, se il Consigliere Fiore ha letto, come ha detto, gli emendamenti, dovrebbe convenire con noi che sono delle frasi che aggiustano e meglio danno la possibilità di lettura di quest'ordine del giorno. Quindi, se vogliamo proseguire con le votazioni sono anche d'accordo, la domanda è a questo punto, però, cosa devono fare quei Consiglieri che vorrebbero subemendare alcuni di questi emendamenti.

Certo, non mi sto riferendo a subemendare i miei stessi emendamenti, ma gli emendamenti che sono arrivati da altri gruppi consiliari e quindi rispetto anche al fatto che si voglia votare in un'unica soluzione, vorrei capire poi quando il Presidente voglia darci la possibilità di una sospensiva per poter poi eventualmente prendere in considerazione alcuni subemendamenti.

Se mi vogliono dare questa risposta sia il Presidente che il Segretario li aspetto con ansia e tra l'altro ne approfitto anche per chiedere il numero legale, visto che mi sembra che qualcuno in aula sia venuto meno e quindi è giusto che ci si prenda ognuno le responsabilità di portare avanti i lavori di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Volevo dire, peraltro, che per quanto riguarda alcuni emendamenti che rappresentano anche delle correzioni e delle precisazioni che credo non siano in generale oggetto di disputa politica, su questo la discussione non dovrebbe avere problemi a procedere e potrebbero essere accolti e votati in pacchetto insieme, ecco.

Se vogliamo ragionare, cioè ricondurre ad un minimo di ragionevolezza questa situazione.

Io ho iscritto il Consigliere Zucca, c'è una richiesta di numero legale e poi dobbiamo rispondere al Consigliere Berlino.

Consiglieri in aula. Grazie.

Do la parola al Segretario per l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello nominale

PRESIDENTE:

Sono presenti 19 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Io avevo iscritto il Consigliere Zucca, credo per la discussione aperta prima.

Consigliere Bongiovanni, poi diamo la parola al Consigliere Zucca.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo, signor Presidente, porre una questione preliminare al Segretario, che a mio parere dà una facile lettura di ciò che sta avvenendo in Consiglio e direi che questo che sta avvenendo in Consiglio diventa abbastanza critico da parte del Consiglio stesso.

L'art. 12 dello Statuto dice al punto uno: il Consiglio e la Giunta Comunale emanano regolamenti nella materia e per gli scopi previsti dallo Statuto nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia comunale, della facoltà di auto attribuzione di funzione derivante dalla normativa regionale, nazionale, comunitaria.

Al comma 2: i regolamenti emanati dal Consiglio Comunale devono essere sottoposti in via necessaria al controllo preventivo di legittimità, fatti salvi i regolamenti esclusi per legge.

Al comma 3: i regolamenti, fermo restando la pubblicazione della relativa delibera di approvazione, entrano in vigore decorsi quindici giorni dalla data della loro pubblicazione all'Albo Pretorio insieme alla deliberazione di approvazione, dopo che questa ultima sia divenuta esecutiva.

Al comma 4: i regolamenti dichiarati urgenti ed immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla Maggioranza dei componenti del Consiglio Comunale, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Pretorio della deliberazione che li approva, fatta salva l'informazione agli interessati da garantire secondo forme e modalità adeguate.

Punto 5: i regolamenti sono modificati, revocati con la stessa procedura e con gli stessi effetti previsti per la loro approvazione.

Signor Segretario, noi stiamo modificando un regolamento, una procedura di regolamento senza tener conto di quanto previsto dallo Statuto del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo che parla chiaro. Perciò invito e ancora invito al rispetto dello Statuto e del regolamento, è chiaro? Perché se no parte la denuncia per abuso di ufficio, è chiaro Segretario?

Presidente? Il rispetto dello Statuto, gradirei di fermare questa mattanza di uccisione del regolamento del Consiglio Comunale, perché stiamo procedendo su una via veramente che non ci porta a nulla.

Chiedo all'Ufficio di Presidenza una sospensiva per valutare se vuole proseguire su questa strada o meno, gradirei cortesemente una riunione dell'Ufficio di Presidenza insieme ai Consiglieri di Minoranza per valutare se volete andare avanti e prendervi delle denunce penali.

CONS. ZUCCA:

Io voglio rammentare che è stata fatta una valutazione.

CONS. BONGIOVANNI:

Io voglio rammentare che c'è uno Statuto, che c'è un regolamento e che ciò deve essere rispettato, è chiaro?

Lei si assume le sue responsabilità, io chiedo a chi ha l'obbligo, così come previsto dallo Statuto alla regolamentazione di questo Consiglio Comunale, è chiaro?

PRESIDENTE:

Io ho tre iscritti, poi procediamo alla sospensiva prevista.

Ho il Consigliere Zucca, no scusate il Consigliere Berlino non so perché si era iscritto, la sospensiva è stata richiesta dai Consiglieri di Minoranza con l'Ufficio di Presidenza scusate.

Consigliere Zucca e Consigliere Berneschi e poi c'era anche il Consigliere Berlino che chiedeva rispetto alla concessione di un tempo per gli emendamenti verrà previsto, daremo quindici, venti minuti per la stesura degli emendamenti.

Tenete presente che non stiamo parlando di atti di Governo, stiamo parlando di ordini di giorno.

CONS. ZUCCA:

Stiamo parlando di regolamento! Stiamo parlando di regolamento!

PRESIDENTE:

Quella è un'altra cosa.

CONS. ZUCCA:

Stiamo parlando di regolamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

Io penso che la situazione si sia avvilita in modo negativo come era facile da prevedersi.

Io ritenevo che la soluzione potesse essere vista per via politica all'inizio di questa seduta e in una riunione della Maggioranza avevo espresso questo parere tenendo conto che, il mondo non finisce con la discussione di oggi e con questa delibera, con questo punto all'ordine del giorno, ma che da qua al 30 di aprile sono in discussione delibere di importanza forse superiore, penso, oltre a questa, quella relativa al regolamento ISEE, penso alla discussione di bilancio, penso alla delibera governance, penso alla delibera 1.8 e quanto altro lo stesso consuntivo di bilancio dell'anno scorso.

Tutti punti molto impegnativi rispetto ai quali era logico e intelligente un accordo di tipo politico da ricercare a tutti i costi, invece, noi ci stiamo avvilitando in una situazione che ha poche vie di uscita e che sembra far sbattere la testa contro il muro.

In ogni caso questa è stata la valutazione che la stragrande maggioranza della Maggioranza ha fatto e quindi bisogna prenderne atto, però, signor Presidente, vorrei dire due cose.

La prima, è che con il voto precedente, a cui io non ho partecipato, cioè ero presente in aula, ma non ho votato, è stato introdotto un principio molto grave, pensate a quello che può succedere nella prossima legislatura a parti invertite, cioè con la Maggioranza che adesso è Minoranza e viceversa, la Minoranza che può essere Maggioranza, pensate a che cosa può succedere con un precedente di questo tipo rispetto al fatto che non possono essere più valutati singolarmente emendamenti e subemendamenti. Questa è una questione che adesso può sembrare di poco conto, ci avviamo alla fine legislatura è importante portare a casa i punti etc. però, la vita politica a Cinisello non finisce, non finisce né con questa seduta, né con questa legislatura e tenete conto che è un precedente molto grave.

La seconda questione, però, signor Presidente è questa, io capisco tutte le sue difficoltà perché in parte le ho vissute anche io, non in modo così esasperato devo dire, ma comunque le ho vissute anche io per lunghi anni, però c'è da tenere presente, anche per la seduta di oggi, il comma 8 dell'art. 5 che mi sembra sia costantemente violato in questo momento.

Le sedute iniziano di norma alle diciannove e trenta e durano quattro ore, quindi di norma devono durare quattro ore. La Commissione dei Capigruppo, può di volta in volta proporre un orario diverso di inizio e una diversa durata in base allo specifico ordine del giorno.

Nel corso della seduta, il Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, ha facoltà di derogare a questo limite qualora ritenga che il punto in discussione possa esaurirsi in tempi ragionevolmente brevi, comunque di norma non superiori all'ora. Ora, noi siamo praticamente qua dalle nove e mezza, quindi nove e mezza, diciannove sono nove ore e mezza, siamo in un tempo più che doppio delle quattro ore. In ogni caso nel corso della seduta la facoltà di deroga esiste a due condizioni, tre condizioni. Uno, che sia deciso dall'Ufficio di Presidenza e qua può essere stato deciso senz'altro, una prima volta. Una seconda questione, che il punto in discussione possa esaurirsi in tempi ragionevolmente brevi e i tempi ragionevolmente brevi non esistono, non sono esistiti, perché noi siamo a nove ore e mezzo rispetto alle quattro possibili e comunque di norma non superiori all'ora.

Le lascio subito la parola, capisco il suo nervosismo, ma bisogna essere secondo me onesti e capire quando un punto è andato al di là del necessario, quindi qui bisogna trovare un accordo, decidere che cosa fare, chiudere la seduta e ricominciare nella prossima seduta, non è possibile far finta di niente rispetto alle questioni.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Io chiedo la sospensiva che è stata richiesta.

Mozione di ordine Consigliera Casarolli, prego.

Consigliere Zucca la prego.

Consigliere Zucca la prego, scusate, Consigliere Zucca si calmi.

Si calmi Consigliere Zucca. Consigliere Zucca si calmi.

Consigliere Zucca si calmi! Si calmi! Si calmi!

Scusate un attimo, allora la mozione d'ordine che sembra una litania stasera, del Consigliere Casarolli, dopodiché il Consigliere Berneschi e Berlino e poi facciamo la sospensiva richiesta dai Consiglieri di Minoranza.

Grazie.

CONS. CASAROLLI:

Presidente, io chiedo che si proceda con i lavori, così come votato dalla mozione di Fiore, perché non è possibile che ogni volta che si tenta di razionalizzare questo tipo di lavori si ritorna al punto zero.

PRESIDENTE:

Consigliera, io se non ho nemmeno modo di fare un Ufficio di Presidenza, fate come volete.

CONS. CASAROLLI:

Mi faccia finire di parlare per favore, posso finire di parlare gentilmente?

PRESIDENTE:

Stiamo cercando di razionalizzare con tutte le difficoltà del caso evidentemente.

CONS. CASAROLLI:

Presidente, posso finire di parlare? Grazie. Vorrei non essere interrotta, almeno finire di parlare. Faccio presente al Consigliere Zucca in maniera molto gentile, che i problemi che lei ha esposto poco fa sono stati discussi ampiamente per ore intorno alle due e mezza, tre, tre e mezza, quattro, non ricordo bene, gli orari mi sfuggono un po', se vuole lo si può ragguagliare tranquillamente mentre fanno la sospensiva su quanto è accaduto senza nessun problema, si è andati in deroga a quell'articolato che citava lei prima, in quanto come mozione di ordine si ritiene che il Consiglio sia sovrano e possa andare in deroga su una scelta fatta.

Quindi, chiedo che i lavori vengano disciplinati in maniera corretta, voglio sapere adesso in che punto, Presidente vorrei sapere in che punto e in che fase della discussione siamo, perché mi sembra un po' anarchica la situazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri, se ogni tre minuti si presenta una

Se ogni tre minuti si presenta una mozione di ordine, siamo in una situazione chiaramente di forte tensione, uno può cercare di votare le mozioni di ordine e proseguire, però è evidente che ci sono degli elementi di tensione.

Io ho il Consigliere Berlino e la Consigliera Berneschi e poi facciamo la sospensiva.

CONS. BERLINO:

A me spiace che la Maggioranza davanti ad un intervento come quello del Consigliere Fiore, così improntato nel buon senso e la calma si sia tramutato in un attacco alla persona, mi spiace.

Io sono uno di quei colpevoli che probabilmente non ha partecipato a tutta la discussione, a tutta la riunione, però sinceramente ascoltando anche le parole del Consigliere Zucca, credo che, in effetti, metta il dito nella piaga, nel senso che davvero va bene l'oltranza, va bene la volontà di non darla vinta alla Minoranza o viceversa, però mi sembra che si stia un po' esagerando, si stia esagerando nei tempi, si stia esagerando anche nel tentativo di violentare questo regolamento, Segretario, perché non penso che a colpi di prassi noi possiamo stravolgerlo il regolamento, anche perché lei ha citato un unico forse caso dove gli emendamenti erano stati votati in un'unica soluzione, parlavamo di bilancio e se una volta diventa una prassi, è chiaro che poi alla seconda si aggiungerà una terza, una quarta e allora sì che poi sarà una prassi, quindi non è proprio così da intendere la prassi. Dopodiché, Presidente, io resto sempre in attesa delle risposte che avevo chiesto in precedenza, però se vuole fare prima la sospensiva che mi sembra più logica, più coerente rispetto all'intervento del Consigliere Zucca sono il primo ad attenderle anche successivamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.
Consigliera Berneschi.

CONS. BERNESCHI:

Consigliere Zucca, è vero che la vita politica a Cinisello non finisce questa sera, io sono pienamente d'accordo con lei, però mi sembra che sia stata presentata una mozione di ordine, mi sembra che sia stato espresso un parere, mi sembra che si sia votato anche più di una volta.

Quindi, io chiedo che i lavori a questo punto proseguano e che non si torni indietro, andiamo avanti, nel senso che a questo punto non si può tornare indietro, se si è votato non si può altro che proseguire.

PRESIDENTE:

Procediamo con la sospensiva richiesta dai gruppi di Minoranza all'Ufficio di Presidenza.

Sospensiva della seduta (Ore 19:10)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 19:46)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula.

Durante la sospensiva dell'Ufficio di Presidenza con i Consiglieri di Minoranza, è stata posta la richiesta di disciplinare il percorso con cui procediamo, considerato il fatto che stiamo procedendo ovviamente con l'obiettivo di chiudere il punto aperto, è stato comunque posto un problema rispetto a quale determinazione di scenario temporale sia legato alla prosecuzione dei lavori, con tutto che la tensione è piuttosto alta, qualche Consigliere ha avuto qualche problema e c'è un clima non dei migliori.

Rispetto a questo io ho qualche iscritto, però, vi anticipo che chiederei di fare un passaggio come Commissione dei Capigruppo, perché noi abbiamo definito una mozione d'ordine che è stata votata e che quindi prevede che si proceda fino alla conclusione del punto, tuttavia occorre anche capire come farlo, dato che ci stiamo muovendo in uno spazio che è piuttosto ampio rispetto alla naturale durata di un Consiglio Comunale.

Quindi, io farei parlare i Consiglieri che ho iscritto e poi procederei a questa Capigruppo, so benissimo che ci sono delle posizioni molto probabilmente non componibili, ma io credo che comunque sia necessario anche nella non composizione delle posizioni politiche riuscire a trovare un modo per dare un orizzonte di certezza a questo Consiglio, perché è vero che ci siamo impegnati con una mozione d'ordine a chiudere il punto aperto e in discussione, però è altrettanto vero che occorre dare una qualche certezza a questo orizzonte.

Quindi, io ho iscritto tre Consiglieri, Consigliere Bongiovanni, Consigliere Fiore e Consigliere Zucca, dopodiché procederei con la Capigruppo che vi ho annunciato.

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, come lei ha detto alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, il mio stato di salute comincia ad essere precario, dettato da una fortissima posizione che è quella di non avere la certezza, come previsto dall'art. 5 comma 8 del regolamento di ciò che deve avvenire all'interno di questo Consiglio, anche perché questo determina un'assoluta impossibilità organizzativa di ogni Consigliere e prerogativa di ogni Consigliere riguardo alla giornata odierna, per cui gradirei, cortesemente di capire e vedere come risolvere questa questione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io non voglio entrare nel merito solamente per dire che la richiesta di riunire i Capigruppo va bene, anche perché istituzionalmente ci siamo e quindi siamo qui, non è questo il problema.

Per quanto ci riguarda abbiamo sempre tentato da stamattina alle nove e mezza di trovare un accordo che non è mai arrivato, se non con delle prese di posizione da parte dell'uno o dell'altro.

Ci sono stati anche momenti di sospensive, nel quale si è discusso anche di queste cose, ma al di là di questo, le riprenderemo all'interno della riunione dei Capigruppo, io faccio una semplice richiesta al Segretario, che è quella di avere urgentemente, quindi nei tempi dovuti, è chiaro che la richiesta del verbale

della seduta fino alle ore diciannove e trenta, non mi interessa il resto, ma fino alle ore diciannove e trenta, prima che ci è stata data l'ultima sospensiva.

Chiedo questo perché voglio verificare le parole che io ho detto, che io personalmente ho detto all'interno dei miei interventi che io ho fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente, io le chiederei di relazionare al Consiglio su questo fatto della venuta della Polizia di Stato, se non ho capito bene, chiamata da un Consigliere o da lei, non lo so, per capire bene i termini della questione, perché non è una cosa usuale quello che è successo.

Volevo capire i termini con cui è stata chiamata, la ragione, quindi, le persone che la Polizia di Stato ha incontrato, i termini che sono stati espressi rispetto a questa visita e le conclusioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sinteticamente.

Una pattuglia della Polizia è stata chiamata dal Consigliere Bongiovanni che gli ha segnalato in maniera non precisata una serie di difficoltà legata a quanto aveva già manifestato in aula e rispetto allo svolgimento dei lavori al nostro Consiglio.

Preciso che, la venuta della Polizia non è collegata a nessuna denuncia in questo momento, assolutamente, è stata una chiamata, la pattuglia della Polizia ha incontrato in Ufficio di Presidenza, l'Ufficio di Presidenza e i Consiglieri di Minoranza che erano lì riuniti per la sospensiva, quindi sono arrivati mentre noi eravamo riuniti di là, ha sentito le ragioni dei Consiglieri di Minoranza, le versioni anche mie e dell'Ufficio di Presidenza, non so se poi ha parlato anche con qualche altro Consigliere, questo non lo so perché comunque ho visto che vi erano due agenti, uno dei quali in corridoio stava scambiando dei pareri e delle opinioni con altri Consiglieri, ha parlato anche con il Sindaco, questo è quanto.

CONS. ZUCCA:

Ne so come prima, i termini, le ragioni della cosa.

PRESIDENTE:

Le ragioni, sono stati chiamati perché il Consigliere Bongiovanni manifestava delle perplessità in merito alla regolarità del nostro procedere, punto.

Questa cosa non era accompagnata ad una denuncia, per cui è stata una chiamata che è stata fatta in questi termini e loro hanno rilevato la situazione verificando che non vi fossero delle situazioni di particolare irregolarità almeno per quanto compete la loro possibilità di determinare queste condizioni e di verificarle. Quindi, hanno rilevato una serie di identità, hanno identificato alcune persone e sono poi procedute ad incontrare, come vi dicevo prima, me, qualche altro Consigliere di Minoranza e il Sindaco.

So che sono andati via, faranno non un rapporto legato ad una denuncia in particolare, almeno qui ora non c'è nulla, quello che faranno è come di ordinaria amministrazione, un rapporto relativo alla loro chiamata e all'accaduto.

Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Solamente per chiedere che il mio verbale, invece, delle diciannove e trenta alle venti.

PRESIDENTE:

Consigliere, io ho ancora Bongiovanni e Boiocchi, poi facciamo la Capigruppo.

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Giusto per chiarire la motivazione della mia chiamata al comando di Polizia, come avevo già preannunciato, farò tutti i passi necessari affinché ciò che è accaduto in questo Consiglio non accada più. Il fatto che in questo Consiglio Comunale, oggi non sia stato regolamentato la presenza dei Consiglieri in aula,

cioè vuol dire che da regolamento come previsto dall'art. 5 comma 8 c'è una regolamentazione che prevede, permette ai Consiglieri Comunali di organizzarsi la giornata, di organizzare le loro abitudini e i loro problemi che possono essere di salute o non salute, l'aver violato questo articolo complica notevolmente l'attività psicofisica di ogni Consigliere Comunale e soprattutto nella mia persona, ancor più rilevante e grave sono state le dichiarazioni del Sindaco nei confronti del Segretario Generale, alla quale vorrei ricordare al Sindaco la Legge 675 sulla privacy, cosa che non ha fatto rivelando stati di salute che potevano anche non essere assolutamente rilevati in aula.

Per cui, il non poter organizzare la seduta del Consiglio è un atto gravissimo, la quale mette le condizioni di tutti i Consiglieri in uno stato fisico gravissimo, perché se lei signor Presidente con la riunione dei Capigruppo avrebbe deciso in questa giornata di svolgere otto ore di Consiglio, quattro alla mattina e quattro al pomeriggio con interruzione ogni Consigliere si sarebbe organizzato.

È suo legittimo dovere farlo, se è il caso di farlo il sabato e la domenica perché non lo vieta nessuno farlo, ma lo si fa non con mozioni di ordine che non hanno senso, perché lo Statuto all'art. 12 parla chiaro, chiaro? Voi volete a tutti i costi modificare un regolamento, modificare le regole di lavoro del Consiglio senza che i Consiglieri ne possano assolutamente prendere atto.

Grave è far votare un regolamento in dodici Consiglieri, grave è modificare il regolamento in undici Consiglieri...

PRESIDENTE:

Non è quanto è avvenuto comunque.

CONS. BONGIOVANNI:

..che è quello che è avvenuto, per cui io chiedo signor Presidente il rispetto del regolamento e dello Statuto, chiaro?

Il regolamento e lo Statuto, poi questa Maggioranza decide di modificare il regolamento, come previsto dall'art. 12 dello Statuto lo faccia con la Maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale, non con la Maggioranza del Consiglio, che è cosa completamente diversa.

Viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni e diventa atto di Consiglio....

PRESIDENTE:

Conosciamo le procedure.

CONS. BONGIOVANNI:

...ma solo, mi sa che molti Consiglieri non lo conoscono, oggi ho visto troppi Consiglieri con un libricino regalato tre anni fa e che non hanno mai letto.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Due cose velocissime, la prima una precisazione, quando lei prima ha detto che la forza pubblica è entrata nel suo ufficio parlando con i Consiglieri presenti non è esattamente andata così, nel senso che magari ha parlato con alcuni Consiglieri presenti, al Consigliere Boiocchi è stato chiesto lei chi è? Un Consigliere, bene.

Abbia pazienza Presidente, visto che stiamo parlando di queste cose, raccontiamo esattamente come sono andate.

PRESIDENTE:

Non c'ero quando gliel'hanno chiesto allora.

CONS. BOIOCCHI:

Per il resto del tempo che c'è stato, sa che ad esempio il Consigliere Boiocchi con la forza pubblica non ha parlato, come credo, non so, perché poi ho abbandonato quella stanza, nemmeno il Segretario Generale ci ha parlato.

Sono entrati, hanno chiesto chi ero, mi sembrava anche cortesia rispondere, almeno dalle mie parti si usa.

La seconda cosa, giusto perché è sempre cortesia, inviterei perlomeno il Consiglio Comunale a ringraziare perlomeno il personale di aula, che è davvero obbligato a rimanere qui dalle nove e mezzo di questa mattina, credo anche loro senza mangiare, purtroppo non per loro scelta, quantomeno noi siamo qui per scelta, loro sono qui per obbligo e probabilmente questa mattina era convinti che all'una se ne sarebbero andati a casa, quindi il mio personale ringraziamento al personale dell'aula, perché oggi sta assistendo ad una scena vergognosa da parte di tutti e suo malgrado è ancora qui.

PRESIDENTE:

Credo che ci associamo tutti, perché al di là delle difficoltà della situazione mi sembra giusto il suo ringraziamento.

Facciamo la Capigruppo in saletta di Maggioranza. Grazie.

Sospensiva della seduta (Ore 20:01)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 21:06)

PRESIDENTE:

Scusate, volevo comunicare l'esito della Capigruppo.

Abbiamo deciso di protrarre i lavori fino a mezzanotte, per andare all'approvazione degli ordini del giorno ancora rimasti sul tavolo, cioè quello che stiamo discutendo e il successivo che ha per oggetto, l'altra, non ce l'ho adesso sottomano, due secondi non ce l'ho qua, il blocco aumenti TIA della tariffa per il 2009. Quindi, votiamo questi due, concludiamo a mezzanotte i lavori, stiamo stilando il verbale della Capigruppo, il verbale della Capigruppo definirà anche l'altro aspetto che si è deciso in Capigruppo, cioè quello di concludere comunque con il punto in discussione con la prossima riunione, comunque quello poi ve lo comunicherò meglio, perché scriveremo il pezzo e lo leggeremo perché sarà sottoscritto da tutti.

La proposta prevede anche, adesso, un'ora di pausa perché la gente possa mangiare, i Consiglieri possano mangiare e riprendiamo alle ore 22, dalle 22 alle 24 esauriamo il programma che è stato definito. Io ho iscritto Valaguzza e Casarolli, se volete parlare due secondi.

Consigliere Valaguzza e poi la Consigliera Casarolli, però guardate che stiamo mangiando del tempo rispetto alla sospensiva che sarà puntuale, cioè alle 22 si riprende.

Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per segnalare in modo che rimanga a verbale, il Segretario ne possa prendere atto, che ritenendo del tutto irrituale come si sta procedendo e non essendo nelle disponibilità del Consiglio la proroga ad infinitum dei lavori del Consiglio stesso, io non parteciperò alla seconda fase dopo la sospensiva.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Presidente, la nostra proposta in Maggioranza era stata un'altra, questa è stata decisa quando mi sono assentata un attimo, ma comunque in questa proposta che lei ha fatto...

PRESIDENTE:

(Intervento non comprensibile)

CONS. CASAROLLI:

...mi faccia finire, c'era la firma di un verbale, che finché non c'è per me la proposta non è valida, uno.

In secondo, che cosa siamo stati qui a fare se non votiamo nemmeno la TIA, io mi aspetto che in questa proposta venga inserito anche quello.

PRESIDENTE:

Scusate, la proposta decisa dai Capigruppo è quella che vi ho enunciato, dopodichè vedrete quello che è scritto sul dispositivo e si procede così.

Adesso la seduta è sciolta per un ora.

Sospensiva della seduta (Ore 21:07)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 22:06)

PRESIDENTE:

...Do la parola al Segretario Generale per l'appello, per sapere, dopo la sospensiva di un'ora, chi abbiamo effettivamente in aula.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello per verifica numero legale

PRESIDENTE:

Sono presenti 19 Consiglieri, pertanto riprendiamo la seduta, vi ricordo che comunque siamo in seconda convocazione.

Consigliera Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Grazie Presidente.

Quanto ho dichiarato prima della chiusura della seduta, era che non mi trovavo d'accordo con quanto detto nella Capigruppo, Capigruppo che avevo abbandonato per acceso nervosismo da parte mia, ho deciso che era meglio calmarmi. Questo lo ho riportato in una riunione di Maggioranza che si è svolta durante la pausa cena, pausa vettovagliamento e ha trovato d'accordo la maggior parte della Maggioranza. Questo, non per inficiare l'accordo che era stato fatto con i Capigruppo di Minoranza, cioè si beneficia, ma era dovuta al fatto che quest'accordo prevedeva una firma ad un verbale ed era stato detto che uno almeno dei Capigruppo di Minoranza non avrebbe firmato e un altro non lo vedo qui e quindi non firmerà di sicuro questo verbale, quindi, non vedevo come era possibile concludere un accordo.

Ripropongo, quindi, l'accordo che per esempio vedeva il Consigliere Boiocchi durante la Capigruppo largamente d'accordo, ovvero contingentare i tempi per arrivare alla conclusione dei due ordini del giorno e della TIA con anche la possibilità di venirsi in contro sugli emendamenti che si ritengono più importanti, per questo chiedo al Presidente di mettere questa proposta in votazione.

PRESIDENTE:

Trattandosi chiaramente di una proposta diversa da quella della Capigruppo, è sovrano il Consiglio, la metteremo ai voti. Io ho ancora qualche iscritto, il Consigliere Zucca, poi il Consigliere Boiocchi e poi la voteremo.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente, io volevo innanzitutto avvisare i Consiglieri Comunali di quanto da me detto nella riunione dei Capigruppo, cioè che noi ci troviamo in una situazione di palese non legalità, per la completa inosservanza dell'art. 5 comma 8.

Il fatto che il Consiglio Comunale alle quattro e mezzo, non so quanto, abbiamo votato una mozione che mette in mora questo articolo, non determina una situazione di nuova legalità, perché non è che se noi votiamo una mozione che è completamente opposta a quanto stabilisce il regolamento, noi facciamo un nuovo articolo di regolamento. Non è che se noi votiamo una mozione che dice che non serve il numero legale per la validità della seduta, solo per il fatto che lo vota il Consiglio questo cambia il regolamento. Noi, invece, siamo in una situazione di non legalità, questo lo dico sia al Presidente del Consiglio che al Segretario Generale.

Le sedute iniziano di norma alle diciannove e trenta e durano quattro ore, la Commissione Capigruppo può di volta in volta proporre un diverso orario di inizio e una diversa durata in base allo specifico ordine del giorno, forse se il Presidente mi ascoltasse, comunque riferirà lei.

Se neanche su queste cose, quando un Consigliere dice che siamo in una situazione di non legalità, il Presidente lo ascolta, capisci che cosa stiamo qua a fare, comunque, però sapete è dura, è dura stare qui. Nel corso della seduta, il Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, ha facoltà di derogare a questo limite, qualora ritenga che il punto in discussione, quello è, quello e quello solo, possa esaurirsi in tempi ragionevolmente brevi, comunque di norma non superiori all'ora, io interpreto i tempi ragionevolmente brevi rispetto a quattro ore con una mezz'ora.

Ora, qui noi però siamo in una situazione in cui la nostra seduta dura dalle nove e mezza di questa mattina e stiamo andando quindi verso le undici ore, verso le tredici ore, quindi siamo in una situazione abnorme, completamente fuori da ogni logica.

Ora, penso che noi siamo in una situazione in cui non possiamo dire che vogliamo che il punto in discussione possa esaurirsi in tempi ragionevolmente brevi se le premesse sono quelle illustrate dalla Consigliera Casarolli, perché mi pare di capire che la Consigliera Casarolli, imposti la sua proposta in modo tale da poter continuare per almeno cinque, sei ore, per dar vita a tutti i punti in discussione. Quindi, a maggior ragione noi i tempi ragionevolmente brevi li sposteremmo dopo le quattro ore per dieci ore, giusto? Comunque dovrebbero essere di norma non superiori all'ora.

Detto questo, io avevo aderito alla proposta del Consigliere Brioschi, che era una proposta che tutto sommato aveva incontrato il consenso, non della Consigliera Casarolli che in quel momento non c'era, ma mi pare di capire per tutti gli altri Consiglieri Capigruppo presenti aveva incontrato una soluzione di favore, che era una soluzione che prevedeva la discussione e il voto dei due ordini del giorno e la fissazione della mezzanotte di giovedì come data entro cui approvato le due delibere TIA e contratto di servizio.

Mi sembrava un'impostazione che ora viene stravolta, rispetto alla quale io manifesto la mia Opposizione, perché, ripeto, questa legislatura non finisce questa sera, non finisca su questo punto, il rischio altissimo è che punti di decisiva importanza, compresi il bilancio preventivo 2009 possa non essere approvato nei tempi auspicati.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE DEL SOLDATO:

Io qui ho segnato Consigliere Bongiovanni che non si capisce come faccia ad essere segnato.
Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Devo dirvi che rimango stupito, stupito perché fermo a quello che è il regolamento io do per scontato che quello che dice il Presidente in aula, che è responsabile dei lavori si faccia.

Devo anche prendere atto che è tutta la seduta, una seduta particolarmente lunga, iniziata questa mattina e non ancora terminata, che il Presidente dice una cosa e che la Maggioranza ne dice un'altra.

Ora, al di là dell'arezza personale nel prendere atto che la vostra decisione è stata quella di schierarsi obiettivamente al fianco dei due Capigruppo o quantomeno di un Capigruppo che in questo momento non è presente in aula, infischiosene di quello che è stato detto dagli altri Capigruppo presenti, ma questa è una scelta politica vostra, ognuno scegliere di sposare la linea che più preferisce, non è questo un problema, anche perché come ho dimostrato fino alle dieci di sera, sono capace di fare ostruzionismo e ve lo garantisco fino a notte fonda.

A questo punto, visto che il Presidente Fasano, con il quale mi scuso anticipatamente perché non ce l'ho con lui, ma che io non ho votato, non è più rappresentato da nessuno, in questo momento presento, dopo averla scritta, precisa richiesta di sfiducia del Presidente Fasano.

Invito tutta la Maggioranza, non gli interessa, non è un problema, è un problema vostro, invito tutta la Maggioranza che è il tempo di quattro sedute che se ne infischia di quello che dice il Presidente, signori è il momento di tirare fuori le palle se ce le avete. Lo so è difficile, è più facile venire in aula e dire caro Consigliere Boiocchi abbiamo cambiato idea.

Perfetto, ma il Consigliere Boiocchi si adegua, ma si adegua Fasano e siccome il Presidente Fasano che non mi ascolta, ma glielo ripeto, visto che il Presidente Fasano non si dimette cacciatelo, io adesso metto

per iscritto la richiesta che il Presidente Fasano venga sfiduciato da voi, perché è tutta la sera che lo state facendo.

Non si vota subito Consigliere Sonno...

CONS. SONNO:

Diamo una mano.

CONS. BOIOCCHI:

...probabilmente era distratto.

Le comunico che non si vota subito, almeno che il Consiglio tutto decida che la mia mozione presentata oggi, poi il Segretario magari mi corregge, ma visto che oggi è un Consiglio curioso, potremmo decidere tutti insieme che per via di urgenza lo sfiduciamo subito, tanto il Consiglio è sovrano, l'unica cosa che non posso fare è nominarmi Presidente da solo, però per il resto possiamo fare qualcosa insieme, se trovo una soluzione come tutte quelle che avete trovato voi oggi, la trovo.

A questo punto, però, mi dispiace Presidente, ma mi è dovuto, visto che il Presidente non vuole fare il Presidente, quindi chiudere questa seduta che sta andando avanti in una maniera ignobile, io l'ho sempre detto non l'ho votato da Segretario del PD, anzi dei DS, in realtà adesso mi sembra che i DS confluiti nel PD non lo vedono più come Segretario, non lo vedono come Presidente, non lo vedono come nessuno. Signori, io questa volta faccio quello che diceva Orlando Fiore qualche sera fa a microfono spento, ma io lo dico a microfono acceso, parlando con il Consigliere Petrucci, il Consigliere Fiore diceva: "ti sfido".

E io vi sfido, perché se voi non lo sfiduciate siete veramente una banda di maltrainsema che fa ridere.

VICEPRESIDENTE DEL SOLDATO:

Consigliere Petrucci

CONS. PETRUCCI:

Io sono venuto qui, perché il mio Vice Capogruppo mi ha informato che la serata sarebbe stata tranquilla, perché avevate finalmente dopo dieci ore, dodici ore raggiunto un accordo, mi ritrovo seduto qui che l'accordo non c'è più.

Bene, siete un po' schizofrenici oggi bisogna dirlo, perché ribaltare un minimo di disponibilità ogni volta che vi si fa una proposta, mi sembra un po' che forse non abbiate compreso che cosa si rischia. Io credo che, non solo l'illegalità che ha richiamato il Consigliere Zucca, che abbiamo richiamato per tutta la giornata da mezzogiorno in poi, che questo Consiglio sta andando avanti illegalmente e quindi la nostra volontà è quella di starvi qui a dare ancora lo spazio fino a quando vorrete starci qui, tanto ci divertiamo anche considerando che però questa roba non può finire qua per quello che avete combinato, per quello che avete fatto e che quindi la soluzione probabilmente la troveremo su altri tavoli.

Credo che, però, su questo tavolo bisogna che si capisca una cosa, che un Consiglio non può essere schizofrenico, un Consiglio deve cercare e l'ho detto già oggi pomeriggio, una linea in cui si possa trovare un accordo. Quando l'accordo non si trova, perché non si crede sulla parola delle persone e quindi questo è già un fatto grave e si pretende una firma come se la firma fosse chissà che cosa, le firme non servono a niente, perché come si può, se uno non è uomo, come giustamente qualcuno ricordava, non è uomo sia che firmi e sia che non firmi e da questo punto di vista io non capisco l'interesse di avere una firma, ma credo che comunque le persone poi che ci mettano la faccia, abbiano tutta l'onestà intellettuale di poter mantenere fede alle cose che dicono.

Quindi, credo che di fronte a questi atteggiamenti che state perseguendo in questa giornata, credo che, come ho detto anche oggi pomeriggio, non si possono dimenticare facilmente, non si possono dimenticare facilmente e il rischio che si corre è che questa guerra che avete iniziato di prolungare veramente all'infinito fino a quando non si chiude questo Consiglio.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Brioschi.

CONS. BRIOSCHI:

Grazie Presidente.

Io più di una volta scherzando ho invocato l'intervento dei Caschi Blu in questo Consiglio Comunale, perché più di una volta mi sono dichiarato prigioniero di questo Consiglio, i Caschi Blu ci vogliono Assessore Imberti, per ristabilire la pace in quest'enclave devastata da scenate varie e esecrabili, però, io vorrei precisare che l'accordo, la proposta di accordo che io ho formulato in riunione Capigruppo invece del mio Capogruppo che era impegnato in quel momento, prevedeva che i Capigruppo di Minoranza si esprimessero a favore a microfono in aula.

Io su questa proposta ho trovato l'accordo del Consigliere Berlino per conto di Forza Italia e del Consigliere Boiocchi, non l'accordo del Consigliere Valaguzza che era già uscito, né tanto meno quello del Consigliere Bongiovanni.

È chiaro che in questo modo vengono a mancare i termini fondanti di quell'accordo.

Non è un voltafaccia, è la necessità di capire giovedì che cosa andiamo a fare, non c'è la possibilità di essere sicuri che l'accordo che abbiamo proposto e che ci sembrava potesse reggere siano rispettati giovedì prossimo, tanto più che faccio presente, così come ho fatto presente prima in Capigruppo, che in questi cinque anni non c'è mai stata una volta in cui dentro in aula, in Consiglio, i Capigruppo fossero portatori della stessa versione delle decisione che erano state prese nelle Capigruppo precedenti, nelle assemblee dei Capigruppo.

Quindi, se non riescono i Capigruppo a mantenere la stessa versione di quanto accade nelle loro conferenze fuori da quest'aula, non vedo come si possa chiedere a questa Maggioranza di onorare un impegno che per primi alcuni Capigruppo di Minoranza non si sentono di onorare.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io mi sono assentato andando a mangiare nella convinzione che una volta tanto, avendo partecipato ad una riunione dei Capigruppo di aver chiuso un accordo, così me ne sono andato tranquillo a casa a mangiare, invece rientro e vedo che è cambiato tutto.

Mi piacerebbe sapere cosa è successo in quell'ora, evidentemente non tutti siamo andati a mangiare e abbiamo tenuto fede a quell'impegno, ma evidentemente qualcuno, senza fare nomi come dice qualcuno, ma mi riferisco al Presidente del Consiglio Comunale, è stato fatto oggetto di un attacco, presumo senza precedenti e gli sia stato imposto un dietrofront suo malgrado.

Ora, il Consigliere Brioschi giustamente dice che aveva fatto una proposta, ed eravamo entrati in aula con il Presidente del Consiglio che ha giustamente riportato quella proposta in aula, tanto da sospendere la seduta.

Non era previsto, Consigliere, però, che noi a microfono dovevamo assumere un impegno, ma era stato detto che il Segretario avrebbe dovuto stilare il verbale di questa Capigruppo e che questo verbale, evidentemente sarebbe servito come garanzia.

È anche stato detto all'interno della riunione dei Capigruppo, che non è che un verbale, una firma o una dichiarazione a microfono se meglio preferisce, Consigliere Brioschi, possono impegnare le persone per bene. Io ritengo che poi quello, possiamo prendervi in giro come vogliamo, diciamo firmiamo tutto quello che volete, interveniamo a microfono, poi però giovedì le cose vanno diversamente. Io credo che, se abbiamo assunto un impegno in una giornata come questa, dopo dodici ore è già stato detto, tredici, siamo arrivati a tredici di Consiglio Comunale, credo che era a una situazione fuori dagli schemi, fuori dalla normalità, era un impegno preso in un momento in cui si è cercato di stemperare un momento che aveva raggiunto livelli altissimi.

Io mi auguro davvero che il Presidente non sia stato fatto minacce ulteriori rispetto a quelle già fatte in questa aula, anche se pure a microfoni spenti.

Devo dire che il mio tentativo in quella riunione di tranquillizzare e dire che si stava esagerando, evidentemente non è stato preso alla lettera, tanto che questo strappo che si è voluto ulteriormente creare, ci darà evidentemente modo di non avere più problemi in futuro a fare un'Opposizione davvero ostruzionistica ma su ogni cosa, su ogni punto e io credo che non era questo l'obiettivo della Maggioranza. Dopodichè, ripeto, se questa è stata la vostra decisione, avanti Savoia, vediamo dove arriviamo.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti.

Chiederei al Segretario di leggere il verbale della Capigruppo per poi procedere invece alla votazione della proposta alternativa. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Dopo ampia discussione nella Commissione Capigruppo in merito alla prosecuzione della seduta odierna decide quanto segue:

Uno, i lavori consiliari riprenderanno alle ore 22 per consentire una pausa e si concluderanno entro le ore 00.00.

Due, nella prosecuzione di seduta si procederà ad approvare i due ordini del giorno presentati dal gruppo di Forza Italia e degli altri gruppi consiliari di Minoranza, collegati alla proposta di delibera ad oggetto: approvazione del piano finanziario, mentre l'approvazione della delibera medesima sarà sottoposta al Consiglio nel prolungamento di seduta che verrà convocato per il 19/3 prossimo venturo.

Tre, nelle medesima seduta sarà sottoposta all'approvazione del C.C. anche la delibera ad oggetto: contratto di servizio con Multiservizi Nord Milano e Nord Milano Ambiente, già all'ordine del giorno della presente seduta.

Mi pare di avere sintetizzato.

PRESIDENTE:

A me sembra corretto rispetto a quanto si era deciso in Capigruppo.

Procediamo con la votazione richiesta.

Scusate due secondi, è stata proposta una procedura alternativa a questa che prevede di proseguire ...

CONS. CESARANO:

...oltre sei mesi quello che è previsto dallo Statuto della gestione della Nord Milano Ambiente, anzi della Multiservizi Nord Milano.

Io le chiedo, lei sarà anche ostaggio della sua Maggioranza e lo ripeto, ma questo non le toglie il diritto di esercitare i suoi poteri d'accordo?

Quello che deve salvaguardare le prerogative dei Consiglieri, è un suo diritto, io ho firmato la mozione di sfiducia a lei, ma non era mio volere farlo.

Ho firmato, ma non ho votato attenzione, perché lui è il mio Presidente e io sono qui il vice, per cui le chiedo, non c'è niente di male Presidente, prendersi un rimprovero dalla sua Maggioranza non è che la prendono e gli dicono domani lei non è più il Presidente, lei è il Presidente di tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Per come abbiamo proceduto oggi, io vi dico, Consigliere Cesarano, che ho cercato di trovare una mediazione di ordine politico nella Capigruppo, questa mediazione non ha avuto le conseguenze attese...

CONS. CESARANO:

Ci dica la posizione non è ammissibile.

PRESIDENTE:

Questo mi sembra difficile, solo perché sono due procedure, due modi diversi di decidere come andare a concludere questo Consiglio.

Io ho fatto una proposta, la Capigruppo ha fatto una proposta, è quella proposta lì e se la Maggioranza ritiene a questo punto di contrastare quella proposta con un'altra proposta, vuol dire che in questo momento di fatto si sostituisce al Presidente e alla Capigruppo.

CONS. CESARANO:

Facciamo un Ufficio di Presidenza per valutare la posizione....

PRESIDENTE:

E' una proposta in alternativa, è emersa una proposta in alternativa.

Scusi Consigliere Cesarano, siccome noi dobbiamo procedere in qualche modo a chiudere questo Consiglio, in qualche modo dovremmo procedere a chiudere questo Consiglio, c'era una proposta che è stata valutata all'interno della Capigruppo, quella proposta è stata rigettata dal complesso, è stata proposta

un'alternativa, il che vuol dire che quella proposta lì è stata messa in discussione, se n'è avanzata un'altra che è alternativa.

A questo punto io ho due proposte, sottopongo al voto una di queste due proposte, se passa vuol dire che questa proposta è quella che ha la Maggioranza del Consiglio e l'altra, a questo punto, non c'è.

CONS. CESARANO:

Non possono le proposte sostituirsi a quelle che sono le regole del regolamento....

PRESIDENTE:

Ho capito, mi lasci procedere comunque.

CONS. CESARANO:

Io le chiedo che voglio il rispetto del regolamento, lei non può far votare un qualcosa che va in deroga al regolamento, punto.

PRESIDENTE:

Diciamo nello stesso solco di tutta la giornata, cercavamo di trovare una soluzione e a questo punto procediamo, punto.

CONS. CESARANO:

Si procede, ma cosa procede?

PRESIDENTE:

Scusate, io ho ancora due Consiglieri iscritti, il Consigliere Zucca e il Consigliere Boiocchi poi andiamo a votare. Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Anche io a chiedere una riunione dell'Ufficio di Presidenza insieme al Segretario per valutare la palese non legalità in cui noi ci troviamo, perché lo abbiamo detto venti volte, non può essere un voto di Consiglio Comunale che cambia il regolamento su un punto senza che questo sia stato iscritto all'ordine del giorno. Qui è avvenuto questo, che si è cambiato l'art. 5 comma 8 non secondo le procedure giuste, regolamentari e si procede praticamente da nove ore in una situazione di non legalità. Quindi, io chiedo che si riunisca l'Ufficio di Presidenza, insieme al Segretario e che per argomento questa riunione abbia la rimozione della situazione di non legalità nella quale ci troviamo.

Chiedo in questo momento di poter usufruire anche di una sospensiva, perché voglio redigere una breve memoria ad uso di chi dovrà poi esaminare eventualmente questo caso, perché ritengo che siamo in una situazione in cui non ci comportiamo correttamente.

Il Presidente del Consiglio, l'Ufficio di Presidenza e il Segretario Generale hanno il dovere per il mandato che è stato loro affidato e per la professionalità che hanno, il compito di legge che hanno di rimuovere la situazione di non legalità.

Quindi, chiedo che ci sia una riunione prima di procedere oltre dell'Ufficio di Presidenza insieme al Segretario.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi, poi procediamo a riunire l'Ufficio di Presidenza.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente, non ho nessun'intenzione di intervenire di quello che si vuole fare questa sera, ho intenzione, però, di fare una velocissima riflessione, assicuro che sarà velocissima, lo dico ai colleghi di Maggioranza, lo dico perché forse qualcuno si è dimenticato e lo dico anche così, forse qualcuno di voi si è dimenticato che tra due mesi andate e andiamo al voto, forse qualcuno si è dimenticato che tutto quello che sta succedendo oggi e mi dispiace dirlo perché può darsi che a quest'ora nessuno mi voglia più essere testimone, ma la cosa non mi scandalizzerebbe.

Ho cercato la mediazione da quando sono entrato in quest'aula, con più Consiglieri, con più Capigruppo di Opposizione, anzi di Maggioranza scusate, quello che state facendo è solo un aiuto all'Opposizione, cioè quello che state facendo con Consiglieri che minacciano di picchiare il Presidente, con

il Sindaco che grida, con parte del Consiglio Comunale che a mia richiesta firmi la sfiducia al Presidente mi dice no dai non posso, non mettermi in difficoltà.

A me questo non mi interessa, voglio dire mi fa solo piacere, perché io l'ho ufficialmente presentata al Segretario prima e umanamente mi dispiace per il Presidente Fasano che sa, perché questo non gliel'ho mai nascosto, non essere diventato Presidente grazie al mio voto, che è andato invece a Emilio Zucca, ma in una logica di estremo rispetto delle parti, credo che il signor Sindaco Angelo Zaninello non fatichi a immaginare che il mio voto non è andato a lui come Sindaco, ma lungi da me attaccare il signor Sindaco quando rappresentava la mia Amministrazione Comunale fuori dai Comuni di Cinisello. I miei attacchi al signor Sindaco sono in questa aula, possono essere politicamente sui giornali, ma sono qui. Quando il signor Sindaco va a Milano a litigare con la Moratti, il Consigliere Boiocchi è a fianco del Sindaco, non gli è contro, perché comunque per quanto non lo abbia votato è il mio Sindaco, evidentemente non è il Sindaco di tutta la Maggioranza, il Presidente non è il Sindaco di questa Maggioranza, io vorrei solo che voi vi rendiate conto di quello che sta facendo oggi.

Vi invito davvero ad una riflessione pacata, pensate davvero a quello che state facendo oggi.

Io prendo atto del fatto che il Presidente è stato sfiduciato nei fatti, ma non sulla carta, perché signor Presidente forse le cose dirle in faccia è più difficile che dirle alle spalle, comunque la mozione che io ho depositato oggi andrà votata. Io chiaramente chiedo che venga votata al termine di questa seduta, per cui poi quando lei mi dà la possibilità io la presento come mozione di urgenza, basta che uno dei Consiglieri di Maggioranza si opponga, non c'è nessun problema, presumo che qualcuno di voi lo faccia, mi avrebbe fatto piacere che il Consigliere di Maggioranza che si opporrà alla richiesta di sfiducia nei suoi confronti avesse preso la parola per dire: signor Presidente guardi sono con lei.

Non lo ha fatto, lo farà dopo solo perché è obbligato a salvare la faccia di questa Maggioranza.

Mi dispiace, mi dispiace perché così facendo sono le undici, se vedo bene, meno dieci, andremo avanti a discutere ancora a lungo, perché è vero che questa Maggioranza ha deciso di schierarsi con il Consigliere Valaguzza e con il Consigliere Bongiovanni, non solo solito fare minacce, anche perché poi non mi vengono bene e non ne sono in grado, ma oggi, adesso in aula non ci sono il Consigliere Bongiovanni e il Consigliere Valaguzza, c'è il Consigliere Boiocchi.

Per cui, mi dispiace per voi, ma l'accordo che io avevo preso in Capigruppo, l'accordo che il Presidente Fasano aveva detto è un altro e io mi attengo a quell'accordo, volete cambiarlo, cambia la mia posizione sia su questa sera che su giovedì.

Quindi, Presidente, le chiedo, come questione preliminare, anche per capire se dovrò votare, se lei intende lo stesso chiudere i lavori di questa seduta a mezzanotte o se invece devo avvisare casa che non torno a dormire.

PRESIDENTE:

Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Sembra che riusciamo sempre ad inventarci qualcosa su cui discutere, per cui non riuscire a discutere quello che è l'oggetto, è veramente triste questo modo di affrontare i temi che erano all'ordine del giorno, per cui adesso salta fuori la dinamica sul Presidente.

Io penso che Brioschi abbia detto già in modo chiaro che cosa è successo nella Capigruppo, c'è stato, si è cercato di trovare un'intesa, questa intesa qua non se ne è fatta una sintesi, perché le persone hanno incominciato ad alzarsi dalle sedie, chi entrava, chi usciva, chi andava a chiamare un altro, cioè c'era una situazione veramente non di Presidenza, di riunione di Capigruppo, non c'era questa cosa perché erano diverse le posizioni, erano tutte diversificate.

Che poi è vero che il Presidente del Consiglio abbia detto questa mi sembra la cosa da portare perché ci aiuta ad uscire da questa giornata, ma mi è sembrato chiaro a tutti, però, tanto è che è stata ripresa più volte anche qua dentro quando è finita la riunione dei Capigruppo da parte di Bongiovanni, da parte di Berlino, perché lo si diceva qua in mezzo alla sala, mi raccomando che quando riprendiamo sia in questi termini, perché era palese che la cosa non era chiara, già alle nove quando era finita la Capigruppo, nel senso che vi era una diversità di opinioni.

Il Presidente ha creduto fare buona cosa al dire portiamo sintesi, questa sintesi non è stata approvata da tutti, però questo non vuol mica dire che allora il Presidente del Consiglio abbia fatto una cosa sbagliata, ha fatto una cosa, ha proposto di arrivare ad una sintesi, dopodiché però la Maggioranza, io credo che come lo siete liberi voi della Minoranza, la Maggioranza abbia diritto se accettare o non accettare un

proseguimento dei lavori. A me sembra che adesso si continua a discutere sul come andare avanti e credo che la richiesta che è stata fatta di andare di nuovo ad una riunione di Presidenza, la ritengo inutile. L'abbiamo già fatta, ne abbiamo già fatte diverse oggi tra sospensive, incontri su incontri e io non credo che ne usciremo ancora, visto che ormai i tempi si stanno veramente accorciando.

Per quanto mi riguarda, ma io credo per quanto riguarda anche la Maggioranza, mi sembra che la provocazione di Boiocchi sia abbastanza pesante, nel senso che ci si gioca dentro sulle contraddizioni, si lavora per squinternare ulteriormente quello che è questo Consiglio Comunale.

Per cui, dal punto di vista politico posso capirlo, non lo condivido perché stiamo discutendo di altro, non del ruolo del Presidente del Consiglio a cui va riconosciuto, secondo me, un lavoro che lui sta facendo super partes, non lo sta facendo per la Maggioranza, non mi sembra che stia lavorando per la Maggioranza, non sta lavorando per la Minoranza, sta facendo un lavoro che deve far esercitare quelle che sono le prerogative e le decisioni di questo Consiglio Comunale.

Molte volte si è appellato a questo, io credo che anche questa sera il Consiglio debba essere garante di tutto questo. Dopodichè, io dico l'ultima questione, mi sembra che però l'oggetto della discussione vera è che la Minoranza su tutte le delibere che questa Giunta, questa Maggioranza vuol portare in Consiglio non devono essere approvate, non devono essere discusse e si trovano tutte le questioni perché non se ne discute. Per cui, se la campagna elettorale è iniziata da un po', se è quella di oggi mi sembra veramente che stia raggiungendo il top e probabilmente non sarà il top, probabilmente la settimana prossima, lo avete già preannunciato, ne vedremo delle altre.

È chiaro che voi farete di tutto per non farci approvare più una virgola su quello che noi intendiamo portare in aula, noi faremo di tutto perché le delibere che oggi sono pronte, possano essere discusse e possano essere approvate.

Questo è il nostro compito, questa è la nostra volontà, dopodichè valuteremo il tutto con i lavori che andremo a fare nelle prossime serate e nelle prossime riunioni, invitando tutti ad avere, io credo, la massima tranquillità, perché la politica mantenga il suo ruolo e non si scada ad offese personali così come è successo, ma mi sembra che è successo da più parti questo, non solo da parte di qualcuno.

PRESIDENTE:

Si ha una sospensiva dell'Ufficio di Presidenza.

Sospensiva della seduta (Ore 22:53)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 00:20)

PRESIDENTE:

Consiglieri vi pregherei di prendere posto in aula. Grazie.

Riprendiamo e rimettiamo insieme i fili.

Rispetto alla richiesta avanzata dalla Maggioranza di proseguire senza limite questa cosa è stata ritirata, a questo punto abbiamo i due ordini del giorno sul tavolo e credo che possiamo chiudere con quelli.

C'è una proposta che verrà formulata anche dal Sindaco in ragione di alcuni degli emendamenti che sono sul tavolo, in particolare per quanto riguarda il primo ordine del giorno che abbiamo in discussione, ci siamo orientati a chiudere con i due ordini del giorno in discussione, per poi riprogrammare una seduta e andare a chiudere la TIA e i contratti di servizio.

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Volevo solo comunicare al Consiglio, che avendo visto il contenuto degli emendamenti, quelli di ordine ortografico sono fatti proprio di ufficio dalla Giunta e quindi la correzione ortografica sarà sicuramente compiuta.

PRESIDENTE:

Perfetto! Quindi, sono fatti propri.

Consigliere Cesarano, poi c'è il Consigliere Zucca.

CONS. CESARANO:

Presidente, non so, non ho in possesso gli emendamenti, per cui se è possibile avere una copia degli emendamenti se ce l'ha già.

PRESIDENTE:

C'è una copia degli emendamenti all'ordine del giorno, dei rimasti?
Certo. La parola al Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Questa comunicazione che ha fatto lei, signor Presidente, mi fa pensare che noi stiamo ritornando, io sono contento di questo, alla decisione che era stata presa nella precedente riunione dei Capigruppo, quella rispetto alla quale la Consigliera Casaroli aveva espresso Opposizione e con lei tutta una parte di altri Consiglieri.

Quindi, siamo tornati ad una situazione che era stata definita in modo sufficientemente positivo...

PRESIDENTE:

Scusate, lasciate parlare il Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

...vedo che c'è del nervosismo e la mia constatazione comunque è che quello che si era deciso e costruito nella precedente riunione dei Capigruppo, ha visto un ritorno di coscienza e di consapevolezza tale che si è opportunamente ritornati sulle posizioni. Questo naturalmente fa giustizia anche nei confronti del Presidente Fasano, il quale per quella decisione che oggi, che in questo momento viene ripresa, è stato oggetto di un atteggiamento non benevolo, addirittura di una richiesta di dimissioni per vedere dopo due ore riconosciuta invece la giustezza di un'Opposizione, a cui tra gli altri il Presidente Fasano aveva contribuito a creare.

La situazione riparte da due ore fa, naturalmente riparte dalla stessa situazione di illegalità con due ore in più che abbiamo visto, immagino che questa decisione sia derivata anche dalla riunione che è stata fatta nell'Ufficio di Presidenza con il Segretario, che siano state espresse in quella sede forti preoccupazioni rispetto alla forzatura palese del regolamento, perché non c'è nessun voto di Consiglio Comunale che può mutare all'opposto il regolamento, quindi parlare evidentemente è anche importante, perché quando le cose sono giuste, alla fine io penso vengano recepite. Quindi, ora andiamo ad una nuova situazione, in cui questa sera votiamo finalmente questi due ordini del giorno e poi giovedì si potrà andare al voto rispetto ad entrambe le delibere.

Ho espresso fortissime perplessità sul fatto che nella sola giornata di lunedì sia possibile approvare delibere complesse come quella che riguarda l'ISEE, ricordo che la delibera dell'ISEE riguarda l'approvazione sia dei regolamenti dei servizi a domanda individuale erogati al settore socio educativo, che il regolamento per l'accesso ai servizi sociali, oltre naturalmente...

PRESIDENTE:

Consiglieri, però vi pregherei di andare....
Vorrei chiudere veramente, se ci diamo una mano chiudiamo, se no diventa difficile.

CONS. ZUCCA:

La prego di non interrompermi, perché lei è già uno dei responsabili del fatto che viviamo in una situazione di palese illegalità rispetto al regolamento e quindi mi lasci chiudere, ma quale deroga, siamo in illegalità, che deroga, ma deroga è un concetto diverso, non interrompetemi.

PRESIDENTE:

Consiglieri, scusate ripartiamo da lì, io vi prego veramente finiamo questi interventi rapidamente, passiamo alla votazione, è una preghiera, perché altrimenti quanto abbiamo costruito rischia di infrangersi, è veramente una preghiera che vi rivolgo nell'interesse generale del Consiglio.

Grazie.

CONS. ZUCCA:

Senta Presidente, io non interrompo, in cinque anni non ho mai interrotto nessuno e non voglio essere interrotto è chiaro? Quindi, per finire, ritengo che, siano un atto estremamente complesso per l'approvazione dei regolamenti, per le implicazioni politiche rispetto agli emendamenti, perché è vero che gli emendamenti sono solo due, ma sono emendamenti che saranno discussi da tanti.

Terzo, perché come sapete ci sono anche due pareri piuttosto pesanti del dirigente di settore, sia del settore socio educativo, che del settore del capo ripartizione finanziario.

Quindi, non crediamo che sia una discussione all'acqua di rose quella che ancora ci sarà da fare rispetto all'ISEE, è un punto che potrà essere iniziato, ma che non credo potrà esaurirsi in una serata. Comunque alla fine tutto è bene quel che finisce bene, poteva finire meglio prima, si vede che qualcuno ci ha ripensato, adesso chiamano deroga quella che è illegalità, ma la questione è un'altra.

PRESIDENTE:

Calma, dunque per quanto riguarda gli emendamenti che comportano correzioni linguistiche sono assunti.

A questo punto io ho gli altri emendamenti, quelli, se non ricordo male, presentati dal Consigliere Boiocchi.

Quelli presentati dal Consigliere Boiocchi restano vivi? Per capire come procediamo.

Consigliere Boiocchi, prego solo per sapere sì o no. Quegli altri li abbiamo fati per assunti, quindi sono nel testo, quelli del Consigliere Boiocchi restano vivi?

La parola al Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Li sto guardando adesso, vorrei, siccome non ho, perché probabilmente nella fase concitata, non ho gli altri emendamenti, io ho presentato comunque degli emendamenti correttivi, vorrei essere sicuro prima di dirle che anche i miei vengono ritirati, chiedo che o me ne date una copia, oppure quantomeno che il Sindaco assuma, se non siano stati consegnati da altri, ma siccome adesso lui mi chiedeva se i miei rimangono, io dico l'importante è che gli emendamenti del Consigliere Boiocchi relativi a correzioni linguistiche vengano assunti come gli altri.

C'è un subemendamento, Presidente, credo ad un emendamento Valaguzza, che vorrei invece discutere perché comunque è di concetto ed è importante, per cui poi quando nella baraonda lo ritrovo glielo dico, comunque è quello relativo all'ultimo punto, quando nell'impegno al Sindaco, quando si dice: " a sollecitare i propri rappresentanti etc. etc." dovrebbe averlo lì lei, quello vorrei discuterlo.

PRESIDENTE:

Adesso verifichiamo, perché stiamo rimettendo in ordine le cose in modo da andare celermente, così come abbiamo stabilito.

Consigliere Berlino. Scusate, io rivedo un attimo gli emendamenti con il Segretario.

CONS. BERLINO:

Presidente, solo una cortesia, il Sindaco è intervenuto e come ha già detto il Consigliere Boiocchi ha fatto riferimento a degli emendamenti di carattere linguistico grammaticale, mi dice cortesemente se tutti i primi cinque rispetto ai sette sottoscritti da Bongiovanni, Berlino e Boiocchi sono quelli che sono stati assunti tranquillamente oppure no!

Se così fosse, comunque restano l'emendamento sei, l'emendamento sette da porre in votazione?

PRESIDENTE:

Esatto.

CONS. BERLINO:

Quindi i primi cinque li votiamo tranquillamente.

PRESIDENTE:

Procediamo con gli emendamenti rimasti a questo punto.

Sottoponiamo al voto gli emendamenti.

Consigliere Bongiovanni, io la ragguaglio sul fatto che abbiamo...

CONS. BONGIOVANNI:

Mi deve ragguagliare solo su una cosa.

PRESIDENTE:

Perché a grande fatica stiamo cercando di chiudere questa seduta, così come abbiamo definito prima. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, io sono uscito dall'aula, da questo Consiglio Comunale con una riunione dei Capigruppo, è stata chiesta di verbalizzarla e per la quale si era convenuti di chiudere il Consiglio Comunale entro mezzanotte con due ordini del giorno che sarebbero dovuti essere già votati ed al termine di questa votazione si chiudeva il Consiglio.

Sono venuto a sapere e mio malgrado mi sono fatto altri 100 chilometri per tornare indietro, che quell'accordo è saltato, questo non va assolutamente bene.

PRESIDENTE:

Siamo lì adesso, Consigliere Bongiovanni la prego procediamo.

CONS. BONGIOVANNI:

Io siccome, avendo anche la necessità di capire adesso a che punto siamo degli emendamenti, chiedo un minuto di sospensiva per capire a che punto siamo e quali emendamenti si vogliono bocciare, eliminare o votare, perché è coerente e corretto che venga ragguagliato di una ben diversa posizione che ricevo e vengo a sapere di aver ricevuto, dopo che lei signor Presidente aveva sospeso il Consiglio con un accordo dei Capigruppo.

Faccio sempre presente che l'art. 5 del regolamento al comma 10 dà delle indicazioni chiare di come devono essere coordinate e quali sono le sedute da portare avanti all'interno del Consiglio Comunale durante una giornata i Consiglio.

Per cui, sulla base di questo ribadisco la necessità di un minuto di sospensiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Ribadisco che gli emendamenti uno, due, tre, quattro, cinque sono stati accolti e il sei e il sette sono invece in votazione.

Poi io ho altri emendamenti, l'uno, il due, il tre, il quattro, il cinque, sempre sul tema CDA del Consigliere Boiocchi, questo è il riepilogo del tutto.

Non so se sono in possesso anche del Consigliere Bongiovanni questi emendamenti, ci sono dei sub di Valaguzza esatto, ci sono dei sub di Valaguzza e poi ricordo che c'è sempre quella mozione di ordine che li assemblava per una votazione, quindi siamo lì, però gli emendamenti sono questi.

Alcuni emendamenti sono stati, invece, accolti, che sono quelli che riguardano la correzione del testo. Io procederei a questo punto, se lei li ha, un minuto, però un minuto Consigliere, perché veramente io vorrei a questo punto abbiamo....

Deve rimetterli insieme, il tempo materiale di metterli insieme.

Un minuto di sospensiva.

Sospensiva della seduta (Ore 00:34)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 00:38)

PRESIDENTE:

C'è la proposta di votazione con votazione unica gli emendamenti che vengono accolti in quanto correggono il testo sotto il profilo che avevamo detto prima, è stata avanzata la proposta di votarla, la votiamo chiuso.

Si apre la votazione sugli emendamenti che abbiamo detto prima, che sono l'uno, il due, il tre, il quattro, il cinque proposti da Bongiovanni e altri.

Io direi di procedere a votare, dichiarazione di voto, per cortesia avevamo deciso di...sto solo cercando di evitare, è un po' paternalistico me ne rendo conto, però sto cercando di evitare che si deragli nuovamente.

Consigliere Zucca, prego. Rapidi perché vogliamo chiudere, avevamo preso un impegno, avremmo già dovuto chiudere rispetto agli impegni presi, quindi procediamo.Prego.

CONS. ZUCCA:

Io non sono d'accordo innanzitutto per votare assieme tutti gli emendamenti, perché sono diversi tra di loro.

PRESIDENTE:

Però c'è già una mozione d'ordine che diceva questo e che è ancora lì.

CONS. ZUCCA:

Come lei sa mi sono espresso, è una cosa assolutamente sbagliata, si immagini lei se nella prossima legislatura è in una condizione di opposizione e la obbligano a votare emendamenti tutti assieme, emendamenti diversi, è una cosa che non ha nessun senso logico.

Io, comunque, non vorrei votare l'emendamento numero cinque che probabilmente non avrete letto, se accettate di votarli tutti assieme e se siamo obbligati a votarli tutti assieme e io voto contro gli emendamenti.

Io, però, allora non posso votarli, perché l'emendamento numero cinque che attribuisce agli anni di Centrosinistra tutti gli aumenti delle tariffe etc. così è una cosa che può servire propagandisticamente diciamo così, dopodiché se i Consiglieri di Centrosinistra pur di votare sono d'accordo a votare anche cose che non leggono non so cosa dire.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, scusate adesso verificiamo ancora gli emendamenti.

CONS. BONGIOVANNI:

Perché c'è ancora la possibilità di verificare?

Mi pare che questa sera molto probabilmente ci sono richieste che vengono proposte fuori dal regolamento, da ogni logica di regolamento e diventano non proponibili nel momento in cui ci si accorge che il Consiglio Comunale esprime un parere riguardante ad una gestione che fino ad oggi è stata gestione del Centrosinistra, non vedo perché....

PRESIDENTE:

Ad un controllo perché poi sono scritti a mano sono l'uno, il due, il tre, il quattro sono quelli che ...il cinque non è una correzione ortografica Consiglieri dai, allora uno, due, tre e quattro, cioè la correzione ortografica è quella del primo, del secondo, del terzo e del quarto, se uno sbaglia si corregge, perché è vero non è una correzione ortografica l'altro.

Scusate, siamo qua da più di dodici ore è permesso sbagliare, sbagliare a questi livelli, procediamo con la votazione di questi emendamenti.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, a questo punto lo voti punto per punto come ha proposto anche il Consigliere Zucca.

PRESIDENTE:

No, c'è una mozione d'ordine che pende ancora.

CONS. BONGIOVANNI:

Qui, l'unica cosa che pende non le dico che cos'è, perché mezz'oretta fa non pendeva.

Il problema, no signor Presidente, il problema è che siamo sempre nella logica di prevaricare il regolamento, che è una logica la quale non mi trova d'accordo.

PRESIDENTE:

Procediamo con il voto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
A questo punto c'è il cinque, il sei e il sette.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, il cinque, il sei e il sette si vota punto per punto.

PRESIDENTE:

Scusate, ripeto, io ho una mozione di ordine che è quella che ha deciso

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, ma non è che la mozioni di ordine dice che prima se ne votano cinque, poi se ne votano quattro, poi se ne votano tre, poi se ne votano due.

PRESIDENTE:

Se non viene eliminata quella mozione di ordine procediamo sempre su quella falsa riga lì, non è che posso immaginarmi io una cosa diversa.

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, non va assolutamente bene, per cui chiedo una sospensiva di Minoranza.

PRESIDENTE:

Scusate, teniamo il binario che abbiamo stabilito.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, ma il binario deve essere un binario che permette ai due binari di non incontrarsi mai, però se lei spesso le incrocia, è normale che tutto ciò porta a delle scintille.

PRESIDENTE:

Consigliere è lineare in questo momento.

CONS. BONGIOVANNI:

Lei ha mai visto un binario che si incrociano tra di loro, sono così paralleli, due rette parallele.

PRESIDENTE:

Consigliere, in questo momento è lineare, perché c'è una mozione che è stata presentata che....

CONS. BONGIOVANNI:

Ho già detto che la mozione presentata e la mozione votata, l'ordine del giorno, è un palliativo, che lo abbiamo evidenziato nella riunione dei Capigruppo, che va contro il regolamento.

PRESIDENTE:

Però, procediamo a questo punto così, almeno che qualcuno proponga di votarle...

Guardate, possiamo anche proporre di togliere questa mozione di ordine e votarla una per una tanto ci mettiamo veramente di meno, vediamo di votarli e la chiudiamo qui.

Se c'è qualcuno che propone di togliere quella mozione di ordine procediamo così, se no io ho la mozione di ordine e procedo mettendo in votazione gli emendamenti rimanenti insieme, punto.

Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Se è con quello che ho sempre sostenuto, propongo di togliere quella mozione di ordine.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Siccome l'ho presentata io, io non la ritiro.

PRESIDENTE:

Siamo lì.

Ripeto, guardate che non ne veniamo più a capo, procediamo come dico io, adesso votiamo gli emendamenti rimanenti al testo, era la soluzione che si è trovata anche prima.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 contrari, un favorevole, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

A questo punto c'è la mozione così come emendata.

C'era una richiesta di sospensiva del Consigliere Bongiovanni, però, io ripeto abbiamo ritrovato un'intesa per chiudere questa lunga seduta, vi prego breve, perché se ogni due minuti c'è qualcuno che si muove non la chiudiamo più.

Adesso abbiamo questa mozione e l'altra mozione, abbiamo praticamente realizzato quanto abbiamo concordato prima e vediamo di chiudere su quella soluzione è la cosa migliore in questo momento, è la cosa migliore.

Sospensiva della seduta (Ore 00:47)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 01:05)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, grazie.

Procediamo con la votazione dell'ordine del giorno: "Riduzione emolumenti componenti CDA di Nord Milano Ambiente.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Ripetiamo la votazione se ci sono problemi.

Scusi, ripetiamo la votazione perché c'è stato un problema.

È aperta la votazione sulla riduzione emolumenti componenti del CDA di Nord Milano Ambiente.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 contrari, 5 favorevoli, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

A questo punto abbiamo in discussione l'altro ordine del giorno: "Blocco aumenti TIA per il 2009" sempre proponente Forza Italia e altri firmatari.

L'Ufficio di Presidenza si è riunito e siccome su questo ordine del giorno gravano anche degli emendamenti e dei subemendamenti, l'Ufficio di Presidenza si è riunito e per cercare di chiudere questa serata con un segno anche di pacificazione reciproca, perché qua siamo andati oltremodo verso uno scontro politico che è sconfinato anche sul terreno istituzionale e quanto altro, si è deciso di revocare la mozione di ordine rispetto agli emendamenti che sono sul tavolo.

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, lei quando parla di revoca sta parlando del rispetto del regolamento.

PRESIDENTE:

Mozione di ordine che imponeva l'impacchettamento dei subemendamenti, emendamenti

CONS. BONGIOVANNI:

Ha preso una posizione alla quale noi non possiamo che associarci, ma evidenzio la necessità di proseguire il Consiglio Comunale così come previsto da regolamento.

Presidente, il regolamento prevede tutta una serie di...

PRESIDENTE:

Certo!

CONS. BONGIOVANNI:

Benissimo.

Il Consigliere Bongiovanni nella figura di Capigruppo ritira tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente, visto per dire che anche io, come oramai diciamo credo sedici ore circa, ma forse sono quattordici ore che discutiamo degli impacchettamenti degli emendamenti, mi auguro che la decisione presa dal Consiglio di Presidente non valga solo per questa sera, ma sia una decisione presa anche a futuro, cioè che finalmente si rispetti il regolamento su un punto fondamentale qual è quello degli emendamenti e dei subemendamenti e comunque come promesso alla Presidenza, ritiro i miei emendamenti e i miei subemendamenti.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri emendamenti, un attimo, due secondi, un attimo che rivedo allora il quadro degli emendamenti ritirati.

Resta sul tavolo soltanto un emendamento, che è quello del Consigliere Valaguzza, questi sono stati votati, un emendamento del Consigliere Valaguzza che bisogna votare chiaramente.

Quindi, sottoponiamo al voto l'emendamento del Consigliere Valaguzza.

Un attimo, prima la parola al Consigliere Zucca, poi votiamo.

CONS. ZUCCA:

La decisione dell'Ufficio di Presidenza che revoca la mozione votata dal Consiglio Comunale che imponeva il voto di tutti gli emendamenti assieme.

Ora, io penso che qualcuno deve sprofondare nella vergogna, perché quello che sta succedendo è profondamente ridicolo, perché bisogna giungere a questo punto per riconoscere la validità di un punto di principio?

Se andate avanti ore e ore su una mozione di ordine chiaramente illegittima, non regolamentare facendo perno su questa e poi basta un accenno non di principio, ma pragmatico, contingente di ritiro degli emendamenti per dire che non ha più valore quella mozione, c'è da vergognarsi! C'è da vergognarsi! Chi deve sui vergogni!

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano, poi procediamo con il voto.

CONS. CESARANO:

Io mi associo alla dichiarazione del Consigliere Zucca e voglio richiamare, perché ho ricevuto un documento...

PRESIDENTE:

Ne parliamo dopo, però, adesso siamo sull'ordine del giorno per cortesia.

CONS. CESARANO:

Faccio la mozione di ordine, Presidente, il richiamo al regolamento e mi appello all'art. 4 e chiedo al Segretario di volermi fornire una relazione per quanto riguarda la regolarità dello svolgimento della seduta nel più breve tempo possibile, anche in vista di quello che questa dichiarazione di dichiarare illegittima la seduta in quanto siamo andati diverse volte in deroga al regolamento, in modifica al regolamento con uno strumento che non è previsto.

Il Consiglio Comunale, sono state richieste delle mozioni di ordine, che le mozioni di ordine non servono per andare in deroga al regolamento, ma servono per altre cose.

Per cui, il Segretario che sulla base dell'art. 4 comma 1 coadiuva il Presidente per la regolarità dello svolgimento delle sedute, per cui in vista anche della dichiarazione dell'illegittimità del Consigliere Zucca, mi aspetto che il Segretario faccia una relazione sulla regolarità della seduta.

Non so se mi sono spiegato Segretario, se no glielo ribadisco nuovamente, sulla regolarità della seduta, dello svolgimento della seduta.

Poi me la darà per iscritto, d'accordo? Non glielo chiedo adesso.

PRESIDENTE:

Procediamo con la votazione dell'emendamento Valaguzza.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

A questo punto abbiamo l'ordine del giorno, che è l'ultima votazione che dobbiamo effettuare.

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Presidente, solo per una precisazione, lei ci ha fatto votare un emendamento, dopo aver votato l'ordine del giorno?

Faceva riferimento al secondo quell'emendamento?

PRESIDENTE:

Era l'ultimo sopravvissuto, dopo il ritiro degli emendamenti.

CONS. BERLINO:

Pensavo che facesse riferimento al vecchio ordine del giorno, va bene.

Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo a questo punto l'ordine del giorno che ha per oggetto: "Blocco aumenti TIA per il 2009".

Il secondo, quello che ha per oggetto blocco aumenti TIA per il 2009.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Posso avere la strisciata. Grazie, per verificare, tutti hanno votato?

Ho bisogno della strisciata per vedere se ci sono i voti di tutti.

Sto chiedendo soltanto, se avete un attimo di pazienza la votazione, per capire se hanno potuto votare tutti, due secondi per cortesia, bisogna rivedere la strisciata.

Io ho però zero sì, zero astenuti, zero non votato, c'era forse qualche Consigliere che intendeva votare a favore? Scusate un attimo ripetiamo la votazione, perché non ha preso la macchina.

Scusate un attimo, rientrate in aula, scusate, perché la macchina dà solo votazione sfavorevoli, non ha dato le votazioni a favore, ripetiamo la votazione. Grazie.

Ci sono più Consiglieri, a questo punto non è una questione di uno o due, ma si proceda a ripetere la votazione. Grazie.

Scusare due secondi che vediamo se ci sono tutti, poi vi possiamo lasciare andare.

I votanti favorevoli sono il Consigliere Boiocchi, il Consigliere Bongiovanni, il Consigliere Petrucci, il Consigliere Zucca.

Può dire a microfono Consigliere Berlino, così registriamo la votazione favorevole.

CONS. BERLINO:

Io volevo votare in modo positivo.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Berlino e il Consigliere Cesarano.

Teniamo valida la votazione. Non avendo altro da discutere e deliberare per questa sera la seduta è chiusa.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 16 MARZO 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Ravagnani Giorgio, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Casaroli Silvia, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Brioschi Fabio, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Napoli Pasquale, Valaguzza Luciano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 25 Consiglieri, pertanto la seduta è valida. Diamo inizio alla seduta, com'è consueto, con le Comunicazioni. Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io volevo comunicare la gravità di ciò che è accaduto venerdì scorso in Consiglio comunale, per la quale lei è stato soggetto di attacchi violenti da parte di alcuni Consiglieri, in particolar modo di un Consigliere comunale. Questo ci ha molto preoccupato, perché riteniamo che ci sia un atteggiamento repressivo nei confronti del Presidente, affinché faccia ciò che la maggioranza lo obbliga a dover fare. Queste minacce che sono state perpetrate in due occasioni sia all'interno del Consiglio che nel corridoio ci portano a pensare che lei serenamente non riesce molto probabilmente a gestire il Consiglio comunale, per cui la invito cortesemente a denunciare ciò che è accaduto per la tutela della sua persona, perché il sentire dire "Ti spacco la faccia quando vieni fuori" perché qua in Consiglio... quando finisce ti aspetto fuori, perché qui probabilmente non riuscirebbe a perpetrare ciò che vorrebbe, quando è fuori probabilmente riesce a perpetrare le violenze che ha minacciato nella sua persona.

Volevo solamente dirle che il gruppo di Alleanza nazionale, ma posso pensare anche di poter parlare a nome, mi dice sì la Lega Nord e penso anche di Forza Italia esprimiamo solidarietà al Presidente per ciò che è accaduto venerdì sera, venerdì notte, per cui signor Presidente questo sarà soggetto e oggetto di un'attenta valutazione. La mia valutazione in un clima così teso e così violento ha portato anche a dover chiamare la Polizia.

Io penso che sia corretto da parte delle minoranze fare le battaglie politiche, come della maggioranza fare la battaglia politica, ma se tutto ciò rimane circoscritto in un ambito di legalità noi proseguiamo a dialogare su un campo sereno e tranquillo. Se ciò non è possibile farlo, noi man, mano che accadranno queste cose, oltre che a denunciarlo, abbandoneremo l'aula per non essere soggetti di questi violenti personaggi all'interno del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio la solidarietà. Tuttavia la cosa è chiusa. Eravamo in una situazione molto tesa, quindi, possiamo, come dire, attenuarne il significato e la conseguenza in ragione dell'attenzione che si era creata. Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Il mio intervento non vuole toccare quest'aspetto che pure ha avuto una sua gravità, però, s'innesci, per così dire, un po' nello stesso ordine di problemi, cioè per il fatto che, secondo me, venerdì sono accaduti nella dinamica, diciamo, dei lavori consiliari due fatti di estrema gravità. Ne abbiamo già parlato noi venerdì. Due mozioni tendenti a un ridimensionamento fortissimo delle libertà che sono previste dal regolamento consiliare.

Siccome il regolamento consiliare nel suo piccolo, nel suo piccolissimo è un po' la nostra costituzione e io faccio parte del Partito costituzionale, come penso tutti, immagino, spero sono preoccupato per quello che è avvenuto. Volevo comunicare signor Presidente che in data odierna, lei l'ha già ricevuto, ho presentato due proposte che ho inviato a lei e al Presidente della Commissione affari istituzionali, oltre al Segretario generale. Sono due proposte di modifica del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale in modo tale da non rendere più possibile questi tentativi di strangolamento delle libertà garantite dal regolamento.

La prima cosa che voglio comunicare è una proposta di modifica dell'articolo 5, comma 8 che è quello che è stato soggetto di una prassi che assolutamente non ha rispettato né spirito, né lettere. Qui naturalmente c'è una responsabilità sia sua che del Segretario comunale che avete permesso, avete ammesso, diciamo, delle mozioni in palese evidente contrasto con quanto sanciva il regolamento all'articolo 5, comma 8. La mia proposta di modifica è che al termine dell'articolo che dice nel corso della seduta il Presidente, sentito l'ufficio di Presidenza, ha facoltà di derogare a questo limite, qualora ritenga che il punto in discussione possa esaurirsi in tempi ragionevolmente brevi, comunque di norma non superiori all'ora. Aggiungere "e comunque mai per un tempo superiore all'ora e mezza, 90 minuti oltre le prime 4 ore, in modo tale che anche il di norma sia regolamentato".

La seconda proposta di modifica riguarda l'articolo 14, comma 9, quello che riguarda gli emendamenti, perché qua si ha avuto una mozione palesemente illogica che è stata comunque ammessa. Signor Presidente se mi sta a sentire, perché se lei non sta a sentire neanche quando si parla di queste cose...

PRESIDENTE:

Ho sentito. Sta parlando di emendamenti.

CONS. ZUCCA:

Poi lei ammette, diciamo, delle mozioni...

PRESIDENTE:

Siccome sono multitasking...

CONS. ZUCCA:

...non è che aumentano la sua autorevolezza come Presidente. Lei sa che non è aumentata venerdì la sua autorevolezza come Presidente. Ora...

PRESIDENTE:

Siccome sono multitasking, ho sentito che stava parlando degli emendamenti, di come sono stati approntati e di come sono stati impacchettati, tra virgolette.

CONS. ZUCCA:

Non ho capito.

PRESIDENTE:

Siccome sono multitasking, ho sentito che stava dicendo degli emendamenti, di come sono stati...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ecco. Quella è una battuta che ci sta. Comunque ho sentito che stava parlando, appunto, di questa questione inerente al trattamento degli emendamenti raggruppati.

CONS. ZUCCA:

Ecco. Siccome poi alla fine della seduta dopo un giornata intera di discussione, lei si è ricreduto, perlomeno io interpretato così, perché dopo averla ammessa e avere consentito, quindi, una seduta di un'intera giornata, poi si è ricreduto, io comunque per non saper né leggere e né scrivere, proporrei una modifica del regolamento anche all'articolo 14, comma 9, dove si parla degli emendamenti che dice: "Possono essere accorpati per una votazione unica solo gli emendamenti di evidente somiglianza letterale e di specifico significato con l'accordo dei Consiglieri presentatori".

Ora io l'invito signor Presidente a assegnare celermente alla Commissione affari istituzionali queste due proposte di modifica del regolamento per il funzionamento del Consiglio, perché possano essere trattate nel corso di questa legislatura, in modo che in questa legislatura non ci siano più bruttissime e vergognose figure come quelle di venerdì scorso. In ogni caso possa servire anche per chi verrà dopo di noi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Non voglio dilungarmi oltre, perché il Consigliere Zucca ha già detto cose estremamente condivisibili anche per quello che riguarda il mio gruppo. L'unica, diciamo così, aggiunta che faccio a tutto il discorso, pur ribadendo la netta, ferma e decisa contrarietà a tutto quello che è successo nella scorsa seduta di Consiglio comunale, soprattutto alla decisione della Presidenza di accettare una mozione che

invitava questo Consiglio a durare all'infinito e a impacchettare gli emendamenti, venendo meno a quelle che sono le basi di democrazia e di mandato di espressione del voto popolare che in quest'aula sono rappresentate, diciamo che ritiro... se il Presidente mi ascolta, sennò la lascio, non è che mi offendo Presidente.

PRESIDENTE:

Ripeto...

CONS. BOIOCCHI:

Io se che lei è multitasking, però, abbia pazienza mi ascolti, perché questo mi sembra particolarmente importante anche per tutto il suo sistema operativo.

PRESIDENTE:

No, due secondi. Per comprovare. Lei stava parlando di venerdì e stava alludendo a una mozione, rispetto alla quale stava adesso parlando di un ritiro, per cui prego.

CONS. BOIOCCHI:

Ritiro non l'ho ancora detto. Lei non solo è multitasking, lei riesce anche a andare avanti.

PRESIDENTE:

Secondo me lei ha detto ritiro.

CONS. BOIOCCHI:

Comunque sia diciamo che ritiro la mozione di sfiducia al Presidente presentata nell'ultimo Consiglio, il che, però, non vuol dire che la cestino Presidente. La ritiro. Vengo a prenderla e me la rimetto nella valigetta pronto a ripresentarla, se situazioni come quelle di settimana scorsa dovessero ripetersi.

PRESIDENTE:

Va bene. Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io siccome mi sento chiamato in causa, rispetto al discorso di democrazia, voglio premettere non ho niente da, come dire, imparare, da apprendere da voi in termini di democrazia. Questo deve essere chiaro per tutti, in particolare con quei soggetti che non venerdì, ma magari martedì dal tavolo, oppure dal posto in cui è seduto adesso l'amico Simone Boiocchi non ha fatto altro che alzarsi in piedi su una non data la parola da parte del Vicepresidente, addirittura scagliando anche una bottiglia dove lui risiede per dimostrare tutto l'affetto e la democrazia che ha all'interno di questo Consiglio comunale.

Quindi, non ho niente, come si suol dire, da apprendere in termini di legalità all'interno di questo Consiglio comunale per quanto riguarda quello che è accaduto e per quanto riguarda anche la persona di chi ha preceduto magari altri a parlare qui dentro di democrazia. Lo stesso Consigliere Bongiovanni, il Presidente dovrebbe parlare, dovrebbe dire. Quante volte è andato al di là del tavolo a minacciarlo e altro. Comunque non dovrebbero accadere queste cose. Tutti quanti stasera si riempiono la bocca di democrazia. Si dice che gli altri hanno sbagliato. Non si capisce quanto loro stessi hanno tenuto fede, come si suol dire, di essere in un'aula istituzionale, di comportarsi in una maniera adeguata, rispetto...

Anche io ho le mie vicissitudini antiche, rispetto a questo discorso, però, ripeto, ci si dimentica sempre di quello che uno fa personalmente per poi scagliarsi addosso agli altri giustamente con gli errori che si sono verificati. Quindi, io sono stato chiamato in causa adesso, rispetto... siccome sono stato il presentatore delle mozioni che non ha niente a che vedere con il discorso di libertà, di democrazia, di regolamento usurpato, vorrei ricordare solamente al Consigliere Zucca che nel 2005 ha votato una mozione del genere, in cui io chiedevo in una fase di bilancio, chiedevo di accorpate gli ordini del giorno, le mozioni, gli emendamenti in un bilancio del 2005.

Ma comunque il tempo passa. Va bene. Bisogna fare, come si suol dire... siamo in fase giustamente di campagna elettorale. Ha fatto bene. L'ha presentato già stasera quel che vuol modificare all'interno... il Consigliere Zucca le modifiche che richiede all'interno del regolamento. Va bene. N'abbiamo lì altre 10, 20

ferme che il Presidente o la Commissione non ha mai portato all'interno di questo Consiglio comunale per le modifiche dovute. Quindi, va tutto bene. Ci sono dei problemi all'interno di questo regolamento.

Ci sono problemi anche, per esempio, rispetto alle comunicazioni che noi stiamo facendo. Nel regolamento non prevede non... prevede le comunicazioni, per esempio, non prevede i tempi, cioè per quanto tempo si possano fare le comunicazioni. È prassi di questo Consiglio comunale che le comunicazioni si fanno anche un'ora, due ore e tutto va bene. Allora, la democrazia dove sta? Sta nei tempi? Nel regolamento come qualcuno diceva che li voleva cestinare... addirittura si voleva mettere in mutande all'interno di questo Consiglio comunale venerdì per far capire al Presidente che doveva cestinare, che i regolamenti erano carta straccia e andava buttata.

Oppure la stessa persona che prima di mettersi in mutande, voleva salire sul tavolo a ballare sul tavolo per dimostrare al Presidente che i regolamenti all'interno di questo Consiglio comunale sono da buttare. È questo il modo della legalità? È il modo di quello che si dice all'interno di questo Consiglio comunale? Ripeto. Anche io ho le mie responsabilità, ma non ho fatto niente altro, questo non è una difesa personale, non ho fatto niente altro di rimanere all'interno delle prassi che ci sono all'interno di questo Consiglio comunale. Quindi, non ho niente da chiedere scusa a nessuno.

Li ho presentati. Il Consiglio comunale li ha votati. Il Presidente li ha accettati, li ha messi in votazione. Sono stati votati. Dopodiché una coppa gliela devo fare al Presidente, non una, ma 100 mila. Quello che non si è tenuto alla votazione del Consiglio comunale. Lei ha sbagliato Presidente, perché il Consiglio comunale è sovrano e nel momento in cui è sovrano, lei una volta che ha fatto votare e c'era la maggioranza, doveva accettare quella roba. Doveva far votare gli emendamenti e sotto emendamenti così com'è stato deciso dal Consiglio comunale. Ha capito signor Presidente.

L'ha capito almeno questo. Bene. Solo d'accordo con lei che l'ha capito.

PRESIDENTE:

Vi prego di trattare un po' meglio i microfoni, perché poi li paghiamo noi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Grazie. Già ne ho uno da sostituire. Aspetto a chiamare il tecnico, perché magari si rompe il secondo, però, non vorrei fare un appello per questa cosa. Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io vedo in modo molto difensivo che il Consigliere Fiore ha preso la parola e ha voluto difendere l'indifendibile diciamo. Il Consigliere Fiore è un Consigliere di lunga esperienza e sa che è stato inferto un vulnus non da poco nell'ultima seduta del Consiglio comunale al regolamento e, quindi, non dico che lo giustifico, lo comprendo sotto il profilo, diciamo, della polemica, ma ha torto.

Nella fattispecie comunque, siccome io facevo il Presidente del Consiglio comunale nel 2005 o non so quando, nell'anno in cui si riferiva lei, adesso mi è sfuggito l'anno, diciamo così, sono in grado senza altro di vedere i verbali, ma mi sembra di capire che la fattispecie era completamente diversa, questa degli emendamenti al bilancio. Mi sembra di capire. Qui si trattava di emendamenti, degli ordini del giorno, cui uno diceva carne, l'altro diceva pesce, l'altro diceva insalata e si è voluto metterli tutti assieme per un'esigenza di fretta che poi si è rivelata un boomerang.

Comunque andrò a vedere com'è la situazione. Mi fa specie, però, che lei dica già un'altra volta l'avevo fatto. La reiterazione, allora, della cosa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

No, no. Comunque...

PRESIDENTE:

Tranquilli.

CONS. ZUCCA:

Comunque penso che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

No, non è a uso di campagna elettorale, perché io difendo il regolamento. Sono un Consigliere molto attento al regolamento, come lei sa e, quindi, questo è un punto di principio. Siccome bisogna essere coerenti, se si difende il sistema delle regole in ambito nazionale o in qualsiasi altro ambito, lo si deve difendere anche a livello locale. Non si può essere strabici e vedere una cosa e non vedere l'altra. Venerdì sono stati compiuti una serie di atti molto gravi con errori che sono stati purtroppo anche avallati dalla Presidenza e dal Segretario generale.

Io spero che non si ripetano più. In ogni caso per non saper né leggere, né scrivere, meglio proporre delle modifiche al regolamento che rendano impossibile per qualunque maggioranza, Consigliere Fiore, è chiaro, per qualunque maggioranza il ripetersi di questi fatti, perché bisogna avere a cuore gli interessi di fondo della città, delle Istituzioni della città che sono garantiti dal regolamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io non interverrò su quanto avvenuto venerdì, perché non ho partecipato in maniera attiva alla seduta, anche per una scelta e anche perché impegnato a lavoro. Però, vorrei dire due cose. Uno è che io quando ero capogruppo di Rifondazione comunista insieme a altri capigruppo già 2 anni e mezzo fa, credo, ho presentato una mozione che metteva in ridiscussione l'articolo 5 riformato del regolamento del Consiglio comunale. Questa mozione la firmarono, credo, Zucca e il capogruppo dei Verdi Casaroli.

Specificatamente la mozione si riferisce, perché la mozione è ancora lì da discutere, si riferisce proprio alla facoltà data all'ufficio di Presidenza di posticipare o meno i tempi della seduta del Consiglio comunale. Però, quest'articolo così com'è stato riformato ha una storia e nasce da una volontà moralizzatrice che si riferiva alla questione della mezzanotte o no della mezzanotte. In Commissione affari istituzionali e in Commissione capigruppo io mi ero opposto a questa decisione di modificare l'articolo 5, ritenendo che si andava ad aggravare il malato con la febbre e lo si riportava alla morte e i fatti mi stanno dando ragione.

I fatti mi stanno dando ragione. Questo credo che sia forse l'unico Consiglio comunale che si è ritrovato di domenica. Questo è il Consiglio comunale che per espletare l'ordinario si deve ritrovare il venerdì mattina e magari in seduta plenaria. Ora dietro queste vicende che sono tecniche, v'è una concezione della politica che io non accetto e che condanno e la concezione della politica che ha fatto sì che in qualche modo si tentasse contro quella che veniva definita la sinistra radicale antagonista, un accordo con le minoranze, una sorta di accordo tra gentiluomini che mai, mai è stato verificato un accordo che ha avuto un minimo di tenuta.

A ogni occasione quest'accordo veniva smentito una volta dalle minoranze e una volta dalle maggioranze. Io credo che chi ci ha portato a questa condizione oggi debba fare anche una serie analisi di autocritica, dicendo che forse un Consiglio comunale non è un Consiglio d'Amministrazione. In un Consiglio comunale non si fa solo della gestione, ma vi sono anche dei valori e dei contenuti che si riferiscono alla rappresentanza, alla rappresentatività e si riferiscono alla politica.

Questo Consiglio comunale da sempre ha tentato di espungere la politica dalle proprie discussioni per fare qualche cosa che ha molto a che fare con il consociativismo e con il volemosi tutti bene. Questo è il risultato di una politica che non ha saputo fare, come dire, svolgere nel modo altro la propria funzione e purtroppo credo che a un mese, due mesi dalla fine della legislatura pochi correttivi possono essere messi in campo, affinché situazioni come quelle di venerdì scorso non si debbano più verificare.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Buonasera. Io credo, caro Consigliere Fiore, che c'è poco da essere orgogliosi di aver fatto una giornata come quella di venerdì e aver violato più volte il regolamento del Consiglio comunale in maniera molto vistosa, in maniera molto preoccupante. Credo che forse era meglio riflettere e ragionare, piuttosto che produrre delle mozioni che poi abbiamo visto il risultato che hanno portato durante tutta la giornata.

Credo che in quella giornata che sicuramente di parole se ne sono dette tante, di atteggiamenti se ne sono visti molti, qualche Consigliere ha minacciato magari di mettersi in mutande o di salire su un tavolo, credo che non si può imputare a Consiglieri che hanno fatto queste provocazioni, perché poi non sono stati fatti questi atti, ma erano solo delle provocazioni a altrettanto provocazioni che sono venute dalla sua parte politica e da altri suoi amici in quella giornata.

Credo che forse era meglio piuttosto che andare orgogliosi, riflettere, riflettere bene, perché quel tipo di sistema adottato nella giornata di venerdì credo così, come ha detto il Consigliere Massa, non porta lontano e non è edificata assolutamente niente. Credo che il sistema democratico, di cui lei si lava molto la bocca sia un sistema, invece, che va al confronto, che va al ragionamento delle disponibilità e che va alla sintesi politica, cosa che in questo Consiglio comunale a cominciare dal Sindaco per finire a lei nessuno venerdì è stato in grado di fare.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni. Spero che, però, poi abbiate concluso, perché non vorrei fare il dibattito sul dibattito.

CONS. BONGIOVANNI:

No, signor Presidente, però, è doveroso evidenziare che cosa all'interno di questo Consiglio comunale sta accadendo, perché essere orgogliosi di ciò che è successo venerdì e che non si ha sicuramente da prendere nessun insegnamento di democrazia da parte nostra, mi pare che ciò che è accaduto venerdì dimostra quanto di democrazia non ci sia, non all'interno del Consiglio comunale, perché ciò che è accaduto come ho già evidenziato venerdì, sarà oggetto di esposto e di denuncia.

Come già denunciato venerdì, attiverò i legali a riguardo, per cui un'azione andrà fatta per evitare che ciò accada ulteriormente, ma la cosa grave è che si parla di democrazia, non si prendono insegnamenti di democrazia, quando all'interno del Consiglio comunale proprio un Consigliere che fa parte del gruppo del Consigliere Fiore minaccia il Presidente di prenderlo a botte. Lo minaccia fino a invitarlo fuori dal Consiglio. Mi pare che in questo senso di democrazia non abbiamo sicuramente noi bisogno di insegnare o prendere insegnamenti da questa metodologia di violenza, io ritengo, di ideologia marxista, comunista, per cui più di questo non posso che augurarmi che ciò non accada all'interno del Consiglio comunale. Dica Sonno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non lo so. Io non so se qualche altra cultura avrebbe potuto fare ciò che avete fatto. Sicuramente ciò che è accaduto lo ritengo grave e, ripeto, il Presidente del Consiglio che per me è sovrano ed è il Presidente del Consiglio comunale di Cinisello Balsamo e non il suddito stupido e schiavo di una maggioranza, io ritengo che bisogna aver rispetto, anche se il rispetto all'interno di questo Consiglio comunale deve andare oltre al Consiglio comunale, invitare il Presidente a non uscire dal Consiglio, perché l'avrebbe preso a botte, ritengo e ribadisco con forza che non avremmo sicuramente bisogno di prendere democrazia e insegnamenti di democrazia da questa gente qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altre comunicazioni. Quindi, chiudiamo. Volevo solo comunicare due cose. La prima cosa è che stasera è venuto meno il numero legale alla capigruppo, quindi, dobbiamo aggiornarla. Io al momento ho fatto partire un sms a tutti, uno short message a tutti che diceva che è convocata per domani sera alle ore 21:00. So che ci sono delle difficoltà, quindi, può essere che nel corso della seduta, adesso faccio una rapida consultazione io direttamente ai capigruppo, venga spostata a altra data.

Tenete presente che comunque la settimana successiva partirà la sessione del bilancio, quindi, ho bisogno di far partire comunque quella sessione con una comunicazione in convocazione che per i tempi del

bilancio, cioè sessione ordinaria sono di 7, non 5 giorni. Quindi, al più tardi occorre che si faccia la capigruppo per mercoledì 18. Questa è la prima comunicazione.

Seconda comunicazione. Non vorrei avere, come dire, delle repliche su questa cosa. Io lo dico così in maniera molto serena. Secondo me venerdì scorso si è confrontato, si è avuto in Consiglio un confronto molto duro tra maggioranza e opposizione ed è stato un confronto che si è esercitato anche attraverso delle forzature. Io in tutta serenità, ve lo dico per quello che è il mio modo di intendere le Istituzioni e le regole, credo che è una pagina che forse meglio che tutti un pochino dimentichiamo, perché è stata oltremodo tirata la situazione e forse anche secondo tempi più lunghi di quello che all'inizio si sarebbe potuto prevedere con le prime forzature.

Per cui io credo che la cosa migliore sia che il Consiglio cerchi di ristabilire delle condizioni per un confronto più civile tra maggioranza e opposizione, un confronto più equilibrato, più temperato, perché io credo che da questo ci guadagnano tutti. Ci guadagnano le Istituzioni. Ci guadagna la città. Io credo che possa capitare ogni tanto un momento di scontro politico molto violento, molto forte. Ci possa stare e possa anche capitare, com'è capitato venerdì, che questo confronto sia avvenuto in parte sopra le righe con toni eccessivi, con tempi oltremodo lunghi, con grandi difficoltà e etc..

Però, credo che la capacità della politica sta anche nel fatto di riconoscere, al di là delle posizioni politiche, che quelle sono situazioni di stretta eccezionalità e che il confronto politico che può in certe situazioni addivenire anche a uno scontro molto duro e violento deve poi rientrare per il bene di tutti in un contesto di maggiore temperanza e di maggiore equilibrio.

Io credo che questo sia per noi tutti, debba essere per noi tutti una bussola fondamentale, perché, ripeto, ne va per un confronto politico equilibrato e temperato. Ne va dell'interesse dell'Istituzione e ne va dell'interesse della città. Consigliere Zucca.

Okay. Allora, passiamo che abbiamo in discussione. Sapete che siamo alla discussione particolareggiata sull'ISE. Io ho due emendamenti. Tra l'altro, chiedo se li avete tutti sotto mano, perché altrimenti li faccio rifotocopiare un attimo. Allora, rifarei fotocopiare gli emendamenti in modo poi di poter procedere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì. Mi pare che ci siano due emendamenti e due subemendamenti, quindi, siamo alla discussione particolareggiata su questi testi. C'è una richiesta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, io sospenderei proprio tecnicamente il tempo per distribuire a tutti copia di emendamenti e sub, in modo tale che partiamo subito con la discussione particolareggiata. Grazie.

Sospensione del Consiglio (Ore 21:36)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 21:43)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula. Io, come credo anche voi, avete sottomano gli emendamenti che sono stati presentati alla delibera. Nella fattispecie un emendamento all'allegato 8...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Abbiamo ripreso. È stata richiesta da me la sospensiva. Non è che l'ha richiesta il padre eterno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

L'ho chiesta io per gli atti. Rientrano e ne chiedono una. Non è un problema. Allora, li stanno distribuendo. Un attimo che stanno distribuendo gli emendamenti. Un paio di minuti che arrivano gli emendamenti. Grazie. Consiglieri in aula, grazie. Allora, le fotocopie sono state distribuite, credo, a tutti. A questo punto partiamo con la discussione particolareggiata. Io vi ricordo che ho qui un emendamento Valaguzza all'articolo 14 e sempre all'articolo 14, allegato 8, numero proposta 35597 che è la proposta in discussione.

Allo il subemendamento a firma di Forza Italia. Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Grazie Presidente. Io avrei due questioni preliminari. Una relativa ad un quadro generale complessivo, rispetto ad alcune affermazioni scritte dal dirigente, Dottor Stefano Polenghi nel parere di regolarità. L'altra, invece, al di là di una questione lessicale che desidererei risolvere, vi è un problema di sostanza in termini di espressione del voto e, quindi, poiché penso che sia consentito a ciascuno Consigliere essere a favore di un argomento e contrario dell'altro, prima ancora di entrare in ogni specifico regolamento, io chiedo due spiegazioni in modo che rimangano formalmente agli atti.

Il primo aspetto, quello sollevato dal dirigente Polenghi ci dice che qualora noi dovessimo approvare questi regolamenti, così come sono, ci troveremo in una situazione di, vorrei usare il termine esatto, minore entrate, rispetto a quanto riportato nello schema di bilancio e il dirigente ci propone anche la soluzione. Però, la mia domanda è: che senso ha proporre all'approvazione del Consiglio un provvedimento, se non è stata prevista la copertura in bilancio? Cosa devo dire? Il bilancio che c'è stato consegnato e sul quale stiamo lavorando da qualche giorno non ha validità, perché votando questa delibera io devo obbligatoriamente portare una variazione?

È la prima proposta che ci viene dal dirigente. Il dirigente ci dice: se voi votate questa delibera così come la Giunta ve la porta, voi prima dell'approvazione del bilancio, dovete fare una variazione. C'è scritto qua Assessore. Predisporre apposito emendamento allo schema di bilancio, ma se gli emendamenti a questo provvedimento non sono previsti, perché abbiamo sfornato i termini, non so, veda lei, se io l'approvo così, vuol dire che io do mandato alla Giunta o chi altri di predisporre una variazione al bilancio, ergo i documenti che io ho esaminato non sono coerenti e, quindi, potrei sostenere che tutto l'iter approvativo del bilancio deve ripartire daccapo, perché la documentazione presentata non era conforme.

Il dirigente consapevole di quanto appena detto ci dice: avete anche un'altra strada. Qual è? Quella di approvare il bilancio in coerenza con quanto previsto e poi una volta approvato il bilancio, approvatevi la delibera di questa sera e di conseguenza fate l'emendamento e, quindi, modificate il bilancio. Io credo che la strada maestra sia questa. Perché? Perché rende coerente i documenti che io ho esaminato. Non me li cambia in corso d'opera, perché è come se io avessi approvato una serie di emendamenti e proposto degli emendamenti, questi vengono a decadere, perché è intervenuta una modifica da parte dell'Amministrazione.

Quindi io credo che quanto ha scritto Polenghi sia sacrosanta verità. Lui dice se approvate questa roba, le entrate non sono coerenti con quanto è scritto in bilancio. Così è scritto. Dice: la previsione dell'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009 – 2011. Allora, giustamente ci dice voi approvate questa delibera dopo aver approvato il bilancio e, quindi, quello che noi abbiamo portato vale, voi Consiglieri non avete niente da dire, perché quello che vi ho consegnato era la stima che avevamo fatto e una volta votato il provvedimento, provvederemo a cambiare, perché la volontà del Consiglio è stata tale da farci modificare le previsioni che avevamo. Quindi, io credo che attorno a questo ragionamento, qualcheduno ci debba dire qualche cosa, perché o l'una o l'altra. Non sono praticabili entrambe e contemporaneamente.

La seconda questione, invece, è di diversa natura, da un certo punto di vista più semplice, ma più delicata anche questa. Nella proposta di delibera si dice di approvare i regolamenti. I regolamenti sono di stretta competenza del Consiglio comunale, ma mi si dice anche una cosa. Mi si dice: i regolamenti oggetto di approvazione sono allegato 1 "Disciplina tariffarie e schemi organizzativi e etc."; allegato 2 "Disciplina tariffaria", ergo ciascuno di questi sono regolamenti.

Quindi, noi dobbiamo con questa delibera approvare 9 regolamenti, perché così è scritto e per ciascuno di questi regolamenti dovremmo in ogni caso esprimere il nostro voto come Consiglio. Fare le nostre considerazioni regolamento per regolamento e poi esprimere il voto. Allora, io volevo proprio chiarire

quest'aspetto che noi siamo di fronte a 9 regolamenti, ancorché definiti nella didascalia come disciplina tariffaria.

Nel caso delle discipline tariffarie non dovessero essere considerate regolamenti e io non penso, perché si va a abrogare tutto quello che c'era prima, la disciplina... se le discipline tariffarie non fossero regolamenti, andrebbe modificata la delibera, perché la delibera mi dice che io devo votare e, quindi, approvare i 9 regolamenti. Allora, queste due questioni devono essere risolte prima che noi andiamo ad affrontare l'allegato 1, l'allegato 2, l'allegato 3. Io non voglio dirvi che sono totalmente indifferente, rispetto alla decisione che la Giunta, la maggioranza vorrà prendere, ma credo che noi su un argomento, su una serie di argomenti così delicati e penso che ciascuno di noi avrà qualcosa da dire, rispetto al discorso della ristorazione, della refezione, del trasporto, dei centri ricreativi estivi nel contenuto del regolamento o della disciplina tariffaria. Credo che mi si debba dire se, come io ritengo, sono 9 regolamenti, oppure no, perché se fosse solo una disciplina tariffaria e non un regolamento, non avrebbe bisogno dell'approvazione del Consiglio comunale.

È chiaro il concetto. Perché mentre i regolamenti sono di competenza consiliare, altri provvedimenti che non si configurino come regolamenti, potrebbero essere tranquillamente votati direttamente dalla Giunta o con una forma completamente diversa. Allora poiché io ritengo che non bisogna né espropriare, né caricare il Consiglio comunale di competenze che non gli sono proprie, va chiarito quest'aspetto. Io seguendo alla lettera, quanto c'è sia nella descrizione che nella delibera, si dice di approvare i regolamenti dei servizi a domanda individuale e, quindi, la tariffa, lo schema organizzativo della ristorazione, la tariffa a servizio di refezione e etc., i servizi e così via.

Queste due questioni, secondo me, sono fondamentali anche per la regolarità formale degli atti su argomenti così delicati che vanno a mettere le mani nelle tasche dei cittadini e poi oltre aver messo le mani nelle tasche dei cittadini, creano, secondo me, giustamente una diversificazione, rispetto ai livelli di reddito che ciascuno dei cittadini ha e, quindi, deve pagare proporzionalmente rispetto al proprio reddito. Ecco, queste erano le due questioni che ritenevo per un problema proprio di chiarezza e di trasparenza anche di tipo formale. È necessario sciogliere prima di entrare nella discussione, relativa l'allegato 1, l'allegato 2 e l'allegato 3.

PRESIDENTE:

Io ho altri due iscritti, poi do la parola all'Assessore. Chiederei nel frattempo al Dottor Conti e alla Dottoressa Mastromatteo, il Dottor Beraldinelli di raggiungerci al banco della Presidenza. Grazie. Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

In buona parte il Consigliere Valaguzza mi ha anticipato, perché alcuni dubbi che lui ha espresso in modo molto argomentato sono anche i miei. Rispetto al primo ordine di dubbi, cioè quelli relativi, diciamo, agli emendamenti, va tenuto presente che noi abbiamo chiuso oggi 16 la possibilità di presentare emendamenti. Quindi questo è un elemento di non poca importanza, perché se si sceglie una via valida per tutti, poi tutti la debbono seguire e delle due, della forbice, delle due ipotesi che fa il Dottor Polenghi mi pare di capire la volontà politica della Giunta è quella di approvare questa delibera prima della proposta di bilancio e predisporre successivamente un apposito emendamento nel caso ci fosse.

Quest'emendamento va predisposto naturalmente dopo il giorno 16. Ora la prima questione, quindi, è sciogliere questo problema che non è un problema da poco. I Consiglieri si ricorderanno che mi è capitato di intervenire più volte venerdì e anche prima, sottolineando la particolare complessità di questa delibera ISE, l'articolazione della delibera ISE e ponendo questo problema che adesso ha posto anche Valaguzza dei regolamenti. Questo anche perché la stessa premessa che ci viene fornita dagli Assessori Trezzi e Fioravanti dice espressamente che i regolamenti approvati con deliberazione di Consiglio comunale numero 138 del 4 dicembre 2001 e tutte le successive modifiche e integrazioni sono stati completamente rivisitati, in alcuni casi accorpando le tematiche lì, trattate in nuovi regolamenti.

Per tale ragione non è possibile effettuare una comparazione sistematica tra vecchio e nuovo testo. La vecchia regolamentazione viene comunque allegata a titolo consultivo in coda alla regolamentazione oggetto di approvazione. Pertanto, i regolamenti approvati con deliberazione di Consiglio comunale 138 del 2001 e tutte le successive modifiche e integrazioni vengono con il presente atto abrogati e sostituiti con una nuova e completa regolamentazione.

Ora la domanda è proprio questa signor Presidente. Noi dobbiamo a questo punto approvare i regolamenti e approvare i regolamenti significa naturalmente, oltre a quello che ritiene il Consigliere Valaguzza, perché la stessa premessa firmata Trezzi e Fioravanti dice: “I regolamenti oggetto di approvazione sono dall’allegato 1 all’allegato 9”, cioè non solo quelli che si chiamano regolamenti, cioè l’8 e il 9, ma i due Assessori chiamano regolamenti anche i primi 7 allegati che vengono definiti disciplina, però sono loro stessi a chiamarli regolamenti.

Quindi, la prima questione da sciogliere, signor Presidente è anche per me questa. Essere certi a questo punto che noi dobbiamo approvare tutti e 9 gli allegati, quindi, tutto ciò che viene definito regolamento e avere certezza del modo di procedere, rispetto poi alla questione degli emendamenti, a cui si riferiva anche Valaguzza, perché c’è un problema per quello che riguarda il Consiglio comunale di come operare in questa situazione che è una situazione oggettivamente originale, quella del bilancio che non è quello su cui si esercita la potestà di emendamento in modo completo.

Non se ne frega nessuno, ma io devo finire la cosa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Sì, non m’interessa. Anche se non frega a nessuno, non è un problema. Resta a verbale. Per cui la prima questione è preliminare Signor Presidente. Lei deve, anche magari attraverso una riunione dell’ufficio di Presidenza, intendiamoci, con il Dottor Veronesi e etc. sciogliere questa questione prima di procedere, perché questa è una questione, mi pare di capire, di tipo dirimente. Quindi, io sarei perché ci fosse una sospensiva, in una riunione dell’ufficio di Presidenza e che possa dirimere la questione.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non parlo.

PRESIDENTE:

Un po’ di silenzio, grazie.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, la stessa considerazione che è stata fatta dai colleghi che mi hanno preceduto sulla questione preliminare riguarda proprio questa tipologia di documento che viene in qualche maniera modificata o quantomeno bisogna comprendere concretamente di cosa si sta parlando, perché nella premessa del regolamento accesso ai servizi, nella parte in cui si dice che i regolamenti approvati con deliberazione del Consiglio comunale 138 del 2001 e tutte le successive modifiche, integrazioni sono stati completamente rivisitati in alcuni casi, accorpando le tematiche lì trattate in nuovi regolamenti, per cui noi ci troviamo a discutere, a valutare una parte del disciplinato, ad esempio, al disciplinato numero 2 o meglio ancora al disciplinato numero 3, dove se lei va a verificare, incominciano con i numeri di valutazione.

C’è l’1, il 2, il 3, il 4, il 5, il 6, il 7 e così via fanno parte, a mio sapere, a mia conoscenza, proprio nello specifico di articolati regolamentati. Tant’è che nell’articolo 7 s’evidenzia come chi può non accedere al servizio di graduatoria o come all’articolo 2 s’evidenzia quali sono le persone che vi possono accedere o meglio ancora... però, qui vorrei che venisse fatta una correzione, giusto per valutare anche nella parte 2 di questo regolamento che viene chiamato disciplina, suggerirei la correzione di sordi, muti e non vedenti, perché i ciechi non si utilizza più questa terminologia all’interno delle documentazioni che vengono presentate nei vari contesti, in cui viene definito un non vedente.

Ma cito queste proprio per renderci ancora conto di quanto questi sono dei veri e propri regolamenti, regolamenti che sono stati in qualche modo esonerati dalla possibilità di valutazione dell’ufficio, dalla Commissione istituzionale. È importante avere questa premessa, perché è anche vero quanto detto, ripeto, dai miei colleghi che mi hanno preceduto, quando il dirigente, il Dottor Stefano Polenghi il 20 febbraio 2009 dice: “Predisporre apposito emendamento allo schema di bilancio, qualora l’approvazione della presente

proposta intervenisse prima dell'approvazione del bilancio stesso". Beh, signor Presidente io faccio appello all'ufficio di Presidenza per comprendere, se il dirigente o comunque chiunque all'interno di questo Consiglio comunale, perché il dirigente può proporre, ma la presentazione di emendamenti avviene tramite una modalità che è ben definita.

Tant'è che abbiamo chiuso la possibilità di presentazione di emendamenti alle ore 16:00 della giornata odierna. Allora, come si predispose questo documento? Si predispose che il parere di regolarità contabile è favorevole solo ed esclusivamente, se presentiamo l'emendamento o no? Io penso che questi quesiti preliminari, quelli dei regolamenti così come previsti dalla delibera, dove si cita con chiarezza, lo sottolineo non per ripetere ciò che ha già detto il Consigliere Valaguzza e il Consigliere Zucca, ma lo sottolineo perché anche per noi, gruppo di Alleanza nazionale è inopportuno discutere, parlare di regolamenti oggetto di approvazione, quando, invece, all'attenzione di tutti i colleghi viene posto numero 7 disciplinati, penso allegati alla stessa delibera.

Sono delle cose completamente differenti, ma completamente differenti. Allora, questo quesito è opportuno Signor Presidente ci si prenda qualche minuto di sospensiva per rendere edotti tutti colleghi Consiglieri per una valutazione serena e tranquilla del proseguo della serata. La ringrazio.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Trezzi, grazie. I quesiti sono tutti dello stesso tenore, quindi, verificiamo un attimo.

ASS. TREZZI:

Senza nulla togliere poi alla sospensiva richiesta per avere le giuste delucidazioni, solo due considerazioni. Una che questo regolamento è la nuova versione di un regolamento precedente che, se non erro male, è stato votato nel 2001, nel 2002 Presidente allora il Consigliere Zucca e in quell'occasione pur essendo 7, 8 allegati e anche quelli portando la dicitura "disciplina" erano stati votati in un'unica votazione. Quindi, se c'è un precedente che ha tenuto valido un regolamento per 7 anni, credo che tutto sommato questa scelta avesse una sua validità ai tempi e che l'abbia tuttora.

Dopodiché se, invece, la scelta del Consiglio è altra, perché ci sono indicazioni tecniche che inducono a fare scelte diverse, per l'amor di Dio il Consiglio da questo punto di vista è sovrano. Devo dire che la scelta anche di fare una valutazione complessiva, anche rispetto alle modalità di accesso ai vari servizi da parte degli utenti è anche una scelta, come dire, di equità, nel senso che non si può pensare che sia un accesso di serie A e un accesso di serie B ai vari servizi offerti sul territorio.

Quindi tutto sommato è stato presentato anche tutto insieme, perché c'era anche un'impostazione di valutazione, comunque di carattere generale, una cornice di carattere generale. Questo per una precisazione. Sull'altra questione. Io parto del presupposto che c'è un parere tecnico, un parere contabile positivo. Sono previste due opzioni, perché per una serie di parallelismi, rispetto alla fase istruttoria del bilancio e del regolamento, le due fasi si sono in qualche modo accavallate. In questo caso il ragioniere capo ha previsto due opportunità. Nel caso il regolamento fosse approvato prima del bilancio o nel caso l'emendamento fosse approvato dopo il bilancio.

Il bilancio è comunque strumento, io poi non sono né un tecnico, né l'Assessore al bilancio, il bilancio è comunque uno strumento non statico, ma è uno strumento che comunque anche durante la gestione stessa del bilancio, la gestione annuale, sono possibili delle variazioni, qualora, appunto, subentrino decisioni del Consiglio comunale o della Giunta o qualsiasi altro evento che possa determinare il cambiamento delle risorse appostate.

Quindi, da questo punto di vista, siccome i due percorsi si sono trovati accavallati per una serie di situazioni che... voglio dire, le fasi istruttorie sappiamo tutti sono completate all'interno delle fasi di consultazione, alla fase di presentazione e di discussione, la riunione delle Commissioni. I due atti in qualche modo si sono incrociati e da questo punto di vista sono state previste in questa situazione di interregno, di sovrapposizione due possibili ipotesi. In questo caso credo che la prima per questioni tecniche e di tempistica sia venuta a mancare.

Valga la seconda che è quella di arrivare in un secondo momento a una variazione, anche perché in questo momento, soprattutto per la parte che riguarda l'accesso ai servizi sociali, difficile è quantificare con esattezza quelle che possono essere le variazioni previste, perché trattandosi di una costruzione di un progetto di aiuto, è difficile riuscire a quantificare esattamente quali sono le modifiche che potrebbero intervenire e comunque il bilancio ad oggi, se dovesse entrare in vigore il regolamento e dovesse entrare in

vigore il bilancio nelle date prestabilite, è in grado tranquillamente di sostenere questi cambiamenti di utilizzo delle risorse appostate al bilancio.

PRESIDENTE:

Allora, io ho iscritto il Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Solamente per evidenziare che non è così scontato ciò che ha detto l'Assessore. Riguardo al bilancio la necessità di poter emendare il bilancio stesso in funzione di questa approvazione o meno, modifica, ovviamente, il bilancio stesso. Il dover fare una variazione di bilancio su un bilancio già approvato è cosa ben diversa. Sono due cose completamente una opposta all'altra. L'intervento può essere differenziato, anche perché nell'ambito di emendamenti o subemendamenti a un capitolato, qualsiasi esso sia a prescindere che possa essere questo o l'altro, modifica sostanzialmente il bilancio stesso, per cui sono completamente...

Una non è equivalente all'altra e non è così non statico il bilancio. Le cifre si appostano. Tant'è che nel bilancio specificatamente le entrate devono equivalere alle uscite e viceversa e il tutto deve riportare a un numero equivalente e soprattutto che possa bilanciare le due colonne, entrate e uscite. Non è che voglio fare il maestrino su come si fanno di emendamenti, però è fondamentale, cioè il fatto di non poter presentare oggi, mette in serio problema, secondo il mio punto di vista, l'approvazione anche del testo qua presentato.

PRESIDENTE:

Sentite, io sentendo l'Assessore, proporrei una sospensiva di capigruppo per esaminare i due aspetti e vediamo un po' come portarli a soluzione. Sospensiva dei capigruppo nella saletta di maggioranza.

Sospensione del Consiglio (Ore 22:30)

Ripresa dei lavori consiliari (Ore 23:46)

PRESIDENTE:

Molto rapidamente. Per ovviare al problema che si è posto in relazione alle obiezioni sostenute da più Consiglieri capigruppo di minoranza, si è deciso di procedere in questo modo, di optare delle due soluzioni offerte nel suo parere contabile di regolarità per la seconda delle opzioni indicate dal ragioniere capo Dottor Stefano Polenghi e, quindi, di procedere in questo modo. Questa sera chiuderemo la discussione particolareggiata con l'emendamento e il subemendamento che abbiamo sul tavolo.

Dopodichè, appunto, per andare incontro al percorso che viene qui suggerito anche a tutela della migliore attuazione della deliberazione degli atti, faremo una convocazione nei giorni immediatamente successivi all'approvazione del bilancio e, quindi, ai primi di aprile dove andremo, chiusa questa sera la discussione particolareggiata sull'atto, a fare le dichiarazioni di voto e il voto degli allegati.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho detto dopo, ai primi di aprile. Subito dopo l'approvazione del bilancio faremo la serata, in cui andremo all'approvazione degli allegati e della delibera con la votazione, ovviamente, per parti, quindi votando ogni allegato separatamente con dichiarazione di voto e voto e se verrà richiesto votando l'articolato dei due regolamenti. Questo ci mette nelle condizioni di accogliere pienamente il suggerimento offerto nella seconda delle opzioni indicate nel parere di regolarità contabile dal ragioniere Dottor Stefano Polenghi e di portare all'approvazione quanto prima, comunque nei tempi che ci sono richiesti per poter avviare poi le procedure per dare seguito ai regolamenti stessi, subito dopo l'approvazione del bilancio.

Questa è la proposta. Adesso siamo alla discussione particolareggiata sul subemendamento Valaguzza, cioè scusate, subemendamento del gruppo di Forza Italia all'emendamento Valaguzza. Apriamo la discussione sul subemendamento Forza Italia. Se c'è qualcuno che vuole presentarlo, prego. Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

L'obiettivo del subemendamento che naturalmente poi è l'obiettivo, penso, dell'emendamento presentato dal Consigliere Valaguzza, riguarda l'allegato 8 all'articolo 14. La differenza dall'emendamento principale sta nel fatto che, così come presentato nella delibera, il minimo vitale passa da 9 mila 530 come proposto a 10 mila e 2 per 13 mensilità e il minimo alimentare passa da 5 mila 950 a 6 mila 770, anche questo per 13 mensilità.

È chiaro che l'obiettivo di quest'innalzamento dell'ISE è sicuramente una possibilità, vista la situazione economico sociale del Paese, di poter far rientrare una fascia più ampia di cittadini all'utilizzo dei servizi, su cui deve essere calcolato con il sistema del metodo ISE. Quindi, l'obiettivo è quello di allargare la fascia alla fascia di povertà e, quindi, far rientrare in essa più persone possibili dei nostri cittadini.

Assume la Presidenza del Consiglio la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Bongiovanni non c'è. Consigliere Boiocchi, prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Mi permetto prima di fare un piccolo appunto al Presidente che, però, è uscito, nel senso che la prossima volta sarebbe anche più comprensibile per noi, siccome il subemendamento va a modificare un emendamento, magari che prima si presenti l'emendamento, si blocchi la discussione e subito il subemendamento, perché sennò il Consigliere che presenta il subemendamento deve spiegare il suo subemendamento e anche l'emendamento dell'altro proponente, sennò non si riesce a capire, perché mi sembra di aver capito, però mi sono un attimo perso nella discussione, nella presentazione del collega Petrucci, che la differenza e, quindi chiedo un chiarimento, tra l'emendamento Valaguzza e il subemendamento Petrucci fondamentalmente è che anche il minimo vitale è calcolato sulle 13 mensilità, invece che sulle 12 mensilità. Giusto?

VICEPRESIDENTE:

Sì è così.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Anche io condivido la presa di posizione del Consigliere Boiocchi, in quanto sarebbe stato opportuno evidenziare quale fosse l'emendamento Valaguzza per valutare poi il subemendamento Petrucci. Comunque ho avuto modo di farmelo spiegare prima nella sospensiva e noi, come gruppo, lo voteremo a favore.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Boiocchi, prego. Scusi non avevo visto.

CONS. BOIOCCHI:

Però, chiedo, se è possibile, non vi preoccupate nessuna sospensiva, ma solo avere un chiarimento. Visto che dicono la stessa cosa, ma uno è calcolato su 12 mensilità, mentre l'altro calcolato su 13 mensilità, se l'Assessore o un dirigente... se posso avere un parere tecnico per capire quale dei due è tecnicamente più corretto dell'altro o se, invece, la cosa è assolutamente indifferente. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Un secondo solo. Consigliere Casarolli, prego.

CONS. CASAROLLI:

Il nostro gruppo mi ha chiesto di parlare in nome di buona parte della maggioranza. Boccherà sia il subemendamento che l'emendamento, poiché i criteri che vengono utilizzati nella delibera sono criteri precisi su basi Inps che vengono aggiornati ogni anno. Mettendo dei dati scelti da noi dovremmo riaggiornarli ogni anno e, secondo me, non ha senso e soprattutto non è basato su statistiche e coerenze ben precise. In questa maniera i dati verranno aggiornati sulla base dell'Inps e dell'ISTAT automaticamente. Quindi boccheremo entrambi sia il subemendamento che l'emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, devo dire che sono molto perplesso sull'intervento...

VICEPRESIDENTE:

Per favore non si riesce a capire niente. Scusi Consigliere, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Sono molto perplesso sull'intervento dell'ultimo collega che ha parlato, però sarebbe stato gradevolmente più importante e piacevole capire dall'Assessore, così come ha richiesto...

VICEPRESIDENTE:

L'Assessore risponde.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma diventa superfluo anche poter proseguire la discussione riguardo a questo subemendamento, in quanto la presa di posizione, prima ancora che rispondesse l'Assessore, per cui anche evidenziando lati positivi e lati negativi o magari l'accettazione dello stesso subemendamento poteva essere un subemendamento che all'Assessore, non so cosa dirà, però ipotizzò che possa dire in nome e per conto della Giunta noi riteniamo corretto questo subemendamento e lo integriamo all'interno del deliberato, per cui l'intervento in nome e per conto non so di cosa e di chi abbia già preannunciato in maniera molto pretestuosa e soprattutto di arroganza numerica l'emendamento e il subemendamento.

Va bene. Comunque la cosa che auspico è non seguire questi soggetti in una battaglia di carattere solamente ideologico, perché mi pare che il tema e la richiesta di chiarimenti del Consigliere Boiocchi entrava nel merito della buona valutazione tecnica dell'emendamento. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Assessore Trezzi, prego.

ASS. TREZZI:

Allora, sostanzialmente il subemendamento aggiunge, rispetto al minimo vitale, la declinazione per 13 mensilità. Mentre la pensione minima sappiamo essere suddivisa in 13 mensilità e, quindi, voglio dire, è un dato ovvio, il parametro precedente, quello, invece, del reddito minimo da lavoro dipendente viene dato dall'Inps, come dato sull'anno, sul reddito annuale senza prevederne la suddivisione in 13 mensilità. Quindi, come dire, sarebbe un vincolo in più da questo punto di vista.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che la forma mentale assunta dall'intervento prima ancora di spiegazioni che possono convincere i proponenti di un emendamento a modificare la propria proposta, credo che non aiuti a risolvere i problemi, anzi con quest'atteggiamento costringere chi sta dall'altra parte ad accettare questa provocazione,

quest'arroganza e, quindi, decidere di fare altro. Bisognerebbe che ogni tanto, quando si apre la bocca, stare attenti a che cosa si dice.

Io non credo che ci sono altri Comuni intorno a noi che hanno usato un parametro diverso che non è quello dell'Inps. Non è mica obbligatorio. Non l'ha ordinato il medico che dobbiamo prendere come parametro l'Inps. L'ha ordinato il medico? L'ha obbligato qualcuno a scegliere questo parametro? No. È una scelta autonoma che la Giunta, l'Assessore ha fatto, ritenendo che l'Inps, un po' come l'ISTAT sia una delle fonti di verità nella materia.

Poi lavora Massa, quindi, io mi fido un po' meno. Però, credo che il problema non sia quello di avere un organo di riferimento, a cui affidarsi. Credo che siamo abbastanza adulti, intelligenti e vaccinati per capire che se un Ente fa una proposta, può andar bene a 2 mila 500 Comuni d'Italia. Può andare meno bene a mille Comuni d'Italia. Può andare benissimo agli altri restanti Comuni d'Italia, ma non è una verità assoluta questa.

Allora, ogni Comune dal mio punto di vista dovrebbe farsi dei calcoli, e mi auguro che il servizio li abbia fatti, su quali sono le fasce sociali a cui ci rivolgiamo; quantificare quante sono le fasce sociali, a cui noi diamo il servizio, cioè ci vogliono un po' di dati in cui noi andiamo a capire, se restando a 9 mila 500, faccio per assurdo un'ipotesi per essere breve, assistiamo 5 mila persone; se facciamo, invece, 10 mila, ne assistiamo 5 mila e 500, 6 mila. Questo è il problema.

Allora, io sono convinto che per quest'anno bisognerebbe cercare di assisterlo. Lo metto sotto questa forma, ma non è giusto il termine, tanto per rendere più chiaro e comprensibile. Credo che sia più giusto assistere qualche migliaio di persone in più, vista la situazione economica in cui noi stiamo andando in contro. Tra l'altro un Consigliere che non è Petrucci che condivide comunque quella proposta fatta da un Consigliere di maggioranza, non faccio il nome, perché sennò si fa troppa pubblicità e siamo sotto elezioni e non va bene...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Lo sapete già. Ha fatto una proposta che alcuni Comuni, oltre a Provincia e Regione, hanno attuato. Nel proprio bilancio hanno messo un fondo di destinazione per fronteggiare la crisi economica...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Sì, ma qui è ripresentarsi, non so se trovano 30 Consiglieri la prossima volta. Quindi, il problema è, appunto, questo. Questa Giunta, quest'Amministrazione non ha ritenuto di fare, per esempio, quest'atto. Io ho preso un po' lo spunto da questa proposta fatta in precedenza e credo che aumentando il livello minimo vitale per sopravvivere, non vivere, per sopravvivere possa aiutare dei nostri cittadini. Adesso qualcuno mica che l'Inps ha ragione, piuttosto che Petrucci.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Valaguzza, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io ero orientato a votare contro questo subemendamento, ma devo dire che dopo l'intervento del Consigliere Casaroli, mi trovo nella stessa situazione, alla quale mi sono trovato l'altro giorno dopo l'intervento di Zaninello. Quindi la voglia dentro è quello di stravolgere tutti quei ragionamenti costruttivi che abbiamo tentato di fare. Non credo che questi interventi aiutino molto i lavori, perché c'è solo sbrigatività nel... è proprio un modo di considerare le Istituzioni che io non posso accettare e consentire sfregi è sempre una cosa che non mi va.

Non voglio dare consigli a nessuno, ma al fine di evitare tutto quello che è consentito dal regolamento, consiglieri la maggioranza di smetterla di avere questi atteggiamenti. È proprio ora di smetterla, perché altrimenti a fronte di un attacco, uno reagisce e io sono perché la reazione sia quantomeno uguale e contraria, quantomeno uguale e contraria.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

No. Quindi mi verrebbe già la voglia di dire che incominciamo a guardare l'orologio anche per questa sera. Incominciamo a guardare l'orologio anche questa sera. Io faccio finta di non aver ascoltato. Faccio finta di non avere ascoltato. Modifico comunque il mio atteggiamento sul subemendamento, perché non è possibile pensare che la gente non capisca quello che si dice. Da questa parte qualcuno capisce.

Riassume la Presidenza del Consiglio il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Bene. Procediamo. Io ho ancora il Consigliere Zucca. Vi raccomando, tranquilli, perché, guardate, io credo che sia nell'interesse...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, calma. Secondo me, siamo in finale di legislatura. Abbiamo ancora pochi atti. Abbiamo ancora pochi atti e sono atti che hanno comunque alcuna rilevanza per la città. Cerchiamo di trovare il modo migliore per avere un confronto civile e per chiudere quel poco che ancora ci manca a concludere questa legislatura. Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

La prima cosa che vorrei dire che mi sembra saggio l'accordo che è stato raggiunto nella Commissione dei capigruppo e, quindi, quest'opzione relativa alla seconda, diciamo, delle prospettive avanzate dal capo ripartizione Polenghi. Questo ci permette di fare un passo, diciamo, verso un momento costruttivo di rapporti che naturalmente dovrà essere verificato poi anche dalle discussioni che ci saranno sul bilancio che avviene prima del voto sull'ISE.

Per quello che riguarda gli emendamenti, subemendamenti presentati, io voterò a favore di questi subemendamenti, perché penso che noi dobbiamo in questo momento così difficile per una parte grande, diciamo, dei ceti sociali che sono in condizione di maggior debolezza, fare uno sforzo per allargare tutte le possibilità di aiuto, di allargamento del welfare locale, di inclusione, diciamo, in un sistema di garanzie anche economiche che trattandosi di, come si dice nei testi, di minimo vitale e di minimo alimentare, possono corrispondere non tanto a un criterio, questo dell'Inps che ha una sua validità, intendiamoci, ma che è uno dei possibili criteri.

Non è una tavola della legge. In questo senso comunque penso anche che possa essere da parte dei gruppi lasciata anche una libertà di voto ai singoli Consiglieri. Non penso che siamo di fronte a delle rigidità assolute che debbono marcare a fuoco col voto di gruppo, diciamo così, questa particolare situazione. È una situazione da vedere in modo pragmatico, contingente, relativamente alla realtà effettuale, le difficoltà concrete che ci sono per larghi gruppi sociali in condizioni oggi di debolezza.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Proprio partendo dalle ultime affermazioni che faceva il Consigliere Zucca che siamo in un momento contingente di crisi, è chiaro che questo periodo, questa crisi non durerà, come si suol dire, in eterno, almeno lo speriamo tutti quanti, cioè indipendentemente dal colore politico ognuno di noi pensa questo. È chiaro che in questo momento noi dobbiamo prendere, come dire, dobbiamo ampliare i nostri interventi in materia di tipo sociale, quindi, è vero che in un momento del genere, ognuno può essere libero di votare come si vuole, ma è anche vero che questa maggioranza sicuramente non sarà cieca e neanche sorda a tutto quello che sta succedendo all'interno di questo Paese.

Quindi per ampliare l'utenza per quanto riguarda il discorso del welfare, oppure della crisi che sta venendo avanti, io credo che dobbiamo appoggiarci ad altre questioni che ci sono l'interno del bilancio e l'abbiamo letto tutti quanti, cioè questo ampliare, se pur per noi l'ISE potrebbe essere anche oltre. È vero, nessuno ce l'ha indicato quale che deve essere, ma abbiamo preso un parametro. Però, è anche vero che l'utenza di questi allegati che noi abbiamo, di questi regolamenti è un'utenza, come dire, piccola.

Invece l'altra cosa che vogliamo fare, rispetto a quello che diceva anche il Consigliere Petrucci, vogliamo ampliarla veramente a chi entrerà, a chi sarà messo fuori dal lavoro, a chi andrà in cassa integrazione, a chi sarà licenziato. Ecco perché dobbiamo tenere conto un po' le cose da una parte e dall'altra. Quindi per quanto mi riguarda va bene il discorso dell'ISE, così com'è stata posta dalla Giunta, dagli Assessori per quanto riguarda il discorso del regolamento, però attenzione al bilancio e all'interno del bilancio sicuramente ci deve essere una cifra adeguata, adeguata non si può dire, perché nessuno sa la crisi come avverrà e cosa faranno le aziende, ma sicuramente adeguata alle esigenze dei cittadini di Cinisello Balsamo che avranno questa disgrazia di essere inseriti in un contesto, come dire, di cassa integrazione piuttosto che di licenziamento, piuttosto che altro.

Quest'attenzione sicuramente da parte nostra ci sarà e verificheremo poi nella discussione del bilancio che questo avvenga, ma già è all'interno degli atti del bilancio. Quindi il nostro ragionamento è: va bene per quanto riguarda l'ISE in questa maniera senza che nessuno ha ordinato. Ci possono essere diversi meccanismi, come lo fanno altre città, chi più alti, chi più bassi, ma sicuramente per i problemi di tipo sociale che si andranno a creare con questa crisi, vogliamo ampliare l'utenza. Vogliamo ampliarla e, quindi, in questa maniera terremo conto solo ed esclusivamente, come si suol dire, quelli che rientrano all'interno di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, quindi, procediamo con la votazione sul subemendamento presentato dal gruppo di Forza Italia. È aperta la votazione. Consiglieri in aula.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione.

6 favorevoli, 16 contrari, 1 astenuto.

Il Consiglio respinge.

A questo punto abbiamo l'emendamento Valaguzza. Prego, Consigliere.

CONS. VALAGUZZA:

Io vorrei illustrare il motivo del mio emendamento e mi sono limitato a farne uno, perché è un problema di sostanza. Non è un problema di voler andare a frugliare o a fare tentativi particolari per mettere in difficoltà la maggioranza. Si tratta, secondo me, di un ragionamento che se condiviso, porterà a riflettere sull'opportunità di andare oltre le cifre fissate dall'Inps. Mi spiego meglio. Voglio partire dal ragionamento che ha fatto Fiore, rispetto alla crisi.

Ormai tutti siamo consapevoli che siamo passati dalla fase della crisi esclusivamente finanziaria ad una crisi di economica vera che tocca direttamente le persone, ma il mio convincimento personale è anche quello di alcuni economisti che riflettono su quello che sta succedendo. Noi dobbiamo essere consapevoli di una cosa, che oggi stiamo vivendo un paradosso, un paradosso particolare. Oggi noi ci stiamo ancora accorgendo della crisi, anzi dalla crisi le nostre famiglie ne hanno un vantaggio e mi spiego meglio. Il prezzo del barile del petrolio così basso incide direttamente su un certo tipo di consumi. Infatti, la bolletta della luce costa meno; il riscaldamento c'è costato di meno. Quando facciamo il pieno di benzina, facendo sempre 50,00 euro, ci mettono più litri di benzina. Quest'effetto strano della crisi che noi viviamo oggi, è stimato in circa 350, 400,00 euro all'anno per famiglia.

Però, quest'effetto sta finendo. Sta finendo, perché stiamo arrivando alla crisi reale e, quindi, a quel discorso di perdita del posto di lavoro e quant'altro ne consegue. Però, io riuscirei a seguire la proposta dell'Assessore se la crisi aggredisse il Paese allo stesso modo, ma, in realtà, nella stessa Lombardia la crisi agisce in modo diversificato. Dov'è questa diversificazione della crisi? La crisi agisce certamente di meno nelle realtà agricole, laddove è possibile ritornare agli antichi mestieri, laddove è possibile recuperare l'orto, recuperare le galline.

Ecco, lì la crisi si sentirà di meno. Dove si sentirà di più la crisi? La crisi si sentirà di più nelle realtà fortemente antropizzate, perché è lì dove non c'è alternativa al lavoro e allo stipendio. Allora, noi siamo in una di queste realtà, in una delle realtà più antropizzate di tutta la Lombardia e, quindi, sarà qui dove la crisi si farà sentire maggiormente. Io credo che uno sforzo particolare debba essere fatto nella realtà di Cinisello. Perché io sono andato a prender delle cifre che sono leggermente più alte? Perché si sono fatte delle stime, rispetto ai consumi e alle necessità che una persona fisica avrà nel breve periodo e, quindi, da qui a quando s'incomincerà a vedere un qualche cosa a livello di spiraglio positivo. È evidente che la proposta di 850,00 euro al mese è una proposta che non consente di essere allegri. Però, è già un qualche cosa in più, rispetto a quegli interventi successivi che potranno essere messi in campo per situazioni particolari, laddove, ad esempio, i due genitori dovessero perdere entrambi il lavoro. È evidente che non possiamo intervenire con queste cose.

Però, a volte anche il piccolo, anche le piccole iniziative servono. Io non so, ad esempio, se la riduzione del 50% proposto dall'Assessore sia sufficiente o meno. In questa fase è certamente un qualche cosa che aiuterà. In una fase diversa della nostra economia, potremo anche modificare le riduzioni. Tant'è che si è fatta una scelta, quella è e quella resta. Quindi, la mia proposta di aumentare il piede, sul quale intervenire, è dettata esclusivamente da questa considerazione.

Se i livelli minimi vitali legati all'Inps possono essere congrui in gran parte d'Italia e in parte dalla Lombardia, laddove l'economia è prevalentemente agricola, io credo che in una realtà come la nostra andare oltre sia un dovere. Questa è la logica che mi ha spinto a fare questa proposta di innalzamento del livello ISE, attraverso il quale riconoscere un aiuto a chi si trova in difficoltà. Voglio arrivare fino in fondo.

Questa è una proposta per iniziare dal piccolo e arrivare poi nel prosieguo a fare quegli interventi al bilancio approvato che ci possano consentire di raschiare da una parte per trasferire dall'altra dei fondi in modo da avere in ogni caso l'equilibrio di bilancio. Poiché ritengo che questo ragionamento non sia un ragionamento esclusivamente legato all'appartenenza politica di ciascuno di noi e seguendo anche quella che è stata tutto sommato l'idea di Zucca, io credo che lasciar liberi i Consiglieri di esprimersi sia la cosa migliore, ma trovandomi io da questo lato della barricata, al fine di lasciare più liberi tutti, chiedo che su quest'emendamento ci si esprima con il voto segreto.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa. Sì, valutiamo quest'ipotesi. Nel frattempo Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io devo dire che nel merito non sarei contrario ad accogliere le valutazioni che il Consigliere Valaguzza fa sulla questione della crisi, sulla questione delle opportune misure di sostegno a chi perde il lavoro o chi si trova nella condizione difficoltà temporanea o definitiva. Però, credo che occorra anche ricordare Consigliere Valaguzza che di fronte a proposte che affrontano la crisi economica e finanziaria che sta vivendo il Paese fatta al Governo, di cui è Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, le risposte che si sono ottenute, sono state guardate abbiamo un debito pubblico così alto che non ci consente di intervenire. Quello che stiamo facendo è il massimo, è il possibile.

Ma non solo. Io credo che vi sia un'altra contraddizione Consigliere Valaguzza nel suo intervento. Questo è un Governo che di fronte ad una crisi così forte, così tremenda per un lungo periodo ha detto la crisi si può arginare, utilizzando la verve dell'ottimismo o continuando a consumare, dimenticandosi magari che c'erano lavoratori che nel frattempo perdevano il posto di lavoro e magari non solo uno, ma la moglie, il marito che lavoravano nella stessa azienda.

Questa è stata la prima fase della crisi e certamente non è stata... l'altra questione che riguarda gli Enti locali è che questo Governo ancora oggi ci dice dobbiamo rispettare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MASSA:

Sì. Io seguo il suo ragionamento. Dobbiamo rispettare il patto di stabilità interno. Dobbiamo presentarci con i conti in ordine e sempre per via di questo famoso e fatidico debito pubblico che è il terzo del mondo mi sembra di ricordare. Allora, Consigliere Valaguzza io credo che un Ente locale fa quello che può, in base alle risorse che ha, non dimenticando che il nostro Ente, ad esempio, aveva dall'introito ICI circa 12 milioni e 800 mila. Dico bene Mauri? 12 milioni, 11 milioni d'euro di entrata e non dimenticando

che questo Governo è andato giù in maniera ancora più pesante nell'abolizione dell'ICI, non distinguendo tra abbienti e non abbienti, oppure non distinguendo tra case a uso civile, diciamo così, e il castello nella Brianza.

Allora, Consigliere Valaguzza lei non può chiedere ai nostri Assessori, a questo Consiglio comunale con un tocco di bacchetta magica di fare. Io credo che già in questo tentativo di rivisitare quelli che sono i parametri di ingresso ai servizi, un forte tentativo nella direzione che lei indicava. Forse non abbiamo raggiunto il suo obiettivo dei 10 mila, ma già agganciarli ai 9 mila 520 insufficienti, sicuramente insufficienti, così come sono insufficienti le pensioni minime, così come sono insufficienti gli assegni sociali per chi non ha nulla, come sono insufficienti tante altre cose.

Alcuni mi stavano suggerendo altro, però è inutile entrare in una polemica di questo tipo. Credo che occorra avere anche un minimo, come dire, di onestà nel riconoscere gli sforzi che questo Comune e i suoi Assessori stanno facendo per andare in contro ha delle esigenze che la cittadinanza manifesta e potrà manifestare in misura maggiore con il tempo che verrà.

PRESIDENTE:

Allora, io non ho altri iscritti. Quindi, procediamo alla votazione emendamento Valaguzza. C'era una proposta di voto segreto. Deve essere proposto da almeno 3 Consiglieri. Se mi fate un cenno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ci sono stati degli interventi. Allora, c'è stata una proposta del voto segreto. Il voto segreto è una modalità diversa da quella che proponiamo abitualmente. Occorre venga proposta da 3 Consiglieri. Se c'è più di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Okay. Allora, hai proposto. Chiederei, diciamo, di... recuperatemi l'urna per il voto segreto grazie. Facciamo nel frattempo un appello nominale per contare le schede in distribuzione. Consiglieri in aula, grazie. Consiglieri in aula per l'appello al fine di verificare le schede da distribuire per il voto segreto, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello nominale

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, ho detto che si procedeva con il voto segreto, in quanto c'era una richiesta di almeno 3 Consiglieri. Se ci sono altri interventi... niente, procediamo con le operazioni di voto. Distribuiamo le schede, grazie. Allora, vi ricordo per l'espressione del voto che dovete scrivere favorevole, contrario o astenuto. C'è anche l'astensione, oppure fate sì, no.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Adesso, una cosa per volta. Non abbiamo fretta. È l'ultima cosa che ci manca per chiudere la serata. Allora, potete scrivere sì, no, ovvero favorevole, contrario, astenuto. Chi volesse non partecipare al voto, siccome abbiamo conteggiato le schede distribuite in ragione dell'appello nominale, ci restituirà la scheda alla fine della raccolta, oppure può votare bianca. È uguale, una delle due.

Nominiamo 2 scrutatori: Consigliere Poletti e Consiglieri Scaffidi. Allora, nominiamo scrutatori il Consigliere Poletti, il Consigliere Scaffidi e il Consigliere Martino. Una questione di garanzia, il Consigliere Martino. Allora, hanno votato tutti. Nessuno deve ancora esprimere il voto. Bene. Procediamo allo scrutinio, grazie. Un attimo che abbiamo il verbalino. Due secondi. Un attimo che è arriva il Segretario con un verbalino.

Dichiaro l'esito della votazione controfirmato dagli scrutatori Scaffidi, Poletti e Martino.

6 voti favorevoli, 17 contrari, 0 astenuti.

Quindi, il Consiglio respinge.

A questo punto non avendo altro sul tavolo, la discussione particolareggiata è conclusa. Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Volevo sapere i programmi di lavoro per domani, giovedì.

PRESIDENTE:

Allora, giustamente per quanto concerne la capigruppo devo comunicare che, siccome c'erano delle difficoltà per alcuni capigruppo sull'ipotesi che abbiamo fatto, quella di domani sera che ho dovuto mandarvi prima via sms per garantire le 24 ore, in realtà convocheremo per mercoledì alle ore 9:15. Mercoledì mattina facciamo la capigruppo sulla programmazione del bilancio.

Dobbiamo, invece, ancora chiudere la convocazione della seduta sulla T.I.A., perché aspettavo anche di vedere l'andamento di questa seduta, perché giovedì, ad esempio, era già programmata una seconda di stasera e, quindi, sarebbe stato sbagliato programmare prima una prima in presenza di una pendente seconda.

Quindi, questo lo valuteremo domani mattina. Allora, ripeto, la Commissione dei capigruppo con all'ordine del giorno la programmazione della sessione ordinaria per l'approvazione del bilancio è prevista per mercoledì alle ore 9:15. Mercoledì questa mattina. Non essendovi altro da decidere e da deliberare la seduta è sciolta.

Il Vicepresidente
F.to CIRO CESARANO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

2 ottobre 2009

Cinisello Balsamo, 2 ottobre 2009

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo,

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, 13 ottobre 2009

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal 02.10.2009 al 17.10.2009

Cinisello Balsamo, 18.10.2009

Visto: Il Segretario Generale